anno XLIX n. 10 150 lire
5/11 marzo 1972

RADIOCORRIERE TV

GUIDA di SERVIZIO

IL COMPUTER DI SANREMO HA DECISO

NICOLA DI BARI

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE — anno 49 - n. 10 - dal 5 all'11 marzo 1972

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

In copertina

*Da più di un anno la fortuna di Nicola Di Bari sembra non conoscere soste: primo dodici mesi fa a Sanremo (*Il cuore è uno zingaro*), primo a Canzonissima la sera del 6 gennaio (*Chitarra suona più piano*), il cantante di Zapponeta ha fatto tris sul palcoscenico del XXII Festival della Canzone Italiana con* I giorni dell'arcobaleno

Servizi

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 8,50; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,50; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. $ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 —

LETTERE APERTE
al direttore

Lirica in TV nel '72

« Signor direttore, avrei molto piacere di conoscere le opere liriche in programma quest'anno alla televisione. Le sarò pertanto grato se potrà farne un elenco (sperando che sia molto lungo), anche senza le date di trasmissione: mi servono per preparare prima i ragazzi all'ascolto, per mezzo dei dischi » (Paolo Giunti - Firenze).

Le opere che la TV metterà in onda quest'anno sono le seguenti: *Rigoletto* di Verdi, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, *L'elisir d'amore* di Donizetti, *Fra' Diavolo* di Daniel Auber, *La fine del mondo* di Gino Negri. Tranne che per quest'ultima troverà facilmente i dischi delle opere programmate, alle quali deve aggiungersi la *Lucia* donizettiana, già trasmessa, per avere un panorama completo dell'attività, nel settore lirico, della televisione. Mi auguro che sulla scorta di questa mia informazione avrà il tempo necessario per preparare i ragazzi a un avvertito ascolto; e mi compiaccio con lei per la cura con cui si dedica ai suoi alunni.

Educare alla musica

« Egregio direttore, ho ventiquattro anni, sono insegnante e perciò particolarmente interessata alla promozione della cultura nei ragazzi; mi permetto di rivolgermi a lei per chiarire un equivoco nel quale mi pare sia caduta la trasmissione Spazio musicale *del 3 dicembre (ore 18,45, Nazionale TV), dedicata alla " fuga ".*

Si è voluto giustamente, da parte degli ideatori del programma, educare alla musica facendo musica e, piuttosto che partire da una definizione teorica di " fuga ", si intendeva farvi giungere il telespettatore da sé, dopo l'ascolto, senza però, purtroppo, guidarlo adeguatamente, male interpretando, cioè, quel cosiddetto metodo " globale ", in forme varie ormai comune alla didattica di quasi tutte le discipline, secondo il quale si preferisce far scoprire all'allievo la regola dopo avergliela già fatta trovare e magari applicare in un contesto, guidandolo cioè al riconoscimento delle parti e alla formulazione analitica e teorica solo dopo avergli presentato il tutto, piuttosto che seguire il cammino inverso. Nel nostro caso gli imprecisi e frammentari accenni di spiegazione, che precedevano l'esecuzione dei brani, avrebbero potuto assumere una certa validità solo se integrati, dopo l'ascolto, da un'analisi più esauriente: così invece lasciavano nel telespettatore soltanto idee confuse e insoddisfazione. Anche la composizione della " fuga " da parte di allievi del conservatorio perdeva la sua appassionante vitalità e addirittura qualunque interesse, in una presentazione quanto mai incompleta: sembrava che lo " stretto ", nemmeno definito in modo chiaro, fosse la parte più importante della " fuga "; era del resto l'unico termine proprio usato in tutta la trasmissione. Il tutto è stato dunque un omaggio al " pressappochismo " moderno.

Usare poi una " fuga " come sottofondo ad una discussione (che, se meno superficiale, avrebbe potuto anche essere interessante) non solo è un'offesa all'arte e alla musica che chiede innanzitutto di venire ascoltata per poter essere penetrata nei suoi significati e nel suo pensiero, ma è anche una educazione al non-ascolto in un mondo già così poco abituato ad ascoltare (cosa può capire poi un telespettatore di una " fuga ", se non gliela si fa nemmeno ascoltare per intero?); è inoltre mancanza di rispetto verso l'intensa fatica di un'interprete concentrata nella esecuzione di una " fuga " a memoria (mi riferisco anche all'inopportuna apparizione della presentatrice col gatto, in un vestito che aveva assai più del costume da bagno, e comunque assai poco adatto a questo tipo di trasmissione).

Sarebbe dunque stato più utile dare preliminarmente le spiegazioni fondamentali per un primo ascolto e integrarle successivamente, magari facendo risentire la " fuga " anche una seconda volta al telespettatore ormai già più educato a distinguere e a comprendere, insomma ad ascoltare: la presentazione delle varie voci separate, del soggetto e del controsoggetto, delle varie parti che compongono una " fuga ", con l'introduzione anche del concetto di modulazione (e non mi si dica che è troppo difficile: non si rende un servizio all'arte presentandola monca, in omaggio all'ignoranza dominante) avrebbe offerto al telespettatore almeno i rudimenti se non proprio il metodo per saper ascoltare una " fuga " anche in futuro, un modo per comprendere questa architettura musicale e andare al di là di essa per coglierne il messaggio umano » (Silvia Serena - Varese).

Risponde Gino Negri:

« Gentilissima signorina Silvia, trovo la sua lettera molto intelligente e penso di chiarire alcune cose. *Spazio musicale* non fa parte dei programmi culturali: se così fosse non avrei impostato la spiegazione della " fuga " così come l'ho impostata.

Spazio musicale vorrebbe essere soprattutto spettacolo. Un modo abbastanza spettacolare di presentare la musica (cioè un'arte fatta per l'audio) in video. Alla stessa ora di *Spazio* andava generalmente in onda, tempo fa, un concerto di musica da camera: ascoltatori mezzo milione circa. Pare che con *Spazio musicale* l'ascolto sia sestuplicato. Il che — da un punto di vista culturale — può anche non avere nessuna importanza e significato. Però, spettacolarmente, ha la sua importanza.

Penso che *Spazio musicale* (nel panorama TV) abbia il compito di " introdurre " alla musica. Non di spiegarla. Forse ho sbagliato pretendendo di spiegare la " fuga " in pochi minuti... forse non dovevo toccare l'argomento " fuga ". Comunque, se " pressappochismo " c'è stato, non si è trattato da parte mia di un " pressappochismo " di base, ma, le assicuro, di un obiettivo non centrato. Il gatto in scena? Un elemento, un modesto e facile elemento di spettacolo che ha divertito molti e irritato altri (lei compresa). Usare la " fuga " come sottofondo? Scandalo dal suo punto di vista, normale prassi spettacolare da altri punti di vista.

Alla base di queste opinioni

segue a pag. 4

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

contrastanti c'è un fatto. La televisione non si compone (come la radio) di solo audio, ma di audio e di video. E purtroppo, lo dico da musicista, chi comanda è il video. E il video a colori comanderà ancora di più. Alla radio avrei spiegato la " fuga " come il mio 10 all'esame di conservatorio mi permette di spiegarla: alla televisione ho cercato di evitare che la grandissima maggioranza degli ascoltatori girasse la manopola dell'apparecchio dopo pochi minuti.
Risposte ciniche e consumistiche, lei dirà. Può darsi. Io sono però sicuro di essere riuscito (magari sbagliando) a mettere una pulce musicale nell'orecchio di gente che di " fuga " in musica non aveva mai sentito parlare.
Meno fortunata di lei, di me: noi riusciamo a comprendere questa architettura musicale e sappiamo andare al di là di essa per coglierne il messaggio umano.
Un grazie e un augurio ».

Vuol diventare indossatore

« *Gentilissimo direttore, sono un giovane studente di 26 anni e frequento la Facoltà di Giurisprudenza a Napoli. Da piccolo ho sempre sognato di diventare un indossatore, ma ho dovuto rinunciare per cause impreviste. Spesso mi sento dire per strada che ho un fisico da figurino e che con un po' di fortuna potrei realizzare il mio sogno. Vorrei sapere da lei se esistono corsi o scuole per indossatori, o se ci sono case di moda disposte a farmi un provino; sono alto un metro e 80, peso 71 chili* » (Stelvio Nunziata - Cosenza).

Non esistono né scuole né corsi per indossatori. Se le dovesse accadere di recarsi a Roma, potrebbe rivolgersi al dott. Garlanda - Camera Nazionale della Moda Italiana - via Panama, 26 - Tel. 85.49.28, per sottoporsi ad un suo esame preliminare ed ascoltare e mettere in pratica i consigli che le darà. Buona fortuna.

Zimbalon

« *Signor direttore, scorrendo sul* Radiocorriere TV *n. 3 i programmi del Terzo del 18 gennaio, ho notato fra gli interpreti di una* Rapsodia *di Bela Bartòk per violino ed orchestra, uno strumento di cui non ho mai sentito parlare; lo zimbalon, suonato da un certo Tonikoves.*
Le sarei molto grato se potesse darmi qualche informazione su tale strumento » (Giovanni Felisaz - Bruino).

Zimbalon (cimbalon) è il termine ungherese che designa uno strumento meglio noto con il nome dulcimer. Tale strumento è il precursore del pianoforte, come il salterio lo è del clavicembalo. Tra dulcimer e salterio vi è un'unica differenza che consiste nel modo in cui i due strumenti vengono suonati: nell'uno le corde sono poste in vibrazione da martelletti di legno, nell'altro i suoni sono prodotti dal plettro oppure dalle dita stesse dell'esecutore. Il dulcimer è formato da una scatola chiusa su cui sono tese corde metalliche. I martelletti di legno che vengono adoperati dal suonatore sono ricoperti in fondo da pelli più o meno dure, per i diversi effetti del « piano » e del « forte ». Come il salterio, il dulcimer proviene dall'Oriente. E' suonato oggi dagli tzigani e viene frequentemente impiegato nella musica popolare magiara. Tra le musiche dotte in cui figura tale strumento, posso citarle oltre alla *Rapsodia* di Bartòk, il *Concerto per cimbalon e orchestra d'archi* di Hugo Herrmann, un compositore tedesco contemporaneo che si è dedicato allo studio degli strumenti popolari e del folklore musicale, e inoltre *Hàry Jànos*, la famosissima partitura di Zoltan Kodàly.

Guerra delle Due Rose

« *Signor direttore, nella rubrica* Linea diretta *del* Radiocorriere TV *n. 5, sotto il titolo* Shakespeare in TV *è scritto ad un certo punto che la traduzione italiana e l'adattamento della* Guerra delle Due Rose *sono di Amleto Micozzi.*
Poiché sono certo che l'omissione del mio nome è dovuta ad un puro disguido, desidero, a scanso di possibili futuri errori in materia, ricordarvi che per quanto riguarda il lavoro di traduzione della Guerra delle Due Rose *la dicitura esatta è " Traduzione e riduzione italiana di Amleto Micozzi e Alberto Toschi ", e che, per precisi accordi, ovunque venga menzionato uno dei due nomi, dovrà essere sempre menzionato anche l'altro* » (Alberto Toschi - Roma).

Un canto popolare

« *Signor direttore, mercoledì 19 gennaio, nel tardo pomeriggio, ascoltai alla radio una trasmissione captata casualmente. Precisamente, nel programma* Per voi giovani, *sul Nazionale, alle ore 16,20 (inizio), nella rubrica a cura di Paolo Giaccio, venne trasmesso un disco con musica e canzone ispirata ad avvenimenti del Risorgimento. Si trattava di un canto popolare ispirato a Venosa, in provincia di Potenza.*
Mi interesserebbe sapere l'autore del testo e, possibilmente, ricevere la trascrizione di tutto il canto.
Sto studiando, in questi giorni, un capitolo della storia venosina, che riguarda proprio quel periodo. Se è possibile, vorrei avere anche precise indicazioni onde poter acquistare il disco contenente l'incisione dell'indicato canto » (Pietro Borraro - Potenza).

Il motivo trasmesso mercoledì 19 gennaio nella rubrica *Per voi giovani*, che ha suscitato il suo interesse, si chiama *Tre fratelli contadini di Venosa* ed è contenuto in un long-playing edito dalla Ariston di Milano che proprio in questi giorni lo ha distribuito in tutti i negozi di dischi italiani. Gli esecutori sono un gruppo di Milano che si chiama Stomy Six: voce e chitarra solista del complesso è Franco Fabbri. Lui e i suoi amici hanno realizzato un'intera facciata del 33 giri citato su avvenimenti storici tra il 1861 e il 1862. Queste informazioni ci sono state fornite dal curatore della parte musicale di *Per voi giovani*, Paolo Giaccio.

snacckiamoci
fiesta SNACK
(lo snack morbido)
fiesta SNACK
AL CIOCCOLATO AL LATTE
NEI GUSTI:
al rhum - al curaçao
tuttifrutti
evviva: quest'anno i "Ricchi e Poveri"
fanno Fiesta con noi!
lasciateci dire snacckiamoci una Fiesta
questa è l'idea per tipi come noi
lasciateci dire che una non ci basta
è troppo buona Fiesta snack
tre gusti nuovi da perderci la testa
un piccolo gran dolce Fiesta snack
E UN PRODOTTO FERRERO

star creme
spalmabilissimo...
...tutto panna
e burro fresco
STAR
CREME
CONTIENE
BURRO E PANNA
8 PORZIONI CREMA DI FORMAGGIO 8 PORZIONI

5 MINUTI INSIEME

Chi sculaccia...

ABA CERCATO

« Leggo sul Radiocorriere TV *(N. 6 del 6-12 febbraio 1972) la disperata lettera " a una madre " inviatale da una ragazza di 13 anni... Le dica che se sua madre è costretta a ricorrere a tale convincente sistema di correzione da farle arrossare una parte non nobile del corpo, significa che non riesce a trovare nulla di migliore per farla ragionare. Meglio le prenda oggi da " signorina " nientemeno che tredicenne, che un subito domani da mammina... Saluti »* (Un'insegnante).

Cara signora, raramente ricevo delle lettere così convincenti; lei è veramente persuasiva e le sue idee d'avanguardia mi fanno riflettere. Peccato che non firmi la sua missiva così non potrò mai sapere chi lei sia, non per curiosità, ma perché vedo che lei è un'insegnante e mi piacerebbe poterla indicare a coloro che vivono nella sua città affinché possano mandare i loro figli a frequentare la sua classe.
Con i suoi sistemi educativi immagino abbia alunni modello anche perché non si azzarderanno a muovere un dito per paura della sua reazione. Mi scusi, ma quando i suoi allievi non sono come lei li vuole li fa mettere in ginocchio sui ceci e dà loro bacchettate sulle mani o si limita a scudisciate sulle parti più nobili?
A proposito, perdoni la mia ignoranza, quali sono le parti non nobili del corpo? Non ho trovato nessuna spiegazione sulle Enciclopedie e nemmeno le persone che frequento, evidentemente di bassa cultura e preparazione, me l'hanno saputo dire. Le sarei grata se volesse farmi un elenco dettagliato perché mi assilla un dubbio: il gomito, per esempio, è nobile o no?
Ritornando alla tredicenne che si lamenta perché sua madre la picchia continuamente sul sedere nudo, certo, come dice lei, è meglio prendere un sacco di botte oggi che fare un figlio domani, perché immagino che lei si sia documentata e possa provare statisticamente che le tredicenni che non le prendono continuamente rimangono tutte incinte, le altre invece no.
O forse con " subito domani da mammina... " intende dire che le prenderà anche dai futuri figli o dal marito? Che allegria! E poi le botte fanno bene anche a chi le dà se si considera che così può finalmente scaricare la propria aggressività sugli altri ed esserne soddisfatto perché crederà anche di aver svolto, contemporaneamente, una profonda opera educativa. Tutto perfetto dunque; tra qualche anno quando S. A. dovrà affrontare da sola la vita, come succede a tutti, probabilmente scaricherà la sua aggressività, quella che ha dovuto reprimere per tanto tempo, sugli altri al di fuori della famiglia e ben difficilmente sarà una ragazza equilibrata, responsabile, in pace con il mondo, disposta a capire i problemi altrui e ad affrontare i propri nel migliore dei modi. Cara insegnante, per piacere, non confonda un necessario e alle volte salutare sculaccione dato ogni tanto a un bambino con un sistema di vita per di più diseducativo.
A questo punto mi sembra per lo meno doveroso ringraziare Nonno Oliviero di Bologna che, preoccupandosi come sempre per la mia salute mi ha mandato 1000 lire affinché possa prendere un aperitivo che, secondo lui, mi rimetterà in sesto dopo la lettura di certe lettere che mi fanno venire il mal di fegato.

... e chi capisce

Ma per fortuna ricevo anche lettere di questo genere:

« Sono rimasta allibita e senza parole perché ho appena finito di leggere nella sua rubrica del Radiocorriere TV *del 6-12 febbraio, di quella disgraziata fanciulla di tredici anni che viene regolarmente sculacciata sulla pelle nuda, dalla sua zelante mammina. Le scrivo perché ho proprio bisogno di sfogare la mia indignazione; infatti, sentire certe cose oggi, fa veramente tremare il cuore. E' come se l'umanità ripiombasse indietro nei secoli, nel più oscuro Medioevo. Sarà perché anch'io ho una ragazza di 13 anni, mia figlia, una splendida creatura dolce, educata, piena di buon senso, serena, che si è così formata in un clima di amore e di rispetto reciproci, dove non si sa nemmeno che cosa siano gli sculaccioni. Ma certo questa mancanza di amore (direi quasi questo odio), che certi genitori hanno verso i loro figli, mi spaventa. Secondo me, infatti, non è per insegnarle la buona educazione che la zelante mammina di Schio sculaccia la sua figliola, perché alla base di qualsiasi forma educativa prima di tutto deve esserci il rispetto per la persona umana, ma è forse un inconscio sentimento di invidia per questo bel fiore che le sta crescendo accanto »* (Annamaria Emiliani - Roma).

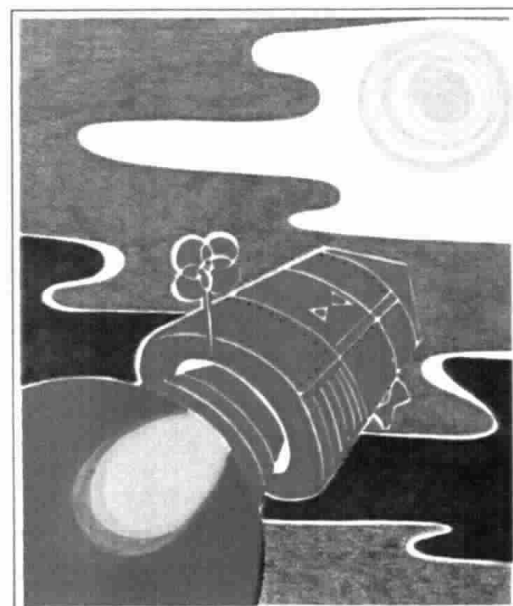
Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

DALLA PARTE DEI PICCOLI

« Stiamo organizzando una settimana del libro e un club di lettura come attività del doposcuola. A me e a un gruppo di amici è stato affidato il compito di addobbare la sala della mostra. Ho letto sul *Radiocorriere TV* quanto ha scritto sulla lettura dei ragazzi e ho pensato di rivolgermi a lei per chiedere aiuto. Ci servirebbero delle frasi sulla lettura e sul libro... Dove si può trovare poi *Gli interessi di lettura nella scuola media* da lei citato? E può indicarci qualche altra pubblicazione in cui trovare spunti e suggerimenti per la settimana e per l'organizzazione della nostra biblioteca? ». Questa lettera è di un ragazzo delle medie di Torre Annunziata e poiché raccoglie varie domande postemi anche da altri sull'argomento, rispondo a lui per tutti. Il volume *Gli interessi di lettura nella scuola media della regione Friuli-Venezia Giulia*, di Maria L'Abate Widmann e di Marta Gruber è stato pubblicato nel 1971 dall'editore Leo Olschki di Firenze. Per averlo, basta farlo richiedere dal vostro libraio all'editore Olschki (casella postale 295, Firenze). In questo volume troverete una completa bibliografia su quanto è stato scritto riguardo alle biblioteche per ragazzi. Altre idee potete trarle dal romanzo di Nicola D'Amato, di cui ho già parlato, *La Repubblica dei Robinson* (Paravia): narra proprio di un gruppo di ragazzi come voi, che organizzano il proprio doposcuola e tra l'altro mettono su la propria biblioteca, con scarsissimi mezzi ma con genialità, fantasia, e spirito di collaborazione. Un'altra cosa che potete fare è mettervi in contatto con l'Ente Nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche (Roma, via Mercati 4). Una biblioteca scolastica può associarsi all'Ente con sole 1500 lire l'anno: riceverà così un'ottima rivista, *La parola e il libro*, dove troverete tutte le indicazioni sui libri che escono, e molte altre notizie interessanti.

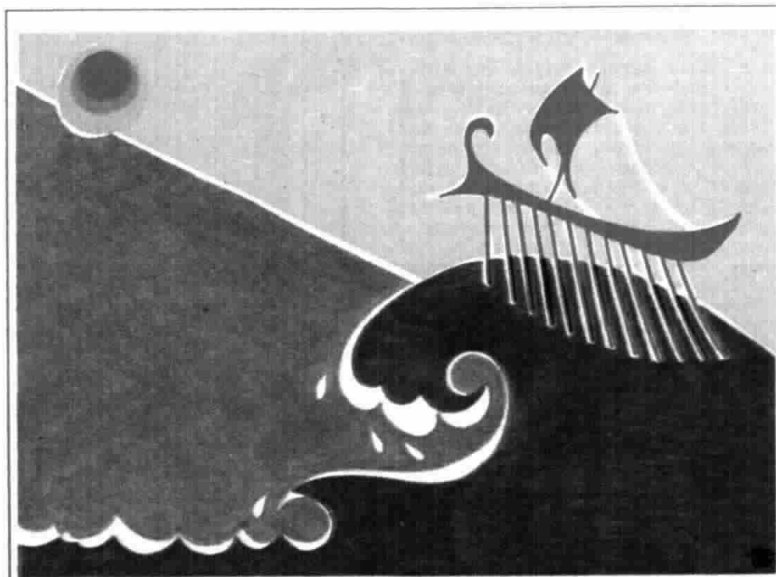
Facciamo un manifesto

Oltre alle scritte, mettete nella biblioteca dei manifesti fatti da voi. Potete prendere come spunto il cammino dell'uomo verso la conoscenza, potete ispirarvi ai personaggi della storia o della letteratura che più hanno colpito la vostra fantasia. Realizzate i manifesti con collage di carte colorate, o coi pennarelli, oppure con le tempere. Comunque fateli con pochi elementi, non troppo pieni di cose. Io vi do un esempio per due manifesti. Uno è d'attualità, la conquista dello spazio. L'altro invece si ispira all'Ulisse dantesco che corre i mari assetato di sapere. Ve lo ricordate? « Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza »: sono le parole che Dante mette in bocca a Ulisse trasformando il personaggio leggendario in un simbolo. Su un'altra parete potete invece mettere dei manifesti ispirati a libri per ragazzi: credete, Tarzan e Robinson Crusoe invoglieranno i vostri amici alla lettura più di ogni personaggio storico. Potete disegnare le scene salienti del romanzo, potete scrivere accanto le frasi che più vi sono piaciute. Oppure le prime dieci righe del libro... Insomma, questi dovranno essere dei manifesti di invito alla lettura. Vi auguro buon lavoro. Poi scrivetemi che cosa avete fatto per la vostra « settimana del libro » e per il vostro « club di lettura ».

Un libro uno strumento

Veniamo ora alle frasi sulla lettura e sul libro che mi chiedete. Ne sono state ideate molte, da grandi scrittori come da pubblicitari: « Un uomo che legge ne vale due », « La lettura è il viaggio di chi non può prendere il treno », « Molti leggono, pochi sanno leggere », « La cultura è un'avventura personale », ecc. Potete metterle nella vostra biblioteca, se volete. Ma poiché i veri protagonisti della vostra biblioteca siete voi ragazzi, perché non mettete delle scritte che dicano proprio questo? Io ve ne suggerisco due. La prima è tratta dalla nostra Costituzione: « La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi » (art. 34). La seconda è tratta dalla Dichiarazione dei diritti del bambino, dell'ONU: « Il bambino ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di uguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale e di divenire un membro utile alla società ». Scrivere queste cose bene in grande, in modo che tutti coloro che entrano nella vostra biblioteca, grandi e piccoli, se ne ricordino sempre.

Simpatico « antieroe »

Tra tutti i personaggi disneyani il più amato è certo Paperino, scansafatiche, retorico, dalle rabbie improvvise, continuamente in cerca di una fortuna che non gli arride mai. Proprio per questi suoi tratti che lo rendono simile a ciascuno di noi Paperino ha soppiantato nel favore del pubblico il saggio Topolino, eroico ed altruista. Forse non tutti sanno che le avventure di Paperino sono nate non solo da Disney e dai suoi collaboratori americani, bensì anche da un gruppo di italiani cui si devono fin dal 1938 le prime storie lunghe di questo personaggio. L'editore Mondadori ha raccolto sedici storie di Paperino e le ha pubblicate in un volume che ha per titolo *Io, Paperino*. Costa parecchio, 8000 lire. Ma è probabile che se non saranno i genitori a regalarlo ai figli, saranno i bambini a rompere i loro salvadanai perché i genitori possano ritrovare nelle disavventure di Paperino la loro infanzia dimenticata.

Teresa Buongiorno

L'ONDATA CRIMINALE

Anche a non volersi abbandonare a tentazioni moralistiche, non possiamo non allarmarci della crescente criminalità. Negarne la gravità e la violenza sarebbe altrettanto stolto quanto indubbiamente lo è il comportamento di chi pensa ad una giustizia privata, o di chi attribuisce alle debolezze della società e della democrazia la tracotanza dei malviventi. Un fatto è indubbio: che nelle città si spara e si uccide, si aggredisce e si rapina; e la gente è inquieta, spaventata, e comincia a dubitare dell'efficacia dei mezzi di difesa, a invocare protezioni più arcigne. Bisogna dire subito, e chiaramente, che la fermezza e la severità sono indispensabili; non basta capire da quale dramma sociale nascano le reclute del crimine: l'emigrazione interna, il lavoro difficile, il mito del consumo, il disadattamento. Detto questo, e capito tutto questo, occorre scoraggiare con ogni mezzo chi impugna le armi, chi spara, deruba e assale.

Una foto di qualche anno fa: al centro Graziano Mesina, il bandito sardo autore di numerosi sequestri di persona, mentre viene condotto in carcere immediatamente dopo l'arresto

Le cifre parlano chiaro. Sono in aumento gli omicidi, le lesioni, e in generale tutti i delitti contro la persona. Furti, sequestri e rapine sono cresciuti in pochi mesi di circa il venti per cento. Secondo alcuni, la causa di questa impennata delle statistiche criminali risiede nell'amnistia del 1970, questa «terapia d'urto» della giustizia superaffollata, che rimette in circolazione — accanto ad alcuni, meritevoli d'una prova d'appello dalla vita — anche molti induriti criminali, incapaci di tentare le strade impervie e faticose dell'onestà.

Meno valido è l'argomento di chi vede nelle nuove leggi, emanate a difesa dell'imputato e a garanzia dei suoi diritti, un'altra causa della crescente criminalità. Non vogliamo aprire una discussione giuridica, per la quale non avremmo né lo spazio né i titoli; ma ci sembra che limitare la carcerazione preventiva di chi non è stato riconosciuto colpevole, se rischia di aprire le porte del carcere giudiziario davanti a qualche reo fortunato, tuttavia permette al cittadino un rapporto più leale con la giustizia, che lo riconosce innocente finché la sua colpa non risulti provata. Egualmente, non ci pare che aver riconosciuto all'imputato il diritto alla presenza del difensore negli interrogatori, se può rendere più difficili certe indagini, tuttavia tutela l'arrestato dinanzi agli organi di polizia. Ci sembra perciò francamente esagerato il discorso di chi attribuisce ai nuovi criminali la certezza di sfuggire alla legge, o con la libertà provvisoria, o con il processo, o con la scarcerazione, o — infine — con l'amnistia. La realtà è che le leggi e le procedure esistono, e sono eque nella gravità e nel peso.

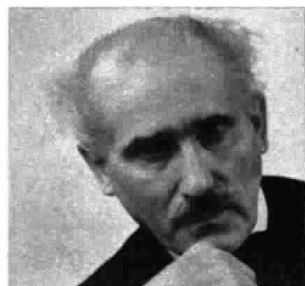
Cosa scoraggia allora la fiducia del cittadino nell'autorità e nella legge? Cosa esaspera la gente, fino a farla sentire indifesa e a farle nascere nostalgie autoritarie? Probabilmente, la lentezza esasperante della giustizia. Non crediamo che ci si debba piegare alla passionalità di coloro che vorrebbero una vendetta repressiva e immediata, una punizione esemplarmente severa ma furiosa e scomposta. Non è questo il modo per ritrovare la pace sociale. Ma è certo che lo spettacolo d'una giustizia «forte con i deboli e debole con i forti» appare talvolta autentico. E comunque, la cavillosa lentezza, la burocratica vecchiezza dei procedimenti, offrono al malvivente la speranza dell'impunità, e quindi l'incoraggiamento al male. La giustizia sembra sorda, impacciata, facilmente aggirabile; i processi ritardano, si trascinano, quando non vengono cancellati. Sembra possibile a tutti, anche al più palese dei colpevoli, imbrogliare le carte o almeno sfruttare gli impacci formali del sistema giudiziario.

Non sarà la pena di morte, né la mano armata delle polizie private, né la giustizia personale, a frenare la delinquenza sempre più spavalda. Certo, le cause sono molte, e le conosciamo tutte: il denaro circola con vistosa e allettante abbondanza, ed è sempre più difficile proteggerlo; non soltanto, ma possederlo sembra a tutti sempre più decisivo ed importante, l'unica forma di identità e di «esistenza» della società del presunto benessere. In tutto il mondo, l'ondata criminale è in aumento; e maggiormente colpite sono le società dove la ricchezza è più visibile, e dove il progresso si è sviluppato; la delinquenza è una malattia della crescita di una società, è un sintomo paradossale del grado di evoluzione che si è raggiunto in altri campi. Ciò non conforta, ma anzi induce a difendersi con maggiore accortezza dall'offensiva criminale, sempre più premeditata, organizzata, potente.

S'è sempre detto che un'efficace opera di prevenzione può essere decisiva; rimuovere le radici sociali della criminalità è non solo un dovere, ma una strategia indispensabile. E tuttavia la prevenzione non basterebbe; solo una giustizia rapida, efficace, sicura, può compiere l'opera di bonifica e fornire l'esempio che scoraggi il novizio della malavita. Non si devono aggravare le pene, né ledere i vecchi e i nuovi diritti della difesa, né aumentare i poteri della polizia giudiziaria. E' nei corridoi dei palazzi di giustizia che il cammino rallenta e si smarrisce: un sistema processuale diverso, chiaro e veloce, quale quello che da anni il nostro Parlamento non riesce ad esprimere per varie cause, sarebbe forse la risposta a tutti gli allarmi giustificati e anche a tutte le eccessive e irrazionali reazioni private.

Andrea Barbato

DISCHI CLASSICI

Dedicato a Toscanini

ARTURO TOSCANINI

Un avvenimento di rilievo eccezionale, in quest'annata discografica non certo povera di fatti interessanti, è il lancio in tutto il mondo di una speciale serie di long-playing dedicati all'arte di Arturo Toscanini. L'iniziativa, che va sotto il nome di *Toscanini-Edition*, prevede « la pubblicazione graduale di tutte le interpretazioni registrate dal maestro per la "RCA" ». Si tratta di una pubblicazione di mole — novanta dischi — che testimonia l'amore « sacerdotale » di Toscanini verso la musica e che, da sola, può costituire la ricchissima base di una compiuta discoteca. Basti considerare la varietà dei titoli che figurano nei primi otto « numeri » offerti al pubblico dei melomani. Il primo LP, già in vendita, comprende due poemi sinfonici, popolarissimi, di Ottorino Respighi (*Pini di Roma* e *Fontane di Roma*) e inoltre la famosa *Ouverture op. 9* di Berlioz *Le carnaval romain*. Il secondo, reca la splendida Sinfonia « Italiana » di Mendelssohn e l'« Incompiuta » di Schubert. Ancora Schubert nel terzo LP: *La Grande*. Nel quarto disco figura il *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83* per pianoforte e orchestra, di Brahms. Solista, Wladimir Horowitz. La prima serie di dischi si completa con *Un ballo in maschera*, di Verdi (nel « cast » dei cantanti, il soprano Herva Nelli, il tenore Jan Peerce, il baritono Robert Merrill). Un'altra opera verdiana, il *Falstaff*, nella seconda serie di long-playing in cui sono compresi anche la *Patetica* di Ciaikovski e tre poemi sinfonici cui è autore dei quali Richard Strauss: *I tiri burloni di Till, Don Giovanni* e *Morte e trasfigurazione*. Come si vede, il recupero è prezioso e il pubblico dei discofili potrà giovarsi di ben novanta dischi per godere la musica in esecuzioni magistrali, oltretutto utilissime per educare il gusto a una scuola esemplare qual è quella dell'arte toscaniniana. La Casa editrice avverte che la vasta serie presenta, in qualche momento, piccole imperfezioni di registrazione che non è stato possibile eliminare completamente, poiché taluni LP, della *Toscanini-Edition* sono stati realizzati quando la tecnica d'incisione non era ancora molto progredita. Tuttavia, la cura che la « RCA » ha avuto nell'apportare tutti i miglioramenti di cui la moderna tecnologia dispone, rendono pressoché irrilevanti le mende di registrazione. Ciascuna pubblicazione è corredata da un inserto in cui la vita di Toscanini è raccontata da Nuccio Fiorda che fu vicino al grande musicista per circa un ventennio. Le dispense potranno essere raccolte successivamente in un volume che conterà circa 250 pagine.

Fortuna di Mahler

Le fortune mahleriane, anche in Italia ormai, spingono le Case discografiche a registrare con frequenza sempre maggiore l'opera del musicista boemo. Accanto all'integrale del « corpus » sinfonico, realizzata da un finissimo musicista qual è Rafael Kubelik, ecco i dischi di Solti che la « Decca » va pubblicando con pieno favore del pubblico e della stampa. Una fra le sinfonie che nell'esecuzione di Georg Solti creano una particolare emozione è la *Settima*: un'opera incandescente, in cui Mahler manifesta con parossistica forza la sua inquietudine, i suoi avvelenati scontenti, la sua tragica malinconia. Un'opera ironica, talora allucinante, apocalittica e violenta. Solti ha l'autorevolezza necessaria a dominare gli spiriti accesi che abitano questa partitura grandiosa, senza tuttavia spegnerli o addolcirli: nello « scherzo », il direttore ungherese è inimitabile e tocca il suo momento interpretativo più impressionante. E mi sembra anche straordinario nella seconda « Nachtmusik », in cui la voce degli strumenti si piega ad accenti di raffinatissima e vagamente atteggiata liricità. L'interpretazione, anche là dove la mano di Solti si fa energica e vigorosa (nel già citato « Scherzo » e nel « Rondò » finale) non si spinge alla retorica e alla dismisura: si resta, anche nei luoghi più tesi, anche nei passi più intensi entro i circuiti dell'arte vera.

GEORG SOLTI

Tecnicamente i due microsolco nei quali la *Settimana* è registrata sono eccezionali per il rilievo degli strumenti per l'equilibrio degli effetti stereo. Un opuscolo piuttosto interessante si accompagna ai dischi, contenuti in una « cassetta » siglata SET 518-9.

Laura Padellaro

Sono usciti:

● CHOPIN: *Ventiquattro preludi op. 28 e Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra*. (Friedrich Gulda, pianista. Orchestra della « London Philharmonic », diretta da Sir Adrian Boult). « Telefunken », KD 110161/2, mono.

● *Arie da opere dimenticate* (Huguette Tourangeau, contralto, e Orchestra della « Suisse Romande » diretta da Richard Bonynge). « DECCA », SXL 6501, stereo.

● MESSIAEN: *Visions de l'amen* (Duo pianistico John Ogdon e Brenda Lucas). « ARGO », ZRG 665, stereo.

DISCHI LEGGERI

Di Bari e Tenco

Furono i due grandi incompresi dei Festival di Sanremo alla metà degli anni Sessanta e divisero in parti eguali amarezza e strettezze economiche. E se Tenco pose fine al suo tormento in modo tragico, Nicola Di Bari per poco non decise di abbandonare il mondo della canzone alla vigilia della sua affermazione. E' quindi naturale che il cantante di Zapponeta abbia ripreso i pezzi più belli del cantautore ligure, riproponendoli al pubblico. Col trascorrere degli anni risulta sempre più evidente che Tenco non fu compreso perché precorreva i tempi, offrendoci musiche e temi che sarebbero stati solo successivamente motivo dominante nel mondo della canzone anglosassone e di qui sarebbero passati nel nostro mondo canoro. Ecco perché *Nicola Di Bari canta Luigi Tenco* (33 giri, 30 cm. « RCA ») non è soltanto un disco da ascoltare con diletto ma un documento il cui valore forse va al di là delle stesse intenzioni dell'interprete.

Una lezione

Se qualcuno poteva dubitare, dopo la prova offerta con *Stoney End* (33 giri, 30 cm. « CBS »), della capacità di Barbra Streisand di passare dalla classica canzone melodica all'interpretazione del folk, del rock e del country, ora con *Barbra Joan Streisand* (33 giri, 30 cm. « CBS ») che appare in Italia con un ritardo di qualche mese rispetto al mercato americano, dovrà ricredersi. La Streisand non è soltanto la cantante dotata della più perfetta e più

BARBRA STREISAND

educata voce leggera, ma è anche l'interprete più versatile che oggi si conosca. Dalle canzoni della Nyro del precedente long-playing, è passata a quelle di Carole King (*Beautiful, Where you lead, You've got a friend*), di John Lennon (*Love* e *Mother*) e di Buddy Johnson (*Since I fell for you*), riuscendo non soltanto ad assimilarne lo spirito e l'atmosfera, ma a restituircele ricche di una nuova carica emozionale, e ripulendole in ogni loro piega ne rivela, nota su nota, la loro semplice bellezza. Alla perfezione stilistica che caratterizza ogni sua prestazione, la Streisand ha aggiunto il sentimento, raggiungendo un vertice difficilmente superabile.
Un disco eccezionale che è una esemplare lezione di bel canto.

Cantando s'impara

Fra i « trucchi » più semplici e più efficaci per imparare una lingua è quello di seguire le canzoni: la cadenza dei versi ed il ritmo della musica aiutano notevolmente la memoria. Per questa ragione nei corsi di lingua inglese trasmessi dalla TV sono state immesse delle canzoncine semplici interpretate da Ritchie Volpe, lo stesso che sorride dalla copertina di un 33 giri (30 cm. « RCA ») dal titolo *Sing along with Ritchie Volpe*. Cantando insieme a lui e seguendo il testo originale inglese e la traduzione letterale stampati sulla busta del disco, certamente qualcosa di più rimarrà nelle orecchie e nella memoria dell'allievo, anche perché numerose canzoni incluse nel long-playing sono le stesse che si ascoltano appunto in TV come complemento ai corsi d'inglese.

Indimenticabile

Gilberto Govi sarà sempre ricordato da coloro che ebbero modo di applaudirlo in teatro, ma anche quelli che ebbero appena il tempo di vederlo sui teleschermi in quella breve serie di recite che rappresentarono il suo commiato dall'arte poco tempo prima della sua scomparsa non lo dimenticheranno facilmente. Quelle trasmissioni TV se non aggiunsero nulla al suo personaggio, permisero però la registrazione delle sue commedie più popolari che, a lunghi intervalli di tempo, ci vengono riproposte dalla « Cetra ». Tocca in questi giorni alla farsa di Ugo Palmerini *Articolo V* che venne rappresentata da Govi per la prima volta nel lontano 1929 e che da allora rimase sempre nel suo repertorio a fianco degli altri « classici » del teatro dialettale genovese. Riascoltare la voce di Govi arreca certo emozione a chi ben lo ricorda: ma anche chi non lo vide e non lo ascoltò potrà trarre da questi dischi un motivo di divertimento. La commedia è integralmente registrata su due 33 giri da 30 cm.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- ALAIN DE VILLE: *Comme la perle la plus rare* e *N'abandone pas* (45 giri « Clan » - BF.ES. 111). Lire 900.
- CARRIAGE COMPANY: *Paint the city red* e *Jubilee* (45 giri « Clan » - BF.ES. 112). Lire 900.
- ROCK CANDY: *Remember* e *Don't put me down* (45 giri « MCA » - MC 5019). Lire 900.
- ROY YOUNG BAND: *Wild country wine* e *New sun, new horizon* (45 giri « MCA » - MCS 5204). Lire 900.
- THE CAMELS: *Asian queen* e *Little lady lollipop* (45 giri « Map City » - MC 8003). Lire 900.
- FAMILY: *In my own time* e *Seasons* (45 giri « Reprise » - K 14090). Lire 900.
- URIAH HEEP: *Look at yourself* e *What should be done* (45 giri « Island » - WIP 26700). Lire 900.
- SILVER TRUST: *Twenty one years ago* e *Save the world* (45 giri « Joker » - M 7093). Lire 900.
- RICKY SHAYNE: *Mamy blue* e *I've got it all* (45 giri « Jolly » - J 20478). Lire 900.
- PEACOCK: *Just a lonely man* e *Sun was in your eyes* (45 giri « Joker » - M 7105). Lire 900.
- THE MARMALADE: *Cousin Norman* e *Lonely man* (45 giri « Decca » - F 13214). Lire 900.
- MARINA PAGANO: *Sacco e Vanzetti* e *So' bammenella* (45 giri « It » - ZT 7020). Lire 900.

IL MEDICO

IL BOTULISMO

La signora V. D'A. da Bari ci pone una serie di quesiti, ai quali abbiamo già risposto negli ormai numerosi articoli della nostra rubrica. Le rispondiamo soltanto per quanto concerne la domanda sulla tossinfezione botulinica o botulismo, argomento del quale non ci eravamo ancora occupati in questa sede. Alle altre domande della nostra lettrice pugliese potremmo rispondere, se lo volesse, inviandole fotocopia degli articoli riguardanti gli argomenti richiesti e già trattati.
Il botulismo è una intossicazione acuta causata dall'ingestione di alimenti conservati contaminati da una tossina elaborata dal Bacillus Botulinus: l'intossicazione è caratterizzata, a differenza delle altre intossicazioni alimentari (per esempio, da salmonelle), da un decorso quasi sempre afebbrile (senza febbre) e da manifestazioni paralitiche, prevalentemente a carico dei nervi cranici, dovute alla particolare affinità neurotropa della terribile tossina botulinica. Nel secolo XVIII l'intossicazione botulinica veniva attribuita all'azione di sostanze tossiche denominate ptomaine. Nel 1820 Justinus Kerner, medico e poeta del Württemberg, descrisse in modo completo il quadro dell'intossicazione botulinica, la quale, poiché si verificava quasi sempre dopo ingestione di carni ed in particolare di salsiccia, venne indicata come botulismo (dal latino botulus, che significa salsiccia) o come allantiasi (dal greco allas che significa anche salsiccia).

Seimila casi

Fu solo nel 1894 che Van Ermengen riuscì a isolare un bacillo anaerobico da una porzione di prosciutto, dalla milza e dal contenuto intestinale di una delle vittime in occasione di una grave epidemia e lo denominò Bacillus Botulinus. Questo scienziato dimostrò inoltre che i sintomi della malattia erano dovuti ad una tossina e non al batterio stesso. Risultò poi che il Bacillus Botulinus è un germe che si trova nel terreno e che di esso esistono vari tipi. Ben presto ci si accorse che la tossinfezione botulinica si poteva verificare anche dopo l'ingestione di altri alimenti (pesce, formaggio, vegetali); non è segnalato che il Bacillus Botulinus si sia mai sviluppato nel caffè in scatola (e con questo rispondo ad un altro preciso quesito della nostra lettrice!).
Anzi, nonostante l'enorme incremento degli alimenti conservati il Bacillus Botulinus, e quindi il botulismo, non è aumentato negli ultimi decenni. In tutto il mondo, negli ultimi cinquanta anni sono stati segnalati circa seimila casi di botulismo con circa 2000 decessi per tale malattia.
Il botulismo si osserva in tutto il mondo perché il Bacillus Botulinus è un germe abitatore del terreno. In America la frequenza della malattia è più elevata per il maggior consumo di verdure conservate. In Europa il Bacillus Botulinus è più frequentemente responsabile della intossicazione a seguito della ingestione di cibi conservati (salsiccia, prosciutto, carni in scatola, eccetera). Moltissimi sono comunque i casi di botulismo da pesce conservato.
Tutti gli alimenti destinati alla conservazione possono essere, potenzialmente, causa di tossinfezione botulinica, purché il Bacillus Botulinus trovi in essi le condizioni favorevoli allo sviluppo in ambiente privo di aria, di ossigeno (ambiente cosiddetto anaerobico) e alla secrezione della micidiale tossina botulinica, unica responsabile delle manifestazioni della malattia. La conservazione degli alimenti per lungo tempo fuori dal contatto con l'aria, insufficiente sterilizzazione al momento della preparazione (attenti, a questo proposito, alle conserve di pomodoro familiari!), il loro consumo dopo insufficiente cottura sono tutti fattori che favoriscono l'intossicazione botulinica.
E' necessario precisare che, mentre nelle carni e nel pesce conservato la tossina si diffonde solamente in determinati punti (e ciò spiega perché fra i consumatori di uno stesso alimento alcuni restano indenni ed altri intossicati), nelle verdure e nelle conserve si arriva, per mescolanza, ad un inquinamento diffuso dell'alimento.
Il Bacillus Botulinus è un bacillo del tutto innocuo (saprofita) quando attraversa l'apparato digerente degli animali e dell'uomo, perché incapace di svilupparsi nell'organismo. Il germe diventa patogeno soltanto se trova le condizioni idonee allo sviluppo e quindi alla produzione della tossina, che è la più micidiale fra le tossine conosciute e l'unica ad essere assorbita attraverso l'apparto digerente, perché non intaccata dall'acido cloridrico.
La durata media dell'incubazione del botulismo è tra le 18 ore e i 4 giorni; però nella maggioranza dei casi intercorre un periodo di 24 ore fra l'ingestione dei cibi e l'inizio dei sintomi della malattia. Vi sono anche rari casi nei quali questo periodo è soltanto di poche ore, come nei casi più gravi di questa tossinfezione alimentare.
In un primo periodo si ha senso di affaticamento, di rilassamento, vomito, stitichezza, eccezionalmente diarrea. A questo periodo segue il periodo cosiddetto di stato, nel quale si presentano le paralisi dei nervi cranici. La gravità e l'estensione delle paralisi sono in rapporto alla quantità di tossina assorbita e pervenuta al sistema nervoso. I sintomi più costanti sono quelli delle paralisi dei nervi oculari con ipersensibilità alla luce.
Meno frequenti sono i segni di paralisi dei nervi facciale, vago, glossofaringeo. Il malato in tal caso avverte difficoltà nei movimenti della lingua e della masticazione.

Psiche lucida

La voce può essere roca e velata, la parola lenta e coesiste spesso difficoltà nel deglutire i cibi solidi come anche i cibi liquidi. Eccezionalmente si verificano paralisi a carico degli arti. Diminuiscono le secrezioni lacrimale, salivare e sudoripara; di conseguenza le mucose sono secche, congeste; la pelle è secca e squamosa. La psiche è lucida; non vi è febbre e alcun dolore.
Nei casi gravi la morte sopravviene dopo uno, due, tre giorni a seguito delle lesioni del midollo spinale (soprattutto del bulbo, sede di nuclei nervosi di importanza vitale del centro respiratorio). Nei casi più favorevoli si assiste all'attenuarsi dei sintomi dal decimo giorno in poi di malattia. La ripresa dei movimenti dei muscoli paralizzati è lentissima, da due a molti mesi, anche un anno.
Fra le complicazioni del botulismo la più grave è la broncopolmonite, spesso mortale. La prognosi del botulismo è quindi grave e la mortalità oscilla tra l'8 % e il 70 %, a seconda delle diverse statistiche. Nelle forme più gravi, caratterizzate da un brevissimo periodo di incubazione, da una precoce diffusione delle paralisi, la morte avviene nei primi due o tre giorni. Di regola, dopo una settimana, la morte diventa eccezionale.
La terapia consiste innanzitutto in una lavanda gastrica, per liberare l'organismo dal tossico ingerito (come negli avvelenamenti in genere!). Si usa anche praticare un abbondante salasso (sempre per favorire l'eliminazione della tossina dal sangue) e infondere soluzioni di zucchero abbondanti per via venosa. Il trattamento specifico consiste poi nella somministrazione di siero antitossico alla dose giornaliera di 50 cc. fino a completa regressione dei sintomi. Al trattamento disintossicante generico e specifico ne va associato un altro sintomatico con farmaci atti a combattere sintomi come l'asfissia, la difficoltà della deglutizione.

Mario Giacovazzo

PADRE MARIANO

Giogo soave?

« C'è una frase, squisitamente cristiana, ma purtroppo particolarmente ostica per un cristiano comune come me e come me, purtroppo, molti altri come me. La frase è questa: " Il tuo giogo è soave ". Ammetto senz'altro che per un cristiano già avanti nella via della santità possa essere una meravigliosa verità. Ma per noi miseri mortali? » (V. M. - S. Angelo Lodigiano).

La frase in questione fa parte di un passo del Vangelo di San Matteo (12, 25-30) di tono assai elevato (si direbbe giovanneo), che esprime nella parte centrale la viva coscienza che Gesù ha di se stesso (« Tutto mi fu dato dal Padre mio, e nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare » V, 27). Poi Gesù si rivolge a tutti « i miseri mortali » e a tutti dice « Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi » (s'intende, ai tempi di Gesù, dalle prescrizioni pesanti della Legge e in tutti i tempi a quelli oppressi dalle loro incapacità e dolori) « ed io vi ristorerò ». E' il ristoro arcano ma reale che sperimentano quanti credono in Gesù e lo invocano nell'ora della prova. (« Quando io ho con me Gesù, che cosa mi manca? » mi diceva un uomo che vive da 20 anni, immobile per una paralisi, in un paese del viterbese). Bisogna prendere il giogo (metafora classica per dire la volontà di Dio) da Lui, con Lui, « il suo » giogo: « Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite ed umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo è dolce, e il mio carico è leggero ».
Le condizioni sono chiare e valgono per tutti i miseri mortali che vogliano sperimentarle. Se non prendiamo il giogo, prendiamo quello del mondo, assai più duro e pesante. Se prendiamo il giogo del Signore, presentato ed offerto a tutti non con la durezza del legislatore, ma con la dolcezza di un amico, che « non spezza la canna piegata, non spegne ciò che fuma ancora » (Matteo, 12, 20), e, soprattutto, di un amico che ha praticato lui stesso e in modo eroico quanto, in misura sia pure ridotta, si attende dai suoi. Questo egli lo propone, non lo impone agli uomini, e questa delicatezza sovrana rende amabile anche ciò che per sua natura è pesante (fedeltà all'impegno cristiano). Non ha detto Sant'Agostino (che era prima che santo un misero mortale) « Là dove si ama non si pecca più, o se si pecca ancora, la pecca stessa è amata »?

Strage di innocenti

« Oltre ad altre fonti da me esaminate, ho letto anche nel Dictionnaire philosophique *di Voltaire, la bestia nera della Chiesa Cattolica, ma comunque il più grande genio del suo secolo, che lo storiografo giudeo Giuseppe, oltre a non fare mai menzione nei suoi scritti del suo conterraneo e contemporaneo Yeshuà di Nazareth, non ha mai riferito nulla del massacro degli innocenti. Un tale avvenimento tanto singolare e spaventoso, questo preciso e stimatissimo autore, avrebbe dovuto, se non descriverlo dettagliatamente, almeno farne un accenno. Ecco quello che le chiedo: dato che nessuno degli Evangelisti (tranne Matteo in un succinto riferimento al fatto che Erode irritato ordinò di uccidere tutti i bambini di Betlemme e dintorni dai 2 anni in giù: ma fu eseguito tale ordine?) c'è qualche altra fonte storica che completi San Matteo? »* (A. B. - Roma).

Cominciamo con Voltaire. Un genio? Si può ammettere nel senso che, né filosofo, né tanto meno scienziato (non inventò, né scoprì nulla) fu sempre pronto a cogliere tra le correnti filosofiche e scientifiche in contrasto quelle più avanzate e progressive. Il suo *Dictionnaire philosophique* (1764) è il suo « testamento » e contiene affermazioni argute, ma anche troppo sbrigative. Quanto a Giuseppe Flavio (che non è certo, per giudizio unanime della critica, il più accurato né preciso tra gli storici) poco peso ha il fatto del suo silenzio, perché per illustrare la crudeltà di Erode aveva già ricordato numerosi assassini che il vecchio re aveva commesso nella sua famiglia. Non c'era bisogno per lui di insistere. Tenga poi presente che Giuseppe ha una mentalità tipicamente laica e razionalista, più che religiosa: basti dire che egli, giudeo, ignora il Messianismo. Non è meraviglia che non parli di Gesù (a meno che non sia autentico il suo famoso *Testimonium Flavianum*). Quanto alla « strage » essa si limitò a Betlemme e alle sue vicinanze e il numero delle vittime, supponendo (con Michea 5, 1) che il villaggio avesse un migliaio di abitanti, difficilmente poté superare il numero di 20-30. Le cifre di 3000 degli apocrifi, e dei 144.000 (cfr. *Apocalisse* 14, 1) della liturgia etiope e del Menologio greco, sono frutto di pie fantasie, ma senza alcuna base storica certa.
Quindi, anche ad arrotondare le cifre, una cinquantina di bambini, ma non più.
Anche se pochi, la Chiesa ne ha conservato la memoria come « di fiori dei martiri, travolti come rose nascenti dall'uragano » (Martiri innocenti 28 dicembre). Che l'ordine di Erode poi sia stato eseguito è confermato dal cenno di Matteo (1, 18) al « pianto e lamento grande » che fu udito: quello delle madri che piangevano i loro figli. Il silenzio poi degli altri Evangelisti non dice nulla in contrario.

Tre consigli

« Per vivere bene, nel senso di non lasciarsi soffocare e dominare dalla lotta per la vita, che cosa consiglia? » (N. S. - Savigliano).

Per vivere bene nel senso richiesto, occorrono tre cose: scienza, prudenza, pazienza. Ma in misura diversa. Infatti di scienza basta un pizzico (non occorre la scienza di Aristotele o di Einstein); di prudenza ce ne vuole un cucchiaio, perché oltreché per noi bisogna averla (come sulle strade) anche per gli altri; di pazienza, infine, ne occorre un barile (perché più che con gli altri dobbiamo averla con noi stessi). Riassumendo: un pizzico di scienza, un cucchiaio di prudenza, ma un barile di pazienza!

ACCADDE DOMANI

PETROLIO SIBERIANO PER TOKIO

Ambizioso progetto nippo-sovietico per lo sfruttamento in comune degli immensi giacimenti di petrolio della Siberia: il progetto è nato nel 1965, ma la sua realizzazione era stata finora rinviata diverse volte per motivi finanziari oltre che politici. Adesso il « ping-pong » fra America e Cina ha indotto, di rimbalzo, l'URSS e il Giappone a riprendere in esame la concreta possibilità di una fornitura annuale di 50 milioni di tonnellate di petrolio grezzo siberiano alle industrie e alla motorizzazione nipponiche a partire dalla primavera del 1975. A quell'epoca il fabbisogno globale giapponese della preziosa materia prima si aggirerà attorno ai 300 milioni di tonnellate all'anno. Nella sua nuova edizione, il sensazionale progetto prevede la costruzione di un oleodotto della lunghezza di ben 3900 chilometri dal porto di Nakhodka vicino a Vladivostok, sul mar del Giappone, fino al grosso centro idroelettrico e industriale di Irkutsk in prossimità del lago Baikal attraversando zone a contatto immediato e comunque assai vicine alla frontiera tra l'URSS e la Cina e a quella tra l'URSS e la Repubblica Popolare della Mongolia Esterna.
Da Irkutsk l'oleodotto si spingerebbe per altri tremila e cinquecento chilometri fino a Tyumen nella Siberia occidentale alle pendici degli Urali. In effetti, questo secondo troncone esiste già, ma verrebbe ricostruito con tubature di maggiori dimensioni. La spesa preventivata è compresa fra 600 e 1000 miliardi di lire, senza contare le cosiddette « infrastrutture accessorie » che si aggiungeranno a quelle più strettamente petrolifere, né i « tecno-villaggi » che ospiteranno ingegneri, operai specializzati, esperti di geologia, custodi degli impianti, e via dicendo. Di questi tempi la produzione annuale dei campi di petrolio del bacino del fiume Ob nell'area di Tyumen è valutata a 40 milioni di tonn. di « grezzo » all'anno. Il Cremlino si propone di elevare entro il 1975 il livello produttivo a 125 milioni di tonnellate annuali, ed entro il 1980 a 250 milioni di tonnellate. Per quanto paradossale ciò possa sembrare, affinché il gigantesco e interminabile oleodotto possa adempiere regolarmente alla sua importante funzione, la situazione di attrito lungo i confini Cina-URSS deve cedere il passo a un modus vivendi tra i due colossi del mondo comunista. Non tutte le difficoltà sono state superate nei colloqui dello scorso inverno tra i delegati dei governi di Mosca e di Tokio. Manca finora una garanzia russa sulla « durata » dell'auspicata fornitura di petrolio grezzo al Giappone che Tokio vuole sia almeno ventennale con una quota fissa annua non inferiore a cinquanta milioni di tonnellate. Non c'è accordo definitivo né sul prezzo né sulla ripartizione delle leve di controllo e dei compiti nell'organizzazione nippo-sovietica da istituire per la gestione dell'oleodotto e dei suoi terminali. Quanti ingegneri e quanti operai dovranno essere russi e quanti giapponesi? Il Cremlino non vede di buon occhio la presenza di troppi tecnici nipponici in zone giudicate nevralgiche dal punto di vista etnico-politico e strategico; ai governanti di Tokio, in compenso, piace l'idea di mobilitare l'industria siderurgica nazionale che (a differenza della chimica, dell'elettronica e della metalmeccanica) attraversa una fase recessiva per fornire all'URSS le tubature di acciaio, le stazioni di pompaggio e le relative attrezzature in cambio del petrolio.

FINANZIARE LE IDEE INNOVATRICI

E' nata in Francia una società a partecipazione statale per il finanziamento delle idee innovatrici. Si chiama « Sefinnova » (cioè « Société d'études pour le financement de l'innovation »). L'iniziativa era già indicata e preannunciata nel « Libro bianco sull'innovazione » pubblicato dal governo di Parigi nell'ottobre dello scorso anno. Uno dei principali autori del documento fu Christian Marbach che ritroviamo adesso a capo della « Sefinnova ». Quando redasse il « Libro bianco » Marbach era ancora vice direttore dell'Ufficio ricerche e programmi del ministero per lo Sviluppo industriale e scientifico. I sette componenti dell'organico della « Sefinnova » costituiscono in pratica soltanto un primo « nucleo di studio » delle strutture e dell'attività di una futura e più vasta organizzazione chiamata « Sofinnova » che vedrà la luce con uno « staff » più numeroso e articolato ed adeguate attrezzature.
La « Sefinnova » ha la facoltà di reclutare gli « innovatori » tanto nella pubblica amministrazione quanto negli atenei o nelle imprese private. Non si tratta però di una organizzazione che cerchi « innovatori » o « inventori », promotori di riforme e revisori di programmi economici, sociali, didattici, sanitari, assistenziali, tecnologici ecc. quali cervelli da sfruttare in proprio, cioè direttamente. La « Sefinnova » (e più tardi la " Sofinnova ") agisce da « centrale di raccolta e di scambio e di distribuzione delle nuove idee ». Venuta a conoscenza di un progetto, di una proposta di legge, di un nuovo metodo o di un piano riformatore e razionalizzatore, di qualsiasi « suggerimento » valido, si affretterà a compiere un rapido « giro di mercato » per individuare e contrattare le imprese, o gli istituti, o le organizzazioni o i settori della pubblica amministrazione interessati a realizzare l'« innovazione ». Non bisogna confondere « innovazioni » con « invenzioni » poiché queste ultime costituiscono uno dei vari campi di « promozione » e di « finanziamento » della « Sefinnova » che si rivolge a ogni sfera di attività, dall'urbanistica alla pedagogia, dalla riforma del fisco a quella della burocrazia.

Sandro Paternostro

LINEA DIRETTA

Storie dell'emigrazione

Alcuni tra i più noti cantanti di musica folk parteciperanno al programma di Alessandro Blasetti *Storie dell'emigrazione*, l'inchiesta in cinque puntate dei « culturali » TV. Otello Profazio, Matteo Salvatore, Adriana Doriani, Caterina Bueno, Graziella Di Prospero, il duo di Piadena, hanno registrato presso il Centro di Produzione TV di Roma le canzoni ispirate al tema dell'emigrazione che saranno inserite nell'inchiesta. I cantanti, stipati in uno scompartimento ferroviario di terza classe, si alterneranno con le loro melanconiche melodie; Otello Profazio canterà *La scuola*, *La ballata del re Burlone*, *Al mio paese*, *Oh che partenza dolorosa e amara*; Matteo Salvatore interpreterà *Prima seconda e terza qualità* e *Ogni passo mi duole il cuore*; il duo di Piadena si esibirà in *Mamma mia dammi cento lire*, *Su bravi signorini*, *Ma va là ti cuntadin*, *Trenta giorni di nave a vapore*. Inoltre Caterina Bueno canterà *Maremma* e Graziella Di Prospero *Mi hanno detto*. La canzone *La raccolta del caffè* sarà interpretata da tutti i cantanti.

Otello Profazio è fra i cantanti folk che ascolteremo nelle « Storie dell'emigrazione »

Ubaldo il cattivo

Ubaldo Lay, dopo la lunga parentesi televisiva della serie del tenente Sheridan, riprende l'attività radiofonica come protagonista de *Il fiacre n. 13*, sceneggiato in 20 puntate che, tratto dal romanzo di Xavier de Montepin su riduzione e regìa di Leonardo Cortese, ha fra gli altri interpreti Ilaria Occhini, Roberto Bisacco, Vittorio Sanipoli, Ennio Balbo, Manlio Busoni, Andrea Lala, Franco Graziosi, Antonella della Porta, Maria Grazia Sughi e Anna Maria Zanetti. *Il fiacre n. 13*, proposto in televisione nella versione cinematografica di Mario Mattoli (con Vera Carmi e lo stesso Leonardo Cortese nel ruolo che è ora impersonato da Lay) è uno dei classici del feuilleton. Filo conduttore della fosca vicenda di delitti e passioni ambientata nella Francia dell'Ottocento, una vettura pubblica, appunto il fiacre n. 13, appare e scompare nei momenti più drammatici del racconto, il cui nodo centrale è una falsa accusa di assassinio contro il nipote del dottor Maroy, vittima del delitto. Imprevisti sviluppi si avranno a distanza di venti anni quando moglie e figlia dell'accusato chiedono la revisione del processo, ed il giovane funzionario incaricato della pratica, accertata la scomparsa degli incartamenti, si mette ad indagare per proprio conto e riesce a smascherare i veri assassini, il conte Vaideau e la sua amante Claudia, che hanno ucciso il dottore per rapire il bambino affidato alla sua custodia. Il piccolo, abbandonato sul fiacre ed adottato poi dal vetturale, è lo stesso giovane funzionario che riuscirà così, dopo essere entrato in possesso della eredità sottrattagli, a far prosciogliere l'innocente ed a convolare a nozze con la bella figlia di lui. La programmazione de *Il fiacre n. 13*, tipico romanzo d'appendice, in cui alle drammatiche vicende dei protagonisti fanno da sfondo la rivoluzione industriale, i manicomi criminali, le carceri giudiziarie e tutti gli elementi della realtà storica del secolo scorso, è prevista per la fine della primavera.

Foà a « Ieri e oggi »

Arnoldo Foà sarà il presentatore di una nuova edizione di *Ieri e oggi*, il programma che, attraverso le immagini di repertorio dei protagonisti della TV, rievoca le varie trasmissioni dall'inizio della televisione a oggi. La rubrica, che sarà articolata in dodici puntate e prenderà il via il 12 marzo, avrà la stessa formula delle passate edizioni: alla presenza dei vari personaggi verranno proiettati filmati che riguardano l'ospite presente in studio. Arnoldo Foà intervisterà successivamente gli interpreti sulla base delle apparizioni passate e sulle più recenti esibizioni, invitandoli poi a presentare una breve scenetta, una canzone o a leggere alcuni brani di prosa o di poesia.

Bosetti Don Giovanni

Giulio Bosetti, dopo aver interpretato il ruolo del « narratore » nello sceneggiato *Leonardo*, tornerà in TV con il *Don Giovanni* di Molière di cui è protagonista. E' la trasposizione televisiva di un lavoro teatrale, con il quale l'attore ha debuttato come regista all'Olimpico di Vicenza con la compagnia del Teatro Stabile di Trieste. « In questa riduzione televisiva », ha detto Bosetti, « ho voluto una scenografia estremamente semplice per attenermi il più fedelmente possibile a quelle che dovevano essere le rappresentazioni che lo stesso Molière, in qualità di capocomico insieme con la sua compagnia, teneva alla corte di Luigi XIV. Queste erano infatti caratterizzate da quel senso d'improvvisazione, elemento essenziale della recitazione sempre vivo in tutta l'intensa attività teatrale del grande commediografo francese. Trovo estremamente moderna questa commedia che nella coppia don Giovanni-Sganarello crea un rilievo comico, mentre ritengo che la figura del seduttore perverso rimanga un po' isolata ».
Accanto a Giulio Bosetti figurano Paola Bacci nei panni di donna Elvira e Lino Savorani nelle vesti di Sganarello. Il *Don Giovanni* fu rappresentato a Parigi il 15 febbraio 1665.

Paola Bacci avrà il ruolo di donna Elvira nel « Don Giovanni » di Molière diretto e interpretato da Giulio Bosetti

Laura pendolare

« Dopo Sabina Ciuffini, sono la seconda pendolare della TV ». Così dice Laura Della Pietra, la presentatrice di *Prossimamente*, la rubrica trasmessa la domenica sera sia sul Programma Nazionale sia sul Secondo, che offre agli spettatori un panorama delle trasmissioni televisive della settimana. « Come la valletta del *Rischiatutto* infatti », aggiunge la presentatrice, « faccio la spola ogni settimana tra Milano e Roma. Sono nata a Milano ventitré anni fa e in questa città svolgo le attività di indossatrice e di modella fotografica. Lo scorso anno dovevo fare la valletta, ma poi per dei contratti stipulati precedentemente non ho potuto accettare. Quando ho avuto la possibilità di presentare *Prossimamente*, dopo aver sostenuto dei provini a Roma, ho accettato perché la ritenevo la mia grande occasione. *Prossimamente* è una trasmissione snella ed efficace per gli scopi che si prefigge », continua Laura Della Pietra. « Si costruisce negli studi di Roma il venerdì pomeriggio: si montano i filmati, si fa la cernita delle fotografie e si preparano le interviste. I risultati, anche per le lettere che mi giungono numerose, mi sembrano soddisfacenti ».

In prima persona

Silverio Blasi è il regista dello *Scippo*, un originale televisivo della serie *In prima persona* in lavorazione negli studi di Milano. Autori del testo sono Bendicò, Paolo Rontini e Giovanni Bormioli. Tra gli interpreti principali Evi Maltagliati, Guido Leontini, Tino Carraro, Emma Danieli. La serie TV *In prima persona*, realizzata con la consulenza di Giampaolo Meucci e Ugo Sciascia, si ispira a fatti di cronaca realmente accaduti. *Lo scippo* prende spunto dalla vicenda di una anziana signora di Torino che fu derubata da un immigrato meridionale appena arrivato al Nord. Lo scippatore, spinto al gesto disperato dalla miseria, fu arrestato ma subì una lieve condanna. La signora perdonò il suo aggressore e in seguito volle aiutarlo a inserirsi nella società che lo aveva respinto. Nel corso della trasmissione sarà intervistata la vera protagonista dell'episodio. Della stessa serie sono stati registrati negli scorsi mesi a Milano *Cronaca parallela* di Giovanni Bormioli con la regìa di Piero Schivazappa, e *Joe*, un originale televisivo diretto da Fulvio Tolusso su testo di Vladimiro Cajoli, nel quale il cantante Joe Sentieri interpreta se stesso.

(a cura di Ernesto Baldo)

SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE

QUALCHE TEMPO DOPO...

Però! Aveva proprio ragione! Un po' di **WC NET** ogni giorno... e il WC è così pulito che sembra sempre nuovo!

WC NET è liquido:

arriva là dove le polveri non arrivano.

WC NET una cascata di igiene e pulizia

LEGGIAMO INSIEME

A proposito d'un saggio di Frosini

DIRITTO E STATO

Cosa fu Napoleone, oltre che guerriero? Delle persone come lui, quando sono viventi, si dice che sanno tutto, ma si tratta di semplice piaggeria. A Sant'Elena, spoglio oramai dell'aureola imperiale, egli ricordava fra i suoi maggiori meriti d'aver « fatto il Codice Civile ». Questo merito, se lo poteva attribuire in buona coscienza?

In un libro di saggi di Vittorio Frosini *Intellettuali e politici del Risorgimento* (Bonanno editore, Catania, 237 pagine, 2800 lire), si ricorda come il 12 agosto 1800, essendo Napoleone Primo Console, fu dato l'avvio all'opera di unificare in un corpo organico di norme giuridiche l'infinita varietà delle leggi esistenti, che si sovrapponevano e talvolta si contraddicevano l'una l'altra, togliendo al diritto la sua prima qualità, che deve essere la certezza.

Il Primo Console dette incarico ad una commissione di quattro illustri giuristi di preparare in sei mesi un progetto di legge, che in effetti fu redatto e sottoposto per l'approvazione ad una commissione allargata. Promulgato il 21 marzo del 1804, come Codice civile dei Francesi, prese il nome ufficiale di Codice Napoleonico il 3 settembre 1807. Secondo uno storico del diritto, il Savatier, Napoleone « è l'autore del Codice, piuttosto che del suo contenuto ». In che senso?

« La discussione », riassume Frosini, « si svolse dinanzi al Consiglio di Stato, e il Primo Console presiedette novantasette sedute su centodue ascoltando con vigile attenzione e intervenendo di frequente lui stesso. Della sua partecipazione ai lavori ci resta una doppia traccia documentaria. L'una è data dai verbali ufficiali delle sedute, redatti dal segretario Locré; l'altra è data dalle *Memorie* di un consigliere di Stato, Thibaudeau, che ebbe cura di stenografare dalla viva voce gli interventi nella discussione di Bonaparte, sicché la sua personalità vi appare fedelmente ritratta.

Napoleone non era un giurista, a differenza del maggior capo rivoluzionario, che lo aveva preceduto nel governo della Francia, e cioè Massimiliano Robespierre. Questi era uno spirito energico e rigoroso, dominato dalla passione ideologica; Bonaparte, invece, aveva un atteggiamento spregiudicato e realista, che gli consentiva di cogliere, al di là delle parole della legge, il nocciolo pratico di ogni problema.

Le dottrine giuridiche fondamentali della Rivoluzione francese trovarono perciò in lui un interprete non ottuso, ma sensibile a certi valori storici e agli interessi concreti. La sua preoccupazione apparve quella di adattare il vestito legislativo al corpo sociale foggiato dalla Rivoluzione, piuttosto che quella di adattare, per così dire, il corpo al vestito. Resta il fatto che nel Codice Civile si conclude e si placa lo spirito della Rivoluzione, di cui Napoleone così riceve e trasmette l'eredità morale.

Un altro studioso francese, il Bonnecase, ha dedicato un'operetta a quella che egli ha definito "la filosofia del Codice Napoleone", cioè alla concezione generale della vita umana e sociale, che ne sta alla base. Si può dire infatti che emerga dall'insieme delle norme del Codice una filosofia, sia pure in senso piuttosto operativo che propriamente metafisico, come pretendeva il Bonnecase. Si tratta di un'etica della vita civile, che è laica senza essere irreligiosa, democratica senza essere rivoluzionaria, disciplinata senza essere dispotica o servile ».

Il Codice napoleonico ha retto sino ai nostri giorni, o quasi, proprio per tali qualità di misura e di buon senso, che del resto ricavava in gran parte dalla legislazione romana, ossia da un'esperienza secolare.

Né minore contributo, annota giudiziosamente il Frosini, arrecò Napoleone al diritto pubblico. Quivi prevale l'idea dello Stato, e il principio della superiorità della legge tanto nei rapporti tra privati, quanto nei rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, in base a norme giuridiche certe. Pure con la concezione « sacrale » che gli è implicita, e quindi con l'autoritarismo che ne deriva: « lo Stato napoleonico non solo è del tutto diverso dall'antico Stato monarchico assoluto a base feudale, ma è anche ben differente dallo Stato totalitario contemporaneo, che è fondato sul prepotere di un partito e perciò su una essenziale disuguaglianza politica dei cittadini. Nello Stato totalitario d'oggi vengono a simbiosi politica l'arbitrio e il privilegio, che caratterizzavano l'età feudale, col terrorismo ideologico, che definì l'esperimento rivoluzionario. Lo Stato napoleonico si presentò invece come uno Stato di diritto, in cui cioè l'ideologia dominante è precisamente quella della suprema autorità della legge ».

Abbiamo voluto riportare un passo di questo libro, nel quale sono altri saggi egualmente interessanti di spicciola filosofia (come quello su Pinocchio) e di storia civile e letteraria.

Italo de Feo

Povera gent e sciôri nel teatro di Bertolazzi

Guardiamo alle date: le commedie di Carlo Bertolazzi raccolte in volume dall'editore Einaudi (El nost Milan) *appartengono quasi tutte all'ultimo decennio dell'Ottocento. Sullo sfondo crepitano le fucilate di Adua, tuona il cannone di Bava Beccaris. La storia gioca con il calendario e sigla il secolo che finisce con la più grave crisi dell'Italietta post-risorgimentale. Ma avviluppata ancora nelle coltri romantiche, la letteratura tarda a prender coscienza del tempo suo e dei fermenti che vi si agitano. Nella narrativa, nel teatro non si incontrano tracce se non labili e casuali d'un ordine sociale squassato dai contrasti, dall'irrompere di forze nuove e lungamente represse entro le vecchie strutture dello Stato conservatore.*

Bertolazzi, appunto, è l'eccezione. « ...Non è un ideologo », scrive Folco Portinari nel saggio introduttivo al volume di Einaudi, « né rivoluzionario né socialista (non si dimentichi la sua estrazione di agiato borghese...), ma il suo resta l'unico tentativo di rappresentazione, sia pure in forma descrittiva, di una realtà storico-ambientale, di cui si abbia testimonianza per quel decennio cruciale della storia della cultura italiana ». Il discorso si riferisce soprattutto al capolavoro di Bertolazzi, El nost Milan*: e anzi qui si ha modo di constatare quali diversi esiti abbia la sua arte con il variare dei modi di approccio alla realtà. Nella prima parte della commedia,* La povera gent, *sono i risultati migliori: « E' colto il dramma che c'è nelle cose, piuttosto che dare un dramma alle cose », scrive ancora Portinari. E osserva come nel tessuto drammatico della* Povera gent *non siano protagonisti-eroi: protagonista è un'intera collettività nel suo anonimato.*

Il discorso, come s'è detto, cambia nella seconda parte, I sciòri, *dove Bertolazzi si avvicina ai modi e schemi del teatro borghese del tempo. E pur senza nulla perdere della sua forza satirica e dell'estro, rientra nell'alveo verista, smarrisce il filo dell'originalità più vigorosa ed autentica.*

E' un processo involutivo che s'accentuerà con il passare dell'autore dal dialetto alla lingua (anche se in italiano Bertolazzi scriverà commedie di grande efficacia, come L'egoista *e* Lulù *pure comprese nella raccolta einaudiana). Perché l'uso del dialetto non costituiva certo, per lui, una scelta di comodo nella direzione di un facile bozzettismo; piuttosto, nel rifiuto della lingua letteraria, scritta e non parlata dai più, immobile e del tutto inadeguata ad una società in rapido mutamento, era una scelta consapevole di « realtà ».*

Per rilevare l'importanza del volume basti ricordare che queste opere vengono pubblicate per la prima volta dal 1915.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Carlo Bertolazzi, l'autore di « El nost Milan » (editore Einaudi)

in vetrina

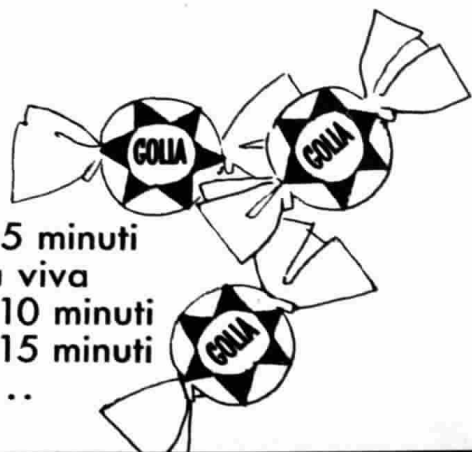
Tempo d'Olimpia

Wolfgang Girardi: « I Giochi Olimpici ». *Un libro ideale, non solo per i giovani appassionati di sport, ma anche per gli atleti dediti all'attività agonistica, i fedeli cultori dell'« ideale olimpico ». A esservi illustrati sono anche i metodi di allenamento dei grandi atleti d'oggi, il problema del « fair play » e quello del doping, oltre alle prospettive future di quelle grandi e civili adunanze di popoli che sono le Olimpiadi. La parte maggiore dell'opera è dedicata agli eroi dello sport, dal greco Luis Spiridon, il pastore di pecore che nel 1896 vinse la prima maratona ad Atene, al leggendario Paavo Nurmi, a Zeno Colò, l'italiano che per anni ha dominato l'agonismo sciistico, fino a Bob Beamon, l'atleta statunitense che, nel 1968, ha compiuto il « balzo nel XXI secolo ». L'autore, Wolfgang Girardi, è nato nel 1928 a Innsbruck. Laureato in lettere e filosofia, insegnante, ha partecipato, quale componente della squadra di ginnastica austriaca, alle Olimpiadi del 1950 e del 1956. Nel 1960 ha assistito alle Olimpiadi di Roma come allenatore degli austriaci. Ma Girardi si occupa anche di sci, e in qualità di insegnante di ginnastica presso la Scuola superiore di educazione fisica di Innsbruck, ha seguito da vicino l'attività degli sciatori del suo Paese. Accanto a quella sportiva, altrettanto intensa è la sua attività di giornalista. E' autore di un libro sulle Olimpiadi di Città di Messico e di Grenoble.* (Ed. Rizzoli, 128 pagine, 1200 lire).

Cent'anni di anarchismo

Daniel Guérin: « Antologia del pensiero anarchico ». *A distanza di un mese dal primo volume è uscito il secondo e conclusivo volume dell'*Antologia del pensiero anarchico. *Per ogni autore Guérin ha fatto una scelta di pezzi preceduti da note introduttive per inquadrare storicamente il personaggio e la situazione in cui lavorava. In questo secondo volume vengono riportati testi di Errico Malatesta sulla rivoluzione e sull'anarchia e vengono inquadrati nelle situazioni storiche relative i suoi interventi e il suo lavoro con gli anarchici al congresso di Londra del 1896 e al Congresso anarchico internazionale del 1907. Viene poi vista più dettagliatamente la posizione di Malatesta e dell'Internazionale anarchica di fronte alla guerra. Di Emile Henry viene riportata la lettera al direttore della Conciergerie. Segue un'analisi della penetrazione degli anarchici francesi nei sindacati operai, con particolare riferimento a Fernand Pelloutier ed Emile Pouget, dopo l'isolamento rispetto al mondo operaio in cui, in Francia, si trovava l'anarchismo dopo il 1880. Fin qui la raccolta ha riportato interventi che mostrano i progetti di una società anarchica; un importante capitolo sulle « Colectividades » spagnole ci fa entrare nella concreta esperienza di una costruzione libertaria. In particolare troviamo il programma della Federazione dei Collettivi di Aragona.* (Ed. Jaca Book, 428 pagine, 2500 lire).

5 minuti di aria viva.

In un mondo come il nostro non è poco.
D'altra parte cosa può fare di più una Golia.
Può forse mettere un tappo a tutti i comignoli della città?
Troppo, non vi pare?

1 Golia 5 minuti
di aria viva
2 Golia 10 minuti
3 Golia 15 minuti
4 Golia...

Sanremo 1972: voleva essere diverso, lo è stato?

Un arcobaleno per uno

Con la nuova vittoria Nicola Di Bari ha fatto il tris dopo il Festival 1971 e «Canzonissima». L'affermazione di Peppino Gagliardi, secondo anche lui per la terza volta (dopo il «Disco per l'estate»), e di Nada. In queste pagine la cronaca completa della movimentata gara canora, i retroscena e tutti i personaggi che sono emersi durante la «sei giorni sanremese»

Il computer ha emesso il verdetto: Peppino Gagliardi, Nada e Nicola Di Bari

di Ernesto Baldo

Sanremo, febbraio

E adesso circolano già le prime idee per potenziare la manifestazione del 1973. Non si erano ancora raffreddati gli entusiasmi e la comprensiva euforia per la vittoria di Nicola Di Bari nel XXII Festival della canzone di Sanremo che già i più autorevoli addetti ai lavori, ossia gli amministratori comunali, parlavano di come si potrebbe configurare la prossima edizione che non potrà più nascondersi dietro lo slogan di « Festival di rodaggio ».
C'è il progetto di costituire un ente autonomo della canzone, controllato ovviamente dal Comune di Sanremo; si pensa ad un concorso estivo aperto a quei cantanti giovani, candidati a debuttare sul palcoscenico del Casinò; infine la novità più grossa del futuro dovrebbe essere rappresentata da una commissione itinerante, un gruppo di esperti cioè, che a partire da settembre dovrebbero visitare periodicamente le Case discografiche ed ascoltare le canzoni in preparazione, scegliendo alla fine i motivi che, a loro giudizio, potrebbero essere i più adatti a figurare nel cartellone del « Sanremo ».
Con questo sistema la ribalta della Riviera dei Fiori tornerebbe ad essere veramente la vetrina del meglio della produzione canora, così come in fondo era alle origini quando le canzoni non erano condizionate alle esigenze e al gusto dell'industria discografica. E' chiaro che in questo caso Sanremo recepisce la esperienza della Mostra cinematografica di Venezia la quale sceglie i film mandando nelle varie nazioni gli esperti della commissione selezionatrice. Questo gemellaggio Venezia-cinema e Sanremo-canzoni si è già sentito quest'anno nell'aria al Casinò con il « nuovo corso mondano »: nelle tre serate del Festival una quarantina tra attrici e attori si sono alternati nelle poltrone di prima fila assoggettandosi, con il sorriso sulle labbra, alle battute ironiche non tradizionali di Paolo Villaggio.
Ma, a parte la proiezione nel futuro, il Festival '72 ha detto qualcosa di nuovo? Voleva essere diverso, fin dal giorno che il Comune ne assunse la gestione diretta: lo è stato?
Non lo è stato se da questo Festival si aspettava un personaggio nuovo. Ha rivinto con 183 voti di vantaggio sul secondo Nicola Di Bari (*I giorni dell'arcobaleno*) e per lui si tratta di un tris nel giro di un solo anno. Nel '71 infatti i cronisti erano ancora qui a scrivere del suo successo con *Il cuore è uno zingaro* e poi due mesi fa il cantante pugliese tornò alla ribalta affermandosi nel torneo di *Canzonissima* con *Chitarra suona più piano*.
Ascoltate le ventotto canzoni, non si può dire che sia stata una vera sorpresa: *I giorni dell'arcobaleno* è un brano piacevole, molto dolce, che ha messo in luce ancora una volta le qualità interpretative di Nicola Di Bari. A puro titolo di curiosità si può ricordare che la versione televisiva si differenzia per qualche verso dalla versione discografica. Davanti alle telecamere Di Bari ha cantato « a sedici anni ti senti già grande » mentre nel 45 giri dice « a sedici anni hai già avuto l'amante ».
Oggi Nicola Di Bari si può considerare un big di prima grandezza. Nel '71 a Sanremo ha battuto Adriano Celentano, a *Canzonissima* Massimo Ranieri ed ora Gianni Morandi, che si è piazzato quarto nella finale di sabato 26 febbraio. Fra il cantante di Zapponeta e il « debuttante di lusso » si sono inseriti Peppino Gagliardi (che prosegue così la serie dei secondi posti iniziata a Saint-Vincent nel *Disco per l'estate*) e Nada che nel '71 divise proprio con Nicola Di Bari il primo posto. Se il brano di Peppino Gagliardi, che pure è gradevole all'ascolto, non è del tutto originale, il secondo posto di Sanremo costituisce il meritato premio ad un professionista con dieci anni di carriera sulle spalle.
Gianni Morandi, il « debuttante di lusso », è arrivato quarto: è per lui tuttavia un risultato positivo in quanto conclude un anno di incertezze. Tra i debuttanti due rivelazioni, il complesso pop dei Delirium (particolarmente favorito dalle comunità e cioè dai giovani) che ha conquistato un milione in gettoni d'oro per il miglior testo e il premio Giorgio Berti per l'interpretazione di *Jesahel;* e Marcella, una ragazza siciliana dotata di notevole temperamento.
Il successo napoletano di Gagliardi è stato completato dal quinto posto di Gianni Nazzaro che ha portato in finale una canzone destinata, pare, a Massimo Ranieri. « Per fortuna il servizio militare è obbligatorio » ha commentato Nazzaro.
Diverso, invece, questo XXII Festival lo è stato se consideriamo l'affrettata e movimentata preparazio-

Dai nostri inviati:
Lina Agostini, Ernesto Baldo, Donata Gianeri, Antonio Lubrano, Pietro Squillero ed Erminio Trevisio

zingaro e una chitarra

si presentano all'applauso. La vittoria di « I giorni dell'arcobaleno » si è delineata fin dalle prime votazioni parziali

ne che ha rischiato di vedere scendere in piazza le ugole d'oro. Se il preannunciato sciopero dei cantanti si fosse realizzato, il Festival sarebbe fallito. Non è stato così. L'interesse dei singoli interpreti ha avuto il sopravvento sulle rinunce implicite in una presa di coscienza sindacale e il primo festival di canzoni gestito direttamente da un'amministrazione comunale è andato regolarmente in porto rompendo, tra l'altro, un monopolio privatistico che stava dilagando su tutto il fronte della musica leggera italiana. Tre delle cinque manifestazioni più prestigiose del settore (Sanremo, Mostra Internazionale di Venezia e Cantagiro: le altre sono il *Disco per l'estate* e *Canzonissima*) erano fino a ieri gestite dal « duo » Radaelli-Ravera.

La preparazione di questo Sanremo '72 è stata tormentata dallo stato di agitazione proclamato dai cantanti, ma alla fine « hanno vinto la logica e il buonsenso », come commentava Claudio Villa, la mattina di giovedì 24 febbraio, dopo che era stato revocato lo sciopero degli aderenti all'Unione Cantanti Italiani di cui è presidente: « Peccato che da questa battaglia sindacale esca sconfitta la dignità di molti miei colleghi. Gente che un minuto prima ti assicura la solidarietà e un minuto dopo se la rimangia. Non era nei nostri obbiettivi far saltare il Festival: si voleva con Modugno, Dalla e Morandi dare dignità ad una categoria che non l'ha. Non ritengo tuttavia negativa la nostra azione: da oggi sappiamo su quali uomini il sindacato cantanti può contare. Professionalmente il comportamento di molti colleghi mi è servito a capire perché non hanno fortuna e credibilità da noi le canzoni di protesta, quelle che prendono lo spunto da problemi veri, sociali o di costume. Quando non si è uomini non si possono pronunciare versi socialmente impegnati, bisogna accontentarsi dei " la, la, la ". Il pubblico afferra una canzone quando questa è veramente sentita dall'interprete ».

« Non ci dobbiamo considerare dei perdenti », notava a sua volta la stessa mattina di giovedì il maestro Gino Peguri, segretario generale delle Unioni italiane della musica popolare, « perché, almeno, siamo riusciti ad ottenere, per una parte di quei cantanti che a nostro avviso non sono stati trattati con molta obbiettività dai selezionatori sanremesi, uno " special " televisivo che li ripaghi, sia pure parzialmente, dell'amarezza di non aver preso parte alla competizione ufficiale ».

Questo « special » è stato realizzato dal regista Romolo Siena domenica 27 febbraio, nel Salone delle feste del Casinò, ed ha visto riuniti, tra gli altri, Gloria Christian, Rosalba Archilletti, i Camaleonti, Dominga, Aura D'Angelo, Paolo Mengoli, Edda Ollari e Fiammetta. Mancavano le tre vittime illustri della selezione sanremese (Villa, Reitano e la Berti), che hanno deciso di promuovere in altre occasioni e fuori del Casinò la rivincita per le loro canzoni bocciate. Reitano, ad esempio, presenterà la sua al *Disco per l'estate*.

Una situazione totalmente diversa si è registrata invece, fin dalla vigilia del Festival, sul fronte organizzativo. Ed il Sanremo '72, bisogna dirlo, ha superato l'esame della gestione comunale per merito di un gruppo di amministratori che, pur essendo di diversa corrente politica, si sono per l'occasione alleati nell'interesse del Festival ritenuto non una semplice sagra di note, ma una collaudata iniziativa nel settore della musica popolare, di eco internazionale e di grande richiamo turistico per la città e quindi un « bene pubblico ». Non per niente le immagini giunte sabato sera nelle case di milioni di italiani venivano contemporaneamente inviate via satellite in Messico, via Intervisione nell'Unione Sovietica e negli altri Paesi dell'Europa Orientale, e via Eurovisione in Spagna, Svizzera, Jugoslavia, Portogallo e Grecia.

Con lo stesso spirito « fraterno » degli organizzatori comunali ha agito il collegio legale del Festival che per più di un mese ha dovuto sostenere autentiche battaglie per tutelare le « giuste cause » dell'amministrazione pubblica chiamata in giudizio da cantanti, discografici e sindacati.

Questo collegio era formato dagli avvocati sanremesi Silvio Dian, Derino Lombardi e Roberto Moroni, tre titolati professionisti che, militando in partiti diversi, hanno rinunciato da qualche anno agli incarichi pubblici che ricoprivano per amore della professione. E se il Festival si è svolto, un po' di merito va anche a loro.

Così sera per sera i voti del computer

Giovedì 24 febbraio

CANTANTI	CANZONI	VOTI
Nada	Il re di denari	513
Peppino Gagliardi	Come le viole	494
Domenico Modugno	Un calcio alla città	363
Marcella	Montagne verdi	329
Donatello	Ti voglio	267
Lucio Dalla	Piazza grande	267
I Delirium	Jesahel	240
Anna Identici	Era bello il mio ragazzo	171
Roberto Carlos	Un gatto nel blu	170
Tony Cucchiara	Preghiera	164
Carla Bissi	Il mio cuore se ne va	164
Nuovi Angeli	Un viaggio in Inghilterra	130
Pino Donaggio	Ci sono giorni	122
Delia	Per amore ricomincerei	66

Venerdì 25 febbraio

CANTANTI	CANZONI	VOTI
Nicola Di Bari	I giorni dell'arcobaleno	581
Gianni Morandi	Vado a lavorare	503
Gigliola Cinquetti	Gira l'amore	329
Lara Saint Paul	Se non l'avessi tra queste mie braccia lo inventerei	327
Gianni Nazzaro	Non voglio innamorarmi mai	310
Ricchi e Poveri	Un diadema di ciliegie	268
Milva	Mediterraneo	239
Angelica	Portami via	166
Michele	Forestiero	161
Bobby Solo	Rimpianto	152
Rita Pavone	Amici mai	132
Marisa Sacchetto	La foresta selvaggia	112
Fausto Leali	L'uomo e il cane	102
Gli Aguaviva	Ciao amico, ciao	55

Sabato 26 febbraio

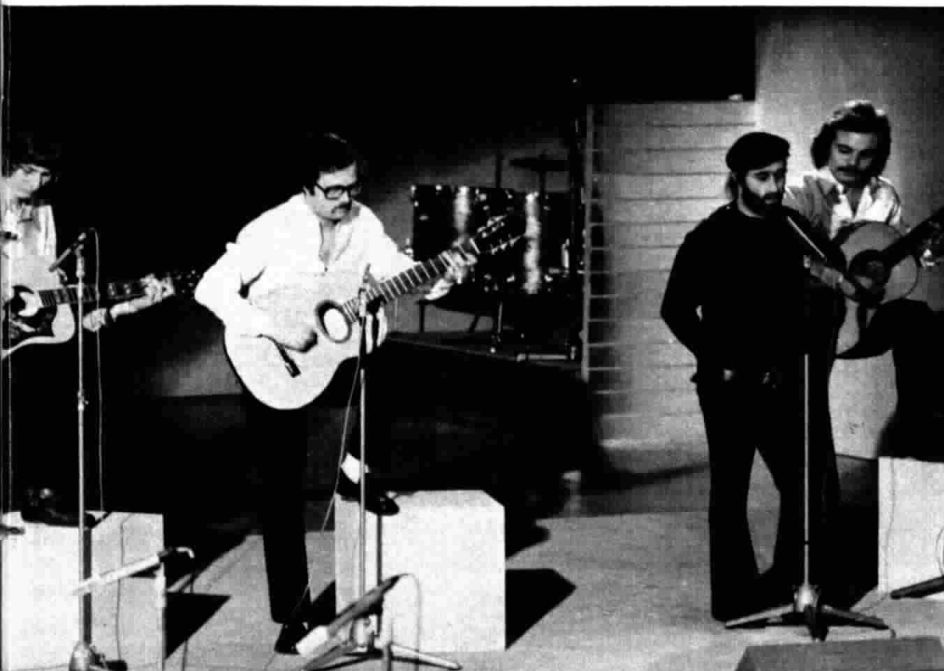
CANTANTI	CANZONI	VOTI
Nicola Di Bari	I giorni dell'arcobaleno	343
Peppino Gagliardi	Come le viole	160
Nada	Il re di denari	141
Gianni Morandi	Vado a lavorare	139
Gianni Nazzaro	Non voglio innamorarmi mai	114
I Delirium	Jesahel	105
Marcella	Montagne verdi	84
Lucio Dalla	Piazza grande	68
Gigliola Cinquetti	Gira l'amore	67
Donatello	Ti voglio	63
Ricchi e Poveri	Un diadema di ciliegie	57
Milva	Mediterraneo	43
Lara Saint Paul	Se non l'avessi tra queste mie braccia lo inventerei	38
Domenico Modugno	Un calcio alla città	28

« Consiglio di guerra » prima della finalissima: in platea, durante la prove, Morandi e Nada si consultano con il paroliere Migliacci. A fianco, Lucio Dalla in palcoscenico presenta la sua « Piazza grande »: il primo chitarrista sulla sinistra è Rosalino, escluso come cantante dalla commissione selezionatrice

« Nel caldeggiare il " nuovo corso " non abbiamo mai avuto il dubbio di non essere dalla parte giusta », ci hanno detto gli assessori Napoleone Cavaliere e Roberto Lardera che con il sindaco costituivano il vertice dell'organizzazione, « e la nostra fiducia si reggeva su tre punti:
1) nessun cantante potrà dire di aver pagato, per partecipare al Festival, oltre a quanto stabilito come tassa di partecipazione;
2) la giuria selezionatrice può essere discussa, ma ha agito in buona fede (non dimentichiamo che l'anno prima le canzoni erano state scelte dai due organizzatori con la consulenza di tre attricette e di quattro giornalisti);
3) il meccanismo delle votazioni di quest'anno è al di sopra di ogni sospetto ».
È indubbiamente il computer milanese, al quale era stata affidata la scelta di un campione casuale di mille abbonati telefonici italiani per serata, è risultato al di sopra di ogni sospetto. Tuttavia c'è chi obietta, non a torto, che l'uso del cervello elettronico ha tagliato fuori inevitabilmente i giovani: sono state le famiglie, infatti, a votare e quindi i risultati di Sanremo riflettono il gusto corrente della buona famiglia italiana e meno quello dei giovani che acquistano i dischi. Se la valorizzazione dei giovani giurati era stato un merito della precedente gestione sanremese, a difesa del computer si deve, però, aggiungere che oggi anche i genitori cercano di adeguarsi al gusto dei figli. Così si spiegano certe preferenze espresse per qualche canzone che certamente papà e mamma non ballerebbero mai, né canterebbero. La restaurazione di certi sentimenti familiari si è notata anche dietro le quinte del Festival. Ne è stata una dimostrazione l'elevato numero di mamme, padri, mariti e parenti stretti presenti in veste di accompagnatori. Questo Festival è stato così un convegno dell'amore domestico in tutte le versioni: amore filiale, si sono contate fino a dieci mamme e cinque padri; amore coniugale: dieci mogli, quattro mariti e parecchi fidanzati o accompagnatori sentimentali; amore fraterno, con un paio di sorelle e diversi fratelli.
Oltre al computer c'è stata anche un'altra differenza abbastanza evidente rispetto alle edizioni degli anni precedenti: lo spettacolo. Più articolato, più vario, si è sempre snodato nell'arco delle tre sere con un ritmo piacevole, la qual cosa dimostra come sia stata saggia l'idea di abolire la doppia esecuzione di ciascuna canzone. Dietro questo risultato positivo si scopre la mano dell'uomo nuovo del Festival, Elio Gigante, l'ex impresario di grandi spettacoli teatrali, chiamato quest'anno a ricoprire il ruolo di direttore artistico della manifestazione. Ed è curioso rilevare che questo delicato incarico lo ha assolto senza sapere quale sarebbe stato il suo compenso. « Lo faccio per simpatia », disse due mesi fa a Roma agli amministratori del comune di Sanremo che l'avevano invitato all'Hotel Excelsior di via Veneto per offrirgli l'incarico, « dopo fisserete voi una cifra ».
Domenica 27 febbraio, intanto, ha pagato lui stesso il conto dell'albergo. Certo la lunga e drammatica vigilia ha lasciato il segno anche in questo « vecchio » uomo di spettacolo (friulano, 65 anni): « Se per il prossimo Festival dovessero offrirmi nuovamente la direzione artistica credo che ci penserei sopra ». Comunque il Sanremo '72 lo ha lanciato come personaggio della cronaca. Nei giorni del Festival, infatti, un grosso furto è avvenuto nella casa romana del maestro Marcello Gigante e subito i giornali gli hanno attribuito un fratello in più. « In realtà », ha commentato il gigantesco — non solo di nome — « patron » del Festival, « io ho un fratello, Sereno, ma non è un musicista, né possiede in casa sua 300 milioni di quadri. Non li abbiamo mai posseduti in contanti, nemmeno messi insieme io e lui ».
Uno spettacolo più svelto del solito, si è detto, ed anche più ricco di sor-

Fra gli esclusi della prima serata: Pino Donaggio e Tony Cucchiara. L'eliminazione di Donaggio ha destato sorpresa: alla vigilia il motivo presentato dal cantautore veneziano era tra i più quotati

Mentre Franck Pourcel « ripeteva » i motivi in gara, i cantanti apparivano in « eidophor » da questa saletta piena di fiori. Nella foto Domenico Modugno e i Delirium: tutti promossi alla finale

Fausto Leali con la figlioletta Deborah di quattro anni: la bimba ha preso il nome dalla canzone che Leali presentò al Festival 1968. A sinistra, Bobby Solo con la moglie Sophie. Anche l'eliminazione del cantante romano è giunta alquanto inattesa

prese. La prima serata, per esempio, è stata caratterizzata dall'affermazione imprevista di Nada, dalla comparsa in palcoscenico di un esercito di chitarre e dalla bocciatura di Pino Donaggio che pure era tra i quotati per la qualità del suo pezzo. Nada, affermatasi l'anno scorso a Sanremo con Di Bari, non figurava alla vigilia nella ridotta rosa dei favoriti che vedeva in testa Lucio Dalla, seguito dal vincitore di *Canzonissima*. Con la chitarra, nel ruolo di accompagnatrice, si sono presentati davanti alle telecamere Donatello, Pino Donaggio, Lucio Dalla (uno dei chitarristi accanto all'interprete di *Piazza grande* era Rosalino, il primo dei non ammessi al Festival), Anna Identici. L'esclusione dalla finale ha particolarmente amareggiato Donaggio che quest'anno festeggiava con Milva e Modugno la decima presenza a Sanremo e, a differenza del cantautore pugliese che una volta eseguì sulla ribalta del Casinò un brano di Tony Renis (*Il posto*), lui è sempre stato ammesso nella duplice veste di autore e cantante. La seconda serata vinta, come previsto, da Nicola Di Bari davanti a un Morandi apparso in palcoscenico con le gambe tremolanti per l'emozione, ha registrato le immeritate eliminazioni di Rita Pavone e Bobby Solo: quest'ultimo stenta a rientrare nel « giro » dei cantanti da competizione.

Un altro tramonto confermato da questo Festival è stato quello della moda degli stracci. Bandita l'eccentricità, hanno avuto prevalenza gli abiti sobri, semplici, quasi austeri. Sia per lui che per lei la moda ha ritrovato il giudizio perduto in passato e nelle tre serate l'abito lungo per le signore e il completo nero per gli uomini rappresentavano la divisa della normalità. L'ultimo segno della rivoluzione giovanile in fatto di moda è stato portato a Sanremo dai venti ragazzi che formavano il gruppo dei Delirium: i loro « stracci » variopinti, le camicette a stelle e strisce, le divise, i barracani apparivano persino anacronistici. Così come quest'anno non si intonava con il Festival la partecipazione, sia pure limitata, degli stranieri. Ed infatti Roberto Carlos, nella prima serata, e gli Aguaviva nella seconda sono usciti di scena senza rimpianti. C'è adesso da sperare che le canzoni sanremesi abbiano miglior fortuna all'estero: il loro primo ambasciatore sarà Nicola Di Bari che con *I giorni dell'arcobaleno* concorrerà il 25 marzo all'Eurofestival in programma a Edimburgo. L'idolo di Zapponeta si è assicurato questo privilegio con il successo di *Canzonissima*.

Ernesto Baldo

Uno dei nostri inviati ha vissuto i giorni del Festival accanto al primo cittadino di Sanremo

Sanremo: Pietro Parise nel suo ufficio di sindaco a Palazzo comunale. La sera di mercoledì 23 febbraio Parise ha incontrato uno per uno tutti i cantanti, per risolvere le difficoltà della vigilia

Un sindaco tra le note

«Sono convinto che abbiamo imboccato la strada giusta» dice Pietro Parise. «Ma il livello delle canzoni dovrà migliorare ancora»

di Pietro Squillero

Sanremo, febbraio

Giovedì 24 febbraio, primo giorno di Festival, il ragionier Pietro Parise (Piero per amici ed elettori), 39 anni, tre figli, titolare di due solide ditte (autotrasporti ed esportazione fiori), sindaco di Sanremo dal 5 giugno 1971 ed in tale veste responsabile dell'organizzazione del Festival, è stato nel suo ufficio, in Municipio, dalle 8,30 fino alle 19 con un breve (« brevissimo », precisa la moglie) intervallo per la colazione.
Una giornata fitta di impegni ma non sull'eco delle canzonette, « quelle non sono mai state un problema. Semmai lo è amministrare una città come Sanremo »: sessantacinquemila abitanti più i turisti (18 mila presenze giornaliere), bilancio 11 miliardi (in pareggio), situazioni complicate (fallimento ATA, edilizia, casa da gioco) e situazioni finanziariamente impegnative (porto turistico, acquedotto del Roja con condotta sottomarina, costruzione della passeggiata a mare, trasporto a monte della ferrovia, mercato dei fiori). Più, naturalmente, gli impegni dell'ultima ora, quelli del « signor sindaco, lei non può mancare ».
Il 24 febbraio una riunione con i sindacati dei trasporti urbani, un'altra con i capigruppo consigliari e i rappresentanti del personale della casa da gioco; un incontro sulla scuola materna; i soliti colloqui con il segretario generale, assessori, funzionari del comune; il disbrigo della corrispondenza e, visto che gli era rimasto qualche minuto, una chiacchierata amichevole con un cittadino a proposito di un sopralluogo deciso dall'ufficio tecnico.

Chiede due anni

Questa attività frenetica (« datemi due anni di tempo e vi faccio vedere io come si amministra una città »), fa del ragioner Pietro Parise un uomo felice e fisicamente in forma. « Lui », dice la moglie Edda, « ha bisogno per star bene di interessi e esperienze sempre nuovi ».
L'ultima esperienza è la vita pubblica, in due anni da consigliere ed assessore e infine a sindaco, e, nell'ambito della vita pubblica, il Festival che « una generale insoddisfazione, un profondo disagio ed una insofferenza per formule e sistemi superati » volevano in qualche modo rinnovato. Da chi? Per il ragionier Parise nessun dubbio: dall'amministrazione pubblica, visto che « l'ente pubblico è andato, in questi anni via via assumendo il ruolo di protagonista in prima persona e di diretto gestore di tutte le attività che toccano gli interessi primari dei cittadini » e che il Festival è indubbiamente « nel quadro delle attività di richiamo delle correnti turistiche a Sanremo un veicolo di assoluta preminenza ».
Comunque, precisa il sindaco: « non sono io che ho voluto amministrarlo. La decisione è stata presa dal Consiglio comunale e con nessun voto contrario », si sono astenuti liberali e socialisti. E la vicenda del Festival è stata seguita da un apposito comitato esecutivo nel quale erano rappresentate tutte le correnti politiche del consiglio: « una vicenda aperta, democratica, chiara » nonostante il gran parlare della vigilia. E qui Parise ha un sorriso divertito, da commerciante che ha spuntato un buon contratto. Il gran parlare ha sollecitato la curiosità del pubblico. Parise non ha mai avuto dubbi: le tre serate ci sarebbero state. Il regolamento era stato approvato dai sindacati. Naturalmente non si trattava di un regolamento perfetto, « quell'articolo 8, per esempio... », ma si era fatto il possibile; la commissione esaminatrice lo aveva rispettato; i cantanti avevano firmato.
« Avrei potuto fare la voce dura fin dal primo momento, ma ho preferito accettare il dialogo perché quel tipo di dialogo fa notizia. Poi, mercoledì, ho detto basta. Sono andato al Casinò e ho parlato con i cantanti, uno per uno, senza suggeritori intorno, tanto per controllare il polso della situazione ».
E' stata la sera del « latinorum ». A Parise piacciono i riferimenti culturali. Basta sfogliare le sue relazioni in consiglio ricche di « point of no return », descrizioni marinare di scrittori illustri e proverbi locali, « sercà 'u rutu cume i magnin ». Debolezza forse un po' provinciale ma che ha spesso risultati efficaci, in consiglio e fuori, tant'è vero che l'« habemus Festival » con relativa traduzione fornita dallo stesso sindaco ha fatto il giro di tutta Italia. E com'era soddisfatto Parise leggendo il giorno dopo delle sue mani levate in alto con i pugni chiusi e della sua voce vittoriosa resa più drammatica dagli echi metallici degli altoparlanti.
L'ironia non lo tocca, e poi la cosa più importante è sempre una: che si parli del Festival. C'è anche qualcuno, e il sindaco lo sa e questa volta si dispiace, che ne parla con amarezza. Sanremesi. Il comitato di lotta degli abitanti della città vecchia ha affisso un manifesto ciclostilato in cui, a proposito della rassegna, si legge che è stata organizzata « usando a piene mani i soldi ottenuti con le tasse ». Al posto di ottenuti c'è un termine più forte. Qualche altro sostiene che la somma spesa (pare 80 milioni) avrebbe potuto essere impiegata meglio; altri ancora dicono che il Festival dovrebbe « rendere e non costare ».

« Si ricrederanno »

Parise non è d'accordo: « Il Comune non ha scopi di lucro; deve prestare i servizi che la comunità richiede: fognature, strade, asili, manifestazioni di richiamo turistico. Forse nelle fognature il comune guadagna? ». Per quanto riguarda le spese: « L'obiettivo è di chiudere in pareggio. Purtroppo c'è la vertenza con l'ATA: la curatela fallimentare ha ottenuto in tribunale che il gestore del Festival versi 50 milioni. Si spera che a causa finita questi soldi tornino nelle casse comunali. Ma per ora dobbiamo registrarli nella voce " uscite ".
Il discorso è tutto qui, come al solito « chiaro, ragionevole, democratico ». Che ci siano degli scontenti è inevitabile, anche se dispiace, ma Parise è sicuro che si ricrederanno quando fra un paio di mesi verranno esaminati nel corso di una tavola rotonda i risultati del Festival di Sanremo '72: « Sono convinto che abbiamo imboccato la strada giusta. Il livello musicale dei motivi di quest'anno era buono, e lo diventerà ancora di più se il Festival saprà diventare la vera rassegna della musica popolare italiana ».

Pietro Parise fra le pareti di casa con la famiglia: la moglie Edda, le figlie Simona (11 anni, seduta sul divano) e Paola (9 anni), e l'ultimogenito Patrizio. « Mio marito » dice la signora Edda, « ha bisogno, per star bene, di esperienze sempre nuove »

Carla Bissi, diciottenne di Forlì: è venuta a Sanremo nella scia del successo ottenuto all'ultimo concorso di Castrocaro. Studia per diventare maestra

Le inquietudini di cinque "deb"

di Donata Gianeri

Sanremo, febbraio

In Italia nulla si crea e nulla si distrugge, il che conferisce al nostro Paese una cert'aria di eternità consolante. Si ha sempre l'impressione di ritrovarsi fra amici, in quanto le facce che ci circondano sono quelle che, da lustri, ci perseguitano dalle pagine dei quotidiani.
Con qualche eccezione, s'intende: al Festival di Sanremo, per esempio, ogni anno si programmano novità, per immettere linfa vitale in un organo che molti accusano di decrepitezza.
Ed ecco l'intrepida scrollata di spalle, suggerita certamente da qualche

segue a pag. 28

-val: le voci nuove viste e ascoltate prima della loro apparizione sui teleschermi

Da sinistra: Angelica (il suo vero nome è Donatella Farinelli, è cremonese e ha ventiquattro anni); Marcella Bella, siciliana diciottenne già vincitrice ad Ariccia (ma il suo successo fu contestato per ragioni d'età); Marisa Sacchetto, anche lei premiata a Castrocaro (nel '70), veneta di Piove di Sacco. Nella foto a fianco Delia (il cognome è Gualtiero): più che come cantante vuole affermarsi come « show-woman »

Le inquietudini di cinque "deb"

segue da pag. 26
spirito ameno, per cui vecchi nomi familiari e autorevoli, come quello di Claudio Villa e quello di Orietta Berti, vengono sostituiti da nomi nuovi appena emersi dall'ombra, come Delia, Angelica, Carla Bissi, Marcella Bella e Marisa Sacchetto.
All'apertura del Festival, si sgonfiano come per incanto le nubi nere. A Sanremo si canta. E in Italia, come sempre, tutto passa.
In tal modo Delia, Angelica, Carla Bissi, Marisa Sacchetto e Marcella Bella, dopo giorni di angoscia, possono debuttare tranquillamente a questo Festival che rappresenta, oggi, l'entrata ufficiale nella società consumistica, la maggior aspirazione delle ragazze da marito non essendo più il marito, ma il 45 giri oppure il fotoromanzo.
Chi sono? Ragazzine qualunque, di quelle che una volta si accontentavano di cantare sui ballatoi, ma da quando si è scoperto che questo hobby può diventare una professione lucrosa preferiscono le sale d'incisione: per questo, i ballatoi, sono divenuti tanto silenziosi. Su cinque, tre sono maestre, o quasi: si tratta, decisamente, d'un Festival all'insegna della cultura.
Carla Bissi è la più giovane e la più spaesata: prenderà il diploma di maestra a giugno e ci tiene a precisare che questa è la sua vera aspirazione. Se viene bocciata a Sanremo, avremo dunque una maestra di più. Altrimenti una maestra di meno e una cantante di più. Eppure la Bissi scoprì questo suo hobby quando prendeva ancora gli omogeneizzati e, lanciata sulla via del canto, ne percorse regolarmente tutte le tappe, vincendo lo « Zecchino d'oro », il « Calimero d'oro », il « Galletto d'oro », insomma tutti i concorsi per bambini canori ammanniti nella penisola. Quindi, più grandicella, vinse anche a Castrocaro. Ora è qui, con gli occhioni da cerbiatta sgranati nel viso rotondo, da adolescente, la bocca larga con grossi incisivi infantili. Se esistono dei personaggi capaci di intenerire le platee, è certo che Carla Bissi strapperà lacrime di commozione a mamme e nonne di tutta Italia. Sorride timidamente muovendo le mani di continuo: ha l'aria d'esser capitata per caso in questo caotico mondo della canzonetta e non fa nulla per convincere del contrario: « Sono venuta qui soltanto perché, dal momento che avevo imbroccato la strada della musica leggera, era stupido lasciar perdere una chance. Ma a me i festival non piacciono, li detesto tutti, guardi ».
Ha lo sguardo lucido dei bambini messi ingiustamente nell'angolo e viene l'istinto di scusarsi con lei. « Vede », prosegue guardandosi la punta delle scarpe con le ciglia che palpitano per trattenere le lacrime, « il fatto è che io non ho lo spirito né la grinta della cantante e, come se non bastasse, non nutro alcuna fiducia in me stessa. Perché? Perché il mio modo di cantare non mi soddisfa, perché non mi piaccio affatto. Vorrei avere un altro genere di voce, più aggressiva, invece di quella che mi ritrovo, dolce, melodica, ricca di toni bassi ». Segue una pausa interminabile durante la quale ci si chiede perché questa ragazzina lunga, spaurita, troppo assennata e tranquilla per il bailamme del Festival sia venuta sin qui. Forse, cerca il colpo di fortuna che la convinca che è questa la strada giusta? « Per carità; oltre al resto la canzone che canto non mi si adatta per niente, non me la sento addosso, come si dice. D'altronde, non mi sento addosso neanche il vestito che devo indossare: io ne avevo scelto uno nero, semplicissimo, ma i discografici, sa com'è, propendono sempre per le trine e i falpalà. Tutto questo in fondo ha poca importanza. Perché appena finito io me ne parto subito per Forlì: devo rimettermi a studiare e in fretta, sennò rimango indietro. E il mio pallino, cosa vuole, è sempre quello di diventare maestra ».
« Sì, ho fatto le magistrali, ma non ho mai pensato seriamente all'insegnamento », precisa Delia, con lieve cadenza veneta. « La trovo una professione superata al giorno d'oggi: per questo, mi sono iscritta all'Università e studio le lingue, che possono sempre servirmi nella mia carriera di cantante ».
Figlia d'un allevatore di polli, Delia Gualtiero ha avuto dal padre il permesso di partecipare a Sanremo soltanto a diploma ottenuto. Come premio. Il che fa parte d'un nuovo tipo d'educazione. « I miei all'inizio non credevano che sarei riuscita a sfondare nella strada della musica leggera ». Ha grandi occhi verdi, una boccona piena di denti, un naso importante, alla Barbra Streisand, e l'aspetto disteso di chi sta godendosi una magnifica vacanza, senza problemi di sorta: « Io sono tranquillissima, davvero; forse, perché non do troppa importanza a questo genere di manifestazioni ». Si intuisce che sotto la sua calma olimpica si nasconde una volontà di ferro e che questa ragazzina di provincia ha idee ben precise sul suo futuro: « Ho cominciato a considerarmi cantante di professione da sette mesi, cioè dal momento in cui ho firmato il contratto per la mia casa discografica: e poiché ogni mestiere va fatto seriamente, ho in progetto di prendere lezioni di recitazione da Esperia Sperani, poi di mimica e di danza. In Italia si pensa ancora che a fare un cantante basti la bella voce: perché noi, in fondo, siamo dei dilettanti. E all'estero ci ignorano, proprio per questa ragione. Ma la figura del cantante all'italiana è destinata a scomparire in favore dello show-man. Ed io mi preparo a questa eventualità. Se fallisco? Se fallisco pazienza, vuol dire che anziché impiegare otto anni a prendere la laurea ne impiegherò soltanto quattro: poi si vedrà ». E, nell'attesa di vedere come va, canta tenendosi in tasca il diploma di maestra. Così, tanto per scaramanzia.
La terza, che aspira a fare la maestra o la cantante, a seconda dei risultati di Sanremo, è Marisa Sacchetto, diciott'anni, occhi color pera, bocca turgida, gesti studiati — la mano che liscia i capelli, la mano che arruffa i capelli, la mano che tira i capelli sul viso — sguardi intralice, come se posasse in continuazione per un fotografo invisibile. « Ho smesso di andare a scuola perché mi sembrava sciocco, dal momento che cominciavo ad affermarmi come cantante: lo studio significava perdere occasioni preziose e soprattutto gettar via questi che sono gli anni migliori per chi aspira al successo. Io mi sento felice e a mio agio soltanto nel mondo della canzone », continua la Sacchetto col tono estatico di Alice in un moderno paese delle meraviglie, « mi piace incontrare giornalisti, fotografi, cantanti, discografici. Mi piace concedere autografi: ho sempre sognato di arrivare a questo ». Anche se i festival, dice, non la emozionano più: ne ha fatti tanti che sono divenuti ormai ordinaria amministrazione, per lei. Neanche il pubblico l'impressiona: Marisa Sacchetto canta già nelle « serate » per 100-150 mila lire. Ha un complesso suo e persino un impresario. Quasi come i grandi. E, come i grandi, ostenta un certo distacco per il risultato: « La mia canzone non è niente di speciale: non che sia proprio da buttar via, intendiamoci, ma è una canzonetta media, di gusto molto commerciale. La canto indossando un abito bianco, romantico, bellissimo e un po' folk, tutto a balze coi merli ». Viene il dubbio che voglia dire merletti; ma nel mondo della canzone non si sa mai.

Carla, Delia, Marisa, Angelica e Marcella: chi sono, che cosa sperano le ragazze in gara per la prima volta a Sanremo. In cerca di fortuna col diploma nel cassetto. Una gamma di personaggi dalla timida all'aggressiva, dalla dubbiosa alla sicurissima

« Per me è già una gran cosa essere arrivata sin qua », dice Angelica con voce nasale, dalla forte cadenza lombarda. Alta, magrissima — il che le ha fatto attribuire un inesistente passato di indossatrice — Donatella Farinelli, in arte Angelica, volto triangolare, occhi lunghi tirati verso le tempie, naso appuntito, parla controvoglia e a monosillabi. Le risposte sono brevi, i silenzi lunghissimi: sappiamo che pur essendo la più vecchia delle debuttanti — ventiquattro anni — è anche l'unica che abbia dovuto vincere la resistenza dei genitori per imboccare la strada della musica leggera. Prima faceva la disegnatrice edile, nello studio di un ingegnere. Come Angelica, è nata nel '69: Donatella era troppo lungo e poi c'era già un Donatello che cantava e cominciava ad avere successo. Ora la chiamano tutti così, anche in casa. Nel '70 è stata tra i finalisti di *Un disco per l'estate* e a Vasto vinse la « Sirena d'argento » nel Festival delle cantautrici con *La me storia* in dialetto cremonese. Ma, oltre che in cremonese, Angelica sa cantare in tedesco, greco e francese. Come cantante, appartiene al genere disinteressato spinto sulla ribalta solamente dall'amore per l'arte: « Mi piacerebbe affermarmi non per il successo, che viene e va, non è mai duraturo, e neppure per i soldi, che in fondo non hanno questa grande importanza; ma perché amo cantare ». E' anche una delle poche ad essere fiera della canzone che presenta: « E' molto bella: parla di una bambina che è stata portata in un altro paese dai genitori » (" Per paese s'intende, naturalmente, nazione " puntualizza la discografica che l'accompagna), « per cui questa bambina qua », prosegue incerta Angelica, « si sente male perché non conosce nessuno » (" No, perché quella non è la sua terra ", corregge, implacabile, la discografica), « insomma a lei, lì non gli piace per niente », conclude la ragazza, appuntita. Dopodiché, risprofonda nel suo mutismo e non è più possibile strapparle una parola.
Marcella Bella è l'unica piccola e minuta tra le cinque debuttanti. Ma, come tutti gli esseri piccoli, ha un'enorme carica vitale e una voce potente. Questa è la sua grande occasione e non fa nulla per nasconderlo. E' arrivata qui studiata e costruita sin nei minimi particolari (non per niente appartiene alla casa discografica della Caselli, in cui ogni dettaglio, dall'ombretto allo smalto per le unghie, viene sottoposto ad accurate ricerche di mercato): la pettinatura a ricci fitti, inventata dal Cele Vergottini che ha al suo attivo la creazione di ben altri mostri sacri; l'abbigliamento, sempre hippy — minigonne cortissime oppure « hot pants », pellicciotti sintetici gialli o a frange in lana colorata —, il trucco perfetto che le sottolinea gli occhi a mandorla nel visetto da miniatura. E anche la sua aggressività è richiesta dal personaggio e accentuata nelle biografie redatte ad hoc, che la vogliono tredicenne e ribelle, che insegue, a Milano, la via del successo.
Ma quest'abile facciata è suscettibile di sgretolarsi per un nonnulla e Marcella, sepolta sotto il tucul di capelli, con la voce abilmente impostata che non rivela l'origine siciliana (« Ho dovuto andare a scuola di dizione perché mi mancava completamente la erre. E come fa una a cantare, senza la erre? »), riassume in poche frasi quale dramma possa rappresentare, per una debuttante come lei, la sconfitta a Sanremo: « E' da quando sono bambina che sogno di venire al Festival, diciamo che è stata la mia meta, in tutti questi anni ho sempre pensato che qui avrei raggiunto il successo. Ma ora che ci sono finalmente arrivata, ho una fifa terribile. Perché se entro in finale il mio nome comincerà a significare qualcosa, ma se sono esclusa addio, è la morte. Dovrei ricominciare tutto da capo e comunque rimarrei per sempre una cantante di serie B ».
Scuote la testa sconsolata, mostrando i dentini minuscoli nella bocca a cuore: « Io, sin'ora, ho tirato avanti facendo le serate; ma con quello che mi pagano, adesso che non sono nessuno, mi resta appena di che vivere. E sono piena di debiti. E anche piena di rimorsi: per colpa mia la famiglia si è dovuta dividere: mio padre è rimasto giù in Sicilia con un mio fratello che deve laurearsi. Mia madre a Parma con me e gli altri due fratelli. Se mi piazzassi bene, potrei anche guadagnare di più e allora la nostra vita cambierebbe. Ma se proprio non riesco a sfondare come cantante », aggiunge con un sospiro che è un gemito, « piuttosto che ricominciare dalla gavetta, vuol dire che pianto lì tutto, mi sposo e basta ».

Donata Gianeri

Che cosa le hanno scritto i suoi fans (duemila lettere), dove e come ha trascorso i giorni del Festival la popolare cantante che non ha voluto, dopo l'esclusione, intervenire direttamente nel movimento di contestazione

Ma è proprio sorpassata Orietta Berti?

di Lina Agostini

Sanremo, febbraio

Orietta Berti non andrà a Sanremo perché non è adatta a un festival » hanno decretato i componenti della giuria selezionatrice e la cabala musicale ha dato scacco matto alla regina della canzone italiana. Un altro giudice è più severo: « Cantanti come la Berti non dovrebbero più esistere! ».
Perché? si chiede il pubblico, e l'esercito dei fans dell'« usignolo di Montecchio » si stringono intorno alla loro martire canora.
« Io per lei mi recherei perfino dall'Onnipotente per difenderla come merita » scrive Giuseppe Faraone di Bologna minacciando di marciare su Sanremo.
Anche Piero Therisool di Vicenza cerca di consolare la grande sconfitta: « Non prendertela, anzi, fatti assieme a tuo marito Osvaldo una bella mangiata e una solenne bevuta alla faccia di tutto e di tutti! ».
I più scalmanati come Alberto Tonetti di Torino decidono che « occorre attaccare il nemico indegno che s'è squalificato. Io soffro con te, ma vedo il sole della tua vittoria oltre le nubi e i miasmi della vile commissione », o come Angela Sogno di Orbassano esortano la beniamina: « Signora Berti, lei è pura e non può competere con quei bruti ». C'è chi come Zainardi Adalgisa di Parma si immola per il successo che le è stato « vilmente » usurpato: « Le giuro che se non sarà a Sanremo, in quei giorni non aprirò il televisore », e chi come Biagio Tacconi di Milano lancia anatemi contro la giuria. « Io come cristiano non potrei giudicarli per non cadere in quel peccato che va contro la mia devozione, ma come via giusta li giudicherei dei mafiosi senza scrupoli. Ma io credo che forse non vale la pena avere a che fare con questi malnati, perché sono certo che quella gente vive male e non dorme nemmeno la notte ».
E mentre i giudici si prendono via via la fama di « incompetenti », « somari » e l'avvocato Attilio Pagliuca di Taranto manda una lettera aperta a Mario Soldati, uno dei membri della commissione, accusato di « aver fatto rimanere la barca del giudizio nella livida palude della sconsacrazione », il piccolo Fabrizio Manzini di Genova dimostra la sua solidarietà a Orietta scrivendole: « Ho appreso dai giornali che non sarai presente a Sanremo, ma non te la prendere, tu resti sempre la più brava. Per consolarti in questi giorni ti manderò una mia fotografia vestito da principe Delfino di Francia che ti farà piacere ». Questo mentre il coro generale è uno solo: « Ricordate, signori giurati, che quando voi sarete in pensione la barca di Orietta navigherà ancora. E così sia ».

Ne ha ricevute molte di queste lettere, signora Berti?
« Circa duemila, e tutti mi hanno portato una ragione valida per non prendermela troppo. Oggi, passati i primi momenti brutti durante i quali ho pianto parecchio perché mi sembrava ingiusto, posso dire che il " fattaccio " di Sanremo è dimenticato ».
Ha appena finito di ascoltare le canzoni del Festival, ha appena finito di dire che tutto è rimasto come prima, e che alla faccia delle novità ha vinto la melodia. Ora è tranquilla. I dispiaceri del Festival le hanno procurato diversi giorni di letto e l'hanno fatta star male. « Una cosa positiva però c'è stata, infatti sono dimagrita e questo è un bel regalo di Sanremo ». Le resta poi la solidarietà dei suoi ammiratori, tanti, che l'hanno sommersa di affetto, di calore umano, di sdegno, coccolandola attraverso migliaia di lettere che Orietta Berti ha raccolto nella sua casa di Montecchio. « Non è successo niente », dice ora, ed è arrivata a questa conclusione con tutte le credenziali in regola per occupare il posto di prima martire della canzone italiana. L'aureola gliel'hanno fornita i suoi fans, quando al grido di « Senza Orietta Berti niente Sanremo! » hanno minacciato di marciare in colonne verso la « mecca » della canzone italiana. La marcia non c'è stata, ma il rincrescimento e lo sdegno sì. E' tutto vero.
Contro questo « grido di dolore » resta immutata l'accusa della giuria, la « minoranza maligna », come è stata definita dall'interessata esclusa.
La maggioranza, invece, è dalla sua parte e non accetta le accuse che sono state mosse alla cantante. Dicono: Orietta Berti non è stonata e questo non è poco per un idolo della musica leggera nostrana. La sua voce ripete lo schema del soprano del melodramma, cresciuta nel gusto della romanza ottocentesca, e sappiamo tutti che il pubblico italiano è conservatore e provinciale nei suoi gusti musicali. Cos'altro non è Orietta Berti? Non è adatta ai festival, ma essendo il Festival una manifestazione popolare vuol dire che Orietta Berti non è popolare. A questo punto, però, una obiezione è inevitabile: cosa vuol dire « popolare »? Vuol dire che piace al popolo, e Orietta Berti piace a molti. Non bisogna poi dimenticare che, come « miss Cartolina » fra biglietti della lotteria di Capodanno e francobolli per affrancare le relative cartoline, ha fatto guadagnare allo Stato, durante *Canzonissima*, una cifra tale da sanare d'un colpo il bilancio del comune di Sanremo.
L'accusano inoltre di non aver presentato una bella canzone. Ma il connubio letteratura e canzoni non c'è stato in questa edizione del Festival. L'illusione di partenza, generosa e lodevole, del riscatto artistico dei « parolieri » italiani, inclini per deprecabile usanza all'impiego di parole ormai defraudate d'ogni senso poetico, è rimasta un'illusione. La via delle note e delle rime che ha portato a Sanremo si è rivelata piena di insidie e il rispetto dei sacri luoghi comuni nelle canzoni si è dimostrato indistruttibile. Quindi non sono stati certo i poeti ad eliminare Orietta Berti.
L'accusano anche di non essere un personaggio, perché veste come un paggio, porta le ciglia finte, è fuori moda, è sorpassata. Ma nel mondo della canzone c'è un diffuso e profondo disinteresse per le umane imprese di questi divi un tempo così rappresentativi e il culto dei microfoni e dei 45 giri conosce sempre meno travolgimenti: il pubblico sembra aver capito da un pezzo che, tutto sommato, anche cantando, non passa.
Dicono anche che Orietta Berti non è bella come Patty Pravo o sexy come Ornella Vanoni. Ma la bocca a cuore della cantante emiliana, il suo sorriso pacioso, la sua aria da brava ragazza rappresentano il piacere lecito dei sentimenti contro l'illecito che disturba, la familiarità contro le cose strane, il tradizionale contro il nuovo, il conosciuto in opposizione ai mutamenti rapidi, agli sconvolgimenti, all'ansia.
Forse non ci scandalizziamo più per le minigonne, ma restiamo gente di minifede. Orietta Berti non è di moda, forse, ma è un personaggio che meno di Delia, dei Delirium con le loro casacche colorate residuati di un *Hair* per famiglie, di Tony Cucchiara con le sue invocazioni alla divinità, appartiene al passato. Perché se gli altri sono di ieri, Orietta Berti è la restaurazione dei nostri stati d'animo nel loro svolgimento con una precisa sintassi, è la regola del giuoco, è la consuetudine, è il ritmo lento come nei racconti tradizionali.
Orietta Berti, contro le ironiche e malinconiche profezie della giuria del Festival 1972, è più che una cantante.
E' un modo di essere di cui l'Italia canora ha, in fondo, una profonda lacerante nostalgia. Quindi l'accusano non per quello che non è, ma per quello che è. Come la vede il suo poeta personale che così la saluta: « Ben tornata, Orietta! / dal sole di Barcellona / alla neve di Montecchio / dalla felicità con Osvaldo / alla gioia della mamma / dei genitori di Osvaldo e tua ».

Fra discorsi, accuse e invettive, una cronaca delle ore difficili che hanno preceduto l'apertura ufficiale del Festival

Claudio Villa, presidente dell'Unione Cantanti Italiani, invita alla calma all'inizio della riunione dei cantanti in una sala dell'Hotel Savoia, nella notte fra martedì 22 e mercoledì 23 febbraio. Accanto a Villa, seduti al tavolo, Nico Fidenco e Teddy Reno; sullo sfondo, al centro della foto, Mike Bongiorno

Una scena della violenta polemizza coi sindacalisti

La notte dei lunghi microfoni

Tensione, suspense, brivido prima dello spettacolo: quasi una frenetica partita di calcio giocata senza l'arbitro e finita con l'invasione di campo

di Lina Agostini

Sanremo, febbraio

La parola d'ordine di questo Festival è stata l'invettiva nelle sue più pittoresche fioriture. Se ne sono sentite tante, troppe in questo « happening » furibondo e senza imbarazzi di sorta che è stato il tempo della vigilia.

L'invettiva, meglio nota come parolaccia, è stata usata come preambolo, spiegazione e affermazione, ma anche come diritto alla conclusione, all'apologo, all'errore, all'abuso e alla negligenza. Le hanno dette un po' tutti, pubblicamente o in privata sede: cantanti partecipanti ed esclusi, canta-scioperanti, canta-marciatori, canta-contestatori, canta-sindacalisti e canta-crumiri. Hanno fatto eco in sordina, ma non sempre, madri, discografici, pubblicitari, fidanzate, mogli, mariti, « clacqueurs » professionali e intrallazzatori generici.

Tutti contagiati da una paura troppo nevrotica e sproporzionata per non essere segno di cattiva coscienza. Per tre giorni, in nome di questa paura che il Festival si facesse o non si facesse a seconda del gioco delle parti in causa, sono stati resuscitati riti pagani, processini di penitenza, cariche di cavalleria, zuffe fra monelli, la rottura della pignatta, l'albero della cuccagna, la mangiata di croccante e susseguente emicrania. Sono stati tre giorni di cupa tensione, di suspense, di brivido, di storie confessate e subito smentite, in un susseguirsi di episodi deprimenti, sospetti, accuse rilanciate come in una frenetica partita di calcio in cui manchi l'arbitro e il pubblico invada il campo.

E ancora: azioni giudiziarie, vere e fasulle, scandali soffocati sul nascere, scenate, minacce, ripensamenti. Il tono era questo: voci incontrollate asseriscono che Claudio Villa marcerà su Sanremo, il Festival non deve morire, proclami per fermare la colonna di disturbatori, rivelazioni che non rivelano niente, la notizia viene confermata, l'Unione dei cantanti esprime solidarietà con gli esclusi, la maggioranza decida, Claudio Villa è alle porte di Sanremo, la delegazione sarà ricevuta, il sindaco rende noto. Poi, mozziconi di notizie, nevrosi nate dal pericolo di non cantare, principi falsi e calunnie vere, ire funeste, rinfacci, adesioni, tradimenti, minacce, promesse, sciocchezze e capricci.

Con questa premessa, la vigilia è stata soprattutto un'orgia verbale, una sfrenata sagra della parola e della parolaccia. Dalla cronaca emerge il clima di questa che è stata la sceneggiata sanremese.

Il sipario si alza sui giornalisti e sui fotografi in bivacco permanente nella hall dell'Hotel Savoy, luogo fissato per lo storico incontro fra cantanti partecipanti al Festival e cantanti esclusi. Si riconoscono anche

discussione sulla opportunità d'uno sciopero dei cantanti per bloccare il Festival: Alberto Pasetti, chitarrista del complesso « I Nuovi Angeli », a destra, schierandosi contro l'agitazione; sullo sfondo Lucio Dalla chiede la parola. Dopo questa disputa cantanti e sindacalisti si sono trasferiti in un'altra sala

Altro scontro durante l'assemblea; sono in polemica Nicola Di Bari e Fausto Leali. In primo piano Paolo Villaggio si volta a guardarli con aria perplessa

alcuni dei protagonisti principali: due Ricchi e un Povero, si teme per il quarto mancante del complesso vocale. Non sarà stato rapito dai contestatori come ostaggio? I dubbi vengono fugati dal ritorno dell'altro Povero che era andato un momento al bar. La tensione aumenta. Nessuno rilascia dichiarazioni.

Alla domanda che circola: ma tu scioperi? non c'è risposta e, se c'è, va dal mugolio al sorriso risolutore, alla stretta di spalle, al « boh! ». Romolo Siena, regista della trasmissione televisiva, fa finta di niente, come un signore che passa di lì per caso; Paolo Villaggio emerge dalla poltrona di Fantozzi solo per bofonchiare: « Per me è una boiata pazzesca! ».

Qualcuno fa delle proposte, tanto per ingannare il tempo dell'attesa. Si può fare un festival in play-back? E se invece si facesse usando i dischi? E se venisse Alighiero Noschese e il Festival se lo facesse da solo?

La sola risposta viene da Anna Identici, la « pasionaria » del folk festivaliero: « La giuria questo Festival me l'ha dato e guai a chi me lo tocca! ».

Da parte sua Laura Efrikian in Morandi non fa nulla per nascondere certe perplessità: « Ma io non ho ancora capito che cosa stia succedendo! ». Le risponde un solo grido: « Viva Villa! ». Naturalmente indirizzato al « reuccio » che, scortato da Nico Fidenco, Nunzio Gallo, Aura D'Angelo e Robertino, fa il suo ingresso sulla scena.

Il resto avviene in maniera così fulminea da apparire un seguito di irresistibili ma fortuiti incidenti. Essi invece hanno una loro intima e quasi aristotelica consequenzialità, che tuttavia non si può comprendere senza rifarsi al particolare « clima » in cui i fatti avvengono. La comica è cominciata.

Nella grande sala da congressi festivalieri c'è il tavolo degli oratori, le sedie, la bottiglia d'acqua mine-

La notte dei lunghi microfoni

rale; alla spicciolata entrano Lucio Dalla, Morandi che fischia *Polvere di stelle*, Gianni Nazzaro e signora, Dino, Mal, Nada, giornalisti e fotografi e tutte quelle persone che non si capisce bene cosa vogliano e cosa rappresentino, ma poi si scopre che sono tutte interessate al fatto in discussione.
Siccome non c'è tempo da perdere, si fa l'appello dei cantanti ammessi al Festival. Ad una prima lettura risultano presenti otto cantanti, due mogli delegate e Teddy Reno. Comincia la caccia ai cantanti che mancano. I messaggeri ritornano con le notizie: Gigliola Cinquetti sta ancora mangiando, Donatello è stato fatto rialzare dal letto e trascinato al centro della riunione, Bobby Solo viene « placcato » sulle scale dell'albergo e rientra in sala salutando i presenti alla maniera dei pugili. Nicola Di Bari viene rintracciato in giardino: fuga o meditazione prima di decidere? Il mistero perdura. Lara Saint Paul fa il suo ingresso all'ultimo momento, da primadonna, Anna Identici viene invece scambiata per uno dei Delirium e ricacciata indietro. Può rientrare solo dopo aver provato la sua vera identità. Gli altri arriveranno durante la discussione, alla spicciolata. Sono le 22.
« Chi canta? », chiede uno sprovveduto.
« Villa al telefono, da Pechino! », qualcuno dei presenti urla. La parola è al « reuccio ».
« Io sono qui non per me, ma per rappresentare tutta la categoria dei cantanti... ».
In sala si cerca di mantenere la calma. « Capoccione! », urla un giornalista ad un signore che gli si para davanti. La reazione è immediata. « Io sono un direttore d'orchestra e lei non mi dice capoccione! ».
« Silenzio, così non si può lavorare! », urlano tutti. « Troppa gente », decretano i cantanti-marciatori. « Restino solo i giornalisti! », suggerisce Claudio Villa. Nessuno si muove. La discussione è ferma, i cantanti rivendicano il loro diritto a restare soli senza dover subire l'influenza della stampa, i giornalisti addossano la colpa ai fotografi che sono arrivati ad arrampicarsi persino sul tavolo della delegazione, i fotografi se la prendono con i cantanti e con i giornalisti ribadendo i loro diritti. Ognuno se la prende con il vicino, nascono piccole zuffe subito sedate, si agitano bottigliette d'acqua minerale, penne biro e macchine fotografiche.
Tra le 22 e le 22,30 saranno fatti diversi tentativi per riportare l'ordine: l'assemblea si trasferisce in un'altra sala, poi si scopre che sono entrati proprio tutti, ci si appella all'alzata di mano, allo sventolio della tessera professionale, si contano le mamme, le mogli e gli intrusi presenti. Si rientra in fila indiana, meno quelli che non c'entrano niente, ma ci si accorge che i presenti sono tutti gli stessi di prima, nessuno escluso.
L'attenzione si appunta su un signore al centro dell'assemblea. Ma chi è? « Fuori! », gridano tutti indicando il capro espiatorio. Lo difende Fausto Leali: « No, lui resta! ».
Si cercano altre soluzioni al problema contingente dell'ordine: i fotografi sono prima relegati in un angolo a destra, poi in fondo alla sala,

Dopo la mezzanotte: l'accordo in pubblico è fallito e Teddy Reno ha requisito la sala « della canasta » facendovi Gino Peguri, segretario generale della CISAS (che riunisce le varie organizzazioni sindacali della musica leggera)

ma vengono tutti ritrovati dove stavano prima. Si rinuncia all'ordine. « Aprite le finestre! », grida Nunzio Gallo esausto. « E' primavera! », risponde il solito spiritoso ignoto. La notte dai lunghi microfoni diventa lunghissima. Il Festival sembra vacillare. Villa ritrova il tono dei tempi migliori per spiegare ai colleghi e a tutti i presenti le ragioni che lo hanno portato a Sanremo e lo fa toccando tutti i toni, da cesellatore della canzone: « Regolamento violato e proteste inascoltate. Siamo trattati a pesci in faccia. Nessuno ci considera niente. Facciamo guadagnare miliardi e a noi vengono le briciole. Siamo superficiali e timorosi. Dobbiamo diventare un sindacato forte tanto da mettere paura a chi si prende gioco di noi ».
Questo è il centro del discorso, tutto il resto sono divagazioni del « reuccio » sul tema suo preferito: « io ». Qualcuno applaude.
« Salviamo il Festival! », urla Teddy Reno in veste di portavoce non si sa bene se dei cantanti o di Rita Pavone. Sullo sfondo si immagina tutto uno sventolio di bandiere, di patria in pericolo, di popolo che trema per le sorti del Festival, c'è il sentimento, c'è soprattutto la certezza che molti dei presenti hanno la vocazione al crumiraggio.
« Sintetizza! », grida Morandi. « Posso parlare? », chiede Dalla. « Lei si alzi in piedi e si tolga il cappello », gli urla un giornalista presente.
Come in una sequenza girata al rallentatore il cantante barbuto si leva in tutto il suo metro e cinquanta d'altezza, sale in piedi sulla poltrona e piegando il braccio sinistro va ad incontrare quello destro teso in avanti. Nasce qualche tafferuglio subito domato.
« Scusate, posso parlare? », chiede Alberto dei Nuovi Angeli. « Perché non chiedete chi di noi vuole cantare e chi no? ». Tutto è sommerso dalle urla. I cantanti si riuniscono in un'altra sala, mentre allo scadere della mezzanotte entra in vigore lo sciopero decretato a Roma dal sindacato rappresentato a Sanremo.
All'una in punto c'è la prima proposta: si ammettano al Festival altri quattro cantanti, i primi delle riserve, per tacitare la sommossa. Dieci « no » e sette « sì » bocciano questo tentativo di far salire il Festival a 32 partecipanti.
Uscendo dalla sala della riunione segreta, Villa lancia un'altra proposta: il sindaco Parise parli con la TV e si impegni a far trasmettere dopo questo XXII Festival una serata con venti tra gli esclusi che presenteranno una canzone a loro scelta: la risposta deve giungere entro le ore 12, altrimenti è sciopero.
Gli eventi precipitano fra insulti, spintoni, gomitate. Alle 3 del mattino si tirano le somme di questo round.
Lara Saint Paul è stata insultata da Morandi, Laura Efrikian viene chiamata in causa dal marito della cantante offesa, Anna Identici prima cerca di spiegare le sue ragioni, poi insulta tutti e va a letto. Il sindacato emette un documento del direttivo: non sono state presentate soluzioni valide nel corso dell'assemblea, lo sciopero perciò non viene revocato.
Alle dieci del giorno dopo tutti i cantanti sono presenti alla prova. Anche Modugno e Michele, i quali alle 6 del mattino si sono presentati di camera in camera per racimolare le firme a favore della paralisi del Festival.
Ne hanno raccolte parecchie: quelle di Gianni Morandi, Lucio Dalla, Domenico Modugno, Peppino Gagliardi, Nicola Di Bari, Nada, Gigliola Cinquetti, Michele, Ricchi e Poveri, Milva, Donatello e Rita Pavone, ma con riserva.
I ripensamenti non tardano a venire. Il primo a ritirare la sua adesione allo sciopero è Peppino Gagliardi, lo seguono Milva e Donatello. Si grida al tradimento e si invoca il sindaco.
La riunione riprende nella sala dove continuano le prove delle canzoni. Alle 14 il sindaco Parise prova il microfono per parlare ai cantanti: « Amici, non sono qui per cantare... » e chiede la massima solidarietà da parte di tutti. « Parlerò con tutti i 28 cantanti separatamente e sentirò da loro che cosa hanno deciso, se vogliono cantare o no ».
Alle 15 c'è la fumata nera di questo conclave canoro-sindacale: 24 cantanti hanno deciso di cantare, la riserva rimane su Dalla, Nada, Morandi e Modugno.
« Habemus Festival! », annuncia il sindaco, ma l'appuntamento per la soluzione finale è fissato, per l'ul-

entrare i cantanti uno alla volta. Qui legge dei documenti sulla agitazione

timo incontro sindaco-sindacati, alle 17,30.
A quell'ora si saprà se anche i quattro dissenzienti rientreranno nei ranghi. Nessuno parla più di presa di coscienza, di lotta per la categoria, il Festival è salvo, viva il Festival. La speranza rivoluzionaria nella canzone ha avuto un fiero colpo, meglio tre minuti di gloria che un futuro da balera, pensano le debuttanti. Le riserve vengono definitivamente sciolte al tramonto, quando un messo del Comune affigge nell'ingresso del Casinò un comunicato stampa.
Il testo non sorprende nessuno: « Nel Palazzo Comunale si sono incontrati questa sera i rappresentanti dell'Amministrazione comunale organizzatrice del XXII Festival della canzone italiana ed i rappresentanti della CISAS-UCI. Le parti hanno avuto un franco e cordiale scambio di idee e, riconosciuta la validità e l'importanza del XXII Festival, hanno concordato di svolgere una concreta ed immediata azione presso la RAI allo scopo di ottenere la realizzazione di uno " speciale " sulla canzone italiana, con cantanti e con direttori d'orchestra italiani, quale manifestazione collaterale al XXII Festival. A seguito di ciò, i rappresentanti sindacali hanno deciso di proporre all'assemblea la sospensione dello sciopero ».
Questa è la sequenza dei fatti come realmente si svolsero. La sceneggiata sanremese è finita. Comincia il Festival.

Lina Agostini

Che cosa c'è di nuovo e di vecchio nella produzione di Sanremo

Coraggio cantiamo

Sanremo, *febbraio*

Le canzoni, infine. Perché tra i personaggi che scatenano la curiosità del pubblico (com'è logico che sia in una società consumistica) e le guerre più o meno sindacali che dilatano l'importanza dell'avvenimento, succede che in un Festival come questo le canzoni si scoprono per ultime. Non che la scoperta sia poi entusiasmante, ma ormai nessuno si fa illusioni: conservatore per natura il Festival di Sanremo propone di anno in anno motivi da mangiare subito o da buttar via, e soprattutto questa realtà è più evidente oggi che il disco a 45 giri sta vivendo la sua lunga decadenza. Dunque, nei limiti in cui Sanremo può essere considerato un « test » di orientamento, sono persino accettabili quelle poche indicazioni che emergono dal panorama generale della produzione.

Sottovoce

Sembra destinata ad ulteriori fortune, per esempio, la « canzone sottovoce », tipo I giorni dell'arcobaleno *di Nicola Di Bari e* Piazza grande *di Lucio Dalla. Sia l'uno che l'altro cantautore proseguono il discorso iniziato a* Canzonissima *con* Chitarra suona più piano *e a Sanremo con* 4 marzo 1943*, sorretti per giunta da testi puliti, non privi di qualche suggestione. In particolare, per Nicola Di Bari, fa piacere rilevare che il pubblico apprezza la sua voce singolare, dotata di una certa segreta magìa.*

Sul piano, invece, dei tentativi, della ricerca di un linguaggio che si discosti da quello corrente (che tende ad offrire al consumatore motivi già usati e quindi tranquillizzanti), appare interessante il brano di Pino Donaggio Ci sono giorni *che tuttavia non ha ottenuto consensi sufficienti all'ingresso in finale. Ed è curioso sapere che questo brano destinato dall'autore al mercato francese e poi tenuto in serbo per Sanremo ha già ottenuto oltralpe il successo che merita. Non possono essere salutati come novità i motivi presentati da personaggi come Modugno e Morandi, l'uno al suo decimo Festival e l'altro alla prima prova.* Un calcio alla città *e* Vado a lavorare *sono sufficientemente antologiche dei rispettivi repertori e quindi di immediata presa proprio su quel pubblico che ama andare sul sicuro e che critica allo stesso tempo questa formula, per curiosa contraddizione.*

Trent'anni indietro

Modugno si è rifatto alle musiche scritte per le commedie musicali (e persino a Giovinezza *secondo alcuni); tuttavia il testo scritto da Pazzaglia lo riscatta con una buona dose di ironia ecologica. A sua volta l'ex ragazzo di Monghidoro ha rispolverato gli spunti di* Belinda *e di* Ma chi se ne importa*, ritrovando per sua fortuna le simpatie della massa, una massa che ha apprezzato la « quarantena » volontaria del cantante ed anche quel momento di emozione in palcoscenico che è parso sincero.*

Inspiegabile sotto il profilo del contenuto musicale l'exploit di Nada: Il re di denari *è un valzerone che ci riporta indietro almeno di trent'anni, è uno dei tipici « pasticci » che vengono puntualmente sfornati a Sanremo (si veda* Rimpianto*, che pure restituisce Bobby Solo come ottimo interprete). D'altro canto questo genere di composizione può rispettare le preferenze o il gusto di molte delle famiglie chiamate a votare dal computer e che l'hanno scelta anche per una sorta di tenerezza che la piccola cantante di Gabbro, sebbene maturata precocemente, riesce tuttora a suscitare.*

Allo stesso modo è comprensibile l'avversione che una parte del pubblico ha dimostrato ancora una volta nei confronti di Rita Pavone, interprete efficace di un motivo che certo non era peggiore degli altri. Fra le canzoni presentate da interpreti femminili una simpatia personale va a Milva che con Mediterraneo *ha riportato alla ribalta un motivo folk di sapore greco. E sebbene il genere folk (o pseudo tale) sia uscito malconcio da questo Festival (Anna Identici, Tony Cucchiara ecc.), si può prevedere con facilità il successo commerciale del brano dei Delirium.* Jesahel *ha trasferito sul palcoscenico di Sanremo il genere pop, inconsueto per il Festival. Rispetto alla precedente produzione del complesso, la canzone non è una sorpresa; ciò non toglie però che il suo clima un po' mistico, un po' da schietta sagra paesana, un po' da comunità giovanile, abbia una sua forza e una sua validità.*

Piccola novità

Il genere night-club ha avuto ancora una volta in Peppino Gagliardi il rappresentante più suggestivo. Una voce come questa è capace di rendere gradevole anche Come le viole*, un brano che sa di reminiscenze operistiche e che ripesca nel repertorio personale* (Gocce di mare). *A proposito di correnti musicali, bisogna dire che, malgrado la condanna della commissione selezionatrice, il « genere Berti » è riuscito a partecipare al Sanremo 1972 grazie alla deliziosa Gigliola Cinquetti.*

Una piccola ma autentica novità infine: Marcella. Delle cinque debuttanti ci è sembrata veramente l'unica voce bella, il suo modo di interpretare una canzone non assomiglia a modelli già collaudati (molto imitate, per esempio, Mina, la Zanicchi, Patty Pravo e persino Rosanna Fratello). Tuttavia il pezzo presentato a Venezia, nel settembre del '71, Hai ragione tu, *era più adatto a dimostrare tutta l'estensione vocale di Marcella.*

a. l.

I Delirium, l'unico complesso pop in gara nel Festival 1972

I Delirium a Sanremo durante le prove: con loro gli « amici » che spesso partecipano alle esibizioni del complesso, definito come un « gruppo aperto »

Siamo un gruppo aperto

di Pietro Squillero

Sanremo, febbraio

Ufficialmente sono cinque ma poi, sul palcoscenico o in sala d'incisione, diventano dieci, quindici, sette. Dipende da quello che cantano e da chi li ha seguiti. Perché i Delirium sono un gruppo « aperto », tutti giovani, appassionati di pop e tutti amici. E nel gruppo c'è posto per chiunque la pensi come loro. « Pop », dice Marcello, « vuol dire popolare, cioè musica di massa, con la partecipazione di quanti più possibile, al limite di tutto il pubblico ».

A Sanremo gli « amici » erano una dozzina. Hippies, quindi giovani e a loro modo eleganti. Così « colorati » che sembravano scelti con cura per creare uno sfondo suggestivo adatto alle riprese TV. « E invece », continua Marcello, « erano proprio gli amici di sempre, gente con la quale ci riuniamo spesso, a casa dell'uno o dell'altro per comporre le nostre ballate ». Perché anche la musica dei Delirium è musica di gruppo. Ognuno porta un'idea, la sviluppa insieme agli altri, finché nasce il motivo completo al quale poi Ivo aggiunge le parole. « Ma », dice, « può anche avvenire il contrario. Fra noi non c'è nulla di stabilito. Seguiamo l'idea che ci sembra migliore, non importa chi la suggerisce ».

Jesahel, per esempio, è nata da un'idea di Oscar Prudente, secondo Mimmo « cantautore principe ». Oscar a Sanremo era uno degli hippies, e con lui la moglie di Mimmo, Mario Lavezzi (chitarrista, già dei Camaleonti, ora del gruppo Flora Fauna e Cemento) e Sara, una voce così nuova che il pubblico ancora non la conosce: « ma presto uscirà un suo disco e allora sentirete ». E l'elenco continua perché dietro ogni componente del coro c'è una storia e siccome sono « amici veramente » i Delirium la conoscono.

« Quello che vogliamo si sappia », riprende Marcello portavoce ufficiale del gruppo, « è che *Jesahel* è nata così, come l'abbiamo portata a Sanremo; il coro non è stato " inventato " per le telecamere. A noi i pacchettini in confezione speciale non piacciono. Tra l'altro *Jesahel* è nata prima di *Canto di osanna*; la tenevamo pronta e il Festival ci è parso l'occasione migliore per lanciarla ».

Quindi una « canzone vera » con la quale i Delirium sperano di « agganciare un pubblico più vasto per portare avanti il nostro discorso mu-

Fra una prova e l'altra, un po' di relax al largo per i Delirium: da sinistra Mimmo Di Martino, Ettore Vigo, Peppino Di Santo, Ivo Fossati e Marcello Reale. La loro, dicono, è anche all'origine una « musica di gruppo »: le canzoni nascono dalla collaborazione di tutti, anche degli « amici »

sicale » che è frutto di lunghe riflessioni e anche di volontà e pazienza: « non è stato facile far accettare la nostra musica. Ci hanno lasciati in anticamera per quattro anni, a soffrire nelle balere, proponendo i generi più commerciali ». Allora i Delirium si chiamavano Sagittari « ma è inutile ricordarlo perché non esistono più ». « E poi », dice Ivo, « è un nome così brutto ». Ivo, per gli amici Ivano, non faceva parte del gruppo anche se lo conosceva: « Ci trovavamo e ragionavamo di pop » (con gli strumenti). « Parlavamo la stessa lingua », spiega Peppino, « e Ivano era l'elemento che ci mancava, aveva freschezza, entusiasmo, coraggio ».

Il coraggio di proporre al pubblico delle balere, « tra un commerciale e l'altro » le prime ballate. Dice Marcello: « E il pubblico ha risposto subito, ha accettato il nostro discorso » che è un discorso semplice e onesto: « fare del pop italiano, che rispetti le tradizioni melodiche. In America, Inghilterra sono più avanti, la ricerca di nuove forme musicali è cominciata molti anni fa; oggi, con ascoltatori più maturi, i complessi possono proporre musiche elettroniche, effetti particolari. In Italia no, o almeno, non ancora: sarebbe disonesto. Noi dobbiamo parlare con la nostra lingua, andare avanti per la nostra strada. Noi e il pubblico insieme. Altrimenti è soltanto plagio e rumore incomprensibile ».

Anche per questo motivo nel pop italiano dei Delirium non c'è posto per chitarre elettriche e assoli: « La nostra musica è il più naturale possibile ed è una musica corale ». Gli assolo sono confinati nella facciata bis del disco « perché l'élite si accorga che abbiamo una base musicale solida ».

Ivano, per esempio, studia musica dall'età di dieci anni e ha percorso tutta la strada del jazz avvicinandosi poi a Jeremy Steig, Roland Kirk e Herbie Mann. I suoi strumenti sono flauto e chitarra. Charlie Mingus è invece il preferito di Marcello Reale, il basso dei Delirium. Marcello aveva cominciato come tromba « l'ho studiata sei anni, poi ho provato il basso, mi è piaciuto e ho cambiato strumento ». Marcello, nella musica da sempre: « Ho cominciato che andavo ancora all'asilo », è studente di medicina. Come lui « nella musica da sempre » sono Ettore Vigo, organo, prima il piano, un'ammirazione sconfinata per il « Duca », e Peppino Di Santo, batteria, che ha cominciato a parlare al suono del mandolino, lo strumento di papà. Mimmo Di Martino è invece il più giovane come carriera musicale: ha cominciato a studiare chitarra a 18 anni.

« Comunque », dice Marcello, « studio e abilità non contano nulla se non si ha qualcosa da dire. E noi abbiamo molte cose. Quello che abbiamo fatto è poco, appena un balbettio, e ci accorgiamo che alle volte siamo stati anche ingenui. *Dolce acqua*, il nostro primo " discorso " a 33 giri, è interessante, ma il prossimo che stiamo preparando lo sarà molto di più. Abbiamo aggiunto un nuovo strumento, il mellotron, che sembra nato per il nostro pop ». (Il mellotron è uno strumento a forma d'organo in cui ai tasti corrispondono le note di varie sezioni di un'orchestra). « E' stato anche un grosso sacrificio finanziario che ci ha prosciugato le tasche. Ma se i soldi non servono per la musica è inutile averne. Almeno noi la pensiamo così ».

Franck Pourcel: marsigliese d'origine italiana, il direttore d'orchestra è fra i nomi più prestigiosi della musica leggera internazionale

Sanremo e la sua eco internazionale

Che cosa ne pensa Franck Pourcel

Secondo il popolare direttore d'orchestra francese, gli stranieri seguono la manifestazione con molto interesse: del resto, aggiunge, la crisi della canzone non è soltanto italiana. Quanto all'edizione 1972 del Festival, nella quale è stato chiamato a «ripetere» i motivi, non si sbilancia: «Sono un artista, non un giudice. Comunque c'è una certa varietà»

di Antonio Lubrano

Sanremo, febbraio

Franck Pourcel: un nome da discoteca, un classico delle serate da ballo, nei «whisky à gogo» come nelle buone famiglie borghesi. Secondo gl'intenditori, le sue versioni orchestrali di canzoni di successo accentuano altresì la forza evocatrice di certi ritornelli, consentono alla mente di pescare nel pozzo della memoria ricordi piacevoli, profumi, sensazioni lontane. Pourcel, ovvero la bacchetta che crea un'atmosfera. Taluni fra i più accreditati play-boys internazionali attribuiscono ai 33 giri del celebre direttore d'orchestra francese persino qualità galeotte: li consigliano infatti come sottofondo d'obbligo dei convegni d'amore, dicono che un motivo stile Pourcel è capace talvolta di mettervi addosso un certo prurito, dà la carica, diventa in altre parole «la Marsigliese degli amanti».

Da quando incise il suo primo microsolco a lunga durata, sono trascorsi vent'anni giusti (Pourcel proprio a Sanremo ha festeggiato la ricorrenza). Vent'anni, cento long-playing, 1200 canzoni, qualcosa come venti-venticinque milioni di copie vendute in tutto il mondo, da Parigi a Roma, da Tokio a New York. Ebbene, alla luce di queste cifre e delle precedenti considerazioni, si può immaginare quanta gente gli è grata; o, almeno, pronunzia il suo nome ammiccando con simpatia. Maestro, dunque, sediamoci e parliamo. Riconsiderando, per esempio, questo arco di tempo che si è già buttato alle spalle, lei, Pourcel, che cosa trova di mutato fra ieri e oggi?

«Poco o niente» esordisce, spendendo il primo di una lunga serie di sorrisi che ha in serbo. «La canzone è una moda, e come tutte le mode è schiava del capriccio o, se preferisce, di una temporanea, occasionale emozione collettiva. Ci sono motivi che noi professionisti non apprezziamo e che di colpo, inspiegabilmente, la gente ama. Per questo la canzone è una moda ma è anche un mistero. Bastano due, tre note magiche che il pubblico coglie ed ecco che spunta la canzone di successo. Ma a parte la trovatina buona, gli orpelli, la fortuna, credo che sia difficile cambiare le cose nella musica leggera. In questi vent'anni l'unica piccola rivoluzione (e rivoluzione è una parola grossa, ma enfin...) l'hanno fatta gl'inglesi attraverso i Beatles. Voglio dire che lo spirito inglese ha influenzato la canzone in tutto il mondo».

E di Sanremo che cosa pensa? Da diversi anni Pourcel inserisce nei suoi dischi a 33 giri dei brani lanciati dal Festival, finora una decina.

«Contrariamente», dice, «a quello che forse si crede in Italia, gli stranieri seguono con molta attenzione questa manifestazione. La più antica, non c'è dubbio, la più prestigiosa e — ciò che più conta — quella che propone puntualmente delle canzoni che diventano poi successi internazionali. Talvolta questi successi non corrispondono alle canzoni vincenti, il che accresce il valore della selezione sanremese. Penso ai brani di un Modugno, di un Rascel, di un Donaggio (*Come sinfonia*, *Io che non vivo*), oppure a canzoni che cito come mi vengono in mente, *Alla fine della strada*, *Che sarà*, *La pioggia*. L'anno scorso mi trovavo in Giappone, entro in una sala da ballo e il primo pezzo che attaccano è quello della vostra Sinquetti».

Gli confido che in Italia sono in molti ad averne fin sopra i capelli delle «chansons» di Sanremo, che denunciano in maggioranza una deprimente povertà di idee, figlie delle mode che arrivano dall'estero e non di un'autentica radice popolare.

«Ma no, ma no, e in Francia allora? In Francia è la stessa cosa, ogni anno si parla di crisi, si dice che non ci son più compositori e invece voilà *Un uomo una donna*, voilà *Love story*, voilà *Mamy blue*. Certo, che vuole, ogni popolo svela il suo gusto per l'esotico, per tutto ciò che

segue a pag. 40

Le competizioni canore all'estero

C'è festival e festival. Secondo i dizionari, festival può essere una festa popolare all'aperto, oppure una manifestazione musicale, teatrale o cinematografica di varia durata avente lo scopo di esporre a un pubblico qualificato alcune opere di particolare contenuto. Del primo tipo sono i festival-raduni organizzati di tanto in tanto da giornali, raggruppamenti politici o società sportive. Del secondo tipo sono i festival più frequenti, quelli cioè che presentano la nuova produzione cinematografica (Venezia, Cannes, Berlino), allestimenti nuovi o importanti di spettacoli teatrali (Edimburgo, Venezia, Stratford on Avon, ecc.), esecuzioni molto accurate di pagine mozartiane (Salisburgo), wagneriane (Bayreuth) o di musica contemporanea (Venezia), canzoni (Sanremo), jazz (Newport, Milano), ecc. Quanto poi ai festival di musica pop tipo Wight o Woodstock, si può dire che appartengono a un tipo intermedio, essendo classificabili indifferentemente come raduni o come rassegne musicali.

Il requisito del pubblico qualificato è caduto quasi generalmente nell'inosservanza. In compenso c'è un altro requisito, quello della competitività, che in teoria non sarebbe indispensabile, ma che è diventato ugualmente una costante dei festival del cinema e della canzone. E' un'invenzione italiana. Infatti, i festival di canzoni hanno adottato il criterio della competitività avendo a modello i festival del cinema, e la mostra cinematografica primogenita è stata quella di Venezia, fondata nel 1932. Le graduatorie e i premi sembrerebbero intonati più a manifestazioni dilettantistiche che a rassegne di professionisti quali sono appunto, ognuno per il suo verso, i festival del cinema e della canzone. Ma il pubblico s'è ormai abituato alla formula della pagella, e vuole i nomi dei primi della classe alla fine d'ogni edizione di Venezia, di Cannes, di Sanremo, ecc. La Mostra cinematografica di Venezia, anzi, ha tentato di abolire i premi e ha rischiato il fallimento. Le parate di canzoni senza classifica naufragano nell'indifferenza.

Spesso si dice che l'Italia è il Paese dei festival, alludendo in particolare a quelli di musica leggera. Non è vero. Da noi, semmai, se ne fanno più che altrove. La punta massima fu raggiunta una quindicina d'anni fa, quando c'era praticamente un festival al mese, e due città (Viareggio e Velletri) si contendevano addirittura gli scarti di Sanremo. Ma anche il Brasile ha il suo festival (Rio de Janeiro), e ce l'hanno la Spagna (Barcellona), la Grecia (Atene), la Jugoslavia (Spalato), la Polonia (Spot), Malta e altri Paesi. C'è una differenza, però. Anzitutto, queste parate di canzoni che vengono organizzate all'estero hanno carattere internazionale, e poi non suscitano grandi emozioni tra gli ascoltatori.

Inoltre non c'è all'estero una manifestazione che abbia sul mercato della musica di consumo un'influenza paragonabile a quella che hanno in Italia il Festival di Sanremo, il Disco-estate o Canzonissima. Non si dice le scelte del pubblico, ma neanche i programmi di produzione dell'industria del disco appaiono minimamente condizionati in America, in Francia, in Inghilterra o in Germania da qualche appuntamento fisso del genere d'un festival. C'è l'Eurocanzone, concorso al quale partecipano autori e cantanti di tutta Europa, ma dalle sue sedici edizioni non è venuto nulla, a parte un quarto d'ora di notorietà internazionale per Gigliola Cinquetti e France Gall.

In questo senso, dunque, i festival italiani sono unici nel loro genere. Sanremo ha imposto per molto tempo i successi dell'anno, sia pure limitatamente all'area nostrana. Questi successi sono stati ridimensionati alla misura stagionale, da quando sono state introdotte altre scadenze fisse per i produttori e consumatori di canzoni come il Disco-estate, il Cantagiro, Canzonissima. Queste manifestazioni ricorrenti, tuttavia, non sono servite molto ad aprire la strada dei mercati esteri alle nostre canzoni, peraltro sempre più scadenti di anno in anno (anzi, di stagione in stagione) sul piano della qualità. Ecco perché la «concorrenza» più temibile al Festival di Sanremo viene o può venire proprio dalla manifestazione che gli assomiglia meno, ossia dal Midem di Cannes che non è una parata canora, ma una specie di fiera campionaria che espone a editori e discografici quanto di più vendibile si produce al mondo nel campo della musica leggera.

S. G. Biamonte

Che cosa ne pensa Franck Pourcel

Franck Pourcel con la moglie a cena in un ristorante sanremese. Al musicista, che ha origini italiane, sono piaciuti molto gli speciali spaghetti preparati per lui dall'oste Biagini, che glieli sta servendo in questa foto

segue da pag. 39

viene da fuori: da noi si guarda a Londra e all'Italia, a Madrid si guarda a voi e a noi, a New York si guarda a Londra... E chi ha detto che la canzone italiana non ha radici? E Napoli che cos'è allora? La canzone napoletana non è forse una radice profonda? ».

Naturalmente vorrei il parere del musicista sulle ventotto canzoni di quest'anno, sciopero o non, contestazione a parte insomma.

« Quali le migliori? Ma io, mon cher ami, sono un artista non un giudice ». Si rifugia nella neutralità, è chiaro. Poi, tornato a Parigi, fra quindici giorni, un mese farà le sue scelte. « Se proprio insiste posso dirle che anche stavolta c'è una certa varietà, si va dal brano molto musicale di Donaggio, ma un po' difficile, alla canzone della Sinquettì, molto facile ». Non mi sembra molto, lo ammette lui stesso tirando fuori un altro sorriso.

Asciutto, capelli grigi e radi, di statura superiore alla media, Pourcel si considera un « cuoco » della musica leggera (meno ironicamente un « alchimista »). Gli archi e la sezione ritmica costituiscono la base delle sue pietanze, poi a seconda di ciò che un brano gl'ispira, mette qua un trombone, là un flauto, un oboe: come il sale e il pepe.

Sposato, 57 anni, una figlia di venti, Françoise, editrice musicale (« un orecchio troppo esperto per me »), il maestro Pourcel sembra un inglese anche se nasce a Marsiglia da padre italiano. Oriundo, dunque, della più bell'acqua. Dal mio francese maccheronico scopre l'origine: « Napoletano? ». L'orgoglio isolano mi induce a precisargli che sono napoletano di Procida. E lui si illumina: « Prosidà? Io ho due avi piemontesi, di Deserta (?) vicino Susa, ma la madre di mia madre è nata a Prosidà. Il suo cognome di signorina era Fabrizi ». I Fabrizi che conosco io sono una famiglia di medici e lui si rammarica di non averlo saputo quella volta che andò a Napoli nel 1965 per l'Eurofestival (vinse France Gall) e gli venne voglia di visitare l'isola della nonna. Un mare terribile, non partivano nemmeno i battelli postali, sicché dovette noleggiare un motoscafo che lo sbarcò a Procida dopo due ore di avventurosa traversata. « Però a Marsiglia di procidani emigrati o figli di procidani ce ne sono ancora tanti », mi informa con l'entusiasmo di chi ha trovato un « paesano » in terra straniera. Così gli ricordo un nome famoso della canzone francese, Vincent Scotto, autore di alcuni successi di Joséphine Baker, *J'ai deux amours*, per esempio, *La petite tonchinoise*: « Oh, là là, Scottò, ma sì, un grande melodista, già era un procidano di Marsiglia ».

Insomma, per poco non ci siamo riconosciuti parenti.

Antonio Lubrano

L'avventura dei semi

I VIAGGI DI CHICCO

Martedì 7 marzo

La letterina viene da Taranto. Un mezzo foglio di quaderno a quadretti larghi, una calligrafia un po' stentata, simpaticamente sbilenca, ma molto garbata e molto chiara: « ... Mi piace assai Chicco e anche Pelone. Per piacere mettete nel giornale la fotografia di Chicco perché la voglio conservare nel quaderno ».
Ecco, accontentando Paolino siamo certi di accontentare anche gli altri bambini che stanno seguendo le allegre avventure di Chicco e di Pelone.
Chicco è il nuovo personaggio creato da Gici Ganzini Granata, autrice, tra l'altro, della lunga serie dei *Pirimpilli* che tanto successo ottenne fra il pubblico piccino. Chicco vive con i genitori in una casetta fuori città ed ha un amico cui è molto affezionato: il cane Pelone. Il nostro piccolo eroe è al centro di una trasmissione a pupazzi animati che ha un titolo da romanzo poliziesco: *Il segreto della vecchia fattoria*. Si tratta in effetti di una piccola fattoria disabitata, quasi in rovina, circondata da un minuscolo pezzo di terra inselvatichita di proprietà dei genitori di Chicco.
La mamma ha proibito al ragazzo di avvicinarsi alla vecchia bicocca, ma il nostro amico riesce ogni tanto, accompagnato dal fedele Pelone, a fare una scappatina « laggiù » per incontrarsi con la fata Tatuma. Costei è una bizzarra vecchietta, che appare e scompare tra una pioggia di foglie d'argento, al ritmo di un'allegra melodia. Tatuma vuol bene a Chicco e gli farà vivere, ogni volta, una meravigliosa avventura. Con un incantesimo rende Chicco piccolo quanto una coccinella (talvolta anche più piccolo) e gli permette, così, di comprendere il linguaggio degli animali, delle piante, degli insetti.
Il pezzo di terra inselvatichita che circonda la vecchia fattoria si trasforma, a poco a poco, grazie ai misteriosi viaggi di Chicco, in un campo fertile. Così, con il passare delle stagioni, Chicco vive, a condizioni di parità, le appassionanti avventure dei semi, dei fili d'erba, delle radici, degli insetti. Avrà la possibilità di farsi nuovi amici: Frumentino, la Cicoria, l'Avena Matta, la Coccinella, il Maggiolino, la Talpa e tanti altri. Imparerà a conoscere i nemici delle piante e a combatterli, come avviene, per esempio, nella puntata che andrà in onda martedì e che s'intitola *Chicco detective*.
Fata Tatuma lo ha fatto chiamare d'urgenza per affidargli una missione particolarmente impegnativa. Ecco di che si tratta: le piante delle fave sono infestate dalle larve di certi insetti, gli afidi, dannosi parassiti dei vegetali. Ma, da soli, gli afidi non riescono a trasportare i loro piccoletti, le larve, lontano dal luogo dove mamma afide depone le uova. Vuol dire che c'è qualcuno che li aiuta, e Chicco dovrà scoprire chi è. E' la Formica, che a sua volta...
La puntata ha esattamente il ritmo, lo stile, le situazioni di un racconto poliziesco con un divertente finale a sorpresa. L'intera serie de *Il segreto della vecchia fattoria* è realizzata con pupazzi creati da Giorgio Ferrari con la regìa di Maria Maddalena Yon.

Chicco e il cane Pelone, suo indivisibile amico, sono i protagonisti della serie di racconti « Il segreto della vecchia fattoria » con i pupazzi animati creati da Giorgio Ferrari

Un'inchiesta della rubrica «Spazio»

I RAGAZZI E LO SPORT

Martedì 7 marzo

Se io volessi fare sport, dell'atletica leggera, se volessi correre e nuotare, non per diventare un campione, ma per me stesso, per la mia educazione fisica, per la mia salute: potrei? ».
Su tale argomento è imperniata la puntata che questa settimana manda in onda la rubrica *Spazio* curata da Mario Maffucci, il quale spiega: « Che in Italia manchino impianti ed attrezzature sportive è un fatto noto e risaputo, e questo costituisce un grande handicap per lo sport popolare, ma anche per lo sviluppo di quello agonistico. In Italia ci sono moltissimi tifosi, ma sono relativamente pochi i praticanti. Se ci fosse un risveglio (che in ogni caso sarebbe necessario avvenisse, per le ragioni che verranno spiegate nel corso della trasmissione) ed i giovani volessero fare sport, non a livello agonistico, ma per l'educazione fisica del corpo, ci sarebbe la possibilità di soddisfare a tutte queste richieste? ».
Così, il meccanismo di *Spazio* si è messo in moto. Enzo Balboni ed Arnaldo Ramadori hanno realizzato un'inchiesta-sopralluogo in tre città: Catanzaro, Città di Castello (Perugia) e Bergamo. Inchiesta che si allaccia ad altri servizi già messi in onda dalla rubrica: *Lo spazio verde*, *Come giocare senza spazio* e simili, punti di un discorso lungo e non facile, che i ragazzi di *Spazio* vogliono ugualmente intavolare e tener vivo, con ostinazione e fiducia.
Com'è nello stile della rubrica, l'inchiesta è stata condotta da squadre di ragazzi che hanno fatto il punto sulla situazione « attrezzature e possibilità sportive » nella loro città ed hanno ottenuto inoltre l'intervento di autorità cittadine e di esperti.
Per esempio, un ragazzo di Catanzaro ha detto: « Ci sono impianti che non ci servono, e mancano gli impianti che ci servono ». Ed un altro: « ...però abbiamo la squadra di calcio in serie A ». Dovrebbe bastare? Sarà interessante ascoltare il parere del signor Carmelo Melìa, coordinatore scolastico per l'educazione fisica e lo sport.
A Città di Castello l'inchiesta è stata condotta da un gruppo di studenti della scuola media « Giovanni Pascoli »: qui l'attività sportiva è presente grazie soprattutto alla nota squillante di una squadra femminile di pallavolo, che gioca in serie B e pare abbia tutti i numeri per esser promossa in serie A. Se ciò avviene, però, la squadra non potrà fare la serie A perché non ha il regolamentare impianto coperto (ora gioca in un cortile). I ragazzi sono riusciti ad intervistare il sindaco di Città di Castello, il quale ha fatto delle dichiarazioni incoraggianti.
Una squadra di ragazzi della scuola media « Amedeo di Savoia » ha svolto l'inchiesta a Bergamo: qui le cose, sportivamente parlando, vanno molto meglio che nelle due precedenti città, cioè vi sono attrezzature, c'è il campo comunale dove gioca l'Atalanta, c'è il palazzetto del Coni, ma... anche qui problemi, di vario genere e varia grandezza, problemi che verranno illustrati dal signor Mario Traini, assessore allo sport. Infine, un intervento romano, in studio, quello di un noto medico sportivo il quale concluderà con una esortazione molto chiara e precisa: bisogna che lo sport diventi educazione fisica, materia da inserire nei programmi sin dai primi anni, cioè dalle elementari; educazione fisica che deve servire non a preparare futuri campioni olimpionici, bensì ad affrontare, in buona salute, la vita giorno per giorno; a tener lontano, e a combattere, quella che gli specialisti definiscono « malattia ipocinetica », derivante appunto dalla povertà di movimento volontario dei muscoli caratteristica dei nostri tempi.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 5 marzo

IL CIRCO VIAGGIANTE, telefilm della serie *Il lungo viaggio di Terry, Raji e un elefante indiano*. Lungo la strada che conduce a Kanda viaggia un carrozzone da saltimbanchi tirato da due buoi. Il proprietario del carrozzone, il mago Mircan, vede Terry e Raji giocare con l'elefante Maya, e ne rimane colpito. Invita i ragazzi a seguirlo, promettendo loro protezione. In verità, il « mago » è un gaglioffo ricercato dalla polizia per contrabbando. Completerà il programma il cartone animato *Rifrazione interspaziale* della serie *Le avventure di Dodo*.

Lunedì 6 marzo

SCOUTS ALL'ATTACCO, telefilm della serie *I tre mattacchioni*. Moe, Curly e Larry, scouts scatenati ed intrepidi, hanno ricevuto l'ordine di catturare due famosi ladri. I nostri tre eroi partono all'attacco. Il programma è completato dalla rubrica *Immagini dal mondo* e dal cartone animato *Consegna urgente* della serie *Lupo de' Lupis*.

Martedì 7 marzo

SPAZIO, settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci. Verrà trasmessa un'inchiesta condotta da gruppi di ragazzi di tre città italiane sul tema « Quali possibilità vi sono per i giovani di fare sport, non a livello agonistico, ma come educazione fisica ». Al termine andrà in onda *Gli eroi di cartone*: la puntata si intitola *Heckle & Jeckle, due gazze due!*, di Mannie Davis.

Mercoledì 8 marzo

IL GRANDE CONCORSO, film diretto da David Eastman. E' la divertente storia di una mucca di nome Tempestina, che tre ragazzi curano e nutrono con grande affetto; essi vogliono che Tempestina diventi la mucca più bella e prosperosa della contea di Guildford e vinca il primo premio all'annuale concorso « Il campanaccio d'oro ».

Giovedì 9 marzo

Riprendono le trasmissioni di due interessanti rubriche: **RACCONTA LA TUA STORIA**, cronache di vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani, a cura di Mino E. Damato; e **AVVENTURA** a cura di Bruno Modugno, che presenterà il servizio dal titolo *Ritorno a Bikini* realizzato da Pippo De Luigi. *(Vedere articolo alle pagine 92-93)*.

Venerdì 10 marzo

UN RAGAZZO NEL VIDEO, telefilm di produzione iugoslava, regìa di Anton Tomasic, tratto da un soggetto di Gianni Rodari. E' la curiosa avventura di un ragazzo; Bino Porenta mentre assiste, con il suo fratellino Pino, ad un programma televisivo, viene all'improvviso trascinato nel televisore da un'onda elettromagnetica. Da qui una serie di complicate e movimentate situazioni. Completa il programma la rubrica scientifica *Galassia 1972* a cura di Giordano Repossi.

Sabato 11 marzo

IL GIOCO DELLE COSE. La puntata è dedicata alla Sardegna. Marco e Simona presentano diapositive di querce da sughero che si trovano in abbondanza in Sardegna. Viene trasmesso il servizio filmato *L'isola di S. Antioco*, cui fa seguito la favola *Il giovane gambero* illustrata da Roberto Galve. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?* presentato da Febo Conti.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Vincenzo Pallotti in Napoli
SANTA MESSA
celebrata dal Cardinale Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli, in occasione della Giornata Nazionale del Movimento Apostolico Ciechi
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Regia di Roberto Capanna

meridiana

12,30 COLAZIONE ALLO STUDIO 7
Un programma di Paolini e Silvestri
con la consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli
Presenta Delia Scala
Regia di Alda Grimaldi
Prima puntata

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Fiesta Snack Ferrero - Confezioni Abital - Invernizzi Susanna - Acqua Minerale Fiuggi)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Uova Pasquali Ferrero - Detersivo Lauril Biodelicato - Dofo Crem - Baravelli - Tortellini Pagani)

la TV dei ragazzi

IL LUNGO VIAGGIO DI TERRY, RAJI E UN ELEFANTE INDIANO
Nono episodio
Il circo viaggiante
Personaggi ed interpreti:
Terry — *Jay North*
Raji — *Sajid Khan*
Mircan — *David Opatoshu*
L'uomo forte — *Milton Chang*
Il clown — *Tun Tun*
Regia di Hollingsworth Morse
Distr.: M.G.M.

17,35 LE AVVENTURE DI DODO
Rifrazione interspaziale
Cartone animato di Joseph E. Levine e Robert Maxwell

pomeriggio alla TV

GONG
(Shampoo Libera & Bella - Caprice des Dieux - Scarpette Balducci)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 — COME QUANDO FUORI PIOVE
Spettacolo di giochi
a cura di Perani e Terzoli
condotto da **Raffaele Pisu**
Complesso diretto da Aldo Buonocore
Regia di Giuseppe Recchia

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Pasticcini Congò Saiwa - Vetril - Acqua Sangemini)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Olio dietetico Cuore - Dentifricio Colgate - Reti Ondaflex - Amaro Averna - I Dixan - Orologi Timex)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Oro Pilla - Ultrarapida Squibb - Miniature Politoys)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Rama - Saponetta Pamir - Magnesia S.Pellegrino - Trattori agricoli Fiat)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Pavesini - (2) Pronto della Johnson - (3) Aperitivo Biancosarti - (4) Estratto di carne Liebig - (5) Rex Lavastoviglie
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cast Film - 2) Publitecno Gerardo Patrizi - 3) Cinetelevisione - 4) Film Made - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —
I DEMONI
di Fjodor Dostojevskij
Sceneggiatura di Diego Fabbri
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Nikolaj — *Luigi Vannucchi*
Fedka — *Nello Riviè*
Darja — *Angiola Baggi*
Gaganov — *Paolo Berretta*
Mavrikij — *Alberto Terrani*
Kirillov — *Warner Bentivegna*
Pjotr — *Glauco Mauri*
Un operaio — *Enrico Papa*
Ljamsin — *Gioacchino Soko*
Liputin — *Alessandro Sperli*
Varvara — *Lilla Brignone*
Von Lembke — *Antonio Battistella*
Julija — *Marisa Bartoli*
Ljzaveta — *Paola Quattrini*
Praskovja — *Loredana Savelli*
Irina — *Maddalena Gillia*
Prima Signora — *Bianca Manenti*
Seconda Signora — *Cristina Piras*
Satov — *Luigi La Monica*
Virginskij — *Luigi Diberti*
Arina — *Donatella Ceccarello*
La Studentessa — *Piera Vidale*
Il figlio del Sindaco — *Valerio Varriale*
Il Maggiore — *Mario Righetti*
Erkel — *Gianfranco De Angelis*
Un Insegnante — *Armando Furlai*
Sigajlov — *Vittorio Ciccocioppo*
Tolkacenko — *Andrea Aureli*
Scene di Maurizio Mammi
Costumi di Maurizio Monteverde
Regia di Sandro Bolchi

DOREMI'
(Industria Italiana della Coca-Cola - Candy Elettrodomestici - Brandy Stock - Venus Cosmetici)

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Martini - Omogeneizzati al Plasmon)

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Vim Clorex - Amaro Petrus Boonekamp - Tosimobili - Lacca Elnett - Dash - Salumificio Negroni)

21,15 FRANK SINATRA
LA VOCE
Programma musicale
a cura di Adriano Mazzoletti
Presenta Teddy Reno
Partecipa Adolfo Celi
Regia di Fernanda Turvani
Quarta puntata
Sinatra e le sue canzoni
con Diahann Carroll
e i Fifth Dimension

DOREMI'
(Pizzaiola Locatelli - Brandy Vecchia Romagna - Lines Pacco Arancio - Aspichinina effervescente)

22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,25 GLI ANNI NEGATI
Un programma di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti
con la consulenza del Prof. Marcello Perez
Seconda puntata
Diritto alla salute

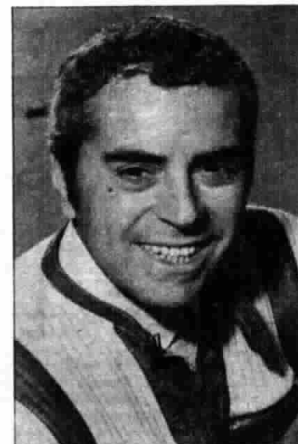
Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Land im Licht
Eine Reise durch die Provence
mit Ernst von Khuon
Verleih: BAVARIA

20,05 Barfuss durch die Hölle
Japanischer Fernsehfilm
Mit Takeshi Kato als Kaji und Jukiko Fuzi als Michiko
9. Folge
Regie: Takeshi Abe
Verleih: BETA FILM

20,40-21 Tagesschau

Raffaele Pisu, conduttore dello spettacolo di giochi « Come quando fuori piove » (ore 18, Nazionale)

5 marzo

COLAZIONE ALLO STUDIO 7

ore 12,30 nazionale

Prima puntata della nuova serie gastronomica di Paolini e Silvestri, continuazione ideale della Colazione allo Studio 7 accolta con tanto favore dai telespettatori l'anno scorso. Immutata la formula (due cuochi in gara con piatti genuini e facili da ripetersi fra i fornelli domestici), le novità sono rappresentate da piccole modifiche per rendere la trasmissione ancora più scorrevole e interessante. La principale riguarda i cuochi che si affrontano questa volta sullo stesso piatto, ma cucinato secondo le rispettive tradizioni regionali. Altra novità, Delia Scala, che sostituisce Umberto Orsini, impegnato in Germania con Luchino Visconti, come « guida » dello spettacolo. Argomenti di questa settimana sono la pasta e fagioli in versione veneta e romana; i formaggi e il Nebbiolo. Fra gli ospiti, il giornalista scrittore Giovanni Arpino e la cantante Miranda Martino. (Vedere articolo alle pagine 94-98).

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Un turno di riposo per il campionato di calcio di Serie A: per la partita giocata ieri dagli azzurri contro la Grecia. Normale svolgimento, invece, per il torneo cadetti che, giunto alla quarta giornata di ritorno, terrà occupate le telecamere a partire dalla rubrica 90° minuto. Oltre al calcio, sono però numerosi gli avvenimenti offerti dalla giornata sportiva. In particolare la pallacanestro che quest'anno sta offrendo, per ciò che riguarda il massimo torneo, molti colpi di scena. Per gli sport invernali: vetrina per i giovanissimi che sul Bondone disputeranno il Criterium europeo. Anche l'ippica alla ribalta con l'importante Premio d'Europa.

COME QUANDO FUORI PIOVE

ore 18 nazionale

Ultima puntata: Raffaele Pisu con le hostess Antonella Vianini e Ombretta Camandona, gli autori Perani e Terzoli con il regista Giuseppe Recchia, il direttore d'orchestra Aldo Buonocore con tutti gli altri collaboratori della trasmissione, calano il sipario su Come quando fuori piove. *Per quanto riguarda in particolare il gioco, cioè l'incontro tra squadre di diverse città e regioni, oggi ritroviamo i ventuno di Somma Vesuviana: a sfidarli scendono, dall'Emilia-Romagna, i ventuno di Riccione. Parteggiano per le due compagini, in veste di padrini, Tony Astarita e Piero Focaccia, i quali ci faranno ascoltare, rispettivamente,* Madunnella nera *e* Il sabato a ballare. *Come giudice-arbitro e ospite d'onore ci sarà un altro big della canzone: Al Bano. Canterà* La casa dell'amore. *E, per stare allegri, Mario e Pippo Santonastaso. Alla trasmissione saranno presenti, infine, le « guide » delle squadre che, durante il ciclo, hanno conquistato il titolo di campione: Carpi, Terracina, Candela, Chieri.*

I DEMONI - Terza puntata

ore 21 nazionale

Affrontando in duello Gaganov, Nikolaj dà prova di quanto poco gli tenga alla propria vita: egli infatti si offre come bersaglio all'avversario e spara volutamente in aria. Intanto Pjotr sta montando pezzo per pezzo il suo piano insurrezionale, la cui realizzazione è affidata ai « quintetti » di rivoluzionari nichilisti che stendono la loro rete organizzativa su tutto il territorio russo. Nella concezione di Pjotr questi quintetti sono i nuclei d'azione della rivolta e debbono perciò esser formati da elementi fanatici, energici, pronti a tutto e molto ben affiatati tra loro. Per creare questa coesione nel quintetto alle sue dirette dipendenze, lo spietato capobanda progetta l'uccisione del « traditore » Satov: l'assassinio dovrà esser compiuto con la partecipazione di tutti i componenti del quintetto, affinché dalla complicità delittuosa nasca una solidarietà a tutta prova. Nel frattempo, Pjotr non trascura di fomentare il malcontento tra gli operai della maggiore fabbrica cittadina, facendo distribuire manifestini sovversivi. Di fronte all'aggravarsi della situazione, il governatore della città, Von Lembke, decide di prendere severi provvedimenti contro gli agitatori e ordina un'inchiesta per individuare la provenienza dei manifestini. Pjotr riesce a ordire una delle sue demoniache trame, insinuando nella mente del governatore il sospetto che responsabile dell'agitazione operaia sia Satov, su istigazione del suo maestro Stepan. E il governatore ordina una umiliante perquisizione in casa di quest'ultimo. Frattanto Pjotr ha ricordato all'idealista Kirillov la sua promessa di « mettere a disposizione del movimento » il proprio suicidio e ha riunito i rivoluzionari per incitarli a un ulteriore inasprimento della lotta. Ad essi comunica il suo piano di formare un grande movimento nazionale per la rivolta. Di esso Nikolaj dovrebbe essere il capo nominale, mentre egli medesimo, Pjotr, sarebbe il segreto manovratore. (Vedere sul teleromanzo un servizio alle pagine 84-85).

Frank Sinatra: LA VOCE

ore 21,15 secondo

Frank Sinatra offre un'ennesima dimostrazione della sua bravura nell'affrontare i più svariati generi musicali. Ospiti sono Diahann Carroll ed il complesso dei « Fifth Dimension », ormai noto anche in Italia. Il grande cantante, come di consueto, eseguirà da solo brani famosi del suo repertorio tra cui: Nice and easy, How little we know *e* Lost in the stars. *Insieme con la Carroll, Sinatra interpreterà:* Sometimes I feel like a motherless child, Lonesome road, Nobody knows the trouble I've seen *e* Amen. *Durante il programma vengono poi messi a confronto il tipo di voci della Carroll, che da sola eseguirà* Where am I going? *e* This is the music that make me dance, *e l'interpretazione dei « Fifth Dimension » che ripropongono al pubblico i loro brani più recenti quali:* It's a great life, It never entered my mind, Stones soul Pacific *e* Gone with the wind. *In studio è presente Adolfo Celi che racconta episodi legati ai suoi rapporti con Sinatra durante la lavorazione del film* Il colonnello von Ryan.

GLI ANNI NEGATI: Diritto alla salute

ore 22,25 secondo

Dopo aver esaminato nella prima puntata il problema del reinserimento lavorativo degli anziani e delle storture che possono verificarsi, l'inchiesta televisiva passa ora ad occuparsi, con la consulenza del gerontologo Marcello Perez, del problema assistenziale della popolazione anziana. Cosa è stato fatto fino ad oggi? Come vengono spesi i soldi per l'assistenza? Dopo aver dato una risposta a questi quesiti, la puntata affronta i problemi che sono ora dinanzi alla nuova riforma sanitaria; problemi di prevenzione, affinché i lavoratori non si avviino già malati verso il pensionamento, e di cura vera e propria, attraverso l'allargamento e la razionalizzazione delle strutture sociali ed ospedaliere. (In Italia esistono oggi soltanto 30 divisioni geriatriche, quasi tutte localizzate al Nord, e appena quattro ospedali geriatrici).

Milano dagli 8 ai 12

Nella splendida sede civica di esposizione « Rotonda di via Besana » si terrà dal 23 al 27 febbraio p.v. una manifestazione dedicata ai ragazzi di Milano, ai loro libri e alle loro scuole. Si tratta di « Milano dagli 8 ai 12 » che la Ripartizione Iniziative Culturali, avvalendosi della partecipazione del Piccolo Teatro di Milano e della Ed. Emme, ha articolato in tre parti: al mattino, dalle 10 alle 12,30, una macchina da stampa sempre in movimento dimostrerà ai ragazzi come nasce un libro con i suoi colori ed i suoi caratteri; « Urbanoca », « giocando impareremo a conoscere Milano », sarà offerto ai ragazzi presenti. Al pomeriggio, dalle 14,30 alle 18,30, vi saranno « Le botteghe della fantasia »: gioco creativo teatrale realizzato dal gruppo Teatro-Gioco Vita del Piccolo Teatro di Milano, con la collaborazione delle scuole e di tutti i ragazzi che interverranno.

La sera, poi, conferenze e dibattiti saranno tenuti nel corso della manifestazione per insegnanti e genitori sui problemi della scuola e sulle prospettive dei più attuali metodi didattici.

E' la prima volta che Milano dedica una intera manifestazione ai suoi ragazzi.

RADIO

domenica 5 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Foca.

Altri Santi: Sant'Eusebio, S. Teofilo, S. Gerasimo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,54 e tramonta alle ore 18,15; a Roma sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 18,03; a Palermo sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 18,03.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1827, muore a Como lo scienziato Alessandro Volta.

PENSIERO DEL GIORNO: I fanciulli sono continuamente ebbri: ebbri di vivere. (P.-J. Toulet).

Il basso Mario Petri è Assur nell'opera « Semiramide » di Gioacchino Rossini, in onda alle 10,35 sul Terzo Programma. Direttore: Richard Bonynge

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Don Arialdo Beni. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Romeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Radioquaresima: Documenti Conciliari:** - Tema Generale: **« Siamo Popolo di Dio »** - (19) Don Luigi Sartori: **« I Preti e i Vescovi »** - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paroles de l'Angelus. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario. **7,05** Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Note popolari. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa. 10,15** Intermezzo - Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario - Attualità - Sport. **13** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla ticinese) - Informazioni. **14,10** Intervallo. **14,15** Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** I risultati della votazione federale. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** I risultati della votazione federale - Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Assoli di tromba. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,15 Volgarità.** Commedia di Jacinto Benavente. Rosaria: Emma Danieli; Donna Flora: Maria Rezzonico; Valentina: Olga Peytrignet; Lola: Lauretta Steiner; Assunta: Mariangela Welti; Agostino: Mario Rovati; Il marchese di Villa Torres: Fabio M. Barblan; Don Gasparino: Pier Paolo Porta; Carlo: Vittorio Quadrelli; Felice: Gilfranco Baroni; Un domestico: Romeo Lucchini. Regia di Vittorio Ottino. **21,50** Ritmi - Informazioni. **22,05** Panorama musicale. **22,30** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario - Attualità - Risultati sportivi. **23,30-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35** Musica pianistica. **Manuel De Falla:** Fantasia Betica (Pianista Alicia De Larrocha). **14,50 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). **15,15** Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele De Agostini (Replica dal Primo Programma). **16 L'elisir d'amore.** Opera comica in due atti di Gaetano Donizetti. Libretto di Felice Romani. Adina: Mirella Freni, soprano; Nemorino: Nicolai Gedda, tenore; Belcore: Mario Sereni, baritono; Il dottor Dulcamara: Renato Capecchi, basso; Giannetta: Angela Arena, soprano - Orchestra e Coro dell'Opera di Roma diretti da Francesco Molinari Pradelli - Maestro del Coro Gianni Lazzari. **18** Almanacco musicale. **18,25** La giostra dei libri, redatta da Eros Bellinelli (Replica dal Primo Programma). **19** Carosello d'orchestre. **19,30** Musica pop. **20** Diario culturale. **20,15** I grandi incontri musicali: Festival di Montreux. Pianista Philippe Entremont - Yomiuri Nippon Symphony Orchestra Tokyo diretta da Hiroshi Wakasugi. **R. Strauss:** Don Juan, Poema sinfonico; **P. J. Ciaikowsky:** Concerto per pianoforte n. 1 in si bemolle maggiore op. 23; **A. Dvorak:** Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88 (Registrazione effettuata l'1-10-1971). **21,50** Le muse in Svizzera. **22,20-22,30** Commiato.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Tomaso Albinoni: Concerto a cinque in fa maggiore op. 9 n. 3 (Revis. di F. Giegling) (Ob.i Pierre Pierlot e Jacques Chambon - « I Solisti Veneti » diretti da Claudio Scimone) • Anatole Liadov: Otto canti popolari russi (Orch. della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Henri Wieniawsky: Leggenda per violino e pianoforte (David Oistrakh, vl.; Vladimir Yampolsky, pf.) • Léo Délibes: Coppelia, suite dal balletto (Orch. Sinf. dei Concerti Colonne diretta da Pierre Dervaux)

6,54 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Daniel Auber: Il cavallo di bronzo, ouverture (Orch. Sinf. di Detroit diretta da Paul Paray) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Capriccio brillante, per pianoforte e orchestra (Pf. Peter Katin - Orch. Filarm. di Londra diretta da Jean Martinon)

7,20 Quadrante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
L'impegno morale del cristiano: « non avrai altro Dio fuori che me » - Servizio di Costante Berselli e Mario Puccinelli - La settimana: servizi e notizie dall'Italia e dall'estero - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Arialdo Beni

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 **Mike Bongiorno** presenta:
Supercampionissimo
Gioco in quattro serate
Selezione da Napoli, Firenze, Torino, Milano
Realizzazione di **Paolo Limiti**

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Dalla « fedele domestica » alla « colf »

12 — **Smash! Dischi a colpo sicuro**
My word (The Bee Gees) • Non sei solo (Flashmen) • Povera ricca ragazza (Patrick Samson) • Please make me rich (The Black Jacks) • Occhi tristi (Don Miko) • Diamonds are forever (Shirley Bassey) • I go no time (Orange Peel) • Fuochi artificiali (Waterloo)

12,29 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Pippo Baudo in giro per la città** presenta:
Jockey-man
Un programma di **D'Ottavi** e **Lionello**

14 — **Franco Franchi** e **Ciccio Ingrassia** presentano:
IL GAMBERETTO
Quiz per ragazzi scritto da **Dino Verde** - Regia di **Sandro Merli**

— *Invernizzi Milione*

14,30 **CAROSELLO DI DISCHI**
Jones: Time is tight (John Scott) • De Hollanda: Olè olà (Walter Wanderley) • Nestico: Small talk (Count Basie) • Lennon: Don't let me down (Franck Pourcel) • Menescal: Telephone song (Baja Marimba Band) • Stott: Tweedle dee tweedle dum (Fausto Papetti) • Gumme: Rhythm of the rain (Percy Faith) • Moy: My chérie amour (Pf. Ray Bryant) • Hatch: Downtown (Frank Chacksfield) • Hayes: Cafè Regio's (Isaac Hayes) • Bock: Fiddler on the roof (Caravelli) • Latora: Blue flame (Santi Latora) • Leka: She is a little bit sweeter (Paul Mauriat) • Guaraldi: Cast your fate to the wind (Quincy Jones) • Bacharach: There's always something there to remind me (Pf. Peter Nero) • Garcia: Palo palo palito (Gerardo Servin) • Howard: Fly me to the moon (André Kostelanetz) • Tempera: Methilde (Vince Tempera) • Hernandez: Campanitas de cristal (Tito Puente) • Celentano: Sotto le lenzuola (Giampiero Boneschi) • Safka: Look what they've done to my song ma (Billy Vaughn)
Nell'int. **(ore 15): Giornale radio**

15,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese** — *Chinamartini*

16,30 **MUSICA IN PALCOSCENICO**

17,28 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Caterina Caselli** e **Lucio Dalla**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

18,15 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore **Georges Prêtre**
Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14 (Episodi della vita di un artista): Fantasticherie-Passioni (Largo-Allegro agitato e appassionato assai) - Un ballo (Valzer: Allegro non troppo) - Scena campestre (Adagio) - Marcia al supplizio (Allegretto non troppo) - Sogno di una notte di Sabba (Larghetto-Allegro-Dies irae-Danza delle streghe)
Orch. Sinf. di Milano della RAI
(Ved. nota a pag. 79)

19,15 I tarocchi

19,30 **TV musica**
Sigle e canzoni da programmi televisivi
Trovajoli: La famiglia Benvenuti, sigla della trasmissione omonima (Armando Trovajoli) • Calabrese-Calvi: Finisce qui, sigla di « Senza rete » (Ornella Vanoni) • Weistein-Randazzo: Goig out of my head, da « Chissà chi lo sa? » (Tony Roland) • Byl-Vangarde: Get me some help, da « Coralba » (Frank Sinatra) • Amurri-Canfora: Arriverciao, sigla di « Ciao Rita » (Rita Pavone) • Beretta-Perani-Terzoli-Bonocore: Come quando fuori piove, sigla della trasmissione omonima (I Domodossola) • Chiosso-Carpi-Cichellero: Stringimi forte i polsi, da « Canzonissima '62 » (Mina) • Pall-Morricone: Io e te, da « Canzonissima '71 » (Massimo Ranieri) • Calabrese-Calvi: Ciao, devo andare, da « Senza rete » (Bruna Lelli) • Fossati-Di Palo: Canto di osanna, da « Chissà chi lo sa? » (Delirium)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **MARCELLO MARCHESI** presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani
20,45-21 **Sera sport**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 Dall'Auditorio « A » del Centro di Produzione di Torino
Jazz dal vivo
con la partecipazione di **Art Farmer, Franco D'Andrea, Dodo Goya** e **Franco Tonani**

21,45 **CONCERTO DEL SESTETTO CHIGIANO**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in sol minore K. 516, per due violini, due viole e violoncello: Allegro - Minuetto - Adagio, ma non troppo - Adagio - Allegro (Riccardo Brengola e Felice Cusano, violini; Tito Riccardi e Mario Benvenuti, viole; Alain Meunier, violoncello)
(Ved. nota a pag. 79)

22,15 **I 40 giorni del Mussa Dagh**
di **Franz Werfel** - Traduzione e adattamento radiofonico di Franco Venturini - Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Giulio Bosetti** - *3ª puntata*
Regia di **Raffaele Meloni**

22,50 Intervallo musicale

23 — **GIORNALE RADIO**

23,10 Palco di proscenio

23,15 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**
Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con I Nomadi e Pino Donaggio**
Dajano-Sofficì: Un pugno di sabbia • Mogol-Webb: Un'auto corre lentamente ma io corro da te • Minellono-Tubbs: Mai come lei nessuna • Albertelli-Taupin: Ala bianca • Lauzi-Dattoli: So che mi perdonerai • Pallavicini-Donaggio: Concerto per Venezia, Musica tra gli alberi, L'ultimo romantico • Donaggio: Un'immagine d'amore • Donaggio-Jujarro: Una certa serata

— *Dado Invernizzino*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Fantasticando con te (Big Band Astelvio Milini) • Carol (The Pawnshop) • Ritorna amore (Orietta Berti) • On a trop fait l'amour ensemble (Gerard Manuel) • La mia scelta (Nuova Idea) Sogno di mezzanotte (Tr. Nini Rosso) • La mia terra (Marisa Sannia) • Amici miei (Ricchi e Poveri) • Clapping song (Malcolm) • Sultana (Titanic)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri** e **Verde** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Paolo Panelli, Rosanna Schiaffino, Gianrico Tedeschi**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **Week-end con Raffaella**
Un programma di **Raffaella Carrà**
Realizzazione di **Cesare Gigli**

— *ALL lavatrici*

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

— *Norditalia Assicurazioni*

12,15 Quadrante

12,30 **La cura del disco**
Un programma di **Sergio Bardotti** con **Carlo Campanini**

— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**

— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

— *Birra Wuhrer*

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **PARLIAMO DI CANZONI**
Un programma di **Sergio Endrigo** con la collaborazione di **Sergio Colomba**
Realizzazione di **Enzo Lamioni**

15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

16,25 **Mach due**
I dischi di Supersonic
Prima parte
Fly, Love me, Do wah Nanny, What now my love, Tired of my tears, She sha, Tokoloshe man, Grande grande grande, I'm greedy man (Parte prima), Happy baby, Peggy sue

16,55 **Giornale radio**

17 — **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— *Oleificio F.lli Belloli*

18 — **MACH DUE**
I dischi di Supersonic
Seconda parte
Skokiaan, Ready Teddy, Chant: 13th hour, La canzone del sole, All together now, No need, Lift me from the ground, Libitum, Do you know the way to San Josè, The bowery, Senegal

18,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

18,40 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con **Luciano Salce** e la partecipazione di **Alberto Sordi**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
Regia di **Antonello Falqui**
(Replica)

— *Star Prodotti Alimentari*

19,30 **RADIOSERA**

19.55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21 — **SOCIETA' E COSTUME NEI PERSONAGGI DELL'OPERA BUFFA**
a cura di **Bruno Cagli**
6. Eroi e libertini

21,30 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'operetta con **Nunzio Filogamo**

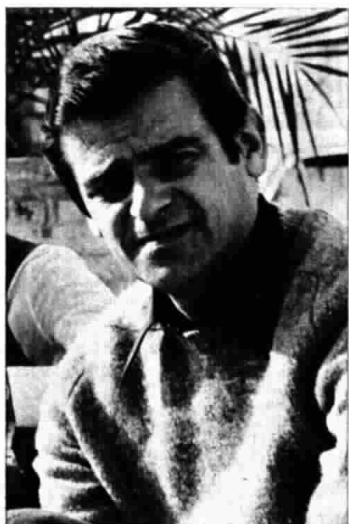
22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **REVIVAL**
Canzoni d'altri tempi presentate da **Tino Vailati**

23 — Bollettino del mare

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

Sergio Endrigo (ore 14,30)

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*

— *Ville lucchesi nella pittura di Fabio Failla. Conversazione di Raoul M. de Angelis*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto d'organo**
Organista **Siegfrien Hildebrand**
Jacob Obrecht: Fantasia sopra «Salve Regina» • Domenico Zipoli: Postcommunio; Canzona; Pastorale in do maggiore • Nicolas Clérambault: Suite «primi toni»: Grand plein jeu - Fugue - Duo - Trio - Basse et dessus de trompette - Récits - Dialogue

10,35 **Semiramide**
Melodramma tragico in quattro atti di Gaetano Rossi
Musica di **GIOACCHINO ROSSINI**

Semiramide	Joan Sutherland
Arsace	Monica Sinclair
Assur	Mario Petri
Idreno	Ottavio Garaventa
Azema	Angela Rocco
Oroe	Ferruccio Mazzoli
Mitrane	Gino Sinimberghi
L'ombra di Nino	Giovanni Gusmeroli

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da **Richard Bonynge**
Maestro del Coro Gianni Lazzari

Nell'intervallo (ore 12,10): Attualità di Igino Ugo Tarchetti. Conversazione di Massimo Grillandi

Anna Menichetti (ore 15,30)

13,30 **Intermezzo**
Georg Friedrich Haendel: Concerto in si bemolle maggiore op. 4 n. 6, per arpa e orchestra (Arpista Nicanor Zabaleta - Orchestra da Camera Paul Kuentz diretta da Paul Kuentz) • Alessandro Marcello: Concerto in re minore, per oboe, archi e basso continuo (Oboista Heinz Nordbruch - Orchestra da Camera Friedrich Wuhrer diretta da Friedrich Wuhrer)

14 — **I Trii di Johannes Brahms**
Seconda trasmissione
Trio in mi bemolle maggiore op. 40 per pianoforte, violino e corno (Strumentisti del Melos Ensemble)

14,30 **Musiche di danza**
Niccolò Piccinni: Suite di danze dall'opera «Roland» (coordinamento e revisione di Luciano Bettarini) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luciano Bettarini) • Gian Francesco Malipiero: Omaggio a Tersicore, su musiche di Claudio Monteverdi (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

15,30 **La stretta via al profondo nord**
Due tempi di **Edward Bond** - Traduzione di Maria Silvia Codecasa
Compagnia di prosa di Torino della RAI

Basho	Claudio Gora
Georgina	Anna Menichetti
Il Commodoro	Vittorio Sanipoli
Kiro	Carlo Simoni
Shogo	Mario Valgoi

ed inoltre: Brunella Bertolino, Gianni Bertoncin, Siria Betti, Giancarlo Biolatti, Iginio Bonazzi, Laura Bottigelli, Attilio Corsini, Massimiliano Diale, Vittorio Duse, Pieraldo Ferrante, Valeriano Gialli, Sergio Gibello, Augusto Lombardi, Enrico Longo-Doria, Renzo Lori, Serena Michelotti, Giovanni Moretti, Laura Panti, Enrico Papa, Natale Peretti, Salvatore Puntillo, Antonio Radaelli, Giacomo Ricci, Renzo Rizzoli, Renzo Rossi, Gianco Rovere, Augusto Soprani, Luigi Sportelli, Franco Vaccaro
Collaborazione sonora di Sergio Liberovici
Regia di **Vittorio Melloni**

16,55 **Franz Schubert**: Sonata in si bemolle maggiore (opera postuma): Molto moderato - Andante sostenuto - Scherzo - Allegro ma non troppo (Pianista Marisa Tanzini)

17,30 **RASSEGNA DEL DISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**

18 — **CINQUANT'ANNI DI BEST-SELLERS LETTERARI ITALIANI**
a cura di **Giuseppe Bonura**
6. L'età del boom

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **I classici del jazz**

19,15 **OMAGGIO AD ALFREDO CASELLA NEL XXV ANNIVERSARIO DELLA MORTE**
Introduzione di **Guido Turchi**
Undici pezzi infantili, per pianoforte; Paganiniana, divertimento per orchestra op. 65 su musiche di N. Paganini; La Giara, suite dal balletto

20,15 **PASSATO E PRESENTE**
La questione di Tunisi: l'occupazione francese e la reazione dell'Italia
a cura di **Fernando Ferrigno**

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti cinesi degli anni sessanta
Traduzioni dall'originale e testo di **Anna Bujatti**
1. Mao Tse-tung: «Il volto nuovo di una terra antica»

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
NEL FOSCO FIN DEL SECOLO MORENTE
di **Emilio Jona** e **Sergio Liberovici**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Prendono parte alla trasmissione: B. Alessandro, A. Bolens, I. Bonazzi, G. Carrara, M. Castri, W. D'Eusebio, C. Enrici, R. Lori, V. Lottero, B. Marchese, P. Nuti, G. Oppi, L. Panti, N. Peretti, P. Sammataro - Cantano: G. Farassino, L. Learco, Margot
Regia di **Massimo Scaglione**

22,35 **Poesia ritrovata**
a cura di **Paola Angioletti**

22,50 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

10,30 Corso di inglese per la Scuola Media: *I Corso*: Prof. P. Limongelli: Walter and Connie painting a house - Prima parte - **10,50** *II Corso*: Prof. I. Cervelli: Walter in a motor-cycle race - Prima parte - **11,10** *III Corso*: Prof.ssa M. L. Sala: Out of London - Seconda parte - Ventiquattresima trasmissione - Regia di Giulio Briani

11,30 Scuola Elementare
(Replica dei programmi del pomeriggio di sabato 4 marzo)

12 — Scuola Media Superiore: Orientamenti: Che fare dopo la scuola, a cura di Fiorella Lozzi Indrio - Consulenza di Vinicio Baldelli, Giuseppe De Rita, Giorgio Tecce - Testi di Giorgio Tecce: Dibattito

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Alle sorgenti della civiltà
Pompei
Testi di Giulietta Ascoli
Realizzazione di Tullio Altamura
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Il sarto
di Bernard Bertrand e Danielle Turone
Terza puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Ava per lavatrici - Fette Biscottate Buitoni vitaminizzate - Lama Gillette Platinum Plus - Grappa Julia)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Le vase romain
31° trasmissione - Regia di Armando Tamburella (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi del mattino)

16 — Scuola Media: Impariamo ad imparare, a cura di Renzo Titone: Il lavoro di studente - 9° Come si legge una poesia, a cura di Albino Ronco con la collaborazione di Valeria Longo - Regia di Arnaldo Ramadori - Coordinamento di Priscilla Contardi

16,30 Scuola Media Superiore: Didactica - Coordinamento di Alberto Pellegrinetti - Seconda serie - Leggere la città, a cura di Mario Manieri Elia con la collaborazione di Giuseppe Miano - Regia di Fernando Armati - 5° Conoscere la città

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Eldorado - Feltip Carioca Universal - Patatina Pai - Brooklyn Perfetti - Aspirina per bambini)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. - Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,10 I TRE MATTACCHIONI
Scouts all'attacco
Soggetto di Felix Adler
Prod.: Columbia Pictures Corporation - Distr.: Screen Gems

18,35 LUPO DE' LUPIS
Consegna urgente
Un cartone animato di William Hanna e Joseph Barbera

ritorno a casa

GONG
(Eldorado - Manetti & Roberts - Ortofresco Liebig)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandrini

GONG
(Caffè Suerte - Gruppo Alimentare San Carlo - Dash)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Francia
a cura di Jacques Nobécourt
Regia di Virgilio Sabel
10° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Istituto Geografico De Agostini - Fernet Branca - Shampoo Libera & Bella - Boario Acque Minerali - Alitalia - Formaggio Tigre)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO 1
(Naonis Elettrodomestici - Olio extravergine di oliva Carapelli - Chicco Artsana)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Margarina Star Oro - Rasoi Philips - Motta - Brandy Vecchia Romagna)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Sottilette extra Kraft - (2) Cera Liù - (3) Cioccolato Kinder Ferrero - (4) Cori Confezioni - (5) Caffè Hag
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Studio K - 3) Studio People - 4) Film Made - 5) G.T.M.

21 —
PRIGIONIERO DELLA PAURA
Film - Regia di Robert Mulligan
Interpreti: Anthony Perkins, Karl Malden, Norma Moore
Produzione: Paramount

DOREMI'
(Close up - Cinzano Soda aperitivo - Reguitti Stiracalzoni - Neocid 1155)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Cordial Campari - Ceramiche Piemme)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Soc. Nicholas - Olio di oliva Bertolli - Aiax Clorosan - Amaro Gambarotta - Chlorodont - Detersivo Lauril Biodelicato)

21,15
STASERA PARLIAMO DI...
a cura di Gastone Favero
Informazione e Regioni

DOREMI'
(Nutella Ferrero - Samo stoviglie - Liquore Jägermeister - Ombrello Knirps)

22,15 STAGIONE SINFONICA TV
Hector Berlioz: *Sinfonia Fantastica op. 14:* a) Rêveries - Passions, b) Un bal, c) Scène aux champs, d) Marche au supplice, e) Songe d'une nuit du Sabbat
Direttore **Georges Prêtre**
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Alberto Gagliardelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Das Kriminalmuseum
« Das Amulett »
Fernsehfilm mit Karola Ebeling als Elke Maschurek, Manfred Heidmann als John Harrings und Walter Spiske als Walter Lipp
Regie: Dieter Lemmel
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Karl Malden è fra gli interpreti del film « Prigioniero della paura », in onda alle 21 sul Nazionale

6 marzo

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il sarto

ore 13 nazionale

Dopo aver preso in considerazione i problemi attinenti al mestiere del sarto, si esaminano oggi, a grandi linee, le prospettive della nuova moda. E' certo che le esigenze nel modo di vestire cambiano rapidamente mano a mano che il ritmo della vita diventa più intenso, ma interessante è vedere come i sarti si adeguino a questa situazione. Tre possono essere gli atteggiamenti che i sarti dell'alta moda assumono nei confronti di un pubblico che ha sempre più bisogno di abiti semplici e poco costosi. Il primo esempio ci è dato da Cardin che, pur ammettendo la progressiva scomparsa della figura del creatore di moda, continua a lavorare in modo tradizionale e si considera un « artigiano ». Diversa è la reazione di Courrèges che, pur non avendo una vera e propria industria, tenta di creare modelli adatti a molte donne diverse. Ed infine la posizione più avanzata: quella delle « stiliste », che intuiscono i gusti del pubblico e lavorano per la grande industria. A questo proposito nel corso del programma vengono intervistate l'italiana Silvana Belli e la francese Mainet Armaoudin.

SAPERE: Vita in Francia

ore 19,15 nazionale

Il sei giugno 1944 gli alleati sbarcarono in Normandia. Per i francesi, l'alba di quel giorno, divenne l'ora zero della liberazione. Ma una città si trovò subito fra le linee di fuoco dei tedeschi e degli alleati: Caen, una delle più antiche città della Francia, che venne assediata, bombardata lungamente fino alla completa distruzione. Subito dopo la guerra, sulle rovine di questa « Stalingrado dell'Ovest », come venne chiamata, si è dato vita a un'esperienza originale; si è tentato di fare di una città antichissima un centro urbano nuovo, di ricreare dalle macerie una struttura proiettata verso il futuro. Al posto della gloriosa e antica Università, si è creata un'Università pilota sulla strada delle riforme, al posto dell'economia agricola della zona sono arrivate le fabbriche. Quattro mesi prima del « maggio » francese, nel gennaio del 1968, la città fu teatro di manifestazioni e di agitazioni.

PRIGIONIERO DELLA PAURA

ore 21 nazionale

E' un film diretto nel 1957 da Robert Mulligan, regista oggi quarantasettenne che ha compiuto le sue prime esperienze alla radio e alla TV, e che proprio in questa occasione esordì nella realizzazione cinematografica. Ha scritto il critico Giulio Cesare Castello che Prigioniero della paura *è un film « rivelatore di un acuto talento e ispirato ai casi personali di un giocatore di baseball. Per il padre di costui la carriera del figlio costituisce una vera fissazione, che lo induce in buona fede a tormentare il giovanotto con la propria mai soddisfatta ambizione e con i propri assilli. Il ragazzo, d'indole timida e ombrosa, viene colpito da collasso nervoso e va a finire in ospedale, alle soglie della follia. Solo il tatto e l'energia di uno psicanalista riusciranno a sottrarlo alla nefasta influenza paterna e a ridargli l'equilibrio necessario per tornare guarito a casa e sui campi di gioco ». Al recupero dell'atleta, che si chiama Jim Piersall ed ha nel film la fisionomia attendibile e angosciata di Anthony Perkins, collaborano con lo psicanalista la moglie di lui, e alla fine lo stesso genitore, finalmente consapevole degli errori commessi. Tali errori nascevano dal fondo di insoddisfatto rancore rimasto in lui per il fallimento, in giovane età, delle proprie ambizioni sportive; egli cerca nel figlio la rivincita alla sconfitta subita (e infine la ottiene, dal momento che la conclusione del film mostra come Jim, liberato dalle ossessioni, si avvii a diventare un indiscusso campione). I pregi maggiori del* Prigioniero della paura, *come rilevò la critica, stanno nella finezza con la quale Mulligan vi condusse l'introspezione psicologica dei personaggi, e in modo particolare dei due protagonisti. Si deve a questa cura del regista se la vicenda, di per sé abbastanza banale, ha potuto acquistare un suo interesse, e una sua carica rivelatrice di stati d'animo e di tensioni al successo che appare tutt'altro che incongrua nel contesto ambientale e sociale che il film descrive. Mulligan aveva affinato le sue qualità di analisi nel lavoro, ricco di significativi risultati, svolto in precedenza per la TV, e le ha ribadite nelle migliori pellicole realizzate in seguito.*

STASERA PARLIAMO DI...: Informazione e Regioni

ore 21,15 secondo

Ogni anno, in occasione della riunione della giuria per l'assegnazione del premio di giornalismo St.-Vincent, dal popolare centro valdostano si trasmette un dibattito dedicato ai problemi più attuali del giornalismo. Il tema di questo anno — informazione e Regioni — nasce dall'esigenza, sempre più sentita dal pubblico dei lettori e dagli stessi giornalisti e editori, di un rinnovamento del modo di fare il giornale, non soltanto tecnico, ma sostanziale. In quale direzione ciò può avvenire? E' qui che si impone il riferimento alle Regioni, non solo in quanto organi in cui deve articolarsi sempre più la vita dello Stato, ma in quanto più giusta dimensione psicologica della vita sociale e civile dell'uomo di oggi. La Regione potrebbe essere il livello ottimale di un'informazione che voglia essere veramente democratica. Di questo problema, di queste prospettive, discuteranno, non moderati ma stimolati da Jader Jacobelli, Luciano Ceschia, segretario generale della Federazione nazionale della stampa, Giorgio Cingoli, direttore di Paese sera, *il prof. Paolo De Palma, per la Federazione editori giornali, e Paolo Vittorelli, giornalista e presidente del Consiglio Regionale del Piemonte.*

STAGIONE SINFONICA TV: Direttore Georges Prêtre

ore 22,15 secondo

L'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI esegue, sotto la direzione di Georges Prêtre, la Fantastica *di Berlioz. Com'è noto questa* Sinfonia, *che reca il sottotitolo* Episodio della vita di un artista, *impressionò fortemente al suo primo apparire il mondo musicale parigino, soprattutto per lo splendore e l'originalità della strumentazione. Fu lo stesso Berlioz a descrivere in un « programma » particolareggiato questa sua opera esaltante e romantica, suddivisa in cinque parti. Il* Largo *introduttivo seguito da un* Allegro agitato e appassionato assai *con cui s'inizia la* Fantastica, *descrive nell'intenzione berlioziana « Sogni e passioni di gioventù ». Il grande e infelice amore del musicista per l'attrice irlandese Harriet Smithson, è qui rievocato con accento appassionato. La seconda parte è indicata nel « programma »:* Un ballo. *Domina qui un movimento di valzer, strumentato con sovrana perizia.* Scena nei campi *s'intitola la terza parte: l'atmosfera serena e pastorale di questo incantevole* Adagio *è turbata da forti rulli di tamburi che annunziano la tempesta.* Marcia al supplizio *è il titolo della quarta parte della* Sinfonia, *in cui Berlioz si abbandona liberamente alla sua tumultuosa fantasia. L'evocazione realistica del lugubre corteo e dell'esecuzione dell'artista, condannato per avere ucciso l'amata, ha il suo acme nell'accordo fortissimo di tutta l'orchestra. L'ultima parte è il* Sogno di una notte di Sabba. *Suoni lugubri annunciano il « Sabba delle streghe ». L'artista assiste, già morto, al suo seppellimento. Risuona il « Dies irae » gregoriano, poi la* Sinfonia *si conclude con una ridda infernale.*

RADIO

lunedì 6 marzo

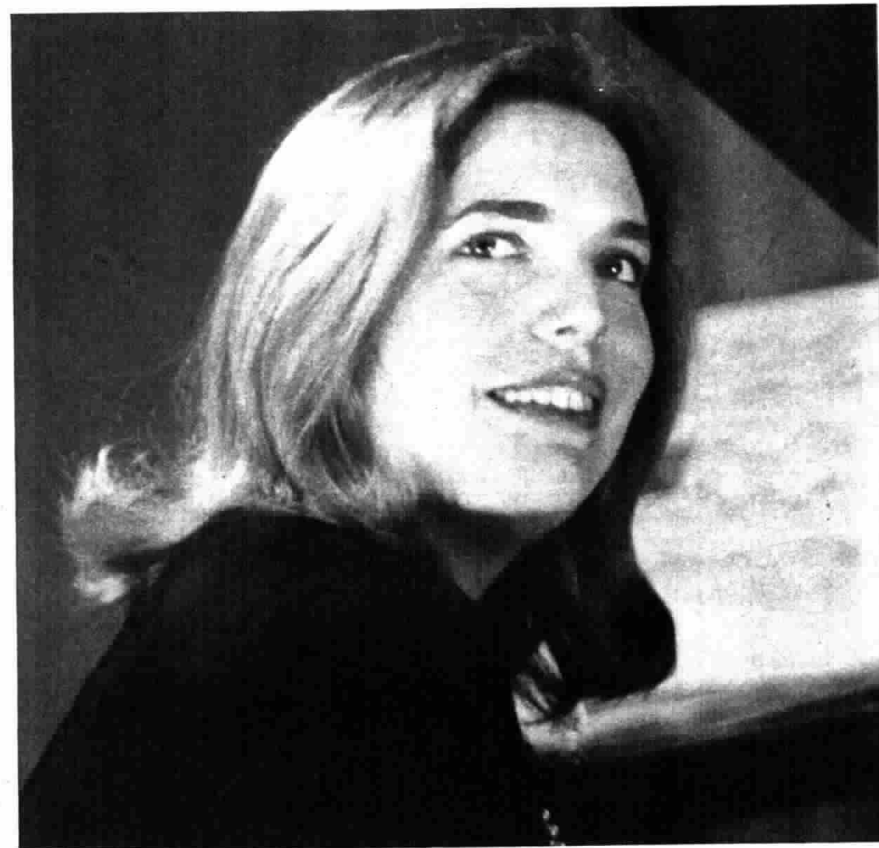
CALENDARIO

IL SANTO: S. Perpetua e S. Felicita.

Altri Santi: S. Marciano, S. Claudiano, Sant'Evagrio, S. Coletta.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,52 e tramonta alle ore 18,17; a Roma sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 18,04; a Palermo sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 18,04.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1831, « prima » della *Sonnambula* di Bellini al Teatro Carcano di Milano.

PENSIERO DEL GIORNO: I grandi animi sanno far intendere molto con poche parole; i piccoli invece parlano molto per non dire niente. (La Rochefoucauld).

La pianista Maria Tipo partecipa al concerto diretto da Massimo Pradella con l'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della RAI (21,55, Nazionale)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Radioquaresima: Documenti Conciliari** - Tema generale: « **Siamo Popolo di Dio** » - (20) Don Luigi Sartori: « **Il diaconato** » - **Notiziario e Attualità - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Saint Paul et la Croix du Christ. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45 Gerhard Maasz:** Pastorale e Fuga (Radiorchestra diretta dall'Autore). **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. **16,30** I grandi interpreti: Pianista Hans Richter-Haaser. **Franz Schubert:** Sonata in do minore D. 958. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,15** Sassofoni. **18,30** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Valzer. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport - Considerazioni, commenti e interviste. **20,30** Coro e orchestra - Informazioni. **22,05** Incontri. **22,35** Mosaico musicale. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Luigi Cherubini:** Sinfonia in re maggiore (Radiorchestra diretta da Winston Dan Vogel) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato allo Studio I'1 aprile 1971); **Max Bruch:** Concerto in sol minore per violino e orchestra op. 26 (Violinista Laurent Jacques - Radiorchestra diretta da Gabriel Chmura); **Maurice Ravel:** « Don Chisciotte a Dulcinea », Tre poemi di Paul Morand per baritono e orchestra (Baritono Pierre Mollet - Radiorchestra diretta da Pierre Colombo); **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Eifred Eckart-Hansen. **Gabriel Fauré:** Masques et Bergamasques, Suite; **Carl Nielsen:** Piccola Suite op. 1 in la minore per orchestra d'archi. **20,45** Rapporti '72: Scienze. **21,15** Orchestre varie. **22-22,30** La terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Franz Joseph Haydn: Divertimento in mi bemolle maggiore « L'eco »: Adagio - Allegro - Minuetto e Trio - Adagio - Presto (Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolph Baumgartner) • Hector Berlioz: Béatrice et Bénedict, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Robert Schumann: Arabesque (Pianista Ornella Puliti Santoliquido) • Igor Strawinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto: Introduzione e Danza dell'Uccello di fuoco - Danza delle principesse - Danza del re Katschei - Berceuse - Finale (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Ermanno Wolf-Ferrari: Il campiello, intermezzo (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Paul Strauss) • Jacques Offenbach: Elena di Troia, suite dal balletto: Prologo - Valzer - Divertimento - Notturno - Scena, Polka e Valzer - Finale can can (Orchestra Sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati)

7,45 **LEGGI E SENTENZE**

a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— *Aperitivo Personal G.B.*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mogol-Reitano-Reitano: Apri le tue braccia e abbraccia il mondo (Mino Reitano) • Testa-Sciorilli: La riva bianca, la riva nera (Iva Zanicchi) • Rapetti-Soffici: Quando l'amore diventa poesia (Claudio Villa) • Cinquegrana-De Gregorio: 'Ndringhete 'ndrà (Miranda Martino) • Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zingaro (Nicola Di Bari) • Backy-Mariano-Backy: Un sorriso (Milva) • Mogol-Battisti: La farfalla impazzita (Johnny Dorelli) • Nistri-Sotgiu-Gatti: Monna Lisa e messer Duca (Ricchi e Poveri) • Pace-Panzeri: Non illuderti mai (Caravelli)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**

Cittadini si diventa, a cura di Angela Abozzi e Antonio Tatti

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **LE CANZONI DI SANREMO 1972**

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:

Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Tin Tin Alemagna*

13,45 **IL POLLO (NON) SI MANGIA CON LE MANI**

Galateo e controgalateo di **Umberto Ciappetti** con **Carlo Campanini** e **Vittorio Congia**

Regia di **Andrea Camilleri**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Appuntamento con la musica

a cura di Carlo de Incontrera

16,20 **PER VOI GIOVANI**

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Carlo Massarini: Classifica dei venti L.P. più venduti nella settimana

— Michelangelo Romano: Nuovi cantautori italiani

— Alberto Rodriguez: Jazz con il Modern Art Trio

— Raffaele Cascone: L.P. appena usciti

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,20 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

---

19,10 **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Antonio Manfredi: piccola antologia dalle lettere « indiane » di Giulio Gozzano - Aldo Borlenghi: « La signora di Cariddi » di Livia de Stefani - Anton Maria Raffo: letteratura ceca, Karel Capek. Alle origini del romanzo d'avvenire novecentesco

19,40 **Country & Western**

Voci e motivi del folk americano

Haggard: Irma Jackson (Smokey Roberd) • Stanley: Big Tilda (Mountain Ramblers) • Webster-Tiomkin: My rifle, my pony and me (Dean Martin) • Anonimo: Home on the range (Coro Living Voices)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MINA**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani

Testi di **Umberto Simonetta**

20,50-21 **Sera sport**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **TEATRO STASERA** - Rassegna degli spettacoli, a cura di **Lodovico Mamprin** e **Rolando Renzoni**

21,55 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI NAPOLI

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Massimo Pradella

Pianista **Maria Tipo**

Pietro Antonio Locatelli: Concerto grosso in do minore op. 1 n. 2 (Revisione e realizzazione del basso continuo di Claudio Abbado): Adagio-Allegro - Largo - Allegro - Allegro • Frederic Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra: Maestoso - Larghetto - Allegro vivace • Giacomo Manzoni: Studio n. 2 per orchestra da camera • Anton Dvorak: Suite in re maggiore op. 39 per orchestra

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 79)

Nell'intervallo: **XX SECOLO**

« Urfragen: essere umano e destino » di Oswald Spengler. Colloquio di **Tullio Gregory** con **Vittorio Frosini**

Al termine (ore 23,25 circa):

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Gianni Morandi e I Middle of the Road**
Vagabondo, Delirio, Com'è grande l'universo, A quel concerto di Chopin, Buonanotte Elisa, Tweeddle dee tweeddle dum, Soley soley, Sacramento, Love sweet love, Chirpy chirpy cheep cheep
— *Dado Invernizzino*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Daniel Auber: Fra' Diavolo: Ouverture (Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. Paul Strauss) • Gaetano Donizetti: L'elisir d'amore: « Una furtiva lacrima » (Ten. Cesare Valletti - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Gianandrea Gavazzeni) • Giuseppe Verdi: Macbeth: « Si colmi il calice » (Giuseppe Taddei, bar.; Birgit Nilsson, sopr.; Bruno Prevedi, ten.; Dora Carral, sopr.; Virgilio Carbonari, bs. - Orch. e Coro dell'Accademia di S. Cecilia dir. Thomas Schippers) • Giacomo Puccini: La fanciulla del West: « Ch'ella mi creda » (Ten. Mario Del Monaco - Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. Alberto Erede)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **L'eredità della Priora**
di **Carlo Alianello**
Adattamento radiofonico di Giuseppe Lazzari
8° puntata
Andrea Guarna — Achille Millo
Matteo Guarna — Corrado Annicelli
Isabellina — Lucia Catullo
Musiche di Franco Potenza
Regia di **Giandomenico Giagni**
— *Dado Invernizzino*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
La porti un bacione a Firenze (Nada) • Nuvole barocche (Fabrizio De André) • Come stai (Carmen Villani) • Di di yammy (I Cugini di Campagna) • My love (Petula Clark) • Cento campane (Fiorenzo Fiorentini) • Appassionatamente (Annarita Spinaci)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
Baglioni: Isolina (Claudio Baglioni) • Pomus-Shuman: A teenager in love (The Belmonts) • Longo-Conrado: Suona chitarra suona (Wilma Goich) • Smith: Don't let it die (Hurricane Smith) • J. Hayes: Theme from shaft (Isaac Hayes) • Conte: Una giornata al mare (Nuova Equipe 84) • John-Taupin: Your song (Elton John) • Ashford-Armstead-Simpson: I don't need no doctor (Ray Charles) • Fogerty: Sweet hitch hiker (Creedence Clearwater Revival)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **DISCOSUDISCO**
Field: A friend of mine (Fields) • Bacharach: Walk on by (Dionne Warwick) • Mogol-Battisti: Amor mio (Mina) • Lennon: Oh Yoko (John Lennon) • Toni-King: Where you lead (Dou Sabato) • Diamond: Stones (Neil Diamond) • Dylan: Blowin' in the wind (Bob Dylan) • Stewart: Dance to the music (Sly and Family Stone) • Townshend: Baba o' riley (The Who) • Fossati-Bergman: Osanna (Axis) • Lennon: Come together (The Beatles) • Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti)

Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

16 — **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Pier Benedetto Bertoli** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **Aaron Copland**
Billy the Kid, suite dal balletto omonimo (Orchestra Filarmonica di Londra diretta dall'Autore)

18,40 **Luigi Silori** presenta:
Punto Interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

19 — **Wanda Capodaglio** presenta:
NONNA JOCKEY
Programma musicale di **Mario Bernardini**
Regia di **Adriana Parrella**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Da Napoli**
Supercampionissimo
Gioco in quattro serate: **Dritto e Rovescio**
di **Perretta e Torti**
Presentano **Giuliana Lojodice** e **Aroldo Tieri**
Orchestra diretta da **Vito Tommaso**
Regia di **Gennaro Magliulo**

21 — **Mach due**
I dischi di Supersonic
Peggy Sue (Buddy Holly) • Birth of the boogie (Bill Haley) • Chant: 13th hour (Redbone) • I've found my freedom (Mc and Katie Kisson) • One more ride (Dr. Hook and the Medicine Show) • I'm a greedy man (Prima parte) (James Brown) • Proud Mary (Brenda Lee) • Carol (The Pawnshop) • The Bowery (Exuma) • Cronic illness (The Underground Set) • Your love been so good to me (Ruth Copeland) • Grande grande grande (Mina) • All together now (The Beatles) • No need (Toad) • Johnny B. Goode (Jimi Hendrix) • Sacramento (Middle of the Road) • Pay to the Piper (The Cairmen of the Board) • Life's too shurt (Rescue Co. n. 1) • Tell the world (Clover Leaf) • Mighty mighty and roly poly (Mal) • Senegal (Martin Circus) • Zangwill (Stell Mill) • Il giudizio (Il Rovescio della Medaglia) • T. L. and rain (Patty Pravo) • Tears began to fall (Frank Zappa and The Mothers of Invenction) • Sings (Five Man Electrical Band) • Action man (Parte prima) (Spinach)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **L'EDERA**
di **Grazia Deledda**
Adattamento radiofonico di Umberto Ciappetti
1° puntata
Ziu Castigu — Aldo Ancis
Prete Virdis — Antonello Pischedda
Annesa — Marina Bonfigli
Paulu Decherchi — Giulio Bosetti
Don Simone Decherchi — Corrado Annicelli
Ziu Cosimu Damianu Edoardo Toniolo
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
(Realizzazione a cura della Sede RAI di Cagliari)
(Edizione Mondadori)

23 — Bollettino del mare

23,05 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI*
(sino alle 10)
— *Il festival cinematografico di Belgrado. Conversazione di Tito Guerrini*

9,30 **Robert Schumann:** *Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra (Pianista Sviatoslav Richter - Orchestra della Radio di Mosca diretta da Kyril Kondrascin)*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in mi bemolle maggiore K. 481, per violino e pianoforte (György Pauk, violino; Peter Frankl, pianoforte) • Claude Debussy: Sonata per flauto, viola e arpa (Trio Robles) • Arnold Bay: Nonetto (Armando Gramegna e Galeazzo Fontana, violini; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Petrini, violoncello; Werther Benzi, contrabbasso; Arturo Danesin, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Emo Marani, flauto; Ines Barral-Vasini, arpa)

11 — **Le Sinfonie di Carl Nielsen**
Prima trasmissione
Sinfonia n. 1 in sol minore op. 7: Allegro orgoglioso - Andante - Allegro comodo - Allegro con fuoco (Orchestra Sinfonica di Stato Danese diretta da Thomas Jensen)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Amedeo Escobar: Missa « Crucifixus etiam pro nobis », ad tres voces comitante organo (Coro da camera della RAI diretta da Nino Antonellini)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Archivio del disco**
Carl Maria von Weber: Der Freischütz, ouverture • Hector Berlioz: La damnation de Faust (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Willem Mengelberg) • Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Bruno Walter)

Lina Volonghi (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**
Johann Michael Haydn: Mythologische Operette (a cura di Jenö Véczey) (Orch. Sinf. di Napoli della RAI dir. Miklos Erdelyi) • Johannes Brahms: Variazioni op. 35, su un tema di Paganini (Pf. Julius Katchen) • Richard Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico op. 20 (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Peter Maag)

14 — **Liederistica**
Karol Szymanowsky: Cinque canti del muezzin folle, per sopr. e orch. (Sopr. Halina Lukomska - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Massimo Freccia) • Gabriel Fauré: Da « La bonne chanson » op. 61: Une sainte en son auréole; Puisque l'aube grandit (Cesare Mazzonis, bar.; Giorgio Favaretto, pf.)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Léner e clarinettista Charles Draper - Ottetto della Filarmonica di Berlino**
Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in la maggiore K. 581, per clarinetto e archi • Carl Maria von Weber: Quintetto in si bemolle maggiore op. 34, per clarinetto e archi

15,30 **Giorgio Federico Ghedini:** Concerto spirituale de « La incarnazione del Verbo Divino » di Jacopone da Todi, per due voci, coro femminile e strumenti (Sopr. Adriana Martino e Ester Orell - Orch. e Coro « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Mario Rossi - M° del Coro Gennaro D'Onofrio) • **Goffredo Petrassi:** Salmo IX per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi - M° del Coro Nino Antonellini) • **Ildebrando Pizzetti:** « Filiae Jerusalem, adjuro vos », piccola cantata d'amore, su versetti del « Canticum canticorum », per sopr., coro femminile e orch. (Sopr. Gianna Galli - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo - M° del Coro Giulio Bertola)

16,40 **Alfredo Casella:** « Italia », rapsodia op. 11 (Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. Rolf Kleinert)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,45 **Scuola Materna:** esemplificazioni di attività
6. Lo sviluppo della motricità nella Scuola Materna: I bambini nella sala per l'educazione igienica
a cura di **Carla Barbetta**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Segre: L'azione tossica di alcuni erbicidi - P. Omodeo: Le ricerche sull'embriologia dei mammiferi - C. Bernardini: Una nuova tecnica per lo studio dei solidi - Taccuino

19,15 **Concerto di ogni sera**
Musiche di Luigi Boccherini, Niccolò Paganini e Frédéric Chopin

20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Ricordo di Stefano Landi a cura di Ruggero Jacobbi**
Il Beniamino infelice
Commedia in due tempi - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Lina Volonghi, Marina Dolfin, Renato De Carmine, Ennio Balbo
Aid il Beniamino, giovane emiro di El Gaid: Renato De Carmine; La Giudarella: Lina Volonghi; Kamir, anziano poeta popolare: Gino Mavara; Harry, giovane lord: Duilio Del Prete; Abu Dughmi, 1° ministro: Ennio Balbo; Khadigia, sovrana, madre di Aid: Anna Caravaggi; Schiauagh Dughmi, giovane comandante in capo: Giacomo Piperno; Zumurrud, addetto alla Segreteria di Stato: Gualtiero Rizzi; Doemadar, potente sceicco: Vigilio Gottardi; Jasmin, sposa di Aid: Ida Meda; James Royds, agente della « Big Oil »: Manlio Guardabassi; La signora Bella: Marina Dolfin; Una signora dell'Ambasciata: Silvana Lombardo; I Senzanome, in diverse figure: Iginio Bonazzi, Ferruccio Casacci, Alberto Ricca, Augusto Soprani
Musiche di Franco Potenza
Regia di **Ottavio Spadaro**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

10,30 Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi di lunedì mattina)

11,30 Scuola Media

12 — Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di lunedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Francia
a cura di Jacques Nobécourt
Regia di Virgilio Sabel
10ª puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
Il gatto Temistocle: Un giorno da re
Produzione: Hanna e Barbera

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gran Pavesi - Birra Peroni - Chevron F 310 - Acqua Sangemini)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Le vase hittite
32ª trasmissione - Regia di Armando Tamburella (Replica)

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media: *I Corso:* Prof. P. Limongelli: Walter and Connie painting a house - Seconda parte - **15,20** *II Corso:* Prof. I. Cervelli: Walter in a motor-cycle race - Seconda parte - **15,40** *III Corso:* Prof.ssa M. L. Sala: We need to sleep - Prima parte - Venticinquesima trasmissione - Regia di Giulio Briani

16 — Scuola Media: Modelli di impostazione didattica ad indirizzo tecnico scientifico, a cura di Renzo Titone: Storia della scienza e della tecnologia - Energia (1ª), a cura di Luca Lauriola con la consulenza di Alberto Mondini - Regia di Amleto Fattori - Coordinamento di Antonio Menna

16,30 Scuola Media Superiore: Banco di prova - Esperimenti di biologia, di Giancarlo Ravasio, a cura di Giulio Macchi - Consulenza e partecipazione di Franco Graziosi - 4º Studio Sperimentale della cellula

per i più piccini

17 — IL SEGRETO DELLA VECCHIA FATTORIA
Chicco detective
Testi di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Maria Maddalena Yon

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Essex Italia S.p.A. - Pasticcini Congò Saiwa - Miniature Politoys - Piselli De Rica - Shampoo Libera & Bella)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò - Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Nicoletta Artom, con la consulenza di Sergio Trinchero
Conversazioni di Francesco Mulè
Heckle e Jeckle, due gazze due
di Mannie Davis
15ª puntata

ritorno a casa

GONG
(Magia Dolce Barilla - Pantaloni Glove - Piselli Findus)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
seguirà:

CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

GONG
(Du Pont De Nemours Italia - Gerber Baby Foods - Bagno Mio)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il romanzo poliziesco
a cura di Luisa Collodi e Antonio Debenedetti
Realizzazione di Dora Ossenska
1ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Benckiser - Cedrata Tassoni - Rizzoli Editore - Saponetta Pamir - Liquigas - Olio semi vari Olita)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Fratelli Rinaldi Importatori - Fette Biscottate Buitoni vitaminizzate - Cucine componibili Snaidero)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Brandy Stock - Spic & Span - Acqua Silia Plasmon - Piselli Cirio)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Gianduiotti Talmone - (2) Manetti & Roberts - (3) Carne Pressatella Simmenthal - (4) Pepsi-Cola - (5) Nuovo All per lavatrici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Selefilm - 2) Frame - 3) Film Made - 4) Massimo Saraceni - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 — Le nuove avventure di
VIDOCQ
Sceneggiatura originale di Georges Neveux
Terzo episodio
I CAVALIERI DELLA NOTTE
Personaggi ed interpreti:
Vidocq — *Claude Brasseur*
Ispettore Flambart — *Marc Dudicourt*
La Baronessa di Saint Gely — *Danielle Lebrun*
e con: *Jacques Seiler, Pierre Pernet, Alain Mac Moy, Walter Buschnoff, Monique Thierry, Marcel Cuvelier*
Regia di Marcel Bluwal
(Una coproduzione RAI-O.R.T.F.-BAVARIA-ATELIER)

DOREMI'
(Aperitivo Rosso Antico - Lavatrici AEG - Fette Biscottate Buitoni vitaminizzate - Total)

22 — NOI INDIANI PUEBLOS
3ª - Shalako
Un programma di Roberto Giammanco

BREAK 2
(Amaretto di Saronno - Close up)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA
Settimanale di problemi educativi
a cura di Lamberto Valli
coordinato da Vittorio De Luca

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Istituto Geografico De Agostini - Lacca Adorn - Rex Elettrodomestici - Aerolinee Itavia - Aperitivo Cynar - Fornet)

21,15 Un programma di Luciano Berio
C'E' MUSICA & MUSICA
a cura di Vittoria Ottolenghi
Regia di Gianfranco Mingozzi
Terza puntata
Verso la scuola ideale
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Scratch Orchestra di Corhelins Carden
Musiche originali di Luciano Berio
Delegato alla produzione Claudio Barbati

DOREMI'
(Tortellini Star - Shampoo Libera & Bella - Caffè Qualità Lavazza - Caleppio s.r.l.)

22,15 GLI SBANDATI
Il mio nome è Jemal
Telefilm - Regia di Harvey Hart
Interpreti: Don Murray, Otis Young, James Edwards, Janee Michelle, Roy Jenson, Arthur Marley, Walter Brooke, Charles Dierkop
Distribuzione: Screen Gems

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Laubenpieper
Eine Familiengeschichte
3. Folge: « Das Vereinshaus »
Regie: Otto Meyer
Verleih: TELEPOOL

19,50 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte

20,10 So wird's gemacht
« Falls es tropft »
Technik im Haushalt
Eine Sendung mit « Atze »
Regie: Dr. Klaus Riemer
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

7 marzo

SCUOLA APERTA

ore 18,30 secondo

Seconda parte del servizio « Il professore: chi è? », a cura di Alberto Senini e Giuliano Tomei. Vengono illustrati quali sono oggi i problemi reali dei trecentomila insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori. Vengono approfonditi i temi principali emersi nell'indagine filmata trasmessa martedì scorso. Partecipano al dibattito docenti universitari, rappresentanti del Ministero della P.I., ed esperti che seguono costantemente i problemi dei docenti.

VIDOCQ: I cavalieri della notte

ore 21 nazionale

Nasce il figlio di Napoleone, futuro re di Roma. Giuseppina, l'imperatrice ripudiata, vive nel fastoso ritiro di Malmaison. E' qui che la contessa de Remusat, sovrintendente di palazzo, mette al corrente Vidocq che Giuseppina ha depositato in banca, in pegno d'un prestito in denaro, una preziosa collana rosa, dono dell'imperatore. Quella che porta al collo è una copia. Per il giorno del Te Deum di ringraziamento per la nascita del « re di Roma », però, dovrà metterla: se l'imperatore s'accorge dell'inganno potrebbe anche mandarla in esilio. Senonché la cassetta di sicurezza, dove era custodita la collana, è stata forzata e il gioiello è sparito. Giuseppina incarica Vidocq di occuparsi del caso e, naturalmente, deve far presto. In casa dell'ex imperatrice il « segugio » incontra ancora la baronessa che gli era sfuggita dalla camera da letto. Vidocq è tentato di dire a Giuseppina chi essa sia realmente, ma sa che un ex deportato non ha nessuna probabilità di essere creduto, se dall'altra parte è una nobildonna. La baronessa consiglia Vidocq di non occuparsi della faccenda. Improvvisamente compare Flambart: chi lo aveva chiamato? La cassetta di sicurezza, si viene a sapere, non è stata forzata, ma bruciata intorno alla serratura. Vidocq conosce il solo uomo capace di far un « lavoro » del genere: Mosco, l'alchimista, conosciuto al penitenziario di Tolone. Si mette sulle sue tracce. Qualcuno, intanto, cerca di uccidere Vidocq. Ma egli ritrova ugualmente « l'alchimista », già condannato a morte e latitante, il quale gli dice che sì, è stato lui a scassinare la cassetta, ma di averla trovata vuota. Confessa anche di avere eseguito il « lavoretto » per « I cavalieri della notte », una organizzazione di beneficenza. Due falsi poliziotti arrestano, in una trattoria, Vidocq e lo conducono nella prigione di Versailles, in luogo dell'« alchimista », allo scopo di farlo giustiziare. Con uno stratagemma, Vidocq riesce a fuggire e naturalmente a scoprire chi ha rubato la collana.

C'E' MUSICA & MUSICA: Verso la scuola ideale

ore 21,15 secondo

La terza trasmissione del programma di Luciano Berio, curato da Vittoria Ottolenghi per la regia di Gianfranco Mingozzi, affronta uno fra i problemi più scottanti oggi, non soltanto in Italia: l'insegnamento della musica. « Da parecchi anni », afferma Berio in apertura di trasmissione, « la scuola è sotto accusa. La scuola è in crisi. Ignorarlo — come spesso si fa, in nome della personalità artistica, della missione dell'arte nel mondo e tra gli uomini — è colpevole. E le ragioni di questa crisi sono innumerevoli ». Il programma comprende una vasta serie di interviste interessantissime (scandite da rintocchi di campane a morto!) a personalità spiccanti del mondo musicale: è un succedersi di pareri tutti più o meno negativi sulle condizioni attuali delle scuole di musica. Nell'ordine rispondono alla questione « crisi nella scuola » Luigi Nono, Peter Serkin, Andrea Mascagni, Henri Pousseur, Peter Maxwell Davies, Franco Donatoni, Guido Turchi, Massimo Mila, Bruno Maderna, John Cage, Morton Subotnik, Manuel Rosenthal, Marcello Panni, Paolo Castaldi, György Ligeti, Pierre Boulez, Olivier Messiaen, Luigi Dallapiccola, Sylvano Bussotti, Vinko Globokar, Anthony Lewis, Bruno Canino, Cornelius Cardew. La macchina da presa, inquadra il « maestro » Olivier Messiaen, uno dei grandi musicisti d'oggi, durante una lezione di analisi musicale al Conservatorio di Parigi: argomento della lezione è l'Interludio orchestrale tra la seconda e terza scena del secondo atto del Pelléas et Mélisande *di Claude Debussy.*

NOI INDIANI PUEBLOS: Shalako

ore 22 nazionale

Di scena questa sera le danze degli Indiani Pueblos, le danze come riti sacri. Le danze delle messi, dell'aquila, delle tartarughe, del bisonte, eccetera, riflettono riti e credenze che vengono praticati segretamente nelle Kiwe, stanze circolari dedicate al culto. Gran parte delle danze non possono esser fotografate e ciò spiega l'inesistenza di documentari sui Pueblos. La troupe televisiva guidata da Roberto Giammanco ha potuto filmare molte di queste danze e ricostruire quella che forse è la più completa e significativa cerimonia annuale dei Pueblos: lo « Shalako » di Zuni. « Shalako » è il messaggero degli dei che portano buone messi e prosperità, è la fratellanza di tutto il villaggio, la proprietà comune. Ogni anno i sodalizi religiosi di Zuni consacrano alcune case, costruite con il lavoro di tutti e destinate ciascuna ad una famiglia. Tutte le case del villaggio sono dunque di proprietà collettiva. E' una tradizione rimasta intatta per quattro secoli che oggi viene in conflitto con i programmi di sviluppo edilizio del villaggio. Questo contrasto tra il vecchio e il nuovo, tra la proprietà comunitaria e quella individuale, riflette il doloroso passaggio da una società serena, tradizionale a forme medie di lavoro e consumo imposte dalla penetrazione economica dei bianchi nelle riserve. La religiosità degli hispano-americani si manifesta anche in modo marginale. Il culto del Sancto Niño, immagine di Gesù bambino venerata come figura femminile, non osteggiato dalla Chiesa, ma semi-clandestino per volontà dei fedeli, appare in un'eccezionale sequenza, mai filmata prima.

GLI SBANDATI: Il mio nome è Jemal

ore 22,15 secondo

Jemal e Corey si trovano a Rebosca, una cittadina del West. A Jemal viene affidato il compito di scortare la diligenza dell'oro, ma giunto in una cittadina viene addormentato, mentre gioca a poker nel saloon, con un potente sonnifero e si risveglia ammanettato su un carro-prigione dell'esercito. Scopre che i militari che lo accompagnano credono o fingono di credere che egli si chiami Taggar e lo accusano di due omicidi (di un trafficante di armi e del conducente della diligenza che trasportava l'oro). Nel frattempo Corey, informato che Jemal è stato accusato di aver ucciso il conducente della diligenza, si mette a cercarlo per acciuffarlo credendolo colpevole, ma lo sceriffo e gli uomini di Rebosca (che credono Corey d'accordo con Jemal) lo inseguono. Lo sceriffo della cittadina in cui Jemal viene portato per essere impiccato al posto di Taggar, pensa che il negro possa non essere Taggar e cerca di appurare la verità, ma tutto sembra mettersi contro Jemal, che però riesce a fuggire. Jemal raggiunge così una casa isolata nella quale s'è rifugiato Taggar con la sua donna, sperando di passare il confine. Anche Corey si trova al posto. Taggar rimane ferito a morte in un conflitto a fuoco e Jemal potrà finalmente dimostrare la sua innocenza.

RADIO

martedì 7 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Tommaso d'Aquino.

Altri Santi: S. Teofilo, S. Gaudioso, S. Teresa, S. Margherita Redi.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,51 e tramonta alle ore 18,18; a Roma sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 18,05; a Palermo sorge alle ore 6,31 e tramonta alle ore 18,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1274, muore a Fossanova san Tommaso d'Aquino.

PENSIERO DEL GIORNO: La passione ha tutti i diritti, perché va incontro a tutti i castighi. E non è immorale, perché porta in sé la sua terribile punizione. (A. France).

Al tenore Agostino Lazzari è affidata la parte di Basilio nell'opera « Le nozze di Figaro » di Mozart, in onda alle 21,15 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **Olivier Messiaen: « Trois Liturgies de la presence divine: Antienne de la conversation interieure; Sequence du verbe, cantique divin »**, a cura di Antonio Mazza. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Radioquaresima: Documenti Conciliari** - Tema generale: **« Siamo Popolo di Dio »** - (21) P. Paolo Molinari: **« Tutti sono chiamati alla santità » - Notiziario e Attualità - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Tour du monde missionnaire. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Radioscuola: Cantare è bello. **9** Radio mattina - Un libro per tutti - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Contrasti '72. Variazioni musicali presentate da Solidea - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** A tu per tu. Appunto sul music hall con Vera Florence. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Fuori giri. Rassegna delle ultime novità discografiche a cura di Paolo Francisci. **18,30** Sassofoni. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Noti solisti. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Cori della montagna. **21** Viva l'Olimpo: **Un mare chiamato Egeo.** Fanta-rivistina mitologico-rievocativa d'attualità, di Giancarlo Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **21,30** Orchestre ricreative - Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Gioacchino Rossini** (elab. Vito Frazzi): L'occasione fa il ladro, Burletta per musica in due atti di Luigi Previdali. Don Ernesto, zio di Berenice: Adriano Ferrario, tenore; Berenice, sposa del Conte Alberto: Jolanda Meneguzzer, soprano; Conte Alberto: Juan Oncina, tenore; Don Parmenione: Nestore Catalani, baritono; Ernestina, confidente di Berenice: Maria Minetto, mezzosoprano; Martino, servo di Don Parmenione: Fernando Corena, basso; Camerieri di locanda e servi di Don Eusebio - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer. **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** La terza giovinezza, rubrica settimanale di Fracastoro per l'età matura. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Da Ginevra: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. **Robert Schumann:** II Sonata in sol minore op. 22 per pianoforte (Pianista Gioconda Beroggi); **Raffaele Gervasio:** Composizione in la per violino e pianoforte (Beatrice Antonioni, violino; Loredana Franceschini, pianoforte). **20,45** Rapporti '72: Letteratura. **21,15** Concerti per organo e orchestra. **21,45-22,30** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Wolfgang Amadeus Mozart: Le nozze di Figaro, ouverture (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Giovanni Bononcini: Divertimento per flauto e basso continuo: Lento, con spirito - Largo, Vivace (Jean-Pierre Rampal, flauto; Ruggero Gerlin, clavicembalo) • Franz Schubert: Cinque Minuetti (Complesso « I Musici »)

6,30 Corso di lingua inglese, a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Gioacchino Rossini: Serenata per piccola orchestra (Orchestra da Camera dell'Angelicum di Milano diretta da Claudio Abbado) • Giuseppe Verdi: Quartetto in mi minore: Allegro - Andantino - Prestissimo - Scherzo fuga (Quartetto d'archi del Teatro alla Scala di Milano) • Enrique Granados: Danza spagnola n. 5 « Andalusa » (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Ataulfo Argenta) • Johann Strauss: Waldmeister, ouverture (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Willy Richard)

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Pazzaglia-Modugno: Meraviglioso (Domenico Modugno) • Bigazzi-Cavallaro: Viale Kennedy (Caterina Caselli) • Pallavicini-Carrisi: 13, storia d'oggi (Al Bano) • Beretta-Califano-Vanoni-Reitano: Una ragione di più (Ornella Vanoni) • Califano-Cannio: 'O surdato 'nnammurato (Sergio Bruni) • Bardotti-Pecci-Ben: Che meraviglia (Mina) • Amendola-Gagliardi: La ballata dell'uomo in più (Peppino Gagliardi) • Jordan-Lunero: Una lacrima sul viso (Franck Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**

Giochiamo al teatro, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **LE CANZONI DI SANREMO 1972**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LE BALLATE DELL'ITALIANO**

Spettacolo di ieri per gente di oggi, scritto e diretto da **Maurizio Jurgens**

Musiche originali di **Gino Conte**

14 — **Giornale radio**

Flaminia Morandi e **Pasquale Chessa**

presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

Il Gardellone

a cura di Alviani, Mazzamauro e Scavia, con la partecipazione di Enzo Guarini

16,20 **PER VOI GIOVANI**

dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose

— Richard Benson e Mariù Safier: L. P. dentro e fuori classifica: The concert for Bangla Desh (George Harrison & Friends) • Killer (Alice Cooper) • Fragile (Yes) • Battle hymn (Wild Turkey) • The low spark of high heeled boys (Traffic) • A nod's is as a good as a wink (Faces) • Live in concert (James Gang) • Woyaya (Osibisa) • Madman across the water (Elton John) • Album solo (Paul Simon) • Teaser and firecat (Cat Stevens)

— Paolo Giaccio: Dischi italiani

— Raffaele Cascone: L. P. appena usciti

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,20 **COME E PERCHE'**

Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,10 **CONTROPARATA**

Programma di **Gino Negri**

19,30 **Questa Napoli**

Piccola antologia della canzone napoletana

Bovio-Tagliaferri: Passione (Miranda Martino) • Cassese-Capolongo: Nuttata 'e sentimento (Sergio Bruni) • Gambardella-Ottaviano: 'O marenariello (Orchestra a plettro Giuseppe Anedda) • Di Giacomo-Costa: Era di maggio (Luciano Rondinella) • Russo-Di Capua: I te vurria vasà (Aurelio Fierro)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MARCELLO MARCHESI**

presenta:

ANDATA E RITORNO

Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **Le nozze di Figaro**

Opera comica in quattro atti di Lorenzo Da Ponte

Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Il Conte d'Almaviva	Mario Petri
La Contessa	Sena Jurinac
Susanna	Teresa Stratas
Figaro	Sesto Bruscantini
Cherubino	Teresa Berganza
Marcellina	Nucci Condò
Basilio	Agostino Lazzari
Don Curzio	Angelo Degli Innocenti
Bartolo	Giuseppe Tadeo
Antonio	Alfredo Mariotti
Barbarina	Lylia Teresita Reyes
Due ragazze	Licia Scarpelli Rosetta Arena

Direttore **Zubin Mehta**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. nota a pag. 78)

Nell'intervallo (ore 23,30 circa): **GIORNALE RADIO**

Al termine:

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Maria Giovanna Elmi**

Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Nino Manfredi e Amalia Rodriguez**
Manfredi-De Angelis: Viva S. Eusebio; Me pizzica me mozzica • Garinei-Giovannini-Trovajoli: Roma nun fa la stupida stasera • Simeoni-Petrolini: Tanto pe' canta' • Ilari-Guido: Affacciate Nunziata • Galhardo-Portela: Lisboa antigua • Pinchi-Ferrari: Coimbra • Adamo: Inch Allah • Janes: E' ou nao è • Bardotti-Endrigo: Canzone per te
— *Dado Invernizzino*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

8,59 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di **Alice Luzzatto Fegiz** ed **Ettore Della Giovanna**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **L'eredità della Priora**
di **Carlo Alianello** - Adattamento radiofonico di Giuseppe Lazzari - 9ª puntata
La Priora — Regina Bianchi
Andrea Guarna — Achille Millo
Gerardo Satriano — Mariano Rigillo
Isabellina — Lucia Catullo
Juzzella — Marina Pagano
Musiche di Franco Potenza
Regia di **Giandomenico Giagni**
— *Dado Invernizzino*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Colombini-Cardile-Springfield: Un anno intero senza te (Bobby Solo) • Pallavicini-Colonnello: Quando la prima stella (Orietta Berti) • Pace-Panzeri-Argenio-Conti: La cosa più bella (Claudio Villa) • Casagni-Guglieri: Non dire niente... (Nuova Idea) • Cucchiara: La grande città (Nancy Cuomo) • Califano-Bongusto: Rosa (Fred Bongusto) • Tradizionale: La bella Gigogin (Gigliola Cinquetti)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
Bryant: Bye bye love (The Everly Brothers) • Prudente-Mogol: Il mondo di frutta candita (Oscar Prudente) • Calabrese-Stephens: Fantasia (Mina) • Dodson: Sweet city woman (Stampeders) • Delerue: Women in love (Keith Beckingham) • Lombardi-Palomba: 'A pianta 'e stelle (Peppino Di Capri) • Carter: Tell mama (Etta James) • Martin: She cried (Roy Clark) • Battisti-Mogol: 7 e 40 (Lucio Battisti)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **DISCOSUDISCO**
Strong-Whitfield: War (Edwin Starr) • Diamond: I am... I said (Neil Diamond) • Arnold-Martin-Morrow: Life's too short (Rescue Co-No 1) • Barry-David: All the time in the world (Louis Armstrong) • Schofield: I can't stop (Wilsor Pickett) • Dylan: Mr. Tambourine man (Bob Dylan) • Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Lennon: Help (Beatles) • Jackson-Dunn-Cropper-Jones: Fuquawi (Booker T. and The M.G.'S) • King: It's too late (Carole King) • Mogol-Battisti: Amore caro amore bello (Bruno Lauzi) • Challanger-Morris: Green eyed god (Steel Mill) • Harrison: I Bangla Desh (George Harrison) • Plant-Jones: Whole loha love (King Curtis)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

16 — **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Pier Benedetto Bertoli** e **Franco Cuomo** con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,40 **Luigi Silori** presenta:
Punto Interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

---

19 — **MONSIEUR LE PROFESSEUR**
Corso semiserio di lingua francese condotto da **Carlo Dapporto** e **Isa Bellini**
Testi e regia di **Rosalba Oletta**

19,20 **L'IMPEGNO MORALE DELL'UOMO**
Conversazione quaresimale di **MONS. ENRICO BARTOLETTI**, Arcivescovo di Lucca
5. La liberazione dal male

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Da Firenze**
Supercampionissimo
Gioco in quattro serate: **Salto con l'Asta** di **Faele** e **Castaldo**
Presenta **Paolo Ferrari** con **Loretta Goggi**
Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini** - Regia di **Roberto D'Onofrio**

21 — **Mach due**
I dischi di Supersonic
Blackwell: Ready teddy (Buddy Holly) • Horton-Darling: Choo-choo ch'boogie (Bill Haley) • Lamm: Free (Chicago) • Iveiss-Feretti-Creatore: The lion sleeps tonight (Mia Martini) • Gerard-Brault: Senegai (Martin Circus) • Panzeri-Pilat: Il picchio (Ray Conniff) • Courjanes: La mer est mon amie (Amalia Rodriguez) • Shapiro: T.L. and rain (Patty Pravo) • Peret: Borriquito (Roberto) • Portela: A Santiago vou (José-Luis e Roberto Penamaria) • Humphries: Little brown man (Les Humphries Singers) • Vangarde-Rebulla: Piri piri (Los Pesajeros) • Papathanassiou: Stop pushing (African People) • Fain-Webster: Secret love (The Chiffon) • Vegas: Chant: 13th hour (Redbone) • Mogol-Battisti: L'aquila (Bruno Lauzi) • Kongos: Tokoloshe man (John Kongos) • Vergeat-Froelich: Fly (Toad) • Harrison: Isn't it a pity (Dana) • Stott-Capuano: Sacramento (Middle of the Road) • Dun: Hitchcock railway (Joe Cocker) • Starr-Bristol: Twenty-five miles (Edwin Starr) • De Santis-Hart: Ossession takingoff (Mia Martini) • De Joy: Prehistoric sound (Osage) • Holder-Lee: Cos I luv you (Slade) • Cappello-Vita-Urso: Il giudizio (Il Rovescio della Medaglia)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **L'EDERA**
di **Grazia Deledda** - Adattam. radiofonico di Umberto Ciappetti - 2ª puntata
Don Simone Decherchi — Corrado Annicelli
Annesa — Marina Bonfigli
Paulu Decherchi — Giulio Bosetti
Donna Rachele — Maria Fabbri
Tore Sanna — Tonio Crezi
Prete Virdis — Antonello Pischedda
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
(Realizzazione a cura della Sede RAI di Cagliari) (Edizione Mondadori)

23 — Bollettino del mare

23,05 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI* *(sino alle 10)*
— *L'arte preistorica boscimana. Conversazione di Piergiacomo Migliorati*

9,30 **Claude Debussy:** *Rapsodia per clarinetto e orchestra (Clarinettista Gervase De Peyer - New Philharmonia Orchestra diretta da Pierre Boulez); Iberia, n. 2 da « Images » per orchestra: Par les rues et par les chemins - Les parfums de la nuit - Le matin d'un jour de fête (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Pierre Boulez)*

10 — **Concerto di apertura**
Jean Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82: Molto moderato, Allegro moderato, Presto - Andante mosso, quasi allegretto - Allegro molto (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Anton Dvorak: Concerto in si minore op. 104 per violoncello e orchestra: Allegro - Adagio ma non troppo - Finale (Allegro moderato) (Violoncellista Mstislav Rostropovich - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Ettore Dabbene: Sinfonia tragica: Ostinato (quasi un Dies irae) - Canto - Danza ossessiva (con canto interludiante) - Ripresa « Ostinato » (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Paolo Peloso) • Remy Principe: Canti siciliani per violino e pianoforte (Elena Turri, violino; Ermelinda Magnetti, pianoforte)

11,45 **Concerto barocco**
Sebastian Knüpfer: Machet die Tore Weit (Rotraud Pax e Elfricole Vorbrig, soprani; Otrun Wenkel, mezzosoprano; Johannes Hoefflin, tenore; Jacob Staempfli, basso - Coro Norddeutscher Singkreis, Coro di Voci Bianche del Ginnasio di Eppendorf e Complesso Strumentale Archiv diretti da Gottfried Wolters) • Esaias Hickmann: « O tempus amatum », cantata (Coro Norddeutscher Singkreis e Complesso Strumentale Archiv diretti da Gottfried Wolters)

12,10 Teseo e il minotauro: dietro il velo del mito. Conversazione di Raimondo Gonzales

12,20 **Concerto del soprano Francina Girones e del pianista Giorgio Favaretto**
Anonimo spagnolo (del XVI sec.): Pastorcico, non te aduermas • Blas de Laserna: El jilguerillo con pico de oro • Antonio Literese: Confiado jilguarillo • Joaquin Guridi: Cinco canciones castellanas • Xavier Montsalvage: Cinco canciones negras: Cuba dentro de un piano - Punto de Habanera - Chévere - Cancion de cuna para dormir a un negrito - Canto negro

---

13 — **Intermezzo**
Etienne Méhul: Le jeune Henri, ouverture (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Nove Romanze senza parole: in mi maggiore op. 19 n. 1; in la maggiore op. 19 n. 3; in la maggiore op. 19 n. 4; in la minore op. 38 n. 5; in la bemolle maggiore op. 38 n. 6; in la minore op. 62 n. 5; in la maggiore op. 62 n. 6; in do maggiore op. 67 n. 4; in mi bemolle maggiore op. 85 n. 3 (Pianista Helmuth Roloff) • Léos Janacek: Sinfonietta op. 60 (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell)

14 — **Salotto Ottocento**
Nikolai Rimsky-Korsakov: Inno al sole, dall'opera « Il gallo d'oro »; Canzone araba, da « Shéhérazade » (Violinista Fritz Kreisler, con accompagnamento di pianoforte) • Alexander Borodin: Scherzo (Pianista Sergei Rachmaninov); Notturno, dal « Quartetto n. 2 in re maggiore » (Hauser e Roismann, violini; Ipolyi, viola; Son, violoncello)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Edgar Varèse: Offrandes (Soprano Donna Precht - Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Robert Craft); a) Octandre, b) Hyperprism, c) Intégrales (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Robert Craft); a) Arcana, b) Ionisation (Orchestra Sinfonica Columbia e Percussionisti dell'Orchestra Columbia diretti da Robert Craft); Poème électronique (nastro originale realizzato dal compositore per l'Esposizione Internazionale di Bruxelles) (Dischi **CBS**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Rafael Kubelik
Robert Schumann: Manfred, ouverture op. 115 dalle musiche di scena per il poema drammatico di Byron (Orchestra Filarmonica di Berlino) • Gustav Mahler: Sinfonia n. 8 in mi bemolle maggiore « Sinfonia dei mille »: Inno « Veni Creator Spiritus » - Scena finale dal « Faust » di Goethe (Martina Arroyo e Erna Spoorenberg, soprani; Julia Hamari e Noema Proctor, contralti; Donald Grobe, tenore; Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Franz Crass, basso; Eberhard Krauss, organo - Orchestra Sinfonica e Coro della Radio Bavarese, Coro della Radio di Amburgo e di Colonia, Coro Femminile di Monaco e Coro di Voci Bianche del Duomo di Ratisbona)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,35 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollett. transitabilità strade statali

18,45 **GLI ULTIMI BRACCIANTI**
a cura di **Luigi Peverini**
3. La California d'Europa

19,15 **Concerto di ogni sera**
Franz Liszt: Von der Wiege bis zum Grabe, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Elio Boncompagni) • Jean Sibelius: Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 105 (in un tempo) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gabor Otvös) • Goffredo Petrassi: Concerto n. 3 per orchestra « Récréation concertante » (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Mario Rossi)

20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**
a cura di **Mario Messinis**
« Wilhelm Furtwaengler »
Prima trasmissione

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1971 INDETTA DALL'UNESCO**
Sandor Balassa: Légende, su testo di Jeno Dsida, per coro misto (Coro della Radio Ungherese dir. Ferenc Sapszon) • Earle Brown: Event: Synergy II, per strumenti (Complesso « Die Reihe » dir. Richard Duffalo) • Hans Erich Apostel: Paralipomena Dodekaphonica op. 44 per orchestra (Orch. Sinf. della Radio Austriaca dir. Gerhard Wimberger)
(Opere presentate dalle Radio Ungherese e Austriaca)

22,10 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

22,40 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

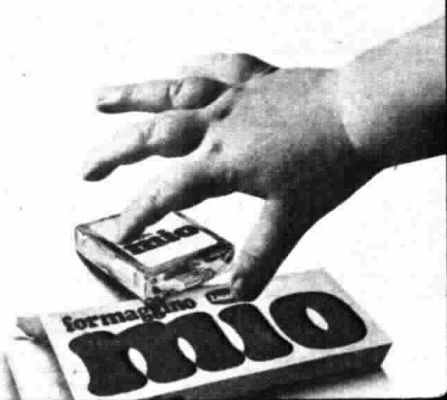
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouvertures e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0.30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Chi è il personaggio dell'anno?

NIXON,

secondo il referendum di

STORIA ILLUSTRATA

Il capo di stato americano è stato scelto come personaggio dell'anno appena concluso dai lettori di STORIA ILLUSTRATA, il mensile edito da Mondadori. Nel corso dell'ormai tradizionale referendum annuale indetto dalla rivista, Nixon è stato scelto come personaggio più rappresentativo del 1971 per l'impulso e le svolte impresse alla politica mondiale.
Dopo NIXON, i voti sono andati a BRANDT, MAO e KISSINGER. In generale, quindi, il 1971 è l'anno dei capi di stato.
Poiché il sondaggio viene effettuato presso un pubblico qualificato e molto attento ai problemi della politica mondiale, è interessante vedere in quali percentuali sono stati attribuiti i voti a ciascun personaggio:

NIXON	61,25 %	dei voti
BRANDT	11,4 %	» »
MAO	5,5 %	» »
KISSINGER	4,75 %	» »

Hanno ricevuto voti ancora: la Devlin, Tito, Ciu En Lai, la Davis, Gandhi e Sadat.
Ricordiamo che lo stesso referendum indetto nel 1970 aveva eletto personaggio dell'anno Willy Brandt, nel 1969 Neil Armstrong e nel 1968 Alexander Dubcek.

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

10,30 Corso di inglese per la Scuola Media
11,30 Scuola Media
12 — Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di martedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Il romanzo poliziesco
a cura di Luisa Collodi e Antonio Debenedetti
Realizzazione di Dora Ossenska
1ª puntata (Replica)

13 — TEMPO DI PESCA
a cura di Ilio Degiorgis

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pizza Catari - Vernel - Nescafè Nestlé - Pepsodent)

13,30-14
TELEGIORNALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi di martedì pomeriggio)

16 — Scuola Media: Impariamo ad imparare, a cura di Renzo Titone: Le materie che non si insegnano - L'Europa si allarga: Le istituzioni del MEC (1ª), a cura di Ignazio Li Donni e Giovanni Garofalo - Consulenza di Aurelio Totti - Regia di Ignazio Li Donni - Coordinamento di Aldo Venturelli

16,30 Scuola Media Superiore: Dizionario: I fatti dietro le parole, a cura di Giorgio Chiecchi - Fondo Monetario, di Enrico Franceschelli - Consulenza di Vincenzo Visco - Computer music, di Nino Zanchin - Consulenza di Enrico Rossetti

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli - Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Caffè Deò - Tartare - Bambole Franca - Motta - « Merito »)

la TV dei ragazzi

17,45 IL GRANDE CONCORSO
Personaggi ed interpreti:
Bob — *John Moulder Brown*
Jo — *Elisabeth Dear*
Timi — *Stephen Brown*
Mike — *Philip Collins*
Bet — *Josephine Gillick*
Regia di David Eastman
Prod.: Children Film Foundation

ritorno a casa

GONG
(Togo Pavesi - Maionese Calvé - Aiax Clorosan)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG
(Gala S.p.A. - Crema Kaloderma Bianca - Casacolor)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La cooperazione agricola
a cura di Franco Piccinelli
Regia di Eugenio Giacobino
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Soflan - Calzaturificio Romagnoli - Biscotto Diet-Erba - Sambuca Extra Molinari - Moplen - Linea Cosmetica Deborah)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Last Casa - Lacca Cadonett - Acqua Sangemini)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Gran Ragù Star - Aperitivo Cynar - Manifatture Cotoniere Meridionali - Tin-Tin Alemagna)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Amaro Dom Bairo - (2) Ovomaltina - (3) Cera Emulsio - (4) Formaggino Mio Locatelli - (5) Confezioni Marzotto
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Unionfilm P.C. - 3) Cinestudio - 4) Film Made - 5) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie

21 — TRENT'ANNI DI STORIA
LE SFIDE GIAPPONESI
Testo di Roberto Gervaso
Regia di Amleto Fattori
Seconda puntata

DOREMI'
(Calza Sollievo Bayer - Liquore Strega - Johnson & Johnson - Acqua Minerale Ferrarelle)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Candy Elettrodomestici - Birra Peroni Nastro Azzurro)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per la sola zona della Toscana

19,45-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Pantèn Hair Spray - « Merito » - Caffè Suerte - Rowntree - Nuovo All per lavatrici - Olio Sasso)

21,15
LA FINESTRA SUL LUNA PARK
Film - Regia di Luigi Comencini
Interpreti: Giulia Rubini, Gastone Renzelli, Giancarlo Damiani, Pierre Trabaud
Produzione: Noria Film

DOREMI'
(Fernet Branca - Rama - Aperitivo Rosso Antico - Brooklyn Perfetti)

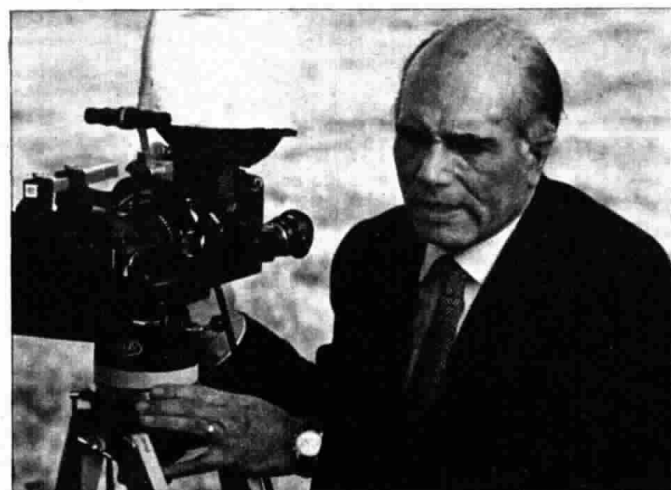
Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Kommt ein Löwe geflogen
Ein Marionettenspiel von Max Kruse
mit der Augsburger Puppenkiste
3. Teil
Regie: Harald Schäfer
Verleih: STUDIO HAMBURG
Woobinda
Ein europäischer Tierarzt in Australien
Fernsehserie mit Don Pascal u. Lutz Hochstraate
7. Folge: « Känguruhs in Gefahr »
Regie: David Baker
Verleih: OSWEG

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau

Luigi Comencini, regista del film « La finestra sul Luna Park », in onda alle ore 21,15 sul Secondo Programma

8 marzo

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Scuola Media Superiore: Dizionario

ore 16,30 nazionale

Il continuo evolversi dell'umanità crea ogni giorno differenti realtà sociali, culturali e politiche che, spesso, vengono indicate da nuove parole delle quali, nonostante approfondite ricerche etimologiche, non sempre si riesce a apprenderne il pieno significato. Nell'intento di facilitare ai giovani una sempre maggiore conoscenza del mondo nel quale dovranno operare, è nata questa rubrica a cura di Giorgio Chiecchi che si propone di stimolare un interesse sempre più ampio verso tutto ciò che si nasconde dietro i neologismi non sempre sufficientemente conosciuti. Alla rubrica collaborano esperti delle varie discipline che, di volta in volta, con l'aiuto di filmati illustrativi spiegano il significato delle parole in esame. Dizionario *in questo numero dedica il suo spazio al «Teatro della Crudeltà» (realizzazione di Paquito del Bosco con la consulenza di Giulio Cesare Castello) che non è, come erroneamente si crede, un teatro della violenza e dello spargimento di sangue come il Grand-Guignol, ma il tentativo fatto da Antonin Artaud per recuperare in scena una dimensione «magica» ispirandosi ai rituali primitivi con un'azione che coinvolga gli spettatori in una unica atmosfera spirituale. Gli altri servizi che vanno in onda nel programma di oggi sono nell'ordine «Fondo Monetario» di Enrico Franceschelli e «Computer music» di Nino Zanchin.*

SAPERE - La cooperazione agricola

ore 19,15 nazionale

Nella puntata in onda questa sera, si traccia un quadro del movimento cooperativo agricolo, sia per quanto riguarda l'Italia, sia nella realtà di alcuni Paesi europei di antica e recente adesione alla CEE come la Francia, la Germania, l'Olanda e la Danimarca. Ne risulta il ritardo con cui l'ideale associazionistico si è diffuso e imposto da noi rispetto ad altri Stati di solida tradizione agricola: ritardo che si cerca ora di colmare con una serie di incentivi a favore della costruzione degli stabilimenti sociali. Nel corso della trasmissione viene quindi delineata la storia del movimento cooperativo agricolo: dai difficili e travagliati inizi nel penultimo decennio del secolo scorso, alla lenta affermazione sino alla vigilia della prima guerra mondiale; dalla diffidenza del fascismo, culminata poi nello snaturamento dei compiti e dei principi delle cooperative, alla ripresa dell'ultimo dopoguerra che si è andata accentuando a mano a mano tanto al Nord quanto al Sud del nostro Paese.

Trent'anni di storia: LE SFIDE GIAPPONESI

ore 21 nazionale

All'indomani dell'attacco a Pearl Harbour, l'opinione pubblica giapponese era convinta che la guerra sarebbe stata breve e che il Giappone ne sarebbe uscito vittorioso. Il capo dell'Ufficio Affari Militari generale Muto, tuttavia, confidò al ministro degli Esteri Togo: «Il popolo esulta troppo, bisogna porre più presto fine al conflitto». In realtà nei mesi immediatamente successivi all'inizio della guerra, il Giappone parve davvero sul punto di vincere il conflitto, ma gli Stati Uniti riuscirono a non farsi travolgere. Il «bombardamento» simbolico e psicologico di Tokio ad opera del tenente colonnello Doolittle e poi il grande scontro aereo navale delle Midway dimostrarono al mondo che il Giappone non era invulnerabile. Nell'istante medesimo delle più sfolgoranti vittorie giapponesi fu chiaro che la guerra avrebbe avuto una sorte ben precisa: la potente macchina bellica nipponica sarebbe stata distrutta.

LA FINESTRA SUL LUNA PARK

ore 21,15 secondo

Architetto, giornalista, appassionato cultore e ricercatore di film d'archivio, documentarista e finalmente, dal 1948, regista di lungometraggi, Luigi Comencini ha legato la sua notorietà specialmente a due pellicole, Tutti a casa, *del '60, e* La ragazza di Bube, *di tre anni posteriore, tratto dall'omonimo romanzo di Carlo Cassola. Nella sua storia d'autore c'è tuttavia dell'altro, e non poco: ci sono parecchi film di puro intrattenimento spettacolare, ma anche pellicole che hanno meritato attenzione e rispetto. In particolare c'è, in Comencini, una zona d'interesse singolare, che si indirizza specificamente verso il mondo infantile e lo osserva con attenzione e con partecipazione assai vive, nei suoi problemi, nei suoi «drammi» solo apparentemente minori, nelle sue difficoltà psicologiche che non sono affatto scarse e che, soprattutto, risultano caricate di conseguenze dai riflessi che ne possono venire sulla vita futura, di uomini, dei bambini costretti a sopportarle e a superarle.* Proibito rubare, *il primo film a soggetto di Comencini, parlava di ragazzi;* La finestra sul Luna Park, *proiettato in pubblico nel '57 e interpretato da Gastone Renzelli, Pierre Trabaud, Giulia Rubini e dal piccolo Giancarlo Damiani, è ancora dedicato a loro, ed esamina particolarmente il rapporto fra adulti e piccini, fra padri e figli. Il figlio si chiama Mario, il padre Aldo. Mario ha perduto la madre in un drammatico incidente mentre il padre era all'estero, costretto ad emigrare per trovare lavoro. Ora che la disgrazia l'ha fatto tornare egli s'accorge di non avere nulla, o quasi nulla in comune con suo figlio, che lo conosce appena e vive nel ricordo della mamma perduta. Le esigenze di vita, il lavoro, chiederebbero che l'uomo ritornasse di dove è venuto, ma che fare del figlio? Egli pensa di assolvere ai suoi doveri assicurandogli una buona educazione in collegio, ma il ragazzo non vuol saperne e scappa per rifugiarsi presso un povero diavolo, Richetto, che vive di espedienti, ma non ha perduto candore e bontà d'animo, e che per Mario è diventato un punto d'appoggio insostituibile. Richetto è amico di Mario e gli vuol bene davvero, e quando il padre lo affronta e lo accusa trova modo di convincerlo della rettitudine del suo comportamento, e della necessità, per lui, di restare accanto al ragazzo per dargli l'affetto di cui ha bisogno. Aldo comprende, e rinuncia a partire. Qua e là insidiato dalla retorica dei buoni sentimenti,* La finestra sul Luna Park *ha una sua dignità che gli venne ampiamente riconosciuta dalla critica, concorde nel definirlo come grosso «salto di qualità» rispetto alle opere iniziali di Comencini. La cura posta nell'ambientazione, la mano semplice e sicura che guida costantemente il racconto, la precisione posta nella definizione delle psicologie, soprattutto quelle del ragazzo e del padre, sono state indicate fra le qualità più evidenti della pellicola.*

Giulia Rubini è fra i protagonisti del film, dedicato al rapporto fra adulti e piccini, fra padri e figli: fu realizzato quindici anni fa

RADIO

mercoledì 8 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni di Dio.

Altri Santi: S. Quintile, S. Felicita, Sant'Apollonio Diacono, S. Ponzio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,49 e tramonta alle ore 18,19; a Roma sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 18,07; a Palermo sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 18,06.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1858, nasce a Napoli il compositore Ruggero Leoncavallo.

PENSIERO DEL GIORNO: La malinconia è la felicità d'essere triste. (V. Hugo).

Giulio Bosetti è fra gli interpreti dello sceneggiato « L'edera », tratto dal romanzo di Grazia Deledda: la 3ª puntata va in onda alle 23,10 sul Secondo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Radioquaresima: Documenti Conciliari** - Tema generale: « **Siamo Popolo di Dio** » - (22) P. Paolo Molinari: « **Diversificazioni nel modo di tendere alla santità** » - **Notiziario e Attualità - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Audience au Vatican. 21 **Santo Rosario**. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Radioscuola: Lezioni di francese. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Una chitarra per mille gusti, con Pino Guerra. **13,40** Orchestre varie - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05 Congiura al dicastero.** Un atto di Duccio Travaglia. Il dottor Panzeri: Serafino Peytrignet; Il dottor Marini: Pier Paolo Porta; Luciano Brandotti: Alberto Ruffini; Il direttore dell'Ufficio statistica: Alfonso Cassoli; Un usciere: Romeo Lucchini. Regia di Vittorio Ottino. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il disc-jolly. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **20,30** Paris-top-pop. Canzoniere settimanale presentato da Vera Florence. **21** I grandi cicli presentano: Nel centenario della morte di Giuseppe Mazzini. **Mazzini: Dio e popolo - Pensiero e azione** (Prima trasmissione). **22** Informazioni. **22,05** Orchestra Radiosa. **22,35 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Luigi Dallapiccola:** Piccola musica notturna per orchestra da camera (Radiorchestra diretta da Bruno Martinotti); **Heinrich Isaac:** Imperii Proceres (In occasione della Dieta di Costanza 1507) (Solisti, Coro e Orchestra della RSI diretti da Edwin Loehrer); **Luigi Boccherini:** Stabat Mater a tre voci, con due violini, viola, violoncello e contrabbasso (Basia Retchitzka, 1° soprano; L[illegible] Ticinelli-Fattori, 2° soprano; Herbert Handt, tenore - Orchestra da Camera e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Musica da camera. **Francis Poulenc:** Sonata per violino e pianoforte (Josef Suk, violino; Jan Panenka, pianoforte). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Tribuna internazionale dei compositori. **20,45** Rapporti '72: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in re magg. op. X n. 3 « Il cardellino » (Fl. Pasquale Rispoli - I Virtuosi di Roma dir. Renato Fasano) • Frédéric Chopin: Bolero - Mazurka - Valzer (Pf. Julian von Karoly) • Nicolò Paganini: Introduzione e Variazioni sull'aria « Di tanti palpiti », dal « Tancredi » di Gioacchino Rossini, per vl. e pf. (Salvatore Accardo, vl.; Loredana Franceschini, pf.) • Sergei Prokofiev: Un giorno d'estate, suite infantile (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Domenico Cimarosa: Artemisia, sinfonia (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Francesco De Masi) • Alfredo Casella: Il convento veneziano, suite dal balletto (Sopr. Jole Reboni - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Umberto Cattini) • Isaac Albeniz: Castilla, seguidilla (Orch. New Philharmonia dir. Raphael Frühbeck De Burgos) • George Enesco: Rapsodia rumena n. 2 (Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. Wladimir Goldschmann)

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Amurri-Ferrio: Quando mi dici così (Fred Bongusto) • Bigazzi-Cavallaro: Liverpool (Gigliola Cinquetti) • Gigli-Satti-Mariano: Cosa farei se andasse via (Bobby Solo) • Privitera-Alberti: Vitti 'na crozza (Rosanna Fratello) • Corso-Napolitano: Il giorno e la notte (Little Tony) • Manlio-Oliviero: 'Nu quarto 'e luna (Gloria Christian) • Migliacci-Romitelli-Zambrini: Un mondo d'amore (Gianni Morandi) • Ciampi-Marchetti: La colpa è tua (Dalida) • Testa-Rossi: Quando vien la sera (Gino Mescoli)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(Elementari tutte)
Il giro del mondo in cento fiabe: il pescatore Uroshima Taro, a cura di Maria Grazia Puglisi. Adattamento di Gladys Engely - Tanti libri

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **« In diretta » da Via Asiago**
PIERO PICCIONI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con la partecipazione di **Shawn Robinson** e **I Cantori Moderni di Alessandroni**

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Piccola storia della canzone italiana**
Decima puntata: **anno 1927**
In redazione: Antonino Buratti
Cantano: Isa Bellini, Tina De Mola, Franco Latini, Gilberto Mazzi
con gli attori: Gianfranco Bellini, Violetta Chiarini, Antonio Guidi
Dirige la tavola rotonda Adriano Mazzoletti
Al pianoforte: Franco Russo
Per la canzone finale Orietta Berti con l'Orchestra « ritmica » di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Giulio Libano
Regia di **Silvio Gigli**

14 — **Giornale radio**
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli
Sul sentiero di Topolino
Rivista di Carlo Romano e Lianella Carel
Musiche di Gianni Safred, con Umberto Lupi e il suo complesso
Regia di Ugo Amodeo

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose
— Richard Benson e Mariù Safier: L.P. dentro e fuori classifica: Deuce (Rory Gallagher) • Waters of change (Beggars Opera) • E.L.O. (Electric Light Orchestra) • Flowers PF evil (Mountain) • Nursery cryme (Genesis) • Rough and ready (Jeff Beck) • In the west (Jimi Hendrix) • Sunfighter (Grace Slick and Paul Kantner) • Bark (Jefferson Airplane) • Gather me (Melanie) • Music (Carole King)
— Paolo Giaccio: Dischi italiani
— Raffaele Cascone: L.P. appena usciti
Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,20 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 **Cronache del Mezzogiorno**

19,10 **APPUNTAMENTO CON CIAIKOWSKI**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64: I Movimento: Andante, Allegro con anima
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag

19,30 **Musical**
Canzoni e motivi da celebri commedie musicali
Garinei-Giovannini-Trovajoli: Ciumachella de Trastevere, da « Rugantino » (Renato Rascel) • Rado-Ragni-Mc Dermot: Donna, da « Hair » (The Ray Bloch Singers) • Garinei-Giovannini-Kramer: Prendetela con filosofia, da « Un trapezio per Lisistrata » (Quartetto Cetra) • Porter: Begin the beguine, da « Jubilee » (Tom Jones) • Garinei-Giovannini-Rascel: Lo paradiso, da « Alleluja brava gente » (Luigi Proietti) • Lerner-Loewe: Get me to the church on time, da « My fair lady » (101 Strings)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MINA**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani
Testi di **Umberto Simonetta**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **L'Agnello**
di **François Mauriac** - Adattamento radiofonico di Renato Mainardi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Maria Fabbri e Warner Bentivegna
3° episodio

Dominique	Cecilia Todeschini
Il bambino Roland	Annarosa Garatti
Xavier Dartigelongue	Gabriele Carrara
Michèle De Mirbel	Lucia Catullo
Jean De Mirbel	Warner Bentivegna
Brigitte Pian	Maria Fabbri
Octavie	Wanda Pasquini
Emma Dartigelongue	Grazia Radicchi

Regia di **Pietro Masserano Taricco**

21,55 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

22,10 **ALBO D'ORO DELLA LIRICA**
a cura di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
Soprano **Frances Alda**
Basso **Marcel Journet**

23 — **GIORNALE RADIO**

23,10 I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Sacha Distel e Gianni Nazzaro**
Minellono-Bacharach: Raindrops keep falling on my head • Distel-Gustini: Toi, l'Italie et moi • David-Bacharach: Amour perdu • Anzoino-Gustini: L'amore mio sei tu • Prandoni-Reed: Un giorno o l'altro • Bigazzi-Savio: L'amore è una colomba • Di Francia-Faiella: Me chiammo ammore • Don Backy: Bianchi cristalli sereni • Bigazzi: Far l'amore con te • Pallavicini-Carrisi: 13, storia d'oggi
— *Dado Invernizzino*

8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **OPERA FERMO-POSTA**
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **L'eredità della Priora**
di **Carlo Alianello** - Adattamento radiofonico di Giuseppe Lazzari - *10ª puntata*
Andrea Guarna — Achille Millo
Gerardo Satriano — Mariano Rigillo
Matteo Guarna — Corrado Annicelli
Isabellina — Lucia Catullo
La Contessa Katia — Ingrid Schoeller
e inoltre: Gigi Angelillo e Mario Frera
Musiche di Franco Potenza
Regia di **Giandomenico Giagni**
— *Dado Invernizzino*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Bardotti-Lai: Love story (Patty Pravo) • Zauli-Cucchiara: Vola cuore mio (Tony Cucchiara) • Daiano-Raskin: Quelli erano giorni (Gigliola Cinquetti) • Marrocchi-Tariciotti: Capelli biondi (Little Tony) • Pallavicini-Janes: La filanda (Milva) • E. A. Mario-Drigo: I milioni di Arlecchino (Claudio Villa)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con **Luciano Salce** e la partecipazione di **Alberto Sordi**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
Regia di **Antonello Falqui**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**
13,35 Quadrante
13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande
14 — **LE CANZONI DI SANREMO 1972**
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **DISCOSUDISCO**
Carter-Alquist: Reise sally rise (Stamford Bridge) • Lennon: Imagine (John Lennon) • Mogol-Soffici: Non credere (Mina) • Anonimo: Guajira (Santana) • Mc Cartney: Monkberry moondelight (Paul e Linda Mc Cartney) • Arnold-Martin-Morrow: Life's too short (Rescue Co. No. 1) • Santana: Samba-pa-ti (Santana) • Townshend: Baba o' Riley (The Who) • Stewart-Sylvester: I want to take you higher (Ike e Tina Turner) • Riccardi-Albertelli: Uomo (Mina) • Harrison: Apple scruffs (George Harrison) • Gibb B.-Gibb R.: How can you mand a broken heart (Bee Gees)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

16 — **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Pier Benedetto Bertoli** e **Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,40 **Luigi Silori** presenta:
Punto Interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

---

19 — **LA MARIANNA**
Divagazioni di una collaboratrice domestica raccontate da **Giovanni Gigliozzi**
con **Ave Ninchi** e **Aldo Fabrizi**
Regia di **Silvio Gigli**

19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio

20,10 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,10 **Calcio - da Milano**
Radiocronaca dell'incontro
Inter-Standard Liegi
PER I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI
Radiocronista **Enrico Ameri**

23,05 Bollettino del mare

23,10 **L'EDERA**
di **Grazia Deledda** - Adattamento radiofonico di Umberto Ciappetti - *3ª puntata*
Annesa — Marina Bonfigli
Paulu Decherchi — Giulio Bosetti
Ziu Zuà Decherchi — Carlo Castellani
Don Simone Decherchi — Corrado Annicelli
Ziu Cosimu Damianu — Edoardo Toniolo
Donna Rachele — Maria Fabbri
Gantine — Giovanni Sanna
Ballore Spanu — Franco Noè
Melchiorre Obinu — Mario Fraccia
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
(Realizzazione a cura della Sede RAI di Cagliari) (Edizione Mondadori)

23,25 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

Aldo Fabrizi (ore 19)

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI*
(sino alle 10)
— *La scuola dello sguardo: una teoria della creazione letteraria. Conversazione di Michele Novelli*

9,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Il Vangelo è vita, a cura di Domenico Allescia
15 minuti nello spazio, a cura di Salvatore Ricciardelli e Lucio Bianco

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sonata in fa maggiore op. 17 per corno e pianoforte: Allegro moderato - Poco adagio, quasi andante - Rondò, Allegro moderato (Gerd Seifert, corno; Jörg Demus, pianoforte) • Franz Schubert: Quartetto in sol maggiore op. 161, per archi: Allegro molto moderato - Andante un poco mosso - Scherzo (Allegro vivace) - Allegro assai (Quartetto Amadeus: Norbert Brainin e Siegmund Nissel, violini; Peter Schidlof, viola; Martin Lovett, violoncello)

11 — **I Concerti di Sergei Prokofiev**
Quinta trasmissione
Concerto n. 2 in sol minore op. 63 per violino e orchestra: Allegro moderato - Andante assai - Allegro ben marcato (Solista Isaac Stern - Orchestra di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

11,25 **Carl Philipp Emanuel Bach**: Sinfonia in mi minore per archi e basso continuo: Allegro assai - Andante moderato - Allegro (English Chamber Orchestra diretta da Raymond Leppard)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Adone Zecchi: Sonata in fa per violino e pianoforte: Quasi lento energico - Lento contemplativo - Toccata e Fuga (Riccardo Brengola, violino; Giuliana Bordoni, pianoforte)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Itinerari operistici**
PROFILO GLUCKIANO
Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice: « Che puro ciel » (Mezzosoprano Ebe Stignani - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Angelo Questa); Ifigenia in Aulide: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gaetano Delogu); Alceste: « Divinità infernal » (Mezzosoprano Irene Companez - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Bruno Rigacci); Paride ed Elena: « Oh del mio dolce ardor » (Mezzosoprano Maja Sunara - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella); Da Ifigenia in Tauride: « Oh de' misfatti miei », aria di Oreste - « Or tutto insiem ahimè », aria di Ifigenia e coro di sacerdotesse - « Possa il suon a te salir », coro di sacerdotesse e Ifigenia (Renato Capecchi, baritono; Sara Menkes, soprano - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Vittorio Gui - M° del Coro Gaetano Riccitelli)

---

13 — **Intermezzo**
Frédéric Chopin: Due Notturni: n. 14 in fa diesis min. op. 48 n. 2 - n. 3 in si magg. op. 9 n. 3 (Pf. A. Weissenberg) • Gabriel Fauré: Quartetto in mi min. op. 121 per archi (Quartetto Loewenguth) • Franz Liszt: Due Rapsodie ungheresi: n. 1 in mi magg. (trascriz. Doppler): n. 2 in do diesis min. (Orch. Sinf. della Radio Bavarese dir. L. Ludwig)

14 — **Due voci, due epoche**: Tenori **Beniamino Gigli** e **Franco Corelli**
Umberto Giordano: Andrea Chénier: « Come un bel dì di maggio » • Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: « L'anima ho stanca »; L'Arlesiana: « E' la solita storia » • Umberto Giordano: Fedora: « Mia madre, la mia vecchia madre »

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Concerto del duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in fa magg. K. 497 per pf. a quattro mani; Sonata in re magg. K. 381 per pf. a quattro mani; Fantasia in fa min. K. 608 per un Orgelwaltze • Claude Debussy: Marche écoissaise su un tema popolare scozzese, per pf. a quattro mani

15,30 **Ritratto di autore**
Marco Marazzoli
Litanie concertate a cinque voci con cembalo e organo (Coro Polifonico Giuseppe Agostini dir. G. Agostini); Alma redemptoris Mater, per doppio coro a sei e a quattro voci e strumenti (Coro e Strumentisti di Torino della RAI dir. R. Maghini); Vendemmia per Castelgandolfo, cantata per soli, coro e orch. (Rev. P. M. Capponi) (V. Brunetti, L. T. Reyes, S. Fuenterosa, N. Condò - Complesso del Gonfalone dir. G. Tosatto)
(Ved. nota a pag. 79)

16,15 Orsa minore: **Il fagotto**
Radiodramma di **David Campton**
Traduzione di Teresa Telloli Fiori
Comp. di prosa di Torino della RAI
Rose — Anna Caravaggi
Arthur — Gino Mavara
Melia — Wilma D'Eusebio
Il conducente d'autobus — Renzo Lori
Un uomo — Natale Peretti
Un agente — Vigilio Gottardi
Regia di **Gastone Da Venezia**

16,45 **Ted Heath e la sua orchestra**
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **Fogli d'album**
17,35 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollett. transitabilità strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
V. Frosini: Misteri pagani del Rinascimento - S. Bracco: La crisi dell'urbanistica e la difesa delle città - C. Fabro: « La Chiesa di Cristo »: l'ultima opera di Jacques Maritain - Taccuino

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
L. van Beethoven: Trio in si bem. magg. op. 11 per pf., cl. e vc. (D. Baremboim, pf.; G. De Peyer, cl.; J. Dupré, vc.) • E. Grieg: Quattro danze norvegesi op. 35 per pf. a quattro mani (Duo pff. W. e B. Klien) • C. Ives: Sonata n. 1 per vl. e pf. (J. Field, vl.; L. Mittman, pf.)

20,15 **LA FILOSOFIA OGGI IN FRANCIA (1945-1971)**
2. Il neoumanesimo di Merleau-Ponty
a cura di **Xavier Tilliette**

20,45 **Idee e fatti della musica**
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **INCONTRO CON CAMILLE SAINT-SAENS**
a cura di **Edward Neill**
La musica da camera (2)
Quarta trasmissione
Settimino op. 65 per tr., quartetto d'archi e pf. (H. Glanz, tr.; B. Smith, pf.; P. Sklar, cb.; Quartetto Stradivari); Dalla Sonata op. 168 per fg. e pf. (G. Zukermann, fg.; L. Bettarini, pf.); Dalla Sonata op. 166 per ob. e pf. (B. Reeve, ob.; C. Wadsworth, pf.); Dalla Sonata op. 167 per cl. e pf. (F. Pezzullo, cl.; C. Saldicco, pf.)

22,35 **MUSICA: NOVITA' LIBRARIE**
a cura di **Michelangelo Zurletti**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

10,30 Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi di martedì pomeriggio)

11,30 Scuola Media

12 — Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di mercoledì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
La cooperazione agricola
a cura di Franco Piccinelli
Regia di Eugenio Giacobino
2ª puntata (Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri - Segreteria telefonica di Luisa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Caffè Qualità Lavazza - Gerber Baby Foods - Bagno Mio - Maionese Calvé)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi - Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Il faut tourner!
33ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media: *I Corso:* Prof. P. Limongelli: Walter and Connie painting a house - **15,20** *II Corso:* Prof. I. Cervelli: Walter in a motor-cycle race - **15,40** *III Corso:* Prof.ssa M. L. Sala: We need to sleep - Seconda parte - 26ª trasmissione - Regia di Giulio Briani

16 — Scuola Media: Modelli di impostazione didattica ad indirizzo umanistico, a cura di Renzo Titone: Il giallo muove e vince, a cura di Priscilla Contardi con la collaborazione di Tonino Del Colle e Antonella Ottai - Consulenza di Alberto del Monte - Regia di Massimo Scaglione

16,30 Scuola Media Superiore: Guardare per vedere: Le immagini della pittura - Consulenza di René Berger - Regia di Roy Oppenheim - 9ª I nuovi orizzonti

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Leopoldo Machina
L'orologio
Soggetto di Luciana Martini
Fotografia di Gianni Buscaglia
Regia di Norman Mozzato

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
Un programma di Michele Gandin
Il gatto

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Industrie Alimentari Fioravanti - Grandi Auguri Lavazza - Lines Pacco Arancio - Formaggi Starcreme - Penna Grinta)

la TV dei ragazzi

17,45 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache di vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino E. Damato

18,15 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Ritorno a Bikini
Regia di Pippo De Luigi

ritorno a casa

GONG
(Vim Clorex - Lievito Pane degli Angeli - Dentifricio Colgate)

18,45 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Serie Speciale sull'orientamento
di Luca Ajroldi e Raffaele Siniscalchi
Decima puntata

GONG
(Rama - Das Pronto - Nesquik Nestlé)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Storia dell'umorismo grafico
a cura di Lidio Bozzini
Regia di Fulvio Tului
7ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Close up - Enalotto Concorso Pronostici - Industria Italiana della Coca-Cola - Postal Market - Zoppas - Italiana Olii e Risi)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Pentolame Aeternum - Riso Grangallo - Brooklyn Perfetti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Wella - Rabarbaro Zucca - Dinamo - Invernizzi Milione)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Latti Polenghi Lombardo - (2) Aperitivo Rosso Antico - (3) Omsa calze e collants - (4) Crackers Premium Saiwa - (5) Sole Piatti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Gamma Film - 3) Film Made - 4) Unionfilm P.C. - 5) Arno Film

21 —
UN UOMO A TERRA
Telefilm - Regia di Louis Grospierre
Interpreti: Georges Geret, Jacques Harden, Paule Emanuele, Jean-Pierre Kerien, Jean Claude Bouillon, Andre Certes, Martine Brochard, Charles David, Pascale Christophe, Claude Richard
Distribuzione: ORTF

DOREMI'
(Doria Biscotti - Favilla e Scintilla - Amaro Ramazzotti - Siade)

22,30 JUKE-BOX CLASSICO
G. Verdi: Simon Boccanegra: « Come in quest'ora bruna »; G. Verdi: Il Trovatore: « D'amor sull'ali rosee »; G. Puccini: La rondine: « Ore dolci e divine »
Soprano **Marcella Pobbe**
Regia di Alberto Gagliardelli

BREAK 2
(Lignano Sabbiadoro - Brandy Vecchia Romagna)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Alka Seltzer - Cera Fluida Solex - Chianti Ruffino - Mobili Fitting Piarotto - Ava per lavatrici - Royal Dolcemix)

21,15 IO E...
Parise e « Piazza S. Marco »
Un programma di Anna Zanoli
Regia di Luciano Emmer

21,30
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Spic & Span - Whisky Francis - Supershell - Banana Chiquita)

22,30 IL MONDO A TAVOLA
Tredicesima puntata
La fantacucina
di Giuseppe Maffioli e Fulvio Rocco

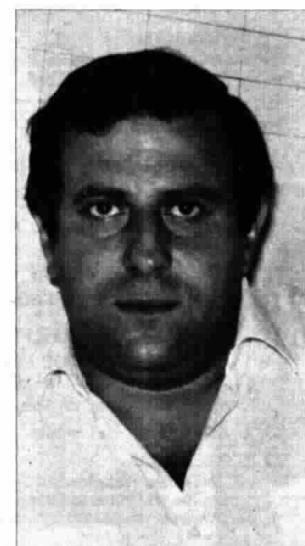
Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Frédéric Chopin:
Klavieretüden Nr. 1 - 7 op. 25
Am Flügel: Kurt Leimer
Verleih: TELEPOOL

19,45 Das österreichische Jahrhundert
« Der Fall Georg Ritter von Schönerer »
Eine Fernsehmontage von Hellmut Andics
Regie: Leopold Hainisch
Verleih: ORF

20,40-21 Tagesschau

Bruno Modugno, curatore del programma « Avventura », in onda alle ore 18,15 sul Nazionale

9 marzo

IO COMPRO TU COMPRI

In redazione: Luisa Rivelli, Carlo Gasparini, Gabriele Palmieri e Roberto Bencivenga. Completano il cast: Jole Sabbadini, Pasquale Curatola, Marisa Bernabei e Rosanna Faraglia

ore 13 nazionale

Dalla carne ai detersivi ai cartellini dei prezzi, Io compro tu compri *continua ad affrontare i temi che più stanno a cuore ai consumatori. In seguito a un'inchiesta della rubrica a cura di Roberto Bencivenga, per la regia di Gabriele Palmieri e condotta in studio da Luisa Rivelli, è risultato che l'obbligo di esporre il prezzo sugli oggetti in vetrina è scarsamente rispettato, dalla Sicilia alla Lombardia. A Bologna, per esempio, nella centrale via Indipendenza, il 25 % dei negozi non si attiene alla legge. Nel centro di Milano il 90 % dei negozi di elettrodomestici, di materiale fotografico e di arredamento evade all'obbligo. Tutti questi temi vengono svolti alla presenza di numerosi consumatori, scelti tramite la segreteria telefonica alla quale tutti possono rivolgersi telefonando al 35.25.81 di Roma. Grande successo hanno riscosso le tabelle inviate gratuitamente a domicilio; sono andate a ruba e si sta procedendo a una ristampa di quelle del costo delle proteine e della scelta degli olii.*

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

ore 18,45 nazionale

Nel corso dell'inchiesta si è visto come gli istituti di formazione professionale creino operai specializzati a diversi livelli che devono poi trovare una opportuna occupazione nell'industria. Il tema del dibattito odierno è appunto lo studio del rapporto tra il mercato del lavoro e questi istituti di formazione. Sull'argomento parleranno rappresentanti dell'I.S.P.E., (Istituto Studi di Programmazione Economica) del Ministero del Lavoro e di alcuni sindacati. Il problema più urgente è quello di adattare l'insegnamento alle attuali esigenze nel campo del lavoro. Per fare questo esistono molti ostacoli perché gli Uffici Provinciali del Lavoro, incaricati di proporre per l'autorizzazione i nuovi corsi di formazione al Ministero del Lavoro, non dispongono di adeguati strumenti di analisi. La situazione, a detta di tutti, è molto ingarbugliata ed è perciò necessario trovare rapidamente una soluzione.

UN UOMO A TERRA

ore 21 nazionale

Pierre Cantin, capitano del « Saint-Leonard », un peschereccio della società Maresquel di Boulogne, al rientro da una campagna di pesca trova nel garage l'auto di un conoscente, Victor Noison: al volante lo stesso Noison, assassinato. In città tutti sanno degli screzi che ha avuto con l'ucciso e perciò Cantin, deciso a far luce da solo sul fatto — qualcuno vuole accusarlo di assassinio —, nasconde l'accaduto alla moglie e non avvisa la polizia. Si confida però con un amico, Pierre Marquaix, suo aiutante a bordo. Nel frattempo la moglie di Cantin, impensierita dall'assenza nella notte del marito, scende in garage e trova il cadavere di Noison: prima che vada alla polizia Cantin e Marquaix là bloccano, ma la donna sospetta che sia stato il marito a uccidere. L'indagine privata che Cantin conduce gli fa scoprire che suo figlio, Jean-Claude, che quel giorno doveva essere presente a un matrimonio a Calais, aveva invece visto Noison. Che sia stato proprio suo figlio a commettere il delitto?

IO E...: Parise e « Piazza S. Marco »

ore 21,15 secondo

Il protagonista della seconda puntata di Io e... (la nuova rubrica televisiva curata da Anna Zanoli) è Goffredo Parise, lo scrittore vicentino autore di numerosi romanzi di successo come Il ragazzo morto e le comete, Il prete bello, Il padrone, Il crematorio di Vienna, *di sceneggiature cinematografiche e di un famoso reportage giornalistico:* Cara Cina. *Parise, che ha viaggiato tutto il mondo, non teme di apparire convenzionale nella sua scelta e confessa che l'opera d'arte che gli ha procurato la più grande emozione estetica della sua vita è stata e rimane Piazza S. Marco. « Sono la sua vitalità, il suo movimento, la sua dinamica che danno grandi emozioni; tutto quello che ci gira intorno, dai piccioni alle pasticcerie alle orchestre dei caffè contribuisce a farne un'opera d'arte viva ». Parise, che la vide per la prima volta a cinque anni, sostiene che per capirla veramente bisogna evitare con cura ogni sorta di notizie storico-artistiche sui celebri edifici che racchiudono questa piazza, per abbandonarsi senza ritegno allo stato d'animo infantile e cercare sempre quella stessa prima emozione.*

IL MONDO A TAVOLA: La fantacucina

ore 22,30 secondo

Lo sviluppo della popolazione mondiale, le variazioni ecologiche, il progresso scientifico e le trasformazioni delle abitudini di vita ci inducono a programmare un'alimentazione diversa per il futuro. Come mangeremo tra 50 anni? Inevitabilmente gli alimenti preconfezionati e precucinati costituiranno la base alimentare degli uomini del Duemila; ma da una larga distinzione dei prodotti industriali alla previsione di mangiare prevalentemente pillole c'è un'enorme differenza. L'uomo infatti non potrà mai rinunciare al gusto della buona tavola, per un rifiuto naturale delle sofisticazioni e anche per una certa soddisfazione spirituale che è connessa con le esigenze dell'alimentazione. Gli hippies da una parte e gli astronauti dall'altra rappresentano due anticipazioni esemplificatorie dei problemi alimentari del futuro. Gli uni con il loro ritorno alla natura e al gusto delle cose semplici, gli altri con l'esigenza di un'alimentazione razionale e completa, ma anche sbrigativa. La buona cucina, in ogni caso, non è destinata a scomparire; l'aumento del tempo libero indurrà tanta gente a dedicarsi ai pranzetti familiari, mentre le ricette della donna saranno oggetto di un gusto antiquario sempre più diffuso. La trasmissione è a cura di Giuseppe Maffioli e Fulvio Rocco.

RADIO

giovedì 9 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Francesca Romana.

Altri Santi: S. Gregorio, S. Paciano, S. Domenico Savio, S. Caterina.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,47 e tramonta alle ore 18,21; a Roma sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 18,08; a Palermo sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 18,07.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1584, nasce a Madrid il drammaturgo Tirso de Molina.

PENSIERO DEL GIORNO: La maggior felicità del mortale rimane sempre la speranza. (Leopold Schefer).

I Pooh danno il buongiorno ai radioascoltatori insieme con Nicola Di Bari nella trasmissione in onda alle ore 7,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **« La Passione di Cristo secondo San Marco », Trilogia Sacra per soli, coro e orchestra di Lorenzo Perosi:** (Prima parte) **« La Cena del Signore ».** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Radioquaresima: Documenti Conciliari** - Tema generale: **« Siamo Popolo di Dio »** - (23) P. Paolo Molinari: **« La vita religiosa »** - **Notiziario e Attualità** - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 La prédication aujourd'hui. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Radioscuola: Lezioni di francese. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Rassegna d'orchestre - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05 ... gh è de mezz la Pina.** Rivistina di Evelina Sironi. Regia di Battista Klainguti. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Ecologia '72. **18,30 André Gretry:** Concerto per flauto e orchestra in do maggiore (Flautista Walter Vögeli - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Pagine tzigane. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,40** Concerti pubblici alla RSI: Ciclo « Porte aperte allo Studio 1 ». Soprano Basia Retchitzka - Solisti e Orchestra della RSI diretti da Edwin Loehrer. **G. Rossini:** Sonata a quattro in re maggiore n. 6 per archi (da « Sei Sonate » composte in età di anni XII in Ravenna l'anno 1804); **D. Schnebel:** « AMN » per sette gruppi di solisti vocali; **F. Poulenc:** « La voix humaine », Tragedia lirica in un atto per voce e orchestra. Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni. **22,30** Orchestra di musica leggera della RSI. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Muzio Clementi** (trascr. Pietro Spada): Musiche inedite per due pianoforti (Pianisti Pietro Spada e George Darden); **Johann Christian Bach:** Quartetto in sol maggiore op. 19 n. 3 (Complesso Monteceneri: Anton Zuppiger, flauto; Erik Monkewitz, violino; Carlo Colombo, viola; Mauro Poggio, violoncello); **Claude Debussy:** « Syrinx » per flauto solo (Flautista Walter Vögeli); **Henrich Sutermeister:** Sonatina in mi bemolle (Pianista Hanni Schmid-Wyss); **R. Gervasio:** Composizione in la per violino e pianoforte (Beatrice Antonioni, violino; Loredana Franceschini, pianoforte); **Milton Barbitt:** The widow's Lament (Shirley Sudock, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** L'arpa. **Paul Hindemith:** Sonata; **Albert Roussel:** Improvviso op. 21 (Arpista Nicanor Zabaleta). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Da Losanna: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '72: Spettacolo. **21,15** Il grande teatro del mondo. Ciclo curato da Mario Apollonio e realizzato da Carlo Castelli: **Volontà di potenza. 22,15-22,30** Buonanotte.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Domenico Scarlatti: Tre Sonate (Clavicembalista Ralph Kirkpatrick) • Joaquin Rodrigo: Fandango per chitarra (Chitarrista Andrès Segovia) • Franz Liszt: Rapsodia spagnola: Follia di Spagna - Jota aragonesa (Pianista France Clidat)

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Luigi Cherubini: Il crescendo, ouverture (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Mario Rossi) • Carl Maria von Weber: Preciosa, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Giorgio Federico Ghedini: Il girotondo, musiche per un balletto: Preambolo - Girotondo - Minuetto per Lauretta - Ripresa del girotondo (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Franco Mannino) • Johannes Brahms: Danza ungherese in sol minore n. 1 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Peter Ilijch Ciaikowski: Capriccio italiano op. 45 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Paul van Kempen)

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Mogol-Battisti: Dolce di giorno (Lucio Battisti) • Musy-Endrigo: Come stasera mai (Marisa Sannia) • Beretta-Del Prete-Rustichelli: Er più, dal film omonimo (Adriano Celentano) • Paoli-Carucci: Di vero in fondo (Patty Pravo) • Minellono-Donaggio: Ancora una notte (Pino Donaggio) • Zanfagna-Alfieri: Estate... addio! (Mirna Doris) • Pace-Morricone: Io e te (Massimo Ranieri) • Ascri-Guscelli-Mogol-Soffici: Zucchero (Rita Pavone) • Conte: Tutto o niente (Direttore Angel Pocho Gatti)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Radio chiama Scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **LE CANZONI DI SANREMO 1972**

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**
Settimanale in ponteradio
a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**
Flaminia Morandi e **Pasquale Chessa** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
« C'è qualcosa che non va? »
a cura di Silvano Balzola
Presenta Mario Zicavo
Regia di Fausto Nataletti

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose
— Richard Benson e Mariù Safier: L.P. dentro e fuori classifica: Collector's (Colosseum) • Pawn hearts (Van Der Graaf Generator) • And other short stories (Barclay James Harvest) • Islands (King Crimson) • Quarto (Led Zeppelin) • Un poeta, un artista (Bob Dylan) • Cahoots (Band) • First album (Bell and Arc) • Surf's up (Beach Boys) • Last album (Byrds) • The concert for Bangla Desh (George Harrison and Friends)
— Paolo Giaccio: Dischi italiani
— Raffaele Cascone: L.P. appena usciti
Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,20 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,10 **LA « PRIMA » CONTESTATA**
a cura di **Mario Labroca**
Tannhäuser: Parigi 13 marzo 1861 (3°)

19,30 **TOUJOURS PARIS**
Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MARCELLO MARCHESI**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 PARATA DI ORCHESTRE

21,45 **Archivi di Stato**
Storia e costume attraverso i documenti: Parma
Programma di **Antonio Pierantoni e Dante Raiteri**
con la collaborazione di **Maria Parente**, reggente l'Archivio parmense e **Mario Dall'Acqua**

22,15 **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**
con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

23,05 **GIORNALE RADIO**

23,15 **CONCERTO DEL DUO PIANISTICO PASTORELLI-PERROTTA**
Johannes Brahms: Liebeslieder-Valzer op. 52 a), per pianoforte a quattro mani • Alfredo Casella: Pupazzetti, per pianoforte a quattro mani: Marcetta - Berceuse - Serenata - Notturnino - Polka

Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Nicola Di Bari e I Pooh**
Vagabondo, Il cuore è uno zingaro, Un uomo molte cose non le sa, Chitarra suona più piano, Lontano lontano • Cane d'oro, Che favola sei, Tanta voglia di lei, Pensiero, C'è l'amore negli occhi tuoi
— *Dado Invernizzino*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

8,59 **PRIMA DI SPENDERE**
Un programma di **Alice Luzzatto Fegiz** ed **Ettore Della Giovanna**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **L'eredità della Priora**
di **Carlo Alianello** - Adattamento radiofonico di Giuseppe Lazzari
11ª puntata
Andrea Guarna — Achille Millo
Matteo Guarna — Corrado Annicelli
La Priora — Regina Bianchi
Isabellina — Lucia Catullo
Juzzella — Marina Pagano
Don Ciccio — Carlo Croccolo
ed inoltre: Gigi Angelillo, Pierangelo Civera, Francesco Paolo D'Amato, Paolo Falace, Remo Foglino, Evar Maran, Vittorio Mezzogiorno, Ignazio Pandolfo, Michele Placido, Cecilia Polizzi, Luigi Sportelli
Musiche di Franco Potenza
Regia di **Giandomenico Giagni**
— *Dado Invernizzino*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Lasciati andare a sognare (Rita Pavone) • La casa dell'amore (Al Bano) • La prima cosa bella (Ricchi e Poveri) • Que c'est triste Venise (Charles Aznavour) • Little man (Milva) • Une meche de cheveux (Adamo) • Spanish Harlem (Dalida)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Rizzoli Editore*

13 ,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **Su di giri**
Bardotti-Dalla: E dire che ti amo (Lucio Dalla) • Simon: Keep the customes satisfied (Simon and Garfunkel) • Morelli: Ombre di luci (Gli Alunni del Sole) • Bacharach-Hilliard: Mexican divorce (Burt Bacharach) • Lewinsohn: Rotation III (Rotation) • Bardotti-Bardotti: Accanto a te (Memmo Foresi) • Groves-Lawrie-Kipner: Is that the way (Tin Tin) • Parazzini-D. & A. Baldan: L'amore del sabato (I Domodossola) • Reid-Clarke: Take it all off (George Mc Crae)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **DISCOSUDISCO**
Plant-Page: Black dog (Led Zeppelin) • Thompson-Carson: The letter (Mongo Santamaria) • Broughton: House of turnabout (Edgar Broughton Band) • Strong-Whitfield: War (Edwin Starr) • Donovan: Catch the wind (Donovan) • Dylan: Lay lady lay (Bob Dylan) • Lennon-Mc Cartney: With a little help from my friends (Joe Cocker) • Smith: Don't let it die (Hurricane Smith) • Mogol-Battisti: Il paradiso (Patty Pravo) • Hensley: Look at yourself (Uriah Heep) • Cortini-Carlotti: Vola (Nomadi) • Russell: Delta lady (Joe Cocker)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

16 — **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano:
CARARAI
Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro, ecc., su richiesta degli ascoltatori
a cura di **Pier Benedetto Bertoli e Franco Cuomo**
con la consulenza musicale di **Sandro Peres** e la regia di **Giorgio Bandini**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18 — **RADIO OLIMPIA**
Uomini, fatti e problemi dei giochi di Monaco 1972

18,20 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,40 **Luigi Silori** presenta:
Punto Interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

19 — **THE PUPIL**
Corso semiserio di lingua inglese condotto da **Minnie Minoprio** e **Raffaele Pisu**
Testi e regia di **Paolo Limiti**
— *Lubiam moda per uomo*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Da Torino**
Supercampionissimo
Gioco in quattro serate: **Fuori il Secondo**
di **Paolini** e **Silvestri**
Presentano **Enrico Simonetti** e **Miranda Martino**
Orchestra diretta da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**

21 — **Mach due**
I dischi di Supersonic
Rudy's rock (Bill Haley) • Brown eyed handsome man (Duddy Holly) • No need (Toad) • Anche per te (Lucio Battisti) • We are running (Soulful Dynamics) • Anaconda (Mike Kaem - The New York Rock Ensemble) • Senegal (Martin Circus) • La mente torna (Mina) • Il picchio (Ray Conniff) • All together now (Beatles) • Go down gambling (Blood, Sweat and Tears) • Mighty mighty and roly poly (Mal) • Stop pushis (African People) • I say a little prayer (Dionne Warwick) • Useless obsession (The Underground Set) • L'uomo e la matita (Maurizio) • Harold the barrel (Genesis) • Malhao de agueda (Amalia Rodriguez) • You need love like I do (Grandys Knight and the Pips) • Caldo amore (I Profeti) • Men (Les Humphries Singers) • Signed sealed delivered I'm yours (Stevie Wonder) • Il giudizio (Il Rovescio della Medaglia) • Todos me, querem (Amalia Rodriguez) • If not for you (Bob Dylan) • A friend of mine (Field) • Try to touch just one (Kongos)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **L'EDERA**
di **Grazia Deledda**
Adattamento radiofonico di Umberto Ciappetti
4ª puntata
Annesa — Marina Bonfigli
Paulu Decherchi — Giulio Bosetti
Prete Virdis — Antonello Pischedda
Ziu Castigu — Aldo Ancis
Ziu Zuà Decherchi — Carlo Castellani
Gantine — Giovanni Sanna
Banditore — Salvo Scano
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
Realizzazione a cura della Sede RAI di Cagliari
(Edizione Mondadori)

23 — Bollettino del mare

23,05 **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni Settanta, a cura di **Anna Salvatore**

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 ,25 *TRASMISSIONI SPECIALI*
(sino alle 10)
— *Aspetti e problemi dell'arte latino-americana: la mercificazione delle opere. Conversazione di Elias Condal*

9,30 **Wolfgang Amadeus Mozart:** *Cassazione in si bemolle maggiore K. 99: Marcia - Allegro - Andante - Minuetto - Andante - Minuetto - Allegro - Marcia (Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo diretta da Bernard Paumgartner)*

10 — **Concerto di apertura**
Johann Christian Bach: Sinfonia concertante in do maggiore, per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra: Allegro - Larghetto - Allegretto (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Incagnoli, oboe; Angelo Stefanato, violino; Giuseppe Selmi, violoncello - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Thomas Schippers) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra: Allegro molto appassionato - Andante - Allegro molto vivace (Violinista Isaac Stern - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Dmitri Sciostakovic: Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore op. 70: Allegro - Moderato - Presto - Largo - Allegretto (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Kirill Kondrascin)

11,15 **Tastiere**
Dietrich Buxtehude: Suite n. 1 in do maggiore - Suite n. 2 in do maggiore (Clavicembalista Mariolina De Robertis) • Gerolamo Frescobaldi: Ricercare, per organo (Organista Gaston Litaize) • Bernardo Pasquini: Sonata in fa maggiore (Clavicembalista Gabriella Gentili Verona)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Guido Turchi: Piccolo concerto notturno: Arioso (largamente) - Interludio I (allegro misterioso) - Arioso II (lento) - Interludio II (tempo di marcia, meno mosso, liberamente, I tempo) - Arioso III (Largo, un poco più calmo e disteso, leggermente più largo) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Piero Bellugi) • Arrigo Benvenuti: « Folia », diferencias sobre cinco estudios (Luigi Gamberini, Umberto Oliveti, violini; Emilio Poggioni, viola; Italo Gomez, violoncello; Giuliana Gomez Zaccagnini, pianoforte)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Dale Harris: come analizzare l'arte del bambino

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
QUARTETTO ITALIANO
Anton Webern: Tempo lento, per quartetto d'archi • Robert Schumann: Quartetto in la minore op. 41 n. 1: Introduzione (Andante espressivo, Allegro) - Scherzo (Presto), Intermezzo - Adagio - Presto (Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

13 — **Intermezzo**
N. Rimsky-Korsakov: Baba Yaga, leggenda op. 29; « J'étais venu, tu sais, au rendez-vous » • C. Saint-Saëns: Havanaise op. 83, per vl. e orch.; Introduzione e Rondò capriccioso op. 28 per vl. e orch. • R. Glière: Il papavero rosso, suite dal balletto

14 — **Pezzo di bravura**
E. Chabrier: Feuilles d'album - Ballabile - Habanera - Aubade - Impromptu - Ronde champêtre (Pf. M. Meyer)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
W. A. Mozart: Le nozze di Figaro: « Non so più cosa son, cosa faccio » • P. I. Ciaikowsky: Eugen Onegin: « Morirò, ma prima » • K. Weill: Ascesa e caduta della città di Mahagonny: « Oh, mostraci la via per il prossimo whisky »; « Miei signori, mia madre ha stampato » • Z. Kodaly: Hary Janos: « Povera ancor son » (Sopr. E. Hàzy - Orch. dell'Opera di Stato Ungherese e Coro femminile dir.i da M. Erdélyi) • G. Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Largo al factotum » (Bar. E. Bastianini - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino dir. A. Erede) • G. Verdi: La forza del destino: « Son Pereda, son ricco d'onore »; « Morir! tremenda cosa » (Bar. E. Bastianini - Orch. e Coro dell'Accademia di S. Cecilia dir.i da F. Molinari Pradelli) • A. Ponchielli: La Gioconda: « Maledici? sta ben » - « O monumento » (E. Bastianini, bar.; A. Cesarini, ten.; A. Cerquetti, sopr. - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino dir. G. Gavazzeni) • G. Puccini: La Bohème: « O Mimì, tu più non torni » (E. Bastianini, bar.; C. Bergonzi, ten. - Orch. dell'Accademia di S. Cecilia dir. T. Serafin) • U. Giordano: Andrea Chénier: « Son sessant'anni » - « Nemico della patria » (E. Bastianini, bar.; M. Cazzato, bs.; R. Tebaldi, sopr. - Orch. dell'Accademia di S. Cecilia dir. G. Gavazzeni)
(Dischi **Qualiton - Decca**)

15,30 **Novecento storico**
M. Ravel: Ma mère l'oye, suite (Orch. Sinf. di Los Angeles dir. Z. Mehta) • R. Strauss: Concerto n. 2 in mi bem. magg. per cr. e orch. (Cr. G. Barboteau - Orch. Sinf. di Bamberg dir. T. Guschlbauer) • S. Prokofiev: Suite Scita op. 20 « Ala e Lolli » (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet)

16,30 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollett. transitabilità strade statali

18,45 **LA VITA E L'OPERA DI MONDRIAN**
Programma a cura di **Antonio Bandera**

19 ,15 **Concerto di ogni sera**
Claude Debussy: Images, III serie (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet) • Bohuslav Martinu: Concerto per sette strumenti a fiato, timpani, percussioni ed archi (Strumentisti dell'Orch. della Suisse Romande dir.i da Ernest Ansermet)

20,05 **IL PICCOLO SPAZZACAMINO**
Trattenimento per ragazzi di Eric Crozier
Musica di **BENJAMIN BRITTEN**
Juliet Brook: Emilia Ravaglia; Sophie Brook: Valerio Porcarelli; Sam: Claudio Sereni; Gay Brook: Giuseppe Pezzoli; Johnny Crome: Federico Salvatore; I Gemelli: Luciano Martini, Claudio Riviani; Rowan: Adriana Martino; Miss Baggott: Giovanna Fioroni; Clam: Lajos Kozma; Alfred: Angelo Degli Innocenti; Som: Teodoro Rovetta; Black Bob: Ferdinando Lidonni
Direttore **Armando La Rosa Parodi**
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - Mº del Coro Gianni Lazzari

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **IL VOLO TRANSOCEANICO**
su testo di Bertolt Brecht
Versione ritmica italiana di Maria Maddalena Parisi
Musica di **KURT WEILL**
Solisti: Mirto Picchi, Domenico Trimarchi, Ugo Trama, Fabrizio Jovine
Direttore **Michael Gielen**
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - Mº del Coro Armando Renzi
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

10,30 Corso di inglese per la Scuola Media

11,30 Scuola Media

12 — Scuola Media Superiore
(Repliche dei programmi di giovedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Storia dell'umorismo grafico
a cura di Lidio Bozzini
Regia di Fulvio Tului
7ª puntata
(Replica)

13 — VITA IN CASA
a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di Francesca Pacca
Coordinamento di Fiorenza Fiorentino
Conduce in studio Franco Bucarelli
Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Acqua Silia Plasmon - Colomba Pasquale Bistefani - Tè Star - Iperti)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Coordinamento di Angelo M. Bortoloni
Il faut aller tout droit!
34ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi di giovedì pomeriggio)

16 — Scuola Media: Impariamo ad imparare, a cura di Renzo Titone: Lavorare insieme - 8ª Ricerca sull'artigianato in Sicilia - Regia e coordinamento di Santo Schimmenti

16,30 Scuola Media Superiore
(Replica dei programmi di lunedì pomeriggio)

per i più piccini

17 — IL PRIMO VIAGGIO DI HASSAN
Telefilm
Soggetto di Romano Costa
Personaggi ed interpreti:
Il padre *Ahmed Kada*
Il figlio *Badraddine*
Fotografia e regia di Giorgio Pelloni

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Tortellini Pagani - Uova Pasquali Ferrero - Detersivo Lauril Biodelicato - Dofo Crem - Baravelli)

la TV dei ragazzi

17,45 GALASSIA 1972
Cineselezione per i ragazzi
a cura di Giordano Repossi

18,10 UN RAGAZZO NEL VIDEO
da un'idea di Gianni Rodari
con Bojan Pogacnik, Iztok Cebular, Mirko Bogataj, Stefanjia Drolc
Regia di Anton Tomasic
Prod.: TV Ljubljana

ritorno a casa

GONG
(KiteKat - Tortellini Barilla - Nuovo All per lavatrici)

18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
con Claudia Giannotti
Interpretare un'opera lirica
Musiche di G. Puccini
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Claudio Fino

GONG
(Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - Invernizzi Susanna - Goddard)

19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Introduzione alla psicologia
a cura di Luigi Meschieri
Regia di Gianni Amico
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dinamo - Gerber Baby Foods - Esso Shop - Junior lacca sgrassante - Brandy Stock - Magazzini Standa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Fagioli De Rica - Fornet - Cosmetici Avon)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Vernel - Carrarmato Perugina - Lebole - Gancia Americano)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Arredamenti componibili Salvarani - (2) Nescafé Nestlé - (3) Cera Grey - (4) Brandy René Briand Extra - (5) Omogeneizzati Nipiol V Buitoni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Gamma Film - 3) As-Car Film - 4) Cinelife - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —
A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
Conduce in studio Ennio Mastrostefano
Regia di Enzo Dell'Aquila

DOREMI'
(Silan Trevira 2000 - Tic-Tac Ferrero - Farmaceutici Dott. Ciccarelli - Amaro Petrus Boonekamp)

22 — AMARE PER VIVERE
Le canzoni di Gino Paoli
Al pianoforte Giampiero Boneschi
a cura di Giorgio Calabrese
Regia di Mario Morini

BREAK 2
(Lama Gillette Platinum Plus - Bel Paese Galbani)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Sipal Arexons - Motta - Gruppo Industriale Ignis - Pigiami Ragno - Margarina Foglia d'oro - I Dixan)

21,15 Uomo e società nel teatro: da Beaumarchais a Brecht
Presentazione di Paolo Emilio Poesio

NEL FONDO
Due parti di Massimo Gorki
Regia di Giorgio Strehler
Personaggi ed interpreti:
Il padrone *Giustino Durano*
La padrona *Marisa Fabbri*
Natascia, una ragazza *Mariella Zanetti*
Abram, una guardia *Eligio Irato*
Pepel, un ladro *Carlo Cataneo*
Clec, un operaio *Cip Barcellini*
Anna, che muore *Saviana Scalfi*
Vasnia, che vende *Marisa Minelli*
Nastia, che si vende *Luisa Rossi*
Il barone *Renato De Carmine*
L'attore *Giancarlo Dettori*
Bubno', un bottegaio *Gianfranco Mauri*
Collostorto, un facchino *Massimo Sarchielli*
Hassan, un negro *Alfred Thomas*
Alioscia, un ragazzo *Giorgio Del Bene*
Luka, un vecchio *Antonio Battistella*
Satin, un uomo *Franco Graziosi*
Traduzione di Milly Martinelli
Riduzione di Giorgio Strehler
Adattamento televisivo di Fulvio Tolusso
Musiche di Fiorenzo Carpi e Ravi Shankar
Scene e costumi di Ezio Frigerio
(Edizione televisiva dello spettacolo teatrale presentato dal Gruppo Teatro e Azione e dal Teatro Metastasio di Prato)

Nell'intervallo:

DOREMI'
(Close up - Kambusa Bonomelli - Piselli Cirio - Magnesia Bisurata Aromatic)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kommissar Freytag
Kriminalserie von Bruno Hampel
Mit Konrad Georg, Willy Krüger u.a.
Heute: « Treffpunkt Rolltreppe »
Regie: Michael Braun
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,50 Der letzte Planet
Dokumentarfilmserie von Gianluigi Poli
4. Teil

20,40-21 Tagesschau

10 marzo

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

L'incomunicabilità tra genitori e figli tra mariti e mogli genera incomprensione nell'ambito della famiglia. I genitori parlano poco con i figli, i coniugi parlano sempre meno tra loro; spesso le loro idee si scontrano sui più svariati problemi invece che trovare il punto d'incontro nell'interesse di tutti. Non è solo, però, il ritmo della vita moderna alla base di questa situazione: uno dei motivi principali dell'incomprensione è l'incontro, anzi sarebbe meglio dire lo scontro, tra vari livelli culturali. Partendo da questo presupposto Tullio Altamura ha realizzato il servizio In famiglia si parla? *nel corso del quale vengono intervistate alcune famiglie e sono evidenziati i motivi alla base delle incomprensioni. Segue un dibattito al quale partecipano il sociologo prof. Giuseppe De Rita e lo psicologo prof. Renato Sigurtà.*

SPAZIO MUSICALE: Interpretare un'opera lirica

ore 18,45 nazionale

Il programma curato da Gino Negri è alla sua tredicesima trasmissione che ha per titolo: Interpretare un'opera lirica. *L'opera prescelta è la* Madame Butterfly *di Giacomo Puccini. Attraverso quest'opera, che esige dalla protagonista non soltanto qualità vocali spiccanti ma una dominante presenza scenica, si segue l'iter che una cantante deve compiere per immedesimarsi totalmente nel personaggio, per penetrarlo a fondo, per scolpirlo in una viva, palpitante creatura. Una giovane soprano Wilma Vernocchi, è al centro della trasmissione alla quale partecipa una grande cantante-interprete del passato: Rosetta Pampanini, indimenticabile Butterfly. In un inserto apparirà un altro soprano rinomato: Antonietta Stella. Il giovane musicista Danilo Lorenzini eseguirà al pianoforte un motivo popolare giapponese, dal quale prenderà l'avvio un interessante discorso sull'utilizzazione da parte di Puccini di semplici canti giapponesi nella sua opera, rappresentata la prima volta nel 1904 alla « Scala » di Milano. Il maestro Gino Negri e la presentatrice Claudia Giannotti dialogano con Wilma Vernocchi sui problemi plurimi che l'interpretazione di un'opera impone ai protagonisti.*

SAPERE: Introduzione alla psicologia

ore 19,15 nazionale

In questa puntata viene affrontato il tema della « percezione ». Generalmente si ha un'idea forse troppo semplice del processo percettivo: l'uomo è nel mondo, davanti a un oggetto perciò lo vede, lo ascolta o lo assaggia. Ma basta riflettere un momento sul fatto che persone diverse, poste di fronte ad uno stesso stimolo, lo vivono in modo completamente differente, per accorgerci di quanto possa essere soggettiva questa presa di contatto con l'ambiente circostante. Molti studiosi, oggi, convinti del valore determinante dell'esperienza personale nell'attività percettiva dell'individuo, realizzano esperimenti di laboratorio per sottolinearla.

NEL FONDO

A Marisa Fabbri è affidata, nel dramma, la parte della padrona dell'Albergo dei poveri

ore 21,15 secondo

Il titolo con cui arriva sui teleschermi, dopo il successo riscosso sulle scene italiane, la riduzione di Strehler e Tolusso del dramma di Gorki rende ancor meglio dei titoli con cui era conosciuto finora (L'Albergo dei poveri *o* Bassifondi) *la sostanza poetica e umana dell'opera. Il dramma infatti è generato dalla profonda certezza che, proprio nel momento in cui tocca il fondo dell'abiezione cui lo condanna un ordinamento sociale basato sulla sopraffazione, l'uomo umiliato dall'ingiustizia e dalla violenza riscopre le sue più profonde radici interiori e l'energia morale indispensabile per chi si accinge a lottare per la sua salvezza. Vano sarebbe tentare di rievocare gli episodi salienti che punteggiano il tragico brulicare di quella piccola comunità di rifiuti umani che il vecchio Kostylev ha raccolto attorno a sé, per speculare sulla loro miseria, tramutando la sua sordida cantina in un asilo notturno. Al di là delle sue punte drammatiche, la vicenda ha scarsa importanza: il dramma vero è imperniato sulla atroce coscienza dei personaggi che l'abisso in cui sono sprofondati non ha spiragli di luce. Ma alla fine la speranza di poter rivendicare per tutti la dignità del vivere scaturisce luminosa dalla certezza che se « la prigione non insegna il bene, e nemmeno la Siberia lo insegna, l'uomo lo insegnerà ». « Sì: il bene è semplice... L'uomo per tutto paga di persona, e perciò è libero. L'essere umano, ecco la verità ».* (Vedere articolo alle pagine 87-88).

RADIO

venerdì 10 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Simplicio.

Altri Santi: S. Dionigi, S. Cipriano, S. Macario, S. Vittore, Sant'Attala.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,45 e tramonta alle ore 18,22; a Roma sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 18,09; a Palermo sorge alle ore 6,27 e tramonta alle ore 18,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1872, muore a Pisa Giuseppe Mazzini.

PENSIERO DEL GIORNO: Nessuno può sfuggire né all'amore né alla morte. (Publio Siro).

Linda Sini è Madre Giovanna in « L'eredità della Priora » dal romanzo di Carlo Alianello: la 12ª puntata va in onda alle 9,50 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Radioquaresima: Documenti Conciliari** - Tema generale: **« Siamo Popolo di Dio »** - (24) P. Paolo Molinari: **« Le forme di vita religiosa » - Notiziario e Attualità - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Pastorale de la Penitence. 21 **Santo Rosario.** 21,15 **The Sacred Heart Programme.** 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Radioscuola: Lezioni di francese. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Kreisleriana - Informazioni. **14,05** Radioscuola: Giochiamo insieme. **14,50** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **16,45** Tè danzante. **17** Radio gioventù, con mezz'ora per i più piccoli - Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Motivi per bambini. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** Spettacolo di varietà - Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Redatta da Eros Bellinelli. **22,40** Repertorio internazionale. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Ruggero Leoncavallo:** « I Pagliacci », Selezione (Umberto Borghi, baritono; Silvana Zanolli, soprano; Vasco Campagnano e Luigi Alva, tenori - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella); **Luciano Chailly:** « Una domanda di matrimonio », opera buffa in un atto di Claudio Fino e Saverio Vertone (Dalla commedia omonima di Anton Cèchov) (Ciabukov: Giuseppe Valdengo, baritono; Lumov: Florindo Andreoli, tenore; Natalia: Gianna Galli, soprano - Radiorchestra diretta da Arturo Basile). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Canne e canneti. **18,50** Intervallo. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Formazioni popolari. **20,45** Rapporti '72: Musica. **21,15 Werner Egk:** « La tentation de St. Antoine » d'après des airs et des vers du 18^me^ siècle per baritono, quartetto d'archi e orchestra d'archi (Baritono Pierre Mollet - Radiorchestra diretta da Jean Meylan). **21,45-22,30** Rassegna di successi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giovanni Battista Pergolesi: Concertino in si bemolle maggiore per mandolino, archi e basso continuo: Allegro - Largo - Allegro (Mandolinista Giuseppe Anedda - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Gaspare Spontini: Olimpia, sinfonia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Amadeo Vives: Fandango, da « Doña Francisquita » (Orchestra Sinfonica della Radio Spagnola diretta da Igor Markevitch) • Leos Janacek: Sinfonietta: Allegretto - Andante - Moderato - Allegretto - Allegro (Orchestra Filarmonica Ceka diretta da Karel Ancerl)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Mario Pilati: Cinque bagatelle per orchestra da camera: Marcia - Ninna nanna - Duetto (Contrasto rusticano) - Rondò valzer - Finale (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Nino Sanzogno) • Frédéric Chopin: Krakoviak, rondò op. 14 per pianoforte e orchestra (Pianista Robert Schmidt - Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Alfons Dressel) • Modesto Mussorgski: Gopak, da « La fiera di Sorotcinzky » (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ruy Blas, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Wolfgang Sawallisch) • Joseph Lanner: Landler, dalle « Danze stiriane » (Complesso strumentale Boskowsky diretto da Willy Boskowsky)

8 — **GIORNALE RADIO** - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Una storia (Sergio Endrigo) • Ma mandolino (Jula De Palma) • Amore caro, amore bello (Bruno Lauzi) • Zingara (Iva Zanicchi) • 'O timido (Aurelio Fierro) • Lacrime nel mare (Rosanna Fratello) • Oh Madonnina dei dolori (Giorgio Gaber) • Viva la vita in campagna (Betty Curtis) • Passeggiando per Milano (Franco Monaldi)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(Elementari tutte)
Tante lettere e un racconto: « Biancaneve e i sette nani », dei fratelli Grimm. Adattamento di Cecilia Cutolo - Tuttapoesia, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **SPECIALE PER « RISCHIATUTTO »**
Un programma di **Piero Turchetti e Luisa Rivelli** con **Sabina Ciuffini**

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **I FAVOLOSI: MAHALIA JACKSON**
a cura di **Renzo Nissim**

13,27 **Una commedia in trenta minuti**
FRANCA NUTI in **« Ma non è una cosa seria »** di **Luigi Pirandello**
Riduzione, adattamento radiofonico e regia di **Ottavio Spadaro**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Onda verde
Rassegna di libri, musica e spettacoli a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti
Regia di Marco Lami

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose
— Richard Benson e Mariù Safier: L.P. dentro e fuori classifica:
A nod's is as a good as a wink (Faces) • First album (Fields) • Every word you say (Peter Sarstedt) • Sometimes (Allan Taylor) • Tupelo honey (Van Morrison) • Fragile (Yes) • Rainbow bridge (Jimi Hendrix) • Imagine (John Lennon) • E.L.O. (Electric Light Orchestra) • Fearless (Family) • Storia di un minuto (Premiata Forneria Marconi)
— Claudio Rocchi: « Spazio »
— Raffaele Cascone: L.P. appena usciti
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,20 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

18,40 I tarocchi

18,55 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,10 **OPERA FERMO-POSTA**

19,30 **Pianeta Brasile**
Musica a Rio de Janeiro

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **MINA**
presenta:
ANDATA E RITORNO
Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani
Testi di **Umberto Simonetta**

21 — **GIORNALE RADIO**

21,15 **I CONCERTI DI TORINO**
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore
André Previn
Benjamin Britten: Variazioni e fuga su un tema di Purcell op. 34 (Guida del giovane all'orchestra) • Igor Strawinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto: Introduction - L'oiseau de feu et sa dance - Variation de l'oiseau de feu - Ronde des princesses - Danse infernale du roi Katschei - Berceuse - Finale • Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98: Allegro non troppo - Andante moderato - Allegro giocoso - Allegro energico e appassionato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Registrazione effettuata il 14-1-1971 al Palazzo dello Sport di Torino)
Nell'intervallo:
Black, il cane di Giuseppe Verdi. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

22,40 **LA STAFFETTA**
ovvero « uno sketch tira l'altro »
Regia di **Adriana Parrella**

23 — **GIORNALE RADIO**

23,10 **I COMPLESSI SI SPIEGANO**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
Al termine:
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE** - Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Nada e Tom Jones**
Les bicyclettes de Belsize, Male d'amore, Se tu ragazzo mio, La porti un bacione a Firenze, Tic toc, I can't turn you love, Hey Jude, L'ultima occasione, Venus, Doughter of darkness
— *Dado Invernizzino*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Wolfgang Amadeus Mozart: Don Giovanni: Ouverture (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga diretta da Karl Böhm) • Vincenzo Bellini: Norma: « Deh, non volerli vittime » (Elena Suliotis, soprano; Mario Del Monaco, tenore; Carlo Cava, basso - Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Silvio Varvisio) • Giuseppe Verdi: Aida: « O cieli azzurri » (Soprano Renata Tebaldi - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Jules Massenet: Werther: « Ah, non mi ridestar » (Tenore Cesare Valletti - Orchestra Lirica Cetra diretta da Arturo Basile) • Giacomo Puccini: Tosca: « Vissi d'arte » (Soprano Anita Cerquetti - Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Gianandrea Gavazzeni)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **L'eredità della Priora**
di **Carlo Alianello** - Adattamento radiofonico di Giuseppe Lazzari
12ª puntata
La Priora — Regina Bianchi
Andrea Guarna — Achille Millo
Don Ciccio — Carlo Croccolo
Juzzella — Marina Pagano
Madre Giovanna — Linda Sini
ed inoltre: Pino Cuomo, Ermelinda De Felice, Gilberto Mazzi, Serena Michelotti, Amelia Perrella, Cecilia Polizzi, Linda Scalera
Musiche di Franco Potenza
Regia di **Giandomenico Giagni**
— *Dado Invernizzino*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Dino Verde** presenta:
Lei non sa chi suono io!
con **Elio Pandolfi** e **Bice Valori**
Regia di **Riccardo Mantoni**

---

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Tin Tin Alemagna*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **LE CANZONI DI SANREMO 1972**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **DISCOSUDISCO**
Hensley: Look at yourself (Uriah Heep) • Lennon-Mc Cartney: Yellow submarine (The Beatles) • Diamond: I am... I said (Neil Diamond) • Broughton: Evening over rooftops (Edgar Broughton Band) • Lennon: Oh Yoko (John Lennon) • Autori vari: Whisky eyes (Tucky Buzzard) • Riccardi-Albertelli: Uomo (Mina) • Hayes: Bumby's blues (Isaac Hayes) • Farner: People, let's stop the war (Grand Funk) • Hayes: Bumby's lament (Isaac Hayes) • Dylan: Blowin' in the wind (Bob Dylan) • Mogol-Battisti: L'aquila (Bruno Lauzi) • Morricone: Giù la testa (Ennio Morricone)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

16 — **Franco Torti** e **Federica Taddei** presentano:
Seguite il capo
Edizione speciale di
CARARAI
dedicata agli itinerari turistici
a cura di **Dino De Palma**
Consulenza musicale di **Sandro Peres**
Negli intervalli (ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **GIRADISCO**
a cura di **Gino Negri**

18,40 **Luigi Silori** presenta:
Punto Interrogativo
Fatti e personaggi nel mondo della cultura

---

19 — **I SUCCESSI DI BURT BACHARACH**
Raindrops keep fallin' on my head, The look of love, April fools, I'll never fall in love again, Any day now, They long to be close to you, Wifes and lovers

19,20 **L'IMPEGNO MORALE DELL'UOMO**
Conversazione quaresimale di **MONS. ENRICO BARTOLETTI,** Arcivescovo di Lucca
6. La conversione ha un prezzo

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Da Milano**
Supercampionissimo
Gioco in quattro serate: **Tiro al Milione,** di **Bongiorno** e **Limiti**
Presenta **Mike Bongiorno**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**

21 — **Mach due**
I dischi di Supersonic
Rock around with ollie vee (Buddy Holly) • Happy baby (Bill Haley) • Fly (Toad) • Grande grande grande (Mina) • Hopeless train (The Underground Set) • Nexus (Peter Sarstedt) • Arraund the world (Brenda Lee) • Ma cosa fai (I Flashmen) • Do wah Nanny (Exuma) • I hate to sleeps alone (Cher) • Paper mache (Dionne Warwick) • The lion sleep to night (Mia Martini) • White bread (Les Humphries Singers) • Uo setter (Grand Funk Railroad) • Xango (Tuca) • L'uomo e la matita (Maurizio) • Il giudizio (Il Rovescio della Medaglia) • Lawdy Miss Clawds (Joe Cocker) • A.B.C. (The Jackson Five) • Il tempo d'impazzire (Ornella Vanoni) • Try me (Dreams) • Just a little bit (John Lawton) • After yours (Lover's Love) • Impressioni di settembre (P.F.M.) • Prince Kajuku (U.F.O.) • Truckin (Bread) • Country woman (The Cats) • Mighty mighty and roly poly (Mal) • Jive found my freedom (Mc and Katie Kisson)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **L'EDERA,** di **Grazia Deledda**
Adattamento radiofonico di Umberto Ciappetti - *5ª puntata*
Annesa: Marina Bonfigli; Paulu Decherchi: Giulio Bosetti; Prete Virdis: Antonello Pischedda; Ziu Zuà Decherchi: Carlo Castellani; Donna Rachele: Maria Fabbri; Zana: Angela Lazzari; Peu Carbu: Mario Fraccia; Santus il pastore: Tino Petilli; Chirou: Gianni Esposito; Predu: Alberto Bifulco; Miale Caschitta: Vittorio Musio; Ballore Spanu: Franco Noè; Sorella del Curato: Iana Angioi
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
(Realizzazione a cura della Sede RAI di Cagliari) (Edizione Mondadori)

23 — Bollettino del mare

23,05 **SI, BONANOTTE!!**
Rivistina notturna di **Silvano Nelli** con **Renzo Montagnani**
Regia di **Raffaele Meloni**

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*

— *Un libro ritrovato: Roma al microscopio. Conversazione di Nora Finzi*

9,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Una strada per il vostro avvenire, a cura di Pino Tolla, con la collaborazione di Paola Megas

10 — **Concerto di apertura**
Albert Roussel: Quartetto in re maggiore op. 45, per archi: Allegro - Adagio, Poco andante - Allegro vivo - Allegro moderato (Quartetto Loewenguth: Alfred Loewenguth e Jacques Gotkowsky, violini; Roger Roche, viola; Roger Loewenguth, violoncello) • Maurice Ravel: Gaspard de la nuit, tre poemi da Aloysius Bertrand: Ondine - Le Gibet - Scarbo (Pianista Vladimir Ashkenazy) • Igor Strawinsky: Ottetto, per strumenti a fiato: Sinfonia - Tema con variazioni - Finale (James Pellerite, flauto; David Oppenheim, clarinetto; Loren Glickman e Arthur Weisberg, fagotti; Robert Nagel e Theodore Weis, trombe; Keith Brown e Richard Hixon, tromboni - Dirige l'Autore)

11 — **Musica e poesia**
Anton Bruckner: Mitternacht, su testo di Jakob Mendelssohn, per coro maschile e pianoforte; Tröstern Musik, su testo di August Seifert, per coro maschile e organo (Pianista e organista Alberto Bersone - Coro di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini) • Benjamin Britten: Serenade op. 31 per tenore, corno e archi: Prologo - Pastorale, su testo di Cotton - Notturno, su testo di Tennyson - Elegia, su testo di Blake - Dirge, su testo di Anonimo - Inno, su testo di Ben Johnson - Sonetto, su testo di Keats - Epilogo (Kenneth Bouven, tenore; Renato Fagotto, corno - Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Gabor Ötvös)

11,45 **Polifonia**
Claudio Monteverdi: « Cantate Domino », mottetto a sei voci (The John Hoban Chorale); Dalla Messa « Ave Domine Jesu »: Kyrie - Gloria - Credo (Les Chanteurs de S. Eustache diretti da Emile Martin)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **Avanguardia**
Bo Nilsson: Gesang der Zeit (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pierre Boulez) • Boguslav Schaeffer: Quartetto per archi (Quartetto Nuova Musica di Roma)

---

13 — **Intermezzo**
Carl Maria von Weber: Jubel, ouverture op. 59 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Wolfgang Sawallisch) • Robert Schumann: Dall'« Album della gioventù »: Canzoncina delle messe - Lo straniero - Molto adagio - Shéhérazade - Girotondo - Calmo, gentilmente cantando - Rimembranza - Inverno - Mignon (Pianista Carlo Zecchi) • Engelbert Humperdinck: Hänsel e Gretel, suite sinfonica (a cura di Rudolf Kempe) (Orchestra Royal Philharmonic diretta da Rudolf Kempe)

14 — **Children's Corner**
Sergei Prokofiev: Da « I racconti della vecchia nonna » op. 31 n. 3: Andante assai (Al pianoforte l'Autore) • Vladimir Vogel: Dal quaderno di Francine settenne: La ninna nanna che canta un bimbo - La lettera - La famiglia: mia mamma; mio padre; mio zio (Ingy Nicolai, soprano; Arrigo Tassinari, flauto; Erich Arndt, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Musiche cameristiche di Anton Dvorak** - Tredicesima trasmissione
Trio op. 74 per due violini e viola (Strumentisti del Quartetto Vlach); Quartetto in fa maggiore op. 96, per archi (Quartetto Ungherese)

15,15 **LA CONTESSA MARITZA**
Operetta in tre atti di Julian Brammer e Alfred Grünwald - Musica di **Emmerich Kalman** (Selezione)
Contessa Maritza: Margit Schramm; Barone Koloman Zsupán: Ferry Gruber; Conte Tassilo Endrödy-Wittenberg: Rudolf Schock; Lisa: Dorothea Chryst; Manja: Helga Wisniewska
Orchestra Sinfonica di Berlino e « Der Günther Arndt Chor » diretti da **Robert Stolz** (Ved. nota a pag. 78)

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Giulio Viozzi: Concerto per trio di clarinetto, violoncello, pianoforte e orchestra (Trio Ars Nova - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonavolontà) • Antonio Veretti: Divertimento per pianoforte, flauto, oboe, clarinetto e fagotto (Insieme di Firenze) • Renato Parodi: Concerto per flauto, doppio quintetto a corda, arpa e celesta (Flautista Severino Gazzelloni - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Mannino)

17 — Le opinioni degli altri

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,45 **Scuola Materna:** esemplificazioni di attività
7. Lo sviluppo della motricità nella Scuola Materna: il bambino nella sala da pranzo
a cura di **Gina Coccoli**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollett. transitabilità strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Gorlier: Nixon visto da Philip Roth - Una data storica per la « Chanson de Roland »: l'edizione critica di C. Segre (ne parlano M. Corti e A. Roncaglia) - Classici latini tradotti: Ausonio, a cura di L. Canali

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do maggiore K. 454 per violino e pianoforte: Largo - Allegro - Andante - Allegretto (Uto Ughi, violino; Giuliana Bordoni, pianoforte) • Gabriel Fauré: Cinque melodie op. 58: Mandoline - En sourdine - Green - A Clymène - C'est l'extase (Bernard Kruysen, baritono; Noël Lee, pianoforte) • Bela Bartok: Quartetto n. 4 per archi: Allegro - Prestissimo, con sordina - Non troppo lento - Allegretto pizzicato, Allegro molto (Fine Arts Quartet di New York)

20,15 **LA MATEMATICA E' UN'OPINIONE**
1. Le origini della attuale pluralità dei sistemi
a cura di **Evandro Agazzi**

20,45 Cesare Zavattini: pittore naïf intimista. Conversazione di Sandra Giannattasio

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Pronto per l'uso**
ovvero
La resistibile ascesa di Angelica Squillace nel mondo della piccola posta
Programma di **Giuseppe Cassieri**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Massimo Scaglione**

22 — **Parliamo di spettacolo**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microsolco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Presso la sede del Club Turati, Via Brera, 18, Giorgio Bocca Paolo Spriano e Nicola Tranfaglia hanno presentato al pubblico e ai giornalisti l'ultima novità pubblicata dalla UTET nella collezione di biografie « La Vita Sociale della Nuova Italia » diretta da Nino Valeri

GIOVANNI AGNELLI

di Valerio Castronovo

un libro acuto, interessante, stimolante, che non è soltanto biografia del protagonista ma anche, e soprattutto, storia della Fiat dal 1899 al 1945; il profilo biografico infatti si allarga progressivamente fino ad includere la storia del grande gruppo industriale torinese e, attraverso di esso, un aspetto non trascurabile della storia economico-sociale d'Italia. Per la prima volta uno storico ha saputo e potuto utilizzare archivi pubblici e privati (tra essi l'Archivio Storico Fiat) allo scopo di rispondere a importanti quesiti che studiosi e lettori si pongono, riuscendo in tal modo a dar vita ad un'opera esauriente, rigorosa e approfondita su come nacque e su come si sviluppò, nell'arco di mezzo secolo, il colosso Fiat.

I PRIMI FORTUNATI TIN-TIN-AGERS DI MILANO

Li abbiamo trovati a scorrazzare sulle loro fiammanti biciclette al Parco.

Maurizio Marcanti ha 12 anni e fa la seconda media. E' un appassionato di cross e dopo poche pedalate è riuscito a fare cose favolose con la sua nuova bicicletta.

Paolo Popolo, 7 anni, seconda elementare, non è a meno di lui in acrobazie. E' proprio fiero della sua « tin-tin-agers » e ha deciso di regalare a un cuginetto la bici che aveva già.

I tin-tin-agers, si sa, oltre che simpatici e fortunati sono anche generosi.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

10,30 Corso di inglese per la Scuola Media
(Replica dei programmi di giovedì pomeriggio)

11,30 Scuola Media
(Replica dei programmi di venerdì pomeriggio)

12 — Scuola Media Superiore
(Replica dei programmi di lunedì pomeriggio)

meridiana

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Introduzione alla psicologia
a cura di Luigi Meschieri
Regia di Gianni Amico
4ª puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— Le teste matte: Il ballo notturno di Poodles
Distribuzione: Frank Viner
— Musica classica
Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy
Regia di Edgar Kennedy
Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Acqua Minerale Fiuggi - Fiesta Snack Ferrero - Confezioni Abital - Invernizzi Susanna)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

15 — Corso di inglese per la Scuola Media: *I Corso:* Prof. P. Limongelli: Walter and the parcel - Prima parte - **15,20** *II Corso:* Prof. I. Cervelli: Walter in court - Prima parte - **15,40** *III Corso:* Prof.ssa M. L. Sala: I want my car - Prima parte - Ventisettesima trasmissione - Regia di Giulio Briani

16 — Scuola Elementare: Impariamo ad imparare, a cura di Renzo Titone: Esperimento per le scuole elementari, a cura di Licia Cattaneo, Ferdinando Montucchi, Giovacchino Petracchi - Regia di Massimo Pupillo

16,30 Scuola Media Superiore: Orientamenti: Che fare dopo la scuola, a cura di Fiorella Lozzi Indrio - Consulenza di Vinicio Baldelli, Giuseppe De Rita, Giorgio Tecce - Testi di Giorgio Tecce - Regia di Luigi Faccini - Università: una pista di lancio dissestata

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Aspirina per bambini - Eldorado - Feltip Carioca Universal - Patatina Pai - Brooklyn Perfetti)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i Ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Maria Maddalena Yon

ritorno a casa

GONG
(Acqua Sangemini - Shampoo Libera & Bella - Caprice des Dieux)

18,40 SAPERE
Aggiornamenti culturali
coordinati da Enrico Gastaldi
Alle sorgenti della civiltà
Stabia e Ercolano
Testi di Giulietta Ascoli
Realizzazione di Tullio Altamura

GONG
(Scarpette Balducci - Pasticcini Congò Saiwa - Vetril)

19,10 UNA CAROVANA PER BANGKOK
Regia di Denis Hargrave
Una produzione C.B.C. - N.E.T. - U.N.C.F. in collaborazione con U.N.I.C.E.F.

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Don Luigi Olgiati

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Orologi Timex - Amaro Averna - I Dixan - Reti Ondaflex - Olio dietetico Cuore - Dentifricio Colgate)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Issimo Confezioni - BP Italiana - Togo Pavesi)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Trattori agricoli Fiat - Rama - Saponetta Pamir - Magnesia S.Pellegrino)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Rex Lavastoviglie - (2) Pavesini - (3) Pronto della Johnson - (4) Aperitivo Biancosarti - (5) Estratto di carne Liebig
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Cast Film - 3) Publitecno Gerardo Patrizi - 4) Cinetelevisione - 5) Film Made

21 —
TEATRO 10
Spettacolo musicale
condotto da **Alberto Lupo**
con la partecipazione di **Mina**
Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Renato Greco e Umberto Pergola
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Regia di Antonello Falqui
Prima trasmissione

DOREMI'
(Venus Cosmetici - Industria Italiana della Coca-Cola - Candy Elettrodomestici - Brandy Stock)

22,15 Servizi Speciali del Telegiornale

SESTANTE
a cura di Ezio Zefferi

BREAK 2
(Omogeneizzati al Plasmon - Martini)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per la sola zona dell'Umbria

19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Salumificio Negroni - Lacca Elnett - Dash - Tosimobili - Vim Clorex - Amaro Petrus Boonekamp)

21,15
GULLIVER
Romanzo sceneggiato di Umberto Simonetta e Enrico Vaime
da **« I viaggi di Gulliver »**
di Jonathan Swift
Musiche originali di Giampiero Reverberi e Fabrizio De Andrè
Scene e costumi di Duccio Paganini
Pupazzi disegnati da Tinin Mantegazza
Realizzati da Giorgio Ferrari
Regia di Carla Ragionieri
Terza puntata

DOREMI'
(Aspichinina effervescente - Pizzaiola Locatelli - Brandy Vecchia Romagna - Lines Pacco Arancio)

22,15 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
FRANCIA: *Grenoble*
ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI INDOOR

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Cowboy in Afrika
Abenteuerserie
9. Folge
Regie: Andrew Marton
Verleih: ABC

20,15 Sportschau

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Dekan A. Schönthaler

20,40-21 Tagesschau

11 marzo

TEATRO 10 - Prima trasmissione

Gianni Ferrio dirige l'orchestra dello spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo

ore 21 nazionale

Condotto anche quest'anno da Alberto Lupo, Teatro 10, *lo show a carattere di music-hall internazionale, registra il ritorno sui teleschermi di Mina, dopo quattro anni di assenza dal video. La popolare cantante si esibisce, ospite fissa di ogni puntata, in una canzone quasi sempre nuova o recentissima e in una fantasia di successi del passato: il brano della puntata di questa sera ha per titolo* Grande, grande, grande, *mentre la fantasia comprende* Io e te da soli, I problemi del cuore, I should care *e* Se sono ancora qui. *Nel corso della trasmissione Mina e Johnny Dorelli, ospite della serata, daranno vita a un interessante « esperimento » canoro: eseguiranno due brani de* La Bohème *di Puccini: «Che gelida manina» e « Sì, mi chiamano Mimì ». Tra gli altri ospiti della trasmissione figurano inoltre due noti complessi stranieri: i Bee Gees e i Poppys (diciassette ragazzi francesi dagli 8 ai 14 anni). C'è naturalmente anche un notissimo attore comico in ogni puntata del programma: ad aprire la serie questa sera potrebbe essere Lando Buzzanca. Le scenografie dello spettacolo, che si svolge al Teatro delle Vittorie, sono di Cesarini da Senigallia, le coreografie di Renato Greco e Umberto Pergola, i costumi di Enrico Rufini. L'orchestra è diretta dal maestro Gianni Ferrio. La regìa, anche in questa nuova edizione dello show, è di Antonello Falqui.* (Sullo spettacolo e sul ritorno di Mina pubblichiamo un servizio alle pagine 81-83).

GULLIVER - Terza puntata

ore 21,15 secondo

Fuggito da Lilliput, per sottrarsi alle ire di re Ully-Gue e dei suoi ministri, Gulliver dopo un lungo viaggio sbarca nella terra dei Giganti, dove viene accolto affettuosamente dalla piccola Glumdal, una gentile bambina alta più di dieci metri, che lo porta via con sé, in una tasca del grembiule, come un giocattolo. Gulliver viene condotto alla reggia con l'incarico di far divertire i sovrani e l'intera corte; ma il giullare non gradisce la presenza di Gulliver a palazzo. Organizza un combattimento tra il nostro eroe ed un bruco gigante, convinto che Gulliver avrà la peggio. Avviene il contrario: applausi, complimenti, regali. Ma il nostro eroe non è felice: vorrebbe tornare nella sua patria, l'Inghilterra, dove lo attendono la moglie e due bambini. La piccola Glumdal, per consolarlo, lo mette in una cassetta di legno e lo porta sulla spiaggia. Arriva un'onda e trascina via Gulliver e la sua casa verso nuove avventure. Quando sta per essere sopraffatto dallo sconforto della solitudine, ecco giungere dall'alto un aiuto insperato sotto forma di una sedia trattenuta da quattro funi. Gulliver, stupefatto, leva il capo: nel cielo è apparsa un'isola volante i cui abitanti, con larghi gesti, lo inducono a lasciarsi tirar su. Ed ecco Gulliver in un nuovo paese che si chiama Laputa, abitato da persone molto affabili che nutrono un profondo amore per la matematica, l'astronomia e la musica. Con quei lunghi abiti neri cosparsi di geroglifici, la barba fluente, gli occhiali, l'alto cappello a cono, i bravi Lapuziani fanno pensare ad un collettivo travestimento da Mago Merlino, la qual cosa, a lungo andare, provoca nel visitatore un senso di noia e d'imbarazzo. Gulliver, infatti, è in questo stato d'animo: non ne può più dei Lapuziani, né della loro astronomia, né della loro matematica, né della loro musica. Vorrebbe andarsene. Finalmente, a furia di guardarsi attorno, Gulliver trova qualcuno che gli dimostra interesse ed amicizia: è cugino del re, si chiama Aguni e ammette — col tono contrito di chi confessa una grave, imperdonabile colpa — di non amare la matematica, né l'astronomia, né la musica. Aguni aiuterà Gulliver a fuggire da Laputa.

GRENOBLE: Campionati europei indoor di atletica leggera

ore 22,15 secondo

Cominciano a Grenoble i Campionati europei indoor (cioè al chiuso) di atletica leggera. Quest'anno la manifestazione assume un significato particolare perché gli atleti ne approfitteranno per conoscersi meglio e saggiare le proprie possibilità in vista delle Olimpiadi. Per ciò che riguarda gli azzurri, le riunioni indoor costituiscono una scoperta recente, ma sono bastate due edizioni dei Campionati italiani a Genova per attirare il grosso pubblico, che ha accettato, proprio attraverso questo tramite, l'atletica-spettacolo. Tanto è vero che ai recenti « assoluti » nazionali si è registrata una vera e propria esplosione di risultati, addirittura a livello europeo. Ricordiamo in particolare il 46" 4/10 di Marcello Fiasconaro sui 400 metri — che oltre a costituire il primato continentale è a due soli decimi dal mondiale dell'americano Smith — e il 2,14 di Giammarco Schivo nel salto in alto. Non sono mancate le novità, come il giovanissimo Albero nel salto in lungo, a dare un po' di respiro ad una specialità da troppo tempo sottosviluppata. Comunque, questi risultati non comportano una partecipazione in massa degli azzurri agli « europei » di Grenobre, in quanto i nostri tecnici non hanno voluto forzare troppo la preparazione degli atleti italiani prima di Monaco di Baviera. In ogni caso, i Campionati europei indoor non rappresentano per l'atletica un traguardo qualitativo tale da far rimpiangere eventuali assenze: la loro struttura del tutto particolare — per esempio la limitata lunghezza della pista, che favorisce anche specialità anomale come i 60 metri — ne fa una palestra e una occasione di propaganda.

RADIO

sabato 11 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Eutimio.

Altri Santi: Sant'Eulogio, Sant'Eraclio, S. Zosimo, S. Candido, S. Fermo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,43 e tramonta alle ore 18,23; a Roma sorge alle ore 6,31 e tramonta alle ore 18,10; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 18,09.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1851, « prima » al Teatro La Fenice di Venezia dell'opera *Rigoletto* di Verdi.

PENSIERO DEL GIORNO: L'arte può fare un vestito, ma la natura deve produrre un uomo. (Hume).

Alfredo Bianchini è fra gli interpreti di « Il Morgante Maggiore », dal poema di Luigi Pulci: la 5ª trasmissione va in onda alle 16,30 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Radioquaresima: Documenti Conciliari** - Tema generale: **« Siamo Popolo di Dio »** - (25) P. Paolo Molinari: **« Le forme di vita religioso-apostolica »** - **Notiziario** - **« La Liturgia di domani »**, di P. Secondo Mazzarello. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les événements de la semaine. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Radioscuola: Attualità 7. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,15** Rassegna stampa. **12,30** Notiziario - Attualità. **13** Intermezzo. **13,10** Il romanzo a puntate. **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola » - Informazioni. **18,05** Polche e mazurche. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Sirtaki. **19,15** Notiziario - Attualità - Sport. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,30** Il pikabu. Canzoni trovate in giro da Viktor Tognola. **21 Sior Bortolo**. Biografia di un uomo impaziente, di Mario Braga. Regia di Battista Klainguti. **21,30** Carosello musicale - Informazioni. **22,20** Interpreti allo specchio. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Prima di dormire.

II Programma

10 Corsi per adulti. **12** Mezzogiorno in musica. Radiorchestra. **Antonio Vivaldi:** Concerto in re maggiore per violino, archi e clavicembalo (Violinista Romana Pezzani - Direttore Aldo Ceccato); **Peter Ilijch Ciaikowsky:** Serenata in do maggiore per archi op. 48 (Direttore Leopoldo Casella). **12,45** Musica da camera. **G. F. Händel:** Sonata in re maggiore (Winterthurer Barock-Quintett); **W. A. Mozart:** Quartetto in la maggiore K. 298 (Complesso Monteceneri); **K. Szymanowsky:** Shéhérazade; Serenade « Don Juan » (Pianista Georges Bernand); **G. Gaslini:** « If we must die... » (Se dobbiamo morire) da « Colloquio con Malcolm X »; **A. Paccagnini:** Tre brevi canti (Gabriella Ravazzi, soprano; Carla Weber-Bianchi, clavicembalo e pianoforte). **13,30** Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. **13,50** Il nuovo disco. Per la prima volta su microsolco: **Gustav Mahler:** Das klagende Lied. **14,30** Musica sacra contemporanea. **Krzysztof Penderecki:** Salmi di Davide per coro e batteria; Stabat Mater. **15** Squarci. **17,30** Musica in frac. **18** Per la donna - Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Svizzera Italiana. **M. Cesti:** « S'io non vedo Alidoro »; **B. Pasquini:** « Verdi tronchi » (Pia Balli, soprano; Antonio Scrosoppi, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte); **P. Nardini:** Sonata per violino e pianoforte in re maggiore; **A. Soresina:** Sonatina serena per violino e pianoforte (Bruna Del Parente, violino; Maria Grazia Bertocchi, pianoforte). **20,45** Rapporti '72: Università Radiofonica Internazionale. **21,15** Contrasoggetto. **22-22,30** Ballabili.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Gaetano Pugnani: Sinfonia III a più strumenti: Allegro brillante - Andante amoroso - Minuetto - Presto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Franz Schubert: Tre Minuetti, per violino e chitarra (Sergio Dei, violino; Alvaro Company, chitarra) • Francesco Cilea: Piccola suite: Danza - Notturno - Alla marcia (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Rino Majone) • Emmanuel Chabrier: Le roi malgré lui: Festa polacca (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Paul Strauss)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Edward Grieg: Holberg suite: Preludio - Sarabanda - Aria - Gavotta - Rigaudon (Sudwestdeutsche Kammerorchester diretta da Friedrich Tillegant) • Anton Dvorak: Carnevale, ouverture (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner) • Nikolai Rimski-Korsakov: Il volo del calabrone (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen) • Michail Glinka: La vita per lo Czar: Mazurka (Orchestra dell'Opéra di Montecarlo diretta da Louis Frémaux) • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: Baccanale e danza (Orchestra Royal Philharmonia diretta da Thomas Beecham)

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Baldazzi-Bardotti-Dalla: Sylvie (Lucio Dalla) • Bertini-Marchetti: Un'ora sola ti vorrei (Ornella Vanoni) • Guardabassi-Bracardi: T'aspetterò (Jimmy Fontana) • Caruso-Peretta-Baudo: Amo il mondo (Nilla Pizzi) • Di Francia-Faiella: Me chiamme ammore (Peppino Di Capri) • Conti-Pace-Panzeri: Ah l'amore che cos'è (Orietta Berti) • Cucchiara: Dove volano i gabbiani (Tony Cucchiara) • Garinei-Giovannini-Canfora: E' amore quando (Milva) • Ferrio: Piccolissima serenata (Percy Faith)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanipoli**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
Senza frontiere
Settimanale di attualità e varietà a cura di Giuseppe Aldo Rossi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

14,09 **ALBERTO LUPO** presenta:
Teatro-quiz
Spettacolo a premi
a cura di **Paolo Emilio Poesio**
Regia di **Armando Adolgiso**
— *Terme di Crodo*

15 — **Giornale radio**

15,10 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

15,40 **« AFFEZIONATISSIMO »**
Cartoline dai vostri cantanti

16 — Programma per i piccoli
L'inventafavole
a cura di Roberto Brivio

16,20 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
La luce possiede anche alcune caratteristiche della materia? Colloquio con Italo Federico Quercia

16,30 **UN CLASSICO ALL'ANNO**
Il Morgante Maggiore
di **Luigi Pulci**
raccontato da Giorgio Manganelli
Quinta trasmissione
Le musiche originali di Mario Gangi sono state eseguite dall'autore, alla batteria Roberto Zappulla
Interpreti: Alfredo Bianchini, Corrado Gaipa, Gianna Giachetti, Benita Martini, Gino Pernice e Paolo Poli
Regia di **Vittorio Sermonti**

17 — **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Paolo Panelli, Rosanna Schiaffino, Gianrico Tedeschi**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

18,25 Sui nostri mercati

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — **Ascoltiamo: I Numi, Gli Osanna e I Nuovi Angeli**

19,30 **Storia del Teatro del Novecento**
Uomo massa
di **Ernst Toller**
Traduzione di Emilio Castellani
Compagnia del « Gruppo della Rocca »
Presentazione di **Alessandro D'Amico**

Sonia / Irene / Una donna — Paila Pavese
L'uomo — Mario Mariani
Il senza nome — Egisto Marcucci
Un banchiere / Un funzionario — Italo Dall'Orto
Un banchiere / Un prete — Gianni De Lellis
Un operaio / Una guardia — Alvaro Piccardi
Un operaio / Un ufficiale — Marcello Bartoli
Una operaia / Una prigioniera — Laura Mannucchi
Una operaia / Una prigioniera — Dorotea Aslanidis
Una operaia — Nelide Giammarco

Musiche originali di Sergio Liberovici
Regia di **Roberto Guicciardini**
Nell'intervallo (ore 20):
GIORNALE RADIO
Ascolta, si fa sera

21,15 **La fisarmonica di Mario Battaini e il pianoforte di Mario Capuano**

21,30 Festival del Jazz di Montreux 1971
Jazz concerto
con la partecipazione di **Roy Ayers Ubiquity** con **Harry Whittaker**

22,05 Ikebana e bonsai: giardinaggio giapponese. Conversazione di Angiolo Del Lungo

22,10 **VETRINA DEL DISCO**
Ludwig van Beethoven: Sonata in fa maggiore op. 24 « Primavera » per violino e pianoforte: Allegro - Adagio molto espressivo - Allegro molto - Rondò; Dodici variazioni in fa maggiore per violino e pianoforte sul tema « Se vuol ballare » da « Le nozze di Figaro » di Mozart (Yehudi Menuhin, violino; Wilhelm Kempff, pianoforte)

22,55 **Dicono di lui**
a cura di Giuseppe Gironda

23 — **GIORNALE RADIO**
Lettere sul pentagramma
a cura di Gina Basso
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Maria Giovanna Elmi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Little Richard e Rosalino**
Esqrita-Penniman: Freedom blues • La Bostrie-Penniman: Tutti frutti • Marescalco-Blackwell: Rip it up • Collins-Penniman: Slippin' and slidin • Mc Cartney-Lennon: I saw her standing there • Pallottino-Dalla: Il gigante e la bambina • Bardotti-Dalla: Occhi di lillà • Bardotti-Stevens: Figlio mio padre mio • Cellamare-Bardotti: Cielo di maggio cielo di giugno • Bardotti-Dalla: Dolce Susanna
— *Dado Invernizzino*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
VITTORIO GASSMAN in « **Ornifle** » di **Jean Anouilh**
Traduzione di Vittorio Gassman
Riduzione radiofonica e regia di **Luciano Lucignani**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Panzeri-Matson-Presley: Dolcemente (Iva Zanicchi) • Ciotti-Morelli: La mano del Signore (Little Tony) • Beretta-Suligoj: Cico e Bum (Loretta Goggi) • Giovannini-Garinei-Trovajoli: Ciumachella de Trastevere (Lando Fiorini) • Pavese-Zauli: Sentimento d'amore (Fiammetta) • Amendola-Gagliardi: Ti amo così (Peppino Gagliardi) • Pace-Coulter-Martin: La danza delle note (Sandie Shaw)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Caterina Caselli** e **Lucio Dalla**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci
— *Pneumatici Cinturato Pirelli*

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Il giocone**
Programma a sorpresa di **Maurizio Costanzo**, con **Franco Rosi**
Realizzazione di **Cesare Gigli**

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Una risposta alle vostre domande

14 — **LE CANZONI DI SANREMO 1972**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino del mare

16,30 **Giornale radio**

16,35 **Classic-jockey: Franca Valeri**

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di **Paola d'Alessandro**

18 — **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,15 **Io avrei voluto diventare**
MILVA fra canzoni ed altro
di **Cristiano Minellono**
Regia di **Enzo Convalli**

18,50 **MUSICA-CINEMA** - Colonne sonore da film di ieri e di oggi
Simon: Mrs. Robinson, dal film « Il laureato » (Simon e Garfunkel) • Trovajoli: Sei mesi di felicità, dal film « Dramma della gelosia » (I Cantori Moderni di Alessandroni) • Conte: Nell'anno della luna, dal film omonimo (I Pyranas) • Zambrini-Migliacci-Enriquez: Dammi la mano per ricominciare, dal film « Per amore... per magia » (Gianni Morandi) • David-Bacharach: The April fools, dal film « Sento che mi sta succedendo qualcosa » (Dionne Warwick) • Martelli: Beryl's tune, dal film « Il dio serpente » (Augusto Martelli) • Weil-Jones: The time for love is everytime, dal film « Fiore di cactus » (Quincy Jones) • De Sica: Giorgio e Micol, dal film « Il giardino dei Finzi Contini » (Carlo Savina) • Singleton - Snyder - Kaempfert: Strangers in the night, dal film « M5 codice diamanti » (Frank Sinatra) • Califano-Lai: Vivere per vivere, dal film omonimo (Memo Remigi) • Piccioni: L'alfiere, dal film « Scacco alla regina » (Piero Piccioni) • Cassia-Trovajoli: Io ti sento, dal film « Straziami ma di baci saziami » (Marisa Sannia) • Bolling: Exoticana, dal film « Borsalino » (Claude Bolling)

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Manon Lescaut**
Dramma lirico in quattro atti di Marco Praga, Domenico Oliva e Luigi Illica
Musica di **GIACOMO PUCCINI**

Manon Lescaut	Renata Tebaldi
Lescaut	Mario Borriello
Il cavaliere Renato des Grieux	Mario Del Monaco
Geronte de Ravoir	Fernando Corena
Edmondo	Piero De Palma
L'oste	Antonio Sacchetti
Il maestro di ballo	Adelio Zagonara
Un musico	Luisa Ribacchi
Sergente degli arcieri	Antonio Sacchetti
Un lampionaio	Angelo Mercuriali
Un comandante di marina	Dario Caselli

Direttore **Francesco Molinari Pradelli**
Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia
Maestro del Coro Bonaventura Somma
(Ved. nota a pag. 78)

22 — **Orchestre dirette da Armando Sciascia e Augusto Martelli**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **IL GIRASKETCHES**
Regia di **Manfredo Matteoli**
Nell'intervallo (ore 23): Bollettino del mare

23,20 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

Caterina Caselli (ore 10,35)

TERZO

9,25 *TRASMISSIONI SPECIALI (sino alle 10)*
— *I Seleucidi e gli Arsadici nell'Iran. Conversazione di Gloria Maggiotto*

9,30 **Bedrich Smetana:** *Trio in sol minore per violino, violoncello e pianoforte (Trio Suk)*

10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61 (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer) • Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23, per pianoforte e orchestra (Pianista Nelson Freire - Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Rudolf Kempe)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Josquin Des Près: Messa « Pange lingua » (Complesso vocale « Pro Musica Antiqua » diretto da Safford Cape) • Olivier Messiaen: L'Ascension: Majesté du Christ demandant sa gloire à son Père - Alleluias sereins d'une âme qui desire son Père (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Leopold Stokowski)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): Michael Grant: Erode il Grande

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giorgio Federico Ghedini: Architetture, concerto per orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo) • Luigi Dallapiccola: Tartiniana seconda, divertimento per violino e orchestra (Violinista Giuseppe Prencipe - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Vittorio Gui)

John Barbirolli (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**
Adolphe Adam: Giselle, balletto atto 2° (Orchestra Philharmonia diretta da Robert Irving) • Anton Arensky: Trio op. 32 per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Bucarest) • Modesto Mussorgsky: Una notte sul Monte Calvo (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

14 — **L'epoca del pianoforte**
Leopold Anton Kotzeluch: Sonata in fa maggiore op. 35 n. 1 (Pianista Dino Ciani) • Stephen Heller: Studio n. 24 in sol maggiore (La lezione) - Studio n. 7 in re maggiore - Studio n. 8 in si minore - Studio n. 7 in re maggiore (Rev. di Gino Tagliapietra) (Pianista Vincenzo Vitale) • Johannes Brahms: Quattro Klavierstücke op. 119 (Pianista Sviatoslav Richter)

14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Sergiu Celibidache
Violinista **Riccardo Brengola**
Bela Bartok: Danze popolari rumene • Benjamin Britten: Concerto op. 15 per violino e orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI) • Claude Debussy: La Demoiselle élue, poema lirico di Dante Gabriele Rossetti, per soli, coro e orchestra (Nadine Sauterau, soprano; Giovanna Fioroni, mezzosoprano - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI - Maestro del Coro Ruggero Maghini) • Igor Strawinsky: L'uccello di fuoco, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI)

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Sandro Fuga: Concerto per archi e timpani (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi) • Felice Quaranta: Concerto breve per violino e orchestra (Violinista Alfonso Mosesti - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 La concezione europeistica di Giuseppe Mazzini. Conversazione di Piero Galdi

17,15 **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

17,45 Parliamo di: Protesi cerebrali

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms: Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90 • Franz Liszt: Concerto n. 1 in mi bem. magg. per pf. e orch. • Giorgio Federico Ghedini: Canzoni per orch. (Vers. 1949)
Nell'intervallo: **Divagazioni musicali**, di Guido M. Gatti

20,45 **GAZZETTINO MUSICALE**
di **Mario Rinaldi**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
John Barbirolli
Arnold Schoenberg: Pelleas und Melisande, poema sinfonico op. 5 (da Maeterlinck) • Johannes Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73: Allegro non troppo - Adagio non troppo - Allegretto grazioso (Quasi andantino) - Allegro con spirito
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI

23 — Orsa minore: **LA CONVERSIONE DI ALCESTE** - Un atto di **Georges Courteline** - Traduzione di Manlio Vergoz - Compagnia di prosa di Torino della RAI con Claudia Giannotti
Alceste: Gino Mavara; Filinto: Piero Sammataro; Oronte: Renzo Lori; Il signor Loyal: Mario Brusa; Filippotto: Paolo Faggi; Celimene: Claudia Giannotti - Regia di **Ernesto Cortese**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Roma O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti ». Supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale. Paolo e Maria Domenica Rossaro - II parte.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15-15,30 Penna, parola e musica, di Mario Bebber e Nunzio Carmeni. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15-15,30 Signori, vogliamo parlarne un po' insieme?, di Sandra Tafner. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza, arte e storia. Il Castelvecchio: seconda dimora fortificata dei principi vescovi di Trento.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 F. Chopin: Polonaise n. 5 op. 44 in fa diesis minore; F. Liszt: Mephisto-Walzer. Pianista Maria Cristina Mohovich. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Sfogliando un vecchio album della Valsugana.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 « Verso un nuovo volto della Chiesa », del prof. don Alfredo Canal. 15,15-15,30 « Deutsch im Alltag », corso pratico di tedesco, del prof. Andrea Vittorio Ogniben. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Gente di montagna, di Sergio Ferrari.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 « Il rododendro »: programma di varietà. 19,15 Gazzettino. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISCIONS DE RUJNEDA LADINA

Duc i dis da leur: lunesc, merdi, mierculdi, juebia, venderdi y sada, dala 14 ala 14,20: Nutizies per i Ladins dla Dolomites de Gherdeina, Badia y Fassa, cun nueves, intervistes y croniches.

Uni di d'ena, ora dla dumenia, dala 19,05 ala 19,15, trasmiscion « Dai crepes dl Sella »: Lunesc: Formaziun ti prüms agn de vita; Merdi: Tinjon de manteni nosta rujneda de l'oma; Mierculdi: Problemes d'aldidanché; Juebia: La gran mòria tla val Badia; Venderdi: Bosch, gran muet de nosc planèt; Sada: Passùn na sèra adum cun i jogn.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Giro di Lombardia », supplemento domenicale.

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14-14,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.

FERIALI: 7,30-8 « Mattutino abruzzese-molisano ». 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.

FERIALI: 7,30-8 « Mattutino abruzzese-molisano ». 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 7-8,15).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14-14,30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima ediz. 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda ediz.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.

FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Calabria canta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Martedì: Calabria poetica, di G. Valente; mercoledì: Musica per tutti; giovedì: Teatro calabrese, di V. Ziccarelli; venerdì: Musica per tutti; sabato: Ribalta uno - Presenta A. Lombardi.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi. Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « Tavola rotonda su... ». Dibattito fra gli esperti e il pubblico su un problema triestino di attualità. 14-14,30 « Il Fogolar ». Supplemento domenicale del Gazzettino per le province di Udine, Pordenone e Gorizia. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva. 13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Il locandiere », di L. Carpinteri e M. Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 Documenti del folclore, a cura di C. Noliani - Coro « Ermes Grion » dell'Italcantieri di Monfalcone diretto da Aldo Policardi - I proverbi del mese: « Parola dita no torna più indrio » di G. Radole - « Muz di di » di R. Puppo - 15,45 E. Wolf-Ferrari: « Il Campiello » - Interpreti: E. Martelli, F. Andreolli, E. Amodeo, M. Carlin, F. Ciano, R. Laghezza, G. Botta, A. Maddalena, C. Giombi, V. Susca - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste - Direttore Nino Verchi - Atto I (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 26-2-1972). 16,35-17 « Immagini in movimento » - Preistoria dei cinematografi triestini di Luciano Santin (2°). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino. 14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 16 « Album per la gioventù » - Pianista Silvia Tarabocchia - A. Berg: Sonata op. 1; E. Satie: Trois Gnosiennes. 16,20 Piccolo Atlante - Schede linguistiche regionali del prof. G. B. Pellegrini. 16,35-17 « Orchestra Jazz Sebastian Bach » dir. G. Grava. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino. 14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: Musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Il locandiere » di L. Carpinteri e M. Faraguna - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di R. Winter. 15,40 Umberto Lupi e il suo complesso. 16 Concerto sinfonico dir. Leopold Ludwig - L. van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92 - Orch. del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 21-5-1970). 16,40-17 Antichi organi friulani: Latisana, a cura di Giuseppe Radole - Esecuz. musicali di Lino Falilone. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Passerella di autori giuliani. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box » a cura di G. Deganutti. 15,45 « Di fronte a questo mondo » di Giorgio Voghera (19°). 16 E. Wolf-Ferrari: « Il Campiello » - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore Nino Verchi - M° del Coro G. Riccitelli - Atto II (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 26-2-1972). 16,35-17 Piccolo concerto - Complesso « The Fellers » e Quartetto di Danilo Ferrara. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino. 14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Obiettivo giovani » - Programma musicale presentato da V. Compagnone e G. Juretich. « Underground » - Aspetti regionali dei movimenti d'avanguardia, a cura di A. Cecovini. 16 Incontro con l'autore: « Il Bisigazzi ». Radiodramma di Nordio Zorzenon - Compagnia di prosa di Trieste della RAI diretta da Ruggero Winter. 16,25-17 Fra gli amici della musica: Gorizia - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Canzoni in circolo » a cura di R. Curci. 15,45 « Il Tagliacarte » - Novità librarie presentate da G. Bergamini e L. Morandini. 16 Concerto del pianista Vincenzo Balzani - M. Ravel: La vallée des cloches, da « Miroirs » - Toccata, da « Le tombeau de Couperin » - F. Chopin: Andante spianato e Grande Polonaise brillante op. 22 (Reg. eff. durante il concerto organizz. dall'Assoc. « Propordenone » il 21-2-1972). 16,30 « La Flôr » - Antologia di scrittori friulani: Maria Gioitti Del Monaco - Presentaz. di Nadia Pauluzzo. 16,40-17 X Concorso Internaz. di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,20 Ciò che si dice della Sardegna: rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 14,30 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 15,10-15,30 Musiche e voci del folklore isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale - I Servizi sportivi della domenica, di M. Guerrini.

LUNEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 I Servizi sportivi, di M. Guerrini. 15 Club di « Fatelo da voi ». 15,30 Complesso isolano di musica leggera. 15,45-16 Passeggiando sulla tastiera. 19,30 « La saggezza isolana »: tutta la Sardegna attraverso i suoi proverbi, di F. Pilia. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 Album musicale isolano. 15,40-16 Incontri a Radio Cagliari. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 Sicurezza sociale: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 Scherzogiornale di Radio Sardegna. 15,20 Complesso « 7 in armonia » diretto da G. Piccaluga. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 « Voci poetiche della Sardegna », di A. Sanna. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 La settimana economica, di I. De Magistris. 15-16 « Studio zero »: rampa di lancio per dilettanti. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « Servizi del Gazzettino Sardo ». 15 I Concerti di Radio Cagliari. 15,30 Cori folkloristici. 15,50-16 Musica varia. 19,30 « Settegiorni in libreria » di M. Brigaglia. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. - « Parlamento Sardo »: taccuino di M. Pira sull'attività del Consiglio Regionale. 15 « Appuntamento con il jazz ». 15,20-16 « Parliamone pure »: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

sicilia

DOMENICA: 14,30 « RT Sicilia » di M. Giusti. 15-16 Domenica con noi, di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 Sicilia sport, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,35-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - 91° minuto: echi e commenti della « Domenica sportiva », di O. Scarlata e M. Vannini. 15,05-16 « Chi ben comincia... », di E. Jacovino con E. Montini - Testi di V. Saito, F. Sapio Vitrano, F. Tomasino, Trio Randisi-Cavallaro-Messina. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. « I problemi del traffico », di L. Tripisciano. 15,05 Sicilia giovani, di F. Chiarenza e F. Causarano. 15,40-16 « Musiche caratteristiche » con gli attori G. Sciré e F. Pollarolo. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05-16 « Il Gonfalone d'oro »: gara fra i Comuni siciliani, di L. Marino. Presentano L. Gabrielli e R. Madia. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 « Il concerto del giovedì ». 15,30-16 « Zizì »: programma per i ragazzi, di P. Taranto. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05-16 « L'ottangolo », di G. Pirrone con G. Savoja - Testi di C. Lo Cascio, G. Pirrone e P. Violante. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 « L'altosparlante »: rivistina del sabato - Testi di M. Guardi ed E. Di Pisa con gli attori G. Carreca, V. Jacoponelli, L. Parisi e G. Spicuzza. 15,30 Qualche ritmo. 15,40-16 Sicilia in libreria, di E. Sciacca. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 5. März: 8 Musik am Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,35 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Francesco Antonio Bonporti: Concerto a quattro F-Dur op. 11 Nr. 5. Ausf.: I Musici. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. Eine Sendung von Dr. Josef Rampold. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 14,55 Die Anekdotenecke. 15,10 Speziell für Sie! 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Caterina Vinatzer: « Der Sagenkreis um den Trojanischen Krieg ». 2. Folge. 17 Immer noch geliebt. Unser Melodienreigen am Nachmittag. 17,45 Grosse Maler. 18,05-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportfunk. 19,45 Chorsingen in Südtirol. 20 Nachrichten. 20,15 Musikboutique. 20,45 Wolfgang Hildesheimer: « Ich trage eine Eule nach Athen ». Es liest: Ernst Grissemann. 21 Sonntagskonzert. Bela Bartok: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 2 - Konzert für Klavier und Orchester Nr. 3 (1945). Ausf.: Pro Musica Orchester, Wien. Dir.: Michael Gielen. Solist: György Sandor, Klavier. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 6. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschulen). Aus deiner Heimat: « Steige, Wege und alte Strassen ». 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,15 Ein Leben für die Musik. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». 18,45 Geschichte in Augenzeugenberichten. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Blasmusik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Abendstudio. 21 Begegnung mit der Oper. Richard Wagner: Tristan und Isolde - Liebesduett, Brangänes Ruf, Isoldes Liebestod. Ausf.: Astric Varnay, Hertha Töpper, Wolfgang Windgassen. Bamberger Symphoniker. Dir.: Ferdinand Leitner. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

« Das Prandtner-Kreuz », ein Hörspiel von Trude Payer, wird am Donnerstag um 20,15 Uhr gesendet; im Bild die Sprecher: Otto Dellago (links) und Luis Überbacher

DIENSTAG, 7. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschulen). Aus deiner Heimat: « Steige, Wege und alte Strassen ». 11,30-11,35 Erfindungen, die die Welt veränderten. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Stelldichein. 16,30 Der Kinderfunk. Peter Rosegger: « Vom Urgrossvater, der auf der Tanne sass ». 17 Nachrichten. 17,05 Franz Schubert: Ausgewählte Lieder. Ausf.: Walther Ludwig, Tenor. Am Flügel: Walther Bohle. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aus der Welt von Film und Schlager ». 18,45 Wissen für alle. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Freude an der Musik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Unterhaltungskonzert. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 8. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Englisch wie man's heute spricht. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Das Neueste von gestern. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Aktuelle Beiträge. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30 Schulfunk (Mittelschulen). Geschichte: « Fugger kauft die halbe Welt ». 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Juke-Box ». Schlager auf Wunsch. 18,45 Staatsbürgerkunde. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Musik, Gesang und Plaudern im Heimgarten. Eine volkskundliche Sendung gestaltet von Dr. Egon Kühebacher. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Konzertabend. Sergei Rachmaninoff: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 1 fis-moll op. 1; Peter Iljich Tschaikowsky: Konzert-Phantasie G-dur op. 56, für Klavier und Orchester. Ausf.: The London Philharmonie Orchestra. Dir.: Sir Adrian Boult. Solist: Peter Katin, Klavier. 21,30 Neues aus der Bücherwelt. 21,40 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 9. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschulen). Geschichte: « Fugger kauft die halbe Welt ». 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern: « Der Prophet » und « Die Afrikanerin » von Giacomo Meyerbeer, « I Capuleti e i Montecchi » und « Norma » von Vincenzo Bellini, « Der Schmuck der Madonna » von Ermanno Wolf-Ferrari. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,15 Sportstreiflichter. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty » mit Peter Machac. 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 « Das Prandtner-Kreuz ». Hörspiel von Trude Payer. Sprecher: Otto Dellago, Luis Überbacher, Elda Furgler, Trude Ladurner, Vroni Schorn, Theo Rufinatscha, Christian Waldner, Bruno Hosp, Erika Scrinzi. 20,50 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 10. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Die Welt der Frau. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Astrid Lindgren: « Allerliebste Schwester ». 16,45 Kinder singen und musizieren. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Europa 72 ». Berichte, Kommentare, Analysen. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Volksmusik. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,20-20,28 Für Eltern und Erzieher. 20,35-20,45 Europa im Blickfeld. 20,55-21,05 Aus Wissenschaft und Technik. 21,15 Kammermusik. Max Reger: Sonate für Violoncello und Klavier f-moll op. 5. Ausf.: Enrico Mainardi, Violoncello; Armando Renzi, Klavier. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 11. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Englisch wie man's heute spricht. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar- oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,35 Die Burgen Südtirols. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Giuseppe Cambini: Streichquartett g-moll; Luigi Boccherini: La tiranna spagnola, op. 44 n. 4. Ausf.: Quartetto Italiano. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Musikreport ». 18,45 Lotto. 18,48 Die Stimme des Arztes. 19-19,05 Musikalisches Intermezzo. 19,30 Unter der Lupe. 19,50 Sportfunk. 19,55 Musik und Werbedurchsagen. 20 Nachrichten. 20,15 Volkstümliches Unterhaltungskonzert. 21 Melodie und Rhythmus. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 5. marca: 8 Koledar. 8,05 Slovenski motivi. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Rossini: « Spécimen de l'avenir » iz Albumov za klavir. Igra Lidia Proietti. 10 Olivierijev godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 C. De Mattia « Mali dudar ». Mladinska zgodba. Dramatizirala M. Prepeluhova. Tretji del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,10 E. Gaboriau « Zadeva Lerouge ». Dramatiziral D. Pertot. Radijski oder, režira Peterlin. 17 Šport in glasba. 18 Miniaturni koncert. Revueltas: Sensemayá; Lampugnani: Koncert v d duru za dve flavti in glasbila; Schubert: Simfonija št. 2 v b duru. 18,45 Harmonija zvokov in glasov. 19,30 Bednarik « Pratika ». 19,45 Mali ansambli. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Sedem dni v svetu. 20,45 Lahka glasba iz naših studiov. 21 Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti. 21,20 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Serocki: Continuum za tolkala. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 6. marca: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole) « Mikrobi v službi človeka ». 12 Kitarist Powell. 12,10 Pomenek s poslušavkami. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Mladina v zrcalu časa - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (ponovitev). 18,50 Slavni orkestri. Simf. orkester ameriške radijske družbe vodi Toscanini. Debussy: Iberia, iz cikla « Images ». 19,10 Odvetnik za vsakogar, pravna, socialna in davčna posvetovalnica. 19,20 Glasbeni drobiž. 19,40 Zbor « Jacopo Tomadini » vodi Maritan. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi brez zatona. 21 Kulturni odmevi. 21,20 Orkester proti orkestru. 21,50 Slovenski solisti. Flavtist Boris Čampa, pri klavirju Lipovšek. Gaubert: Sonata. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 7. marca: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Getz. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Violinista Lysy in Westergaard, čelist Selmi, čembalist Cerroni. Corelli: Sonata da chiesa, op. 1, št. 7, za dve violini, čelo in čembalo; Vivaldi: Sonata da camera a tre, op. 1, št. 8, za dve violini in bas; Albinoni: Sonata a tre, op. 1, št. 11, za dve violini in bas. 18,50 Veliki mojstri jazza. 19,10 Poglavja iz zgodovine slovenske književnosti (1920-1940) (5) « Pavel Golia », pripr. V. Beličič. 19,20 Otroci pojo. 19,30 Nekoč je bilo... 19,40 Zbor « Vasilij Mirk » s Proseka-Kontovela vodi Ota. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Strauss: « Dafne », bukolična tragedija v enem dej. Dunajski simf. orkester in zbor dunajske državne Opere vodi Böhm. Pertot « Pogled za kulise ». 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Oskar Kjuder vodi orkester Glasbene Matice in zbor « J. Gallus » iz Trsta pri izvedbi Vrabčeve kantate « Punt », v oddaji « Sodobni slovenski skladatelji », 10. III, ob 18,50

SREDA, 8. marca: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol) « Zdaj pa zapojmo! ». 12 Na elektronske orgle igra Smith. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovenščina za Slovence - Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (ponovitev). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Duo Mozarteum: violinist Franke, pianist Schilhawsky; Mozart: Sonata v d duru KV 306. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Glasbeni vrtiljah. 19,30 P. Raimondo Spiazzi: Kristusov nauk v sodobnem svetu (10) « Vernost in socialnost ». 19,45 Grške pesmi in plesi. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Toffolo. Sodeluje pianist Ciani. Schubert-pred. Reger: Medigra in balet iz Rosamunde; Beethoven: Koncert št. 4 za klavir in ork. v g duru, op. 58; Strauss: Junakovo življenje, simf. pesnitev op. 40. Igra orkester gledališča Verdi v Trstu. V odmoru (21,25) Za vašo knjižno polico. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 9. marca: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Alpert. 12,10 Po društvih in krožkih « Prosvetno društvo F. B. Sedej iz Števerjana ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Slovarček sodobne znanosti - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Ljudska glasbila, pripr. J. Strajnar. 18,45 Glasbena beležnica. 19,10 F. Catalano: Zgodovina italijanskih političnih strank (9) « Svobodomiselni in strogi katoličani ». 19,30 Pisani balončki, rad. tednik za najmlajše. Pripravlja Simonitijeva. 19,50 Glasbena spremljava k pravljicam. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 B. Hofman « Mož brez obraza ». Rad. drama. Radijski oder, režira Peterlin. 21,35 Glasbeni relax. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 10. marca: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol) « Po Krasu ». 12 Pianist Tatum. 12,10 Pomenek s poslušavkami. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi, pripravlja Pertot. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (ponovitev). 18,50 Sodobni slovenski skladatelji. Vrabec: Punt, kantata za bas, mešan zbor in ork. Orkester Glasbene Matice in zbor « J. Gallus » iz Trsta vodi Kjuder. Sodeluje bas. Merlak. 19,10 Slovenski narečni dokumenti (18) « Pisma Ester Maksimilijane Coraduza izpod konca 17. stoletja ». 19,20 Novosti v naši diskoteki. 19,40 Ženski vokalni kvartet vodi Bučar. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Balkwill. Sodeluje bar. Evans. Igra orkester Suisse Romande. 21,20 Romantične melodije. 21,50 Folklorni plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 11. marca: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 A. Kuhelj: Svet leta 2000 (10) « Mesta leta 2000 ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Glasbeno popoldne. 16,50 Jazzovski koncert. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Lepo pisanje - Jaz vem, in ti? 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Tenorist Dušan Pertot, pri klavirju Demšar. Glinkovi samospevi. 18,45 Poker orkestrov. 19,10 Družinski obzornik, pripr. I. Theuerschuh. 19,25 Protagonisti popevke. 19,40 Zbor Radiotelevizije Beograd vodi Simic. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 A. Marodič « Nepričakovano srečanje ». Rad. drama. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

ROMA, TORINO, MILANO, MONZA, PADOVA, TRIESTE E UDINE
DAL 5 ALL'11 MARZO

BARI, GENOVA, SAVONA E BOLOGNA
DAL 12 AL 18 MARZO

domenica

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Franz Schubert: **Sinfonia n. 8 in si min.** « Incompiuta » - Orch. Philharmonia di Londra dir. Carlo Maria Giulini; Anton Dvorak: **Concerto in la min. op. 53** - Vl. Nathan Milstein - Orch. New Philharmonia di Londra dir. Rafael Frühbeck De Burgos; Florent Schmitt: **Salambò, op. 76, suite n. 1** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Harold Byrns

9,15 (18,15) TASTIERE

François Couperin: **Sei Pezzi** per cembalo (II[ème] Ordre) - Clav. Ruggero Gerlin; Johann Pachelbel: **Corale**: « Was Gott tut, das ist Wohlgetan » - Org. Siegfried Hildenbrand

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Romano Pezzati: **Quartetto per archi** - Vl.i Giuseppe Prencipe e Mario Rocchi, viola Giuseppe Francavilla, vc. Giacinto Caramia; Cesare Franchini Tassini: **Composizione per sette** - Vl.i Arnaldo Apostoli e Cesare Casellato, viola Osvaldo Remedi, vc. Salvatore Di Girolamo, xilofono Leonida Torrebruno, vibrafono Mario Dorizzotti, percuss. Samuele Petrera e Antonio Striano, dir. Bruno Nicolai

10,10 (19,10) ANTONIO VIVALDI

Concerto in si bem. magg. « La Caccia » da « Il Cimento dell'armonia e dell'invenzione » - Vl. Edmondo Malanotte - Orch. « I Virtuosi di Roma » dir. Renato Fasano

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: SOPRANO BIRGIT NILSSON

Richard Strauss: **Salome**: « Ah, du wolltest mich », scena finale dell'opera; Richard Wagner: **Il crepuscolo degli dei**: « Starke schichtet mir dort »

11 (20) INTERMEZZO

Niccolò Porpora: **Sinfonia da camera in re magg. op. 2 n. 4** - I Solisti della Soc. Cameristica di Lugano; Wolfgang Amadeus Mozart: **Concerto in mi bem. magg. K. 365** - Pf. Ingrid Haebler e Ludwig Hoffmann - London Symphony Orch. dir. Alceo Galliera; Peter Ilijch Ciaikowski: **Suite n. 4 op. 61** « Mozartiana » - Vl. Hugh Beau, cl. Colin Bradburg - New Philharmonia Orch. dir. Antal Dorati

12 (21) CHILDREN'S CORNER

Muzio Clementi: **Sei monferrine** - Pf. Pietro Spada — **Duettino in sol magg.** - Pf. Pietro Spada e George Darden; Anonimi: **Siam nati per cantare**, per coro a una voce e pianoforte su testo di Mario Pasi (Trascr. di Egidio Corbetta e Raffaele Mingardo) - Coro di voci bianche dir. Egidio Corbetta

12,20 (21,20) FRANCESCO MARIA VERACINI

Sonata in sol magg. - Fl. dolce Franz Brüggen, vc. Anner Bylsma, clav. Gustav Leonhardt

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

Anton Bruckner: **Sinfonia n. 3 in re min.** - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. Lorin Maazel (Disco **Orpheus**)

13,30 (22,30) NOVECENTO STORICO

Ferruccio Busoni: **Fantasia contrappuntistica su tema di Bach** - Duo pf. Gino Gorini e Sergio Lorenzi; Paul Hindemith: **Concerto** - Vl. David Oistrakh - Orch. Sinf. della Radio dell'URSS dir. Guennadi Rosdestvenski

14,30-15 (23,30-24) PAGINE PIANISTICHE

Goffredo Petrassi: **Invenzioni** - Pf. Lya De Barberiis; Franz Joseph Haydn: **Sonata n. 32 in si min.** - Pf. Raymond Dudley

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Yradier: **La paloma** (Hollywood Bowl); Anonimo: **The yellow rose of Texas** (Arthur Fiedler); Galarraga-Lecuona: **Maria La-O** (Paul Mauriat); Almeida-Taylor: **Do what you do, do** (Stan Getz); Pallavicini-Janes: **La filanda** (Milva); Trovajoli: **La famiglia Benvenuti** (Armando Trovajoli); Waller: **Squeeze me** (Earl Hines); Falella-Di Francia-Jodice: **Musica** (Peppino Di Capri); David-Bacharach: **Do you know the way to San José?** (Peter Nero); Kern: **I won't dance** (Ted Heath); Cucchiara: **Strano** (Lara Saint Paul); Waldteufel: **España** (101 Strings); Mores: **Uno** (Alfred Hause); Gemmiti-Sperduti: **Non si può dimenticare** (Franco Tortora); David-Bacharach: **Message to Michael** (Cal Tjader); Anonimo: **El condor pasa** (Caravelli); Pace-Diamond: **La casa degli angeli** (Caterina Caselli); Reith: **Addio in Rio** (Asmussen-Reith); Raye-Plante-Ferrari: **Domino** (Les Brown); Zauli-Cucchiara: **Vola cuore mio** (Tony Cucchiara); Mendonça-Jobim: **Meditação** (Herbie Mann); Mogol-Di Bari: **Una storia di mezzanotte** (Iva Zanicchi); Hart-Rodgers: **There's a small hotel** (Bob Thompson); Enriquez-Zambrini-Migliacci: **Notte di ferragosto** (Gianni Morandi); Simone-Albertelli-Hiller: **United we stand** (Fabrizia Vannucci); Bacharach: **I say a little prayer** (Cal Tjader)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Aznavour-Garvarentz: **Désormais** (Charles Aznavour); David-Bacharach: **Promises, promises** (Burt Bacharach); Rodriguez: **La cumparsita** (Sabicas); Monnot: **Mon amour, et mon amour** (Les Baxter); Ross-Adler: **Hernando's hideaway** (Franck Pourcel); Chiosso-Calvi: **Montecarlo** (Giancarlo Cajani); Miles-Trenet: **L'âme des poètes** (Stanley Black); Owen: **Sweet Leilani** (Hill Bowen); Puente: **Oye como va** (Santana); Lai: **Love story** (Henry Mancini); Conti-Argenio-Pace-Panzeri: **Via dei Ciclamini** (Orietta Berti); Anonimo: **Greensleeves** (Ferrante-Teicher); Ignoto: **Kila kila haleakala** (Johnny Poi); Sigman-Paoli-Bindi: **Il mio mondo** (Tom Jones); De Hollanda: **Ate segunda feira** (Gilberto Puente); Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours** (Arturo Mantovani); Guarnieri-Lobo: **Upa nequinho** (Elis Regina); Donato: **A media luz** (Pedro Garcia); Migliacci-Fontana-Pes: **Che sarà** (Ricchi e Poveri); Lerner-Loewe: **On a clear day** (Leroy Holmes); Bardotti-Baldazzi-Dalla: **Occhi di ragazza** (Giorgio Carnini); Brel: **La valse à mille temps** (Jacques Brel); Ocampos: **Galopera** (Alfredo Rolando Ortiz); Danvers: **Till** (Roger Williams); Bacalov-Enriquez-Endrigo: **La mia terra** (Marisa Sannia); Galhardo-Ferrao: **Coimbra** (Enoch Light); Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize** (Engelbert Humperdinck); Wayne: **Vanessa** (Living Strings); Lightfoot: **You'll still be needing me after I'm gone** (Harry Belafonte); Rossi: **Quando vedrò** (Angel « Pocho » Gatti); Sieczynsky-J. Strauss: **Vienna Vienna** - **Sul bel Danubio blu** (Living Strings)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Charles: **Boody-butt** (Ray Charles); Evangelisti-Newman: **Capirò** (Mina); Garfunkel-Simon: **Bridge over troubled water** (Paul Mauriat); Salerno-Isola: **Un uomo molte cose non le sa** (Nicola Di Bari); Dunn-Jones: **Melting pot** (Booker T. Jones); Mogol-Battisti: **... E penso a te** (Franck Pourcel); David-Bacharach: **I'll never fall in love again** (Dionne Warwick); Guaraldi: **Alma-Ville** (Vince Guaraldi); Newman: **Airport love theme** (101 Strings); Marrocchi-Tariciotti: **Vento corri... la notte è bianca** (Little Tony); Jagger-Richard: **Satisfaction** (Ted Heath); Hebb: **Sunny** (Jimmy Smith); Bergman-Legrand: **What are you doing the rest of your life?** (Shirley Bassey); Ousley: **Foot pattin'** (King Curtis); Denver: **Leaving on a jet plane** (Percy Faith); Barkan: **Pretty flamingo** (Les McCann); Amendola-Gagliardi: **Sempre... sempre** (Peppino Gagliardi); Mancini: **Sally's tomato** (Cal Tjader); Cosby-Wonder-Moy: **My chérie amour** (George Benson); Beretta-Cipriani: **Anonimo veneziano** (Ornella Vanoni); Ferreira: **Clouds** (The Bossa Rio Sextet); Kenton: **Opus in pastels** (Stan Kenton); Raposo: **Bein' green** (Frank Sinatra); Montgomery: **Road song** (Wes Montgomery); Simon: **Mrs. Robinson** (Edmundo Ros)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

David-Bacharach: **24 hours from Tulsa** (Burt Bacharach); Robertson: **The weight** (Smith); Shapiro: **Chissà come finirò** (Patty Pravo); Dylan: **Masters of the war** (Bob Dylan); Simonelli: **Girotondo** (Il Balletto di bronzo); Stewart: **I want to take you higher** (Brian Auger and the Trinity); Lauzi: **Se tu sapessi** (Bruno Lauzi); Casacci-Ciambricco-Cavallaro: **Ogni ragazza come me** (Marisa Sannia); Bolan: **Hot love** (Tyrannosaurus Rex); Pallesi-Lumni: **Sognare** (I Teoremi); Rolie: **Hope you're feeling better** (Santana); Albertelli-Riccardi: **Io mi fermo qui** (Donatello); Avogadro-Detto: **Uno qualunque** (Giuliana Valci); Webb: **By the time I get to Phoenix** (Mongo Santamaria); Pieretti-Borelli: **Primavera tornerà** (I Protagonisti); Belleno: **Autostrada** (New Trolls); Mogol-Battisti: **Io vivrò senza te** (Lucio Battisti); John-Taupin: **Border song** (Aretha Franklin); Stevens: **Poor girl** (Savoy Brown); Pallavicini-Townshend: **Guardami, aiutami, toccami, guariscimi** (Maurizio); Bigazzi-Savio: **Posso giurarti che** (Renato dei Profeti); Peterson-Kale: **Running down the street** (The Guess Who); Gil: **Viramundo** (Sergio Mendes e Brasil '66)

lunedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) LA GRISELDA

Dramma per musica in tre atti di Apostolo Zeno (Revis. di Otto Drechsler)

Musica di ALESSANDRO SCARLATTI

Gualtiero	Sesto Bruscantini
Griselda	Mirella Freni
Ottone	Rolando Panerai
Roberto	Luigi Alva
Corrado	Veriano Luchetti
Costanza	Carmen Lavani

Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI e Coro da Camera dir. Nino Sanzogno - M° del Coro Nino Antonellini

10,10 (19,10) CLAUDE DEBUSSY

Danse sacrée — Danse profane - Arpista Lily Laskine - Orch. da Camera dir. Jean-François Paillard

10,20 (19,20) CONCERTO D'ORGANO

Andrea Gabrieli: **Ricercare arioso**; Bernardo Pasquini: **Toccata settima** - Org. René Saorgin; Dietrich Buxtehude: **Corale** « Wie schön luchtet der Morgenstern » - Org. Siegfried Hildenbrand; Johann Sebastian Bach: **Sei Corali** - Org. Albert Schweitzer

11 (20) INTERMEZZO

Felix Mendelssohn-Bartholdy: **La bella Melusina, ouverture op. 32** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Peter Maag; Robert Schumann: **Konzertstück in fa magg. op. 86** - Cornisti Georges Barboteu, Michel Berges, Daniel Dubar e Gilbert Coursier - Orch. da Camera della Sarre dir. Karl Ristenpart; Hector Berlioz: **Romeo e Giulietta, sinfonia drammatica op. 17** - 2ª parte - Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini

12 (21) MUSICHE CAMERISTICHE DI GIOACCHINO ROSSINI

(Quarta trasmissione)

Quartetto n. 2 in sol magg. per flauto, clarinetto, corno e fagotto - Quintetto a fiati di Stoccarda — **Giovanna d'Arco**, cantata da camera - Sopr. Renata Scotto, pf. Walter Baracchi — **Introduzione, Tema e variazioni** - Cl.tto Franco Pezzullo, pf. Clara Saldicco

12,45 (21,45) MUSICHE DI DANZA

Léo Delibes: **Sylvia**, suite - Orch. Sinf. della Radiodiffusione Belga dir. Franz André; Maurice Ravel: **Ma mère l'oye**, balletto - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Pierre Colombo

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIRETTORE LEONARD BERNSTEIN: Johannes Brahms: **Serenata n. 2 in la magg. op. 16** (Orch. Filarm. di New York); PIANISTA ALEXIS WEISSENBERG: Frédéric Chopin: **Sonata n. 3 in si min. op. 58**; QUARTETTO GUARNIERI: Bedrich Smetana: **Quartetto in mi min.** « Dalla mia vita » (Vl. Arnoldo Steinhardt e John Dalley, viola Michael Tree, vc. David Soyer)

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Anderson: **Fiddle faddle** (Werner Müller); Lafforgue: **Julie la rousse** (Maurice Larcange); Kennedy-Carr: **South of the border** (Hugo Winterhalter); Garvarentz-Aznavour: **Non, je n'ai rien oublié** (Charles Aznavour); Conte: **Azzurro** (Angel « Pocho » Gatti); Hayward: **Nights in white satin** (Franck Pourcel); De Moraes-Jobim: **Chega de saudade** (Antonio Carlos Jobim); Cropper-Climax-Covay: **Chissà chi sei** (Raffaella Carrà); Silver: **Señor blues** (Ray Charles); Kennedy-Williams: **Harbour lights** (The Cambridge Strings); Carosone: **'O russo e 'a rossa** (Renato Carosone); Bonfa: **Ebony samba** (Stan Getz); Bach (Libera trascriz.): **Adagio** (The Swingle Singers); Scarfò-Vian: **'O ritratto 'e Nanninella** (Sergio Bruni); Porter: **C'est magnifique** (The London Festival); Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno** (Nancy Cuomo); Porter: **Begin the beguine** (Ted Heath & Edmundo Ros); Migliacci-Fontana-Pes: **Che sarà** (José Feliciano); Strauss: **Voci di primavera** (Hermann Hagestedt); Villoldo: **El choclo** (Aldo Maietti); Testa-Sciorilli: **La riva bianca, la riva nera** (Iva Zanicchi); Ory: **Muskrat ramble** (Dukes of Dixieland); Renzetti-Torrebruno-Albertelli: **Lungo il mare** (Françoise Hardy); Anderson-Grouya: **Flamingo** (Johnny Douglas); Revaux-Thomas: **Si chaque soir meurt une rose** (Franck Pourcel)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Pisano: **Sandbox** (Alpert-Rogers); Dréjac-Giraud: **Sous le ciel de Paris** (Juliette Greco); Gibb: **Lonely days** (Paul Mauriat); Anonimo: **Bulerias** (Carlos Montoya); Mogol-Reitano: **Apri le tue braccia e abbraccia il mondo** (Mino Reitano); Reisfeld-Gilles-Villard: **Les trois cloches** (Maurice Larcange); Modugno: **La lontananza** (Caravelli); E. A. Mario-Drigo: **Serenata** (Claudio Villa); Anonimo: **Jesusita en Chihuahua** (Percy Faith) — **Due chitarre** (Ray Martin); Mc Kuen: **Jean** (James Last); Baglione-Coggio: **La suggestione** (Rita Pavone); Webster-Mandel: **The shadow of your smile** (Ferrante-Teicher); Longo-Davoli: **Diglielo tu** (Augusto Martelli); André-Feola-Lama: **Tic ti-tic ta** (Dean Martin); Gimbel-Mendonça-Jobim: **Meditaçao** (Charlie Byrd); Trenet: **La mer** (Michael Collins); Menezes: **Deixa isso prà là** (Elza Soares); Rossi: **Stradivarius** (Enzo Ceragioli); Rixner: **Blauer himmel** (Alfred Hause); Nistri: **Amici miei** (Ricchi e Poveri); Delanoë-De Senneville: **Gloria** (Raymond Lefèvre); Silvestri-Paolini-Pisano: **Ma che musica maestro** (Mario Capuano); Miozzi-Vidalin-Bécaud: **Le bain de minuit** (Gilbert Bécaud); Dvorak: **Umoresca** (Caravelli)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Anka: **She's a lady** (Franck Pourcel); Pace-Morricone: **Io e te** (Massimo Ranieri); Smith: **Bucket** (Jimmy Smith); Parazzini-Baldan: **Innamorata di te** (Marisa Sacchetto); Osborne: **Soul street** (Tony Osborne); Garfunkel-Simon: **Scarborough fair** (Wes Montgomery); Bigazzi-Cavallaro: **America** (Fausto Leali); Lake: **Country lake** (Herb Alpert); Hensel: **Spanish monster** (Les Brown); Christie: **Yellow river** (Middle of the Road); Barry: **Midnight cowboy** (John Scott); Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna** (Caterina Caselli); Newell-Oliviero-Ortolani: **Ti guarderò nel cuore** (Erroll Garner); David-Bacharach: **This guy's in love with you** (The Riviera Strings); Fabrizio-Albertelli: **Malattia d'amore** (Donatello); Hatch: **Don't sleep in the subway** (Laurindo Almeida); Harrison: **Something** (Nick Perito); Pallavicini-Mescoli: **Il cuore rosso di Maria** (Amalia Rodriguez); Mc Cartney-Lennon: **Let it be** (King Curtis); Burke-Mercer-Hampton: **Midnight sun** (Joe Harnell); Gigli-Colombini-Satti: **Rosa rosa** (Bobby Solo); Bowman: **Twefth Street rag** (Barney Kessel); Valle: **Preciso aprender a ser sò** (Elis Regina); Mason: **Feelin' alright** (Mongo Santamaria); Webb: **Up, up and away** (Sammy Davis); Robin-Styne: **Diamonds are a girl's best friend** (André Kostelanetz)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Cooley-Davenport: **Fever** (Mongo Santamaria); Mogol-Testa-Aznavour: **Ieri si** (Iva Zanicchi); Farner: **Nothing is the same** (Grandfunk Railroad); Mc Cartney: **Oh woman, oh why** (Paul Mc Cartney); Endrigo: **Una storia** (New Trolls); Aulivier-Laurent: **Les éléphants** (Laurent); Vermar-Michaels: **Io la strega** (Circus 2000); Cassia-Shapiro: **Ieri avevo cento anni** (Rita Pavone); Guthrie: **Coming in to L.A.** (Arlo Guthrie); Pieretti-Gianco: **Cavaliere** (Maurizio Vandelli); Rudi-Lumni: **La voglia di piangere** (Mauro Teani); Hardin: **If I were a carpenter** (Herbie Mann); Barsanti-Deriu: **Lo schiaffo** (I Gens); Mogol-Lavezzi: **Non dimenticarti di me** (I Nomadi); Limiti-Ben: **Dominga** (Mina); Morrison: **Domino** (Van Morrison); Mogol-Battisti: **Eppure mi son scordato di te** (Formula 3); Cann: **Play the game** (Atomic Rooster); Fabrizio: **Occhi rossi di pianto** (I Domodossola); Stevens: **Father and son** (Cat Stevens); Casagni-Guglieri: **Non dire niente** (Nuova Idea); Cornish: **Remember me** (The Rascals); Pace-Diamond: **La casa degli angeli** (Caterina Caselli); Bonfire: **Born to be wild** (Steppenwolf)

DIFFUSIONE

NAPOLI, SALERNO, CASERTA, FIRENZE E VENEZIA
DAL 19 AL 25 MARZO

PALERMO
DAL 26 MARZO AL 1° APRILE

CAGLIARI
DAL 2 ALL'8 APRILE

martedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Franz Liszt: **Sonata in si min.** - Pf. Emil Ghilels; Bela Bartok: **Quartetto n. 6** per archi - Fine Arts Quartet di New York

9 (18) CONCERTI DI FRANZ JOSEPH HAYDN
(Quarta trasmissione)

Concerto in do magg. - Org. Edvard Power Biggs - Orch. Sinf. Columbia dir. Zoltan Rozsnyai — **Concerto in sol magg.** - Vl. André Rieu - Orch. da Camera di Amsterdam dir. Hermann Krebbers

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Carlo Jachino: **Canto dell'amore e Lamento di Antigone** nella tragedia di Sofocle - Msopr. Mirella Parutto, bs. Renzo Gonzales - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo - M° del Coro Giulio Bertola

10 (19) OTTORINO RESPIGHI

Gli uccelli, suite per piccola orchestra - Orch. « London Symphony » dir. Istvan Kertesz

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: DA RAMEAU A CHERUBINI

Jean-Philippe Rameau: **Hyppolite et Aricie:** « Rossignol amoureux » - Sopr. Alma Gluck; Christoph Willibald Gluck: **Ifigenia in Aulide:** Ouverture (Revis. di Richard Wagner) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Vittorio Gui — **Ifigenia in Tauride:** « Il voto pago andrà » - Sopr. Sara Menkes; Niccolò Piccinni: **Le faux lord:** « O nuit, déesse du mystère » aria di Irene (Revis. di Luciano Bettarini) - Sopr. Maria Luisa Zeri; Antonio Sacchini: **Œdipe à Colone:** Ouverture - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Nino Bonavolontà; Luigi Cherubini: **Medea:** « De' tuoi figli la madre » - Msopr. Grace Bumbry

11 (20) INTERMEZZO

Hugo Wolf: **Serenata italiana in sol magg.** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Sergiu Celibidache; Sergej Rachmaninov: **Rapsodia su un tema di Paganini op. 43** - Pf. Margrit Weber - Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. Ferenc Fricsay; Christian Sinding: **Suite in la min. op. 10** - Vl. Jascha Heifetz - Orch. Filarm. di Los Angeles dir. Alfred Wallenstein; Zoltan Kodaly: **Danze di Galanta** - Orch. Filarm. Ungherese dir. Miltiades Caridis

12 (21) PEZZO DI BRAVURA

Gioacchino Rossini: Semiramide: « Ebben, a te, ferisci » - Sopr. Joan Sutherland, msopr. Marilyn Horne - Orch. « London Symphony » dir. Richard Bonynge

12,20 (21,20) HANS WERNER HENZE

Whispers from heavenly death, cantata sul poema omonimo di Walt Whitman - Sopr. Edda Moser - Strumentisti dell'Orch. Filarm. di Berlino dir. Hans Werner Henze

12,30 (21,30) MUSICA E POESIA

Georg Friedrich Haendel: **Ode per il giorno di S. Cecilia** - Sopr. April Cantelo, ten. Jan Partridge - Compl. Strum., Coro del King's College di Cambridge e Coro dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields dir. David Willcocks - M° del Coro Neville Marriner

13,30 (22,30) CONCERTO DEL DUO ALDO BENNICI-GABRIELLA BARSOTTI

Tommaso Giordani: **Sonata in si bem. magg.;** Bohuslav Martinu: **Sonata n. 1** - Viola Aldo Bennici, pf. Gabriella Barsotti; Bruno Bartolozzi: **Andamenti** - Viola Aldo Bennici; Paolo Renosto: **Players** - Viola Aldo Bennici, pf. Gabriella Barsotti

14,10-15 (23,10-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIRETTORE SERGIU CELIBIDACHE: Paul Hindemith: **Sinfonia « Mathis der Maler »** (Orch. Sinf. di Roma della RAI); PIANISTA WILHELM KEMPFF: Franz Schubert: **Tredici variazioni in la min.** su un tema di Hüttenbrenner

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Lusini: **Capriccio** (Mario Capuano); Cavallaro: **Eternità** (Ninni Carucci); Lauzi-Carlos: **L'appuntamento** (Ornella Vanoni); Bongusto: **Helga** (Augusto Martelli); Murolo-Nardella: **Suspiranno** (Peppino Di Capri); Testa-Virca-Vaona-Carrarese: **Simpatia** (Ofelia); Bacharach: **Alfie** (Burt Bacharach); Rocchi-Gargiulo: **Io volevo diventare** (Giovanna); Abreu: **Tico tico** (Percy Faith); Legrand: **I'll wait for you** (Christian Bruhn); Centi-Fiorini: **Stamese zitti** (Sergio Centi); Berlin: **I've got my love to keep me warm** (Les Brown); Migliacci-Pintucci: **M'innamoro di te** (Capitolo Sei); Alstone: **Symphonie** (Nelson Riddle); Livingston: **Que sera sera** (Romina Power); Migliacci-Fontana-Pes: **Che sarà** (José Feliciano); Wilson: **Good vibrations** (Hugo Montenegro); Sainz: **El seneca** (Taranto's); Renzetti-Albertelli: **Primo sole primo fiore** (Ricchi e Poveri); Bardotti-Aznavour: **Ed io tra di voi** (Charles Aznavour); Rodrigo: **Fandango** (Andrés Segovia); Morelli: **Ritorna fortuna** (Gli Alunni del Sole); Califano-Lombardi: **Colori** (Wilma Goich); Marshall: **Marching strings** (Helmuth Zacharias); Conarini-Bernet-Gerad: **Butterfly** (Daniel Gérard); Strauss: **Sangue viennese** (Hollywood Bowl); Mandel: **The shadow of your smile** (Len Mercer)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Neil-Anderson: **Everybody's talkin** (Chuck Anderson); Giraud-Pagani: **Mamy blue** (Dalida); Capuano-Rubirosa: **Che sera di luna nera** (Giosy Capuano); Vincent - Delpech - Daiano - Salerno: **L'isola di Wight** (I Dik Dik); Theo: **Menino das laranjas** (Elis Regina); Lamberti: **Tumbaga** (Giovanni Lamberti); Ben-Pecci-Bardotti: **Che meraviglia** (Mina); Bongusto-Califano: **Rosa** (Fred Bongusto); Cavallaro-Mogol: **Oggi il cielo è rosa** (Camaleonti); Autori vari (El Chicano): **Viva la raza** (El Chicano); Simon: **Keep the customer satisfied** (Simon & Garfunkel); Karlin-Wilson-James: **For all we know** (Roger Williams); Paoli: **Mamma mia** (Gino Paoli); F. Liszt (libera trascr.): **Liebestraum** (101 Strings); J. Strauss jr.: **Il Pipistrello: Valzer** (Michel Ramos); Dinicu: **Hora staccato** (Werner Müller); Evans: **Keep on keepin' on** (Woody Herman); Mongerfield: **Honey bee** (Moody Waters); Coway-Cropper: **See saw** (Aretha Franklin); Kaempfert-Rehbein: **Ridin raimbows** (Bert Kaempfert); Garinei-Giovannini-Rascel: **Alleluja brava gente** (Renato Rascel); Janes-Pallavicini: **La filanda** (Milva); Panzuti-Ferraccioli: **My sweet violin** (Joe Venuti); Mc Dermot-Ragni-Rado: **Aquarius** (Caravelli); Rustichelli-Giannetti-Germi: **Sinnò me moro** (Gabriella Ferri); Sciorilli-Testa: **Non pensare a me** (Claudio Villa); Cioffi-Bonagura: **Scalinatella** (Fausto Papetti); Guarnieri-Colombara: **Dammi la mano e corri** (Piero Umiliani); Dalla-Baldazzi-Bardotti: **Occhi di ragazza** (Gianni Morandi); Webb-Costa: **Up up and away** (Don Costa)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Dylan: **Blowing in the wind** (Claus Ogerman); Santana: **Waiting** (Santana); Cour-Renard: **Ciuciu ki** (Jules Renard); Fossati-Di Palo: **Canto di osanna** (Delirium); Simon: **Mrs. Robinson** (Caravelli); Anonimo: **Jesus** (Mahalia Jackson); Crino-Lumni: **Cin cin prosit** (The Duke of Burlington); Pallottino-Dalla: **Un uomo come me** (Lucio Dalla); Tiomkin: **The green leaves of summer** (Nelson Riddle); Kent-Montagné: **The fool** (Gilbert Montagné); Mozart: **Sinfonia n. 40** (Waldo de Los Rios); Pace-Diamond: **La casa degli angeli** (Caterina Caselli); Dorsey: **I'm glad there is you** (Boots Randolph); Anonimo: **Danny boy** (Jackie Wilson); Porter: **In the still of the night** (Living Strings); Newley-Bricusse: **How can I turn to** (Percy Faith); Stott-Capuano: **Twiddle dee twiddle dum** (Middle of the Road); Rainger-Robin: **Thanks for the memory** (David Rose); Mogol-Battisti: **Emozioni** (Lucio Battisti); Lake: **La branda** (Franco Tadini); Peterson-Bachman: **American woman** (The Guess Who); Mogol-Battisti: **Nessuno nessuno** (Formula 3); Loewe: **I'll never smile again** (The Cambridge Strings); Chim-Chapman: **Co Co** (The Sweet); Juwens: **Noisy Rosie** (Jerome); La Bionda-Albertelli: **Anima mia** (Donatello); Bigazzi: **Far l'amore con te** (Gianni Nazzaro)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Pagliuca-Tagliapietra: **Era inverno** (Le Orme); Morrison: **Shaman's blues** (The Doors); Lauzi: **Se tu sapessi** (Bruno Lauzi); Kath: **An hour in the shower** (The Chicago); Smith: **Gracie** (Jimmy Smith); Dylan: **Just like a woman** (Joe Cocker); Alluminio-Ostorero: **La vita e l'amore** (Gli Alluminogeni); Anonimo: **Wade in the water** (The Clover); Donatello: **E' bello** (Donatello); Winwood-Capaldi: **Shangai noodle factory** (The Traffic); Battisti-Mogol: **Io ritorno solo** (Formula 3); Taupin-John: **The king must die** (Elton John); Ferrara-Farina: **Quando eri Annamaria** (Paolo Ferrara); Hawkins-Lewis-Broadwater: **Suzie Q.** (José Feliciano); Pappalardi: **The laird** (The Mountain); Winwood-Capaldi-Wood: **Smiling phases** (Blood Sweat and Tears); Canned-Heat: **My crime** (The Canned Heat); Lösser: **What are you doing year's Eve** (King Curtis); Harrison: **Something** (The Beatles)

mercoledì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

Giuseppe Torelli: **Concerto « a due cori »** - Trombe Maurice André e Marcel Lagorce, oboi Gino Siviero e Giuliano Giuliani - Compl. Strum. di Bologna dir. Tito Gatti; Luigi Boccherini: **Concerto n. 4 in re magg.** - Vc. Anner Bylsma - Orch. da Camera « Concerto Amsterdam » dir. Jaap Schröder; Ferruccio Busoni: **Fantasia indiana op. 44** - Pf. Marjorie Mitchell - Orch. dell'Opera di Vienna dir. William Stickland; Alfredo Casella: **Concerto op. 40 bis** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

Pietro Grossi: **Cinque pezzi** per orchestra d'archi - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Bruno Bartoletti; Guido Baggiani: **Metafora** per 11 archi solisti - Compl. « I Solisti Veneti » dir. Claudio Scimone

9,45 (18,45) CONCERTO BAROCCO

Georg Philipp Telemann: **Ouverture in do magg.** per due flauti, due oboi, due fagotti, archi e continuo - Schola Cantorum Basiliensis dir. August Wenzinger

10,10 (19,10) FRÉDÉRIC CHOPIN

Barcarola in fa diesis magg. op. 60 - Pf. Michele Boegner

10,20 (19,20) CONCERTO DEL SESTETTO ITALIANO « LUCA MARENZIO »

Giovanni da Firenze: **E tu cara scienza mia, musica**; Guillaume Dufay: **Super rosarum flores - Terribilis est locus iste** (mottetto per l'inaugurazione di S. Maria Novella); Luca Marenzio: **Zefiro torna** (testo del Petrarca) - **Così nel mio parlar** (testo di Dante); Carlo Gesualdo da Venosa: **Luci serene e chiare - Dolcissima mia vita - Moro lasso al mio duolo**

11 (20) INTERMEZZO

Adolphe Adam: **Giselle,** suite dal balletto (atto I) - Orch. Philharmonia dir. Robert Irving; Leos Janacek: **Filastrocche** (vers. ritmica italiana di Anton Gronen Kubinski) - Viola Alberto Bianchi, pf. Antonio Beltrami - Coro di Milano della RAI dir. Giulio Bertola; Emmanuel Chabrier: **Suite pastorale,** dai « Dix Pièces pittoresques » - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

Frédéric Chopin: **Polacca in si bem. magg. op. 71 n. 2** - Pf. Ignaz Friedmann — **Tarantella** - Pf. Adam Harasiewicz; Peter Ilijch Ciaikowski: **Danza della Fata Confetto** dal balletto « Lo Schiaccianoci »; Léo Delibes: **Pizzicato** dal balletto « Sylvia »; Alexander Borodin: **Danza polovesiana**, dall'opera « Il principe Igor » - Pf. Alberto Pomeranz; Edward Grieg: **Ein Schwan** - Ten. Lajos Kozma, pf. Giorgio Favaretto

12,20 (21,20) MILKO KELEMEN

5 Essays per orchestra d'archi - Orch. da camera « Südwestdeutsches » di Baden Baden dir. Rolf Reinhardt

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

Antonio Vivaldi: Dalle **Sei Sonate** per violino e basso continuo, dedicate a Johann Georg Pisendel: Sonata in do min. - Sonata in do magg. - Sonata in la magg. - Sonata in sol magg. - Vl. Franco Gulli, vc. Antonio Pocaterra, clav. Vera Luccini
(Disco **Arcophon**)

13,15-15 (22,15-24) I CONCERTI DI MILANO

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA ALDO CECCATO CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA MICHELE CAMPANELLA E DEL TENORE CARLO GAIFA

Bela Bartok: **Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra;** Franz Liszt: **Eine Faust Symphonie** per tenore, coro maschile e orchestra
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI - M° del Coro Giulio Bertola

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Thielemans: **Bluesette** (Ray Charles); Evangelisti-King-Glick: **Stai con me** (Rita Pavone); Long-Mizen: **Because I love** (Majority One); Renis: **Quando quando quando** (Werner Müller); Backy: **Fantasia** (Don Backy); Duke: **I can't get started** (Peter Nero); Califano-Cannio: **'O surdato 'nnammurato** (Roberto Murolo); Testa-Remigi: **Innamorati a Milano** (Ornella Vanoni); Thibaut: **Quanto ti amo** (Raymond Lefèvre); Guccini: **Il bello** (Lando Buzzanca); Rodgers: **The sound of music** (Percy Faith); Deutsher-Stellman-Binder-Charpentier: **United** (Drafi); Anonimo: **Mezzanotte a Mosca** (Franck Chacksfield); Castaldon-Flick Flock: **Musica proibita** (Claudio Villa); Raskin: **Quelli erano giorni** (Larry Page); Simonetta-Gaber: **Lu primmo ammore** (Ombretta Colli); Pallavicini-Remigi: **Tu sei qui** (Memo Remigi); Herman: **Hello Dolly** (André Kostelanetz); Riccardi: **Sola** (Milva); Rossi: **'Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna** (Gino Mescoli); Bigazzi-Savio-Polito: **Vent'anni** (Massimo Ranieri); Herman: **Mame** (Kenny Baker); Bonfa: **Manha de carnaval** (Luis Bonfa); Favata-Pagani: **Spegni la luce** (Simon Luca); Simon: **Scarborough fair** (John Scott); Bacharach: **This guy's in love with you** (Peter Nero)

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Lennon: **Lady Madonna** (Paul Mauriat); De Chiara-Costanzo-Morricone: **Se telefonando** (Mina); Bacharach: **Raindrops keep falling on my head** (B. J. Thomas); Johnson: **Charleston** (Franck Pourcel); Nistri-Sotgiu-Gatti: **Ma la mia strada sarà breve** (Ricchi e Poveri); Ottaviano-Gambardella: **'O marenariello** (Giuseppe Anedda); De Curtis (Totò): **Malafemmena** (Peppino Di Capri); Dinicu: **Hora staccato** (Werner Müller); Negrini-Facchinetti: **Tanta voglia di lei** (I Pooh); Mc Dermot: **Aquarius** (Stan Kenton); Webb: **By the time I get to Phoenix** (Arturo Mantovani); Giacotto-Carli: **Scusami se** (Mireille Mathieu); Reitano-Salerno: **Meglio una sera piangere da solo** (Mino Reitano); Giraud: **Sous le ciel de Paris** (Joe Fingers Carr); Ryan: **Eloise** (Caravelli); Migliacci-Mattone: **Com'è grande l'universo** (Gianni Morandi); Alfven: **Swedish rhapsody** (Living Strings); Timallo-Gibb: **Il buio viene con te** (Patty Pravo); Loewe: **On the street where you live** (Percy Faith); Calabrese-Delpech-Vincent: **Pour un flirt** (Michel Delpech); Rodgers: **Oh what a beautiful morning** (Ray Conniff); Krieger-Manzerek-Densmore-Morrison: **Light my fire** (Woody Herman); Mitchell: **Woodstock** (Crosby, Stills, Nash & Young); Favata-Pagani: **Il cuore scoppierà** (Alessandra Casaccia); Jones: **Soul limbo** (Booker T. Jones); Hanley: **Second hand rose** (Hugo Winterhalter); Webb: **Up up and away** (Tony Hatch); K. Weill: **Moritat** (Joe « Fingers » Carr); Mc Dermot: **Colored space** (Stan Kenton)

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

La Rocca: **Tiger rag** (Ted Heat-Edmundo Ros); Powell: **Samba triste** (Stan Getz-Charlie Byrd); Mogol-Battisti: **Pensieri e parole** (Lucio Battisti); Rodgers: **Where or when** (Cal Tjader); Mason: **Feeling alright** (Joe Cocker); Albertelli-Donatello-Riccardi: **Com'è dolce la sera** (Rosanna Fratello); Kern: **Smoke gets in your eyes** (Arturo Mantovani); Deep Purple: **Speed king** (Deep Purple); Gentry: **Groovin' with Mr. Bloe** (Cool Hit); Stott: **Jakaranda** (Lally Stott); Puccetti-Shapiro: **La mia vita la nostra vita** (Caterina Caselli); Ketelbey: **In a persian market** (Kurt Wunderlich); Minellono-Donaggio: **Prigioniero** (Patrick Samson); Morricone: **C'era una volta il West** (Ennio Morricone); Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore** (Mina); Gillespie: **Night in Tunisia** (Dizzy Gillespie); Berlin: **How deep is the Ocean** (Erroll Garner); Backy: **Bianchi cristalli sereni** (Gianni Nazzaro); Kämpfert: **Strangers in the night** (Bert Kämpfert); Paoli-Bindi: **L'amore è come un bimbo** (Carmen Villani); Brown: **I cried** (James Brown); Valle: **When something is wrong with my baby** (King Curtis); Cassia-Blonksteiner: **Lei era una bambola** (Andreina); Burn: **Early autumn** (Woody Herman); Spector: **Le montagne** (Les Mc Cann)

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Stainton-Cocker: **High time we went** (Joe Cocker); Polizzy-Natili: **Gente qui, gente là** (I Romans); D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **La prima goccia bagna il viso** (parte 1°) (I New Trolls); Lord-Evans-Blackmore: **Listen, learn read on** (Deep Purple); Petite-Benson: **The thrill is gone** (Aretha Franklin); Ousley: **Teasin'** (King Curtis); Ridley: **Mister Ring** (Humble Pie); Albertelli-Soffici: **Innamorato** (Dik Dik); Ben: **Mas que nada** (Brasil '66); Lauzi-Pallavicini-Faifer: **La verità è che ti amo** (Roberto Fia); Hebb: **Sunny** (Booker T. Jones); Wilson: **London blues** (Canned Heat); Mogol-Lavezzi: **Non faceva sera mai** (Rita Pavone); Lynch-Shuman: **Follow me** (The Drifters); Pallavicini-Mariano-Carrisi: **Umiltà** (Al Bano); Mac Lellan: **Put your hand in the hand** (The Ocean); Lamberti-Ceppelletti: **Il 2000** (Ugolino); Green-Kirwan: **World in harmony** (Fleetwood Mac); Franck-Bronstein: **Mongoose** (Elephant's Memory); Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Sylvie** (Lucio Dalla); Pace-O'Sullivan: **Era bella** (I Profeti); Stott: **She smiles** (Lally Stott); Nichols: **Treasure of San Miguel** (Herb Alpert); Leeuwen: **Long and lonesome road** (The Shocking Blue); Tucker: **Comin' home baby** (Booker T. Jones)

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP o ai rivenditori radio, nelle 18 città servite. L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

giovedì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
Sergej Liapunov: **Concerto n. 2 in mi magg. op. 38** - Pf. Alexandre Bakhtchiev - Orch. Sinf. della Radio Sovietica dir. Boris Khaikine; Nicolai Rimski-Korsakov: **Shéhérazade, suite op. 35** - Vl. solista Erich Gruenberg - Orch. Sinf. di Londra dir. Igor Markevitch

9 (18) **MUSICHE CAMERISTICHE DI ANTON DVORAK** (VII trasmissione)
Trio in fa min. op. 65 per violino, violoncello e pianoforte - Trio Beaux Arts; **Umoresca op. 101 n. 7** - Vl. Leonid Kogan, pf. Naum Walter

9,45 (18,45) **POLIFONIA**
Sigismondo D'India: **Crud'Amarilli,** madrigale a cinque voci - Coro da Camera della RAI dir. Nino Antonellini; Luca Marenzio: **Solo e pensoso,** madrigale a cinque voci, su testo di Francesco Petrarca — **Leggiadre ninfe,** madrigale a sei voci su testo di Luigi Guicciardi - Compl. « Deller Consort »; Frank Martin: **Cinque canzoni di Ariele** - Coro della Radio Svedese dir. Eric Ericson

10,10 (19,10) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Tre danze tedesche K. 605 - Orch. Frankenlande State dir. Erich Kloss

10,20 (19,20) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
Franco Margola: **Sonata breve n. 3** - Vl. Wanda Luzzato, pf. Antonio Beltrami; Vittorio Rieti: **Barabau,** balletto con cori in un atto - Orch. e Coro di Torino della RAI dir. Massimo Pradella - M° del Coro Ruggero Maghini

11 (20) **INTERMEZZO**
Ludwig van Beethoven: **Quattordici Variazioni in mi bem. magg. op. 44** su un tema originale - Trio di Trieste; Frédéric Chopin: **Sonata in si min. op. 58** - Pf. Witold Malcuzinsky; Carl Maria von Weber: **Trio in sol min. op. 63** - Strumentisti del « Melos Ensemble » di Londra »

12 (21) **DUE VOCI, DUE EPOCHE:** SOPRANI GERALDINE FARRAR E REGINE CRESPIN
Ambroise Thomas: **Mignon:** « Connais-tu le pays? » (Farrar); Jules Massenet: **Hérodiade:** « Il est doux, il est bon » (Crespin); Ethelbert Nevin: **Mighty lak' a rose** (Farrar); Francis Poulenc: **Deux Poèmes:** « Le ponts de Cé » - « Fêtes galantes » (Crespin)

12,20 (21,20) **BENEDETTO MARCELLO**
Introduzione, Aria, Presto - Compl. tedesco « Benedetto Marcello »

12,30 (21,30) **RITRATTO D'AUTORE:** PIER DOMENICO PARADISI
Sonata in mi magg. - Pf. Lya De Barberiis — **Sonata in la magg.** - Clav. Luciano Sgrizzi — **Concerto** (Rev. di Vincenzo Vitale) - Pf. Myriam Longo - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Pietro Argento

13-15 (22-24) **MARGHERITA DA CORTONA**
Leggenda in un prologo e tre atti di Emidio Mucci
Musica di LICINIO REFICE

Margherita — Antonietta Cannarile-Berdini
Chiarella — Nelly Pucci
La matrigna di Margherita — Miriam Pirazzini
Uberto — Ottavio Garaventa
Arsenio — Carlo Meliciani
Il padre di Margherita — Luigi Roni
Capocaccia — Paolo Mazzotta
Il giudice — Giannicola Pigliucci
Il banditore — Francesco Carnelutti
Un giovane — Angelo Degl'Innocenti

Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Danilo Belardinelli
M° del Coro Giulio Bertola

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Hart-Rodgers: **With a song in my heart** (André Kostelanetz); Parodi-Ruju: **Tiribi Tiriba** (Piero Parodi); Parish-Miller: **Moonlight serenade** (Ray Conniff); Castellano-Pipolo-Canfora: **Noi siamo noi** (Rita Pavone); Leva-Di Bari: **Una strada nel sole** (Nicola Di Bari); Stanford: **The crush** (Russ Conway); Surace: **In the heyday of youth** (Lauro Molinari); Rodgers: **The surrey with a fringa on top** (Dean Franconi); Cook-Greenaway-Macaulay: **L'hai voluto tu** (Sara Simone); Nohra-Meccia-Donà: **Di di yammi** (Cugini di campagna); Bonfa: **Manha de carnaval** (Herbie Mann); Migliacci-Zambrini-Cini: **La bambola** (Ubaldo Continiello); Don Backy: **Bianchi cristalli sereni** (Lara Saint Paul); Capaldo-Fassone: **'A tazza 'e café** (Felice Genta); Mogol-Battisti: **Vendo casa** (I Dik Dik); Sigman: **Ballerina** (Werner Müller); Loesser: **A woman in love** (Stanley Black); Rossi-Pizzolo: **Rimani rimani rimani** (Marcella Bartoli); Reitano-Beretta-Reitano: **Era il tempo delle more** (Mino Reitano); Zoffoli: **Top** (Carlo Zoffoli); Capurro-Bongiovanni: **Totonno 'e quagliarella** (Franco Ricci); Mogol-Dorin-Aznavour: **Que c'est triste Venise** (Trio Campiello); Mc Cartney-Lennon: **Girl** (Franck Pourcel); Conti-Pace-Panzeri: **Ah l'amore che cos'è** (Orietta Berti); Pieretti-Soffici: **Malinconia** (Roberto Soffici); Porter: **C'est magnifique** (Oscar Denayer); Anonimo: **El condor pasa** (James Last); Marchesi-Beretta-Bonocore: **Buon riposo amore** (Gisella Pagano); Wetcher: **Flea bag** (Herb Alpert); Lennon: **Let it be** (Franck Pourcel)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Hart-Rodgers: **Where or when** (Ray Conniff); Bigazzi-Cavallaro: **America** (Fausto Leali); Chiosso-Buscaglione: **Love in Portofino** (Billy and Friends); Anonimo: **Cielito lindo** (Percy Faith); Donaggio: **Un'immagine d'amore** (Pino Donaggio); Pinchi-Worsley-Myers: **Jack in the box** (Clodagh Rodgers); Vangarde: **Un rayo de sol** (Franck Pourcel); Pace-Panzeri-Argenio-Conte: **L'ora giusta** (Orietta Berti); Russo-Vian: **Nisciuno** (Peppino Di Capri); Kreisler: **Tambourin chinois** (Gregory); Lilioukalani: **Aloha oe** (Hill Bowen); Obras-Lecorde: **Marghareta** (Malaika); Lehar: **Frasquita:** « O fanciulla all'imbrunir » (Alain Borel); Youmans: **I want to be happy** (Franck Pourcel); Pace-Panzeri-Michel-Pilat: **Emanuel** (Caterina Caselli); David-Bacharach: **I'll never fall in love again** (Arturo Mantovani); Fogerty: **Have you ever seen the rain** (Creedence Clearwater Revival); De Hollanda: **A banda** (Paul Mauriat); Baglioni-Coggio: **La suggestione** (Rita Pavone); Anonimo: **Czarda in la magg.** (Compl. Nazionale di Budapest); Testoni-Mascheroni: **Passano gli anni** (Franco Monaldi); Donovan: **To try to the sun** (Donovan); Brandmayer: **Holidays in the Alps** (Fred Forster); Musy-Endrigo: **Come stasera mai** (Marisa Sannia); Beretta-Suligoy: **La Tiziana** (Luciano Beretta); Ballard: **Mister Sandman** (Bert Kämpfert); Mogol-Battisti: **Amore caro amore bello** (Bruno Lauzi); Giuntil-Castellacci: **Quanto l'è bella l'uva fogarina** (Duo di Piadena); Testa-Cassano: **L'ultimissima volta** (Dori Ghezzi); Popp: **L'amour est bleu** (Enoch Light)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Ory: **Muskrat ramble** (Ted Heath); Scrivano-Serengay-Zauli: **Ricordi** (Franco Tozzi); Scoppa: **Ajumezu** (Quart. Santucci-Scoppa); Mendez: **Cu cu rru cu cu paloma** (Guadalajara Kings); Mc Cartney-Lennon: **Goodbye** (Mary Hopkins); Trapani-Balducci: **Tempo di rose** (I Computers); Gershwin: **Oh Lady be good** (Percy Faith); Baker: **Zig zag** (Ray Charles); Washington-Young: **My foolish heart** (Tom Jones); D'Esposito: **Estrella** (Dora Musumeci); Harburg-Harlen: **Over the rainbow** (Quint. Reinhardt-Grappelli); Barroso: **Brasil** (Percy Faith); Conte: **Io non so dirti di no** (Pino Calvi); Perkins: **Fandango** (James Last); Rossi-Dell'Orso-Tamborelli: **La scogliera** (Jimmy and Johnny); Minellono-Orloff-Kunze: **Du** (Patrick Sampson); Trovajoli: **Roma nun fa la stupida stasera** (Clarke-Boland); James-Cordell: **Draggin' the line** (Tommy James); Anonimo: **Dixie** (Floyd Cramer); Kern: **Smoke gets in your eyes** (Will Horwell); Amurri-Canfora: **Arriverciao** (Rita Pavone); Hart-Rodgers: **Manhattan** (The Riviera Strings); Jobim: **Useless panorama** (Sergio Mendes); Prevert-Kosma: **La fête** (Les Frères Jacques); Broussolle-Giraud: **Cent fois ma vie** (Mireille Mathieu); Cooley-Davenport: **Fever** (Quincy Jones); Rudy-Lumni: **La voglia di piangere** (Mauro Teani); Kledem: **Feliciano bossa** (Domenico Dell'Aera); Mannerini-De André-Di Palo-De Scalzi: **Duemila** (New Trolls); Fabor: **Continuum** (Fabio Fabor); Schwartz: **Trust in me** (Clark-Monk); Blish: **Catty's corner** (Woody Herman)

11,30 (17,30-20,30) **SCACCO MATTO**
Fogerty: **Pagan baby** (Creedence Clearwater Revival); Riccardi-Albertelli: **Ninna nanna** (I Dik Dik); Lennon-Mc Cartney: **With a little help from my friends** (Joe Cocker); Leeuwen: **Poor boy** (The Shoking Blue); Vandelli: **Padre e figlio** (Equipe 84); Harrison: **Isn't it a pity** (George Harrison); Pagliuga-Tagliapietra: **Collage** (Le Orme); Ronell: **Willow weep for me** (Wes Montgomery); Battisti-Mogol: **E penso a te** (Bruno Lauzi); Pallesi-Anderem: **Tutte le cose** (I Teoremi); Burrell: **Come one baby** (Jimmy Smith); Dylan: **Bob Dylan's blues** (Bob Dylan); Jagger-Richard: **Stray cat blues** (The Rolling Stones); Winwood-Capaldi-Wood: **Dear Mr. Fantasy** (The Traffic); Battisti-Mogol: **7 e 40** (Lucio Battisti); Lee: **I woke up this morning** (Ten Years After); Lavezzi-Mogol: **Nananano** (Formula 3); Taupin-John: **Your song** (Elton John)

venerdì

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
Claude Debussy: **Prélude à l'après-midi d'un faune** - Orch. New Philharmonia dir. Pierre Boulez; Olivier Messiaen: **Le réveil des oiseaux** - Pf. Yvonne Loriod - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Rudolf Albert; Sergei Prokofiev: **Cenerentola, suite op. 87** dal balletto - Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**
Arnold Schoenberg: **Preludio al « Genesi » op. 44** - Orch. e Coro di Roma della RAI dir. Bruno Maderna - M° del Coro Nino Antonellini; Franz Joseph Haydn: **Messa in si bem. magg. « Theresien-Messe »** - Sopr. Erna Spoorenberg, contr. Bernadette Greevy, ten. John Mitchinson, br. Tom Krause, org. Brian Runnett - Orch. « The Academy of St. Martin-in-the-Fields » e Coro « St. John's College » di Cambridge dir. George Guest

10,10 (19,10) **DARIUS MILHAUD**
Sonatina - Cl.tto Stanley Drucker, pf. Leonid Hambro

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**
Arcangelo Corelli: **Concerto grosso in re magg. op. 6 n. 4** - Orch. da Camera di Mosca dir. Rudolf Barchai; Antonio Vivaldi: **Concerto in si min. op. 3 n. 10** - Compl. « I Musici » — **Concerto in re maggiore op. 38 n. 8** da « Tredici concerti per ripieno » - Orch. da Camera di Mosca dir. Rudolf Barchai; Francesco Geminiani: **Concerto grosso in do magg. n. 3** - Compl. « I Musici »

11 (20) **INTERMEZZO**
Wolfgang Amadeus Mozart: **Sinfonia in la magg. K. 201** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Piero Bellugi; Camille Saint-Saëns: **Introduzione e Rondò capriccioso op. 28** - Vl. Arthur Grumiaux - Orch. dei Concerti Lamoureux dir. Manuel Rosenthal; Igor Strawinsky: **L'uccello di fuoco,** suite dal balletto - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache

12 (21) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**
John Field: Dai **Diciotto Notturni:** n. 10 in mi min. - n. 11 in mi bem. magg. - n. 12 in sol magg. - n. 13 in re min. - Pf. Rodolfo Caporali; Franz Schubert: **Sonata in la magg. op. 120** - Pf. Vladimir Ashkenazy

12,40 (21,40) **CONCERTO SINFONCO:** DIRETTORE GHENNADI ROSDESTVENSKI
Peter Ilijch Ciaikowski: **Lo schiaccianoci,** balletto in due atti e tre scene op. 71 (Ediz. integrale) - Orch. del Teatro Bolshoi di Mosca

14,10-15 (23,10-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
Andrea Mascagni: **Sonatina** - Pf. Bruno Mezzena; Clemente Terni: **Concerto** per pianoforte, timpani e percussione - Pf. Alberto Ciammarughi, timpani Paolo Orsini, percuss. Liborio Ticchioni; Claudio Gregorat: **Metamorfosi** per 17 strumenti - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Giampiero Taverna

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Strachey: **Those foolish things** (Len Mercer); Caravelli: **Tout comme en 1925** (Caravelli); Modugno: **Ricordando con tenerezza** (Domenico Modugno); Pace-Panzeri-Pilat: **Uno tranquillo** (Luciano Simoncini); Calise-Rossi: **Nun è peccato** (Angelo « Pocho » Gatti); Marks: **I've gotta be me** (Ronnie Aldrich); Ipcress: **Oasi perduta** (René Eiffel); Capurro-Gambardella: **Lily Kangy** (Compl. Neapolitanische Lieder Mandolinen); Bardotti-Lai: **Love story** (Patty Pravo); Spadaro: **Il valzer della povera gente** (Walter Moreno); Pinchi-Abner-Rossi: **Chitarra d'Alcatraz** (Alceo Guatelli); Mogol-Cavallaro: **Oggi il cielo è rosa** (I Camaleonti); Marchetti: **Organone** (Gianni Marchetti); Testa-Spotti: **Per tutta la vita** (Gino Mescoli); Porter: **Begin the beguine** (Buddy Merrill); Kämpfert: **Magic trumpet** (Herb Alpert); Bécaud: **L'important c'est la rose** (Franck Pourcel); Amurri-Canfora: **Ma l'amore mio non muore** (Marco Dedé); Rossi-Morelli: **Concerto** (Jimmy and Johnny); Borzelli-Rizzati-Sperduti: **La luce bianca del mattino** (Franco Tortora); Ragni-Rado-McDermot: **Hare krishna** (James Last); Danpa-Pallesi-Panzuti: **Buonanotte angelo mio** (Luciano Tajoli); Leigh-Coleman: **Witchcraft** (Marty Gold); Mogol-Battisti: **Per te** (Le particelle); Redi-Olivieri: **Eulalia Torricelli** (Duo Bandera); Ala: **Settembre ti dirà** (Roberto Negri); Bovio-Falvo: **Guapparia** (Rino da Positano); Sorgini: **Survival** (Giuliano Sorgini); Calabrese-Aznavour: **Et moi dans mon coin** (Mina); Marlow-Scott: **A taste of honey** (Jackie Gleason)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Adler: **Hernando's Hideaway** (Werner Müller); Jobim: **Antigua** (Claus Ogerman); Pazzaglia-Molugno: **Come stai** (Lara Saint Paul); Paolini-Silvestri-Vantellini: **Una domenica così** (Ubaldo Continiello); Stainton-Cocker: **Black eyed blues** (Joe Cocker); Tucci: **Armonie del golfo** (Umberto Tucci); Tommaso-Rascel: **Un burattino chiamato Pinocchio** (Renato Rascel); Rossi: **Un rapido per Roma** (Rosanna Fratello); Forrest-Wright: **Not since Nineveh** (Percy Faith); Claudio-Bezzi-Bonfanti: **C'eri tu** (Enzo Ceragioli); Bardotti-De Moraes-Toquinho: **A tonga de mironga do Kabulete** (Toquinho e Vinicius De Moraes); Gagliano: **Mayerling** (Giuseppe Gagliano); Germano-Castellano-Pipolo-Norworth-Von Tilzer: **Il ragazzo del baseball** (Rita Pavone); Califano-Falvo: **'O mare 'e Margellina** (Felice Genta); Balzani: **Roma che fu** (Pino er pasticcere); Kennedy-Carr: **South of the border** (Herb Alpert); Toselli: **Serenata** (Kurt Edelhagen); De Cristoforo-E. A. Mario: **Napule è 'na canzone** (Sergio Bruni); Brooker: **A whiter shade of pale** (The Guitars Unlimited); Calabrese-Aznavour: **Ti lasci andare** (Charles Aznavour); Anonimo: **Klarinettpolka** (Karl Gronstedt); Nisa-Redi: **Tango del mare** (Paride Miglioli); Hilliard-Bacharach: **A tower of strenght** (Pearl Bailey); Salerno-Isola: **Un uomo molte cose non le sa** (Nicola Di Bari); Deuringer: **Latin doodle beat** (Doringo's Latin Doodle Band); Léhar: **La vedova allegra:** Marcia delle donne (Hermann Hagestedt); Pisano-Cioffi: **'Na sera 'e maggio** (Al Bano); Evans: **In the year 2525** (Ted Heath)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Polnareff: **Ame caline** (Kenny Woodman); Bardotti-Endrigo: **Dall'America** (Sergio Endrigo); Valdambrini: **Wodo** (The Five P.); Friml: **Indian love call** (Stanley Black); Anonimo: Little brown jug (James Last); Balsamo-Albertelli-Riccardi: **Un cuore un sentimento** (Dominga); Samudio: **Wooly bully** (Canned Heat); Plakoti: **Incontro** (Gino Marinacci); Mack-Johnson: **Charleston** (Ted Heath); Mogol-Reitano: **Apri le tue braccia e abbraccia il mondo** (Mino Reitano); Garcia-Segura: **Un telegrama** (Jorge Renan); Zaffiri: **Two reeds blues** (New Emily Jazz Sound); Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you** (Jackie Gleason); Testa-Virca-Carraresi-Vaona: **Simpatia** (Ofelia); Ferrio: **Pedigree** (Gianni Ferrio); Hart-Rodgers: **My funny Valentine** (André Kostelanetz); Piaf-Louiguy: **La vie en rose** (Ornella Vanoni); Baden-Powell: **Bocoxe** (The Zimbo Trio); Weersma: **Penny serenade** (Len Mercer); Bertolazzi: **Saxology** (Clarke-Boland); Garinei-Giovannini-Rascel: **Alleluja brava gente** (Renato Rascel); Paoli: **Senza fine** (Al Korvin); Anonimo: **The house of the rising sun** (Herbie Mann); Picou: **High society** (Harry Zimmerman); Surace-Abner-Monti: **La vita è una ruota** (Giancarlo Cajani); Anderson-Grouya: **Flamingo** (Boots Randolph); Mc Lellan: **Pout your hand in the hand** (Ocean); Bryan-Fisher: **Peg o' my heart** (Ray Conniff); Mark: **Panatela** (Woody Herman); Puente: **Port au pleasure** (Tito Puente)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Pagliuca-Tagliapietra: **Evasione totale** (Le Orme); Pappalardi-West-Collins: **Never in my life** (The Mountain); Albertelli-Fabrizio: **Principio e fine** (Donatello); Nyro: **And when I die** (Blood Sweat & Tears); Ousley-Curtis: **Foot pattin'** (King Curtis); Lennon-Mc Cartney: **And I love her** (José Feliciano); Appice: **Where is happiness** (The Vanilla Fudge); Isola-Colombini: **Se non è amore cos'è** (Formula Tre); Harrison: **What is life** (George Harrison); Lennon-Mc Cartney: **I want you** (The Beatles); Pallesi-Lumni: **Sognare** (I Teoremi); Russell-Bramlett: **Give peace a change** (Joe Cocker); Vandelli: **Devo andare** (Equipe 84); Morrison-Krieger: **Who scared you** (The Doors); Fontana-Lauzi: **A Calais** (Bruno Lauzi); Lamm: **Does anybody really know what time it is?** (The Chicago); Smith: **Turquoise** (Jimmy Smith); Battisti-Mogol: **Il tempo di morire** (Lucio Battisti)

DIFFUSIONE

sabato

IV CANALE (Auditorium)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

Carl Philipp Emanuel Bach: **Sonata in do magg.** - Clavicordo Denis Vaughan; César Franck: **Sonata in la magg.** - Vl. Isaac Stern, pf. Alexander Zakin; Max Reger: **Sonata in re min. op. 60 n. 2** - Org. Fernando Germani

9 (18) **I POEMI SINFONICI DI JEAN SIBELIUS**
(II trasmissione)

Pelléas et Mélisande op. 46 - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Nino Bonavolontà — **Cavalcata notturna e levar del sole op. 55** - Orch. New Philharmonia dir. Georges Prêtre — **Finlandia op. 26** - Orch. Filarm. di Berlino dir. Herbert von Karajan

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

Franco Donatoni: **Puppenspiel n. 2** per flauto, ottavino e orchestra - Fl. Severino Gazzelloni - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Claudio Abbado; Egisto Macchi: **Cadenze** per soprano solo - Sopr. Ermina Santi

10,10 (19,10) **RICHARD STRAUSS**

Salome: Danza dei sette veli - Orch. Filarm. di Vienna dir. Herbert von Karajan

10,20 (19,20) **ARCHIVIO DEL DISCO**

Johann Sebastian Bach: **Preludio e Fuga in re magg. n. 5** dal primo volume del « Clavicembalo ben temperato » - Pf. Edwin Fischer; Georg Friedrich Haendel: **Ciaccona in sol magg.** - Pf. Edwin Fischer; Wolfgang Amadeus Mozart: **Concerto in re min. K. 466** - Pf. Clara Haskill - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. Igor Markevitch

11 (20) **INTERMEZZO**

Edvard Grieg: **Peer Gynt, suite op. 55** dalle musiche di scena per il dramma di Ibsen - Parte I - Orch. « Hallé » e Coro « The Ambrosian Singers » dir. John Barbirolli; Camille Saint-Saëns: **Concerto n. 1 in la min. op. 33** - Vc. Mstislav Rostropovich - Orch. Sinf. della Radio dell'URSS dir. G. Stociarov; Jacques Ibert: **Divertissement** - Orch. del Conserv. di Parigi dir. Jean Martinon

12 (21) **LIEDERISTICA**

Camille Saint-Saëns: **Pastorale** su testo di Destouches - Sopr. Evelyn Lear, bs. Thomas Stewart, pf. Erik Werba; Gabriel Fauré: **Cinque melodie op. 28 - Melodies de Venise** - su testo di Paul Verlaine - Br. Bernhard Kruysen, pf. Noël Lee

12,20 (21,20) **ANTON DVORAK**

Karneval, ouverture op. 92 - Orch. Sinf. di Londra dir. Witold Rowicki

12,30 (21,30) **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: TRIO ADOLF BUSCH-HERMANN BUSCH-RUDOLF SERKIN e TRIO MENAHEM PRESSLER-DANIEL GUILLET-BERNARD GREENHAUSE**

Johannes Brahms: **Trio n. 2 in do magg. op. 87** - Pf. Rudolf Serkin, vl. Adolf Busch, vc. Hermann Busch; Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Trio n. 2 in do min. op. 66** - Pf. Menahem Pressler, vl. Daniel Guillet, vc. Bernard Greenhause

13,30-15 (22,30-24) **Domenico Cimarosa**
JUDITH

Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra
(Revis. di Guido Pannain)

Judith	Margherita Rinaldi
Holophernes	Irene Companez
Eliachin	Giovanna Fioroni
Michol	Rita Talarico
Achinoam	Francine Girones
Shalpi	Corinna Vozza
Charmi	Maria Del Fante
Phares	Lorenza Canepa
Un soprano	Maria Luisa Carboni

Orch. « A. Scarlatti » di Napoli e Coro da Camera della RAI dir. Josif Conta
M° del Coro Nino Antonellini

V CANALE (Musica leggera)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Lusini: **Notte calda** (Dino); Van Leeuwen: **Never marry a railroad man** (Shocking Blue); Albertelli: **Una conquista facile** (Fabrizia Vannucci); Van Holmen: **Perù** (Wallace Collection); Kleider: **Liebestraum** (101 Strings); Lauzi: **La casa nel parco** (Bruno Lauzi); Shuster: **Hold me** (Mardi Gras); Carpi: **Le Mantellate** (Ornella Vanoni); Monti: **Czardas** (Arturo Mantovani); Lennon: **Yellow submarine** (The Beatles); Scarfo-Vian: **'O ritratto 'e Nanninella** (Sergio Bruni); Ortolani: **Moontide** (Riz Ortolani); Ballotta: **Ci crederesti che** (Piergiorgio Farina); Esposito-Fabbri-Marini: **La ragazza in minishorts** (Marina); Piccioni: **Days** (Piero Piccioni); Panzeri-Pilat: **Rose blu** (Maurizio); Battisti: **Nessuno nessuno** (Formula 3); Collins: **She's looking good** (Wilson Pickett); Ryan: **Eloise** (Caravelli); Stevens: **Wild world** (Patty Pravo); Polito: **L'amore è un attimo** (Massimo Ranieri); Jobim: **Meditaçao** (Henry Mancini); Morelli: **Ombre di luci** (Gli Alunni del Sole); Van Holmen: **Day dream** (Ronnie Aldrich)

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Weill-Jones: **The time for love is anytime** (Don Costa); Anonimo: **La Marianna la va in campagna** (Giorgio Onorato); Durand: **Mademoiselle de Paris** (Maurice Larcange); Calmedo: **Carnaval à Moscou** (Dimitri Dourakine); Ritsos-Theodorakis: **Pou petaxe t'agori mou** (Nana Mouskouri); Trovajoli: **Saltarello** (Armando Trovajoli); Burke-Van Heusen: **Here's that rainy day** (Sammy Davis jr.); Ortiz-Flores: **India** (Alfredo Rolando Ortiz); Jouannest-Brel: **Je suis bien** (Juliette Gréco); Ellington: **Satin doll** (Duke Ellington); Washington-Carmichael: **The nearness of you** (Jackie Gleason); Amendola-Gagliardi: **Pensando a cosa sei** (Peppino Gagliardi); Puente: **Oye como va** (Tito Puente); Simoes: **Nao peças demais a vida** (Amalia Rodriguez); Lehar: **La vedova allegra: Valzer** (Arturo Mantovani); Beltrami: **Cuerpo de Baco** (Wolmer Beltrami); De Torres-Simeoni-Padilla: **Fontane** (Claudio Villa); Zoffoli: **Poi verrai tu** (Ugo Fusco); De Moraes-Jobim: **Felicidade** (Willie Bobo); Tirone-Ipcress-D'Aversa: **Stasera** (Christy); Drejac-Giraud: **Sous le ciel de Paris** (Chico Hamilton); Aznavour: **Les jours heureux** (Charles Aznavour); Almeida-Getz: **Maracatutoo** (Stan Getz); Anonimo: **Fuyo no yoru** (101 Strings); Duke: **Autumn in New York** (Charlie Parker)

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Villoldo: **El choclo** (Werner Müller); Di Bari: **Una storia di mezzanotte** (Iva Zanicchi); Deriu: **Lo schiaffo** (I Gens); Smith: **Slippin' and slidin'** (Little Richard); Bargoni: **Concerto d'autunno** (Ronnie Aldrich); Bongusto: **Poveri ragazzi** (Fred Bongusto); Bonhan: **Many more times** (Led Zeppelin); Strayhorn: **Take the « A » train** (Harry James); Diamond: **Soolaimon** (Patty Pravo); Endrigo: **Oriente** (Sergio Endrigo); Morricone: **Here's to you** (Joan Baez); Lennon: **Ob-la-di, ob-la-da** (Peter Nero); Laurent: **Sing sing Barbara** (Laurent); O'Sullivan: **Era bella** (I Profeti); Salerno: **Addio mamma, addio papà** (Ricchi e Poveri); Ben: **Che meraviglia** (Mina); Di Palo: **Venti o cent'anni** (New Trolls); Bacharach: **She's gone away** (Burt Bacharach); Battisti: **Acqua azzurra, acqua chiara** (Lucio Battisti); Kern: **Old man river** (The First Taste); Kledem: **Coraçao** (Domenico Dell'Aera); Modugno: **Tuta blu** (Domenico Modugno); Butterfly: **New day** (Iron Butterfly); Olivieri: **Tornerai** (Rosanna Fratello); Russo: **Portrait of a coont** (Stan Kenton)

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Tagliapietra-Pagliuca: **Sguardo verso il cielo** (Le Orme); Bruce-Brown: **Theme for an imaginary western** (The Mountain); Albertelli-Fabrizio: **Malattia d'amore** (Donatello); Manuel: **Lonesome Suzie** (Blood Sweat & Tears); Fogerty: **Born to move** (Creedence Clearwater Revival); Bardotti-Dalla: **Il fiume la città** (Lucio Dalla); Allumiinio: **Dimensione prima** (Gli Alluminogeni); Kath: **Sing a mean tune kid** (The Chicago); Taupin-John: **The king must die** (Elton John); Battisti-Mogol: **Io ritorno solo** (Formula 3); Lee: **If you should love me** (Ten Years After); Amendola-Gagliardi: **Gocce di mare** (Peppino Gagliardi); Sbriziolo-Balsamo: **Incantesimo** (I Dik Dik); Vandelli: **Un brutto sogno** (Equipe 84); Vestine: **Marie Laveau** (The Canned Heat); Montgomery: **Road song** (Wes Montgomery); Young: **Broken arrow** (Buffalo Springfield)

Stereofonia

ROMA, TORINO, MILANO, MONZA, PADOVA, TRIESTE, UDINE, NAPOLI, SALERNO, CASERTA: DAL 5 ALL'11 MARZO
BARI, GENOVA, SAVONA, BOLOGNA: DAL 12 AL 18 MARZO
FIRENZE, VENEZIA: DAL 19 AL 25 MARZO
PALERMO: DAL 26 MARZO AL 1° APRILE
CAGLIARI: DAL 2 ALL'8 APRILE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA
Gustav Mahler: **Adagio dalla Sinfonia n. 10** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Herman Michael; Alban Berg: **Lulu: Suite sinfonica dell'opera:** Rondò - Ostinato - Romanza di Lulù - Variazioni - Adagio - Sopr. Caterina Gayer - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Bruno Maderna

lunedì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA
Modesto Mussorgsky: dal **« Boris Godunov »**: Aria della pendola (Monologo di Boris) - La foresta di Kromy - Morte di Boris - Mario Carlin, Tommaso Frascati, Angelo Mercuriali e Antonio Pietrini, tenori; Andrea Petrassi, baritono; Boris Christoff, Alfredo Colella e Renzo Gonzales, bassi; Editta Amedeo, soprano - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. Massimo Pradella - M° del Coro Ruggero Maghini; Franz Schubert: **Sinfonia n. 3 in re maggiore:** Adagio maestoso - Allegro con brio - Allegretto - Minuetto - Presto vivace - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo

martedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA
In programma:
- **L'orchestra Gus Brendel**
  Rosenow-Brendel: Young men twist — Mayuha baby; Richter-Bruhns: However, I love you; Alisch-Richter: Mr. Trumpet's farewell; Rosenow-Brendel: Sandy's nightsong
- **Il complesso di Franco Cerri - Canta Nicola Arigliano**
  Cerri: Quartettino; Gershwin: But not for me; Gillespie: Con alma; Arlen: That old black magic; Cerri: Leggenda
- **Cantano Michele, I Bruzi, La coppia, Re Maik e Iva Zanicchi**
  Mogol-Prudente: Ho camminato; Parazzini-Renda: Il sole non c'è più; Castellari (trascriz. G. Intra): La vesta rossa; Vecchioni-Lo Vecchio-Maggi: Un temporale; Lombardi-Piero e José: Un uomo senza tempo
- **L'orchestra diretta da Pete Rugolo**
  Washington-Young: Stella by starlight; Troup: Route 66; Kahn-Jones: It had to be you; Burke-Johnston: Pennies from heaven

mercoledì

15,30-16,30 MUSICA DA CAMERA
Claudio Monteverdi: **Dal 6° libro dei Madrigali:** Lamento d'Arianna - O Teseo, Teseo mio - Dove, dov'è la fede - Ah ch'ei pur non risponde - Coro da Camera della RAI dir. Nino Antonellini; Henry Purcell: **Toccata** - Ralph Kirkpatrick, clavicembalo; Max Reger: **Trio in re min. op. 141/B** per archi: Allegro - Andante molto sostenuto con variazioni - Vivace - Trio Italiano d'archi: Franco Gulli, vl.; Bruno Giuranna, v.la; Giacinto Caramia, v.cello; Anton Dvorak: **Quartetto in fa magg. op. 96:** Allegro ma non troppo - Lento - Molto vivace - Vivace ma non troppo - Quartetto di Torino della RAI: Ercole Giaccone e Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello

giovedì

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA
In programma:
- **L'orchestra The Cambridge Strings**
  Roberts-Fisher: Into each life some rain must fall; Adams-Howard: I wonder who's kissing her now; Jones-Kahn: The one I love; Loewe: I'll never smile again; Williams-Kennedy: Harbour lights
- **Jazz tradizionale con il complesso Wilbur De Paris**
  De Paris: Over and over again; Meiken-Ringle: Wabash blues; Koenig-Williams-Handy: Careless love; Williams: Royal Garden blues
- **Canta Peggy Lee con l'orchestra Joe Harnell**
  Robbins-Redi-Galdieri: Non dimenticar; Porter: From now on; Cahn-Van Heusen: Come, dance with me; Dietz-Schwartz: By myself; Evans-Livingston: You're so right for me; Gaines-Ellington: Just squeeze me; Loewe-Lerner: I could have danced all night
- **L'orchestra Banana Monkeys**
  François-Mandel: La sombra de tu sonrisa; Wechter: La pulga española; Sonn: Una probada de brass — Brass de la perla negra; Dorian-Aznavour: Venecia sin ti; Coleman: Tijuana taxi

venerdì

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA
Franz Joseph Haydn: **Divertimento in si bem. magg.** per strumenti a fiato « Feldpartita »: Allegro con spirito, Corale di S. Antonio - Minuetto - Rondò - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi; Sergei Prokofiev: **Concerto n. 1 in re magg. op. 19** per violino e orchestra: Andantino, andante assai - Scherzo, vivacissimo - Moderato - Solista Isaac Stern - Orch. di Filadelfia dir. Eugène Ormandy; Jean Sibelius: Dalle **« Scènes historiques »**: Festivo op. 25, n. 3 - Presso il ponte levatoio op. 66 n. 3 - Canto d'amore op. 66, n. 2 - La caccia op. 66, n. 1 - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Denis Vaughan

sabato

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA
In programma:
- **Il complesso Shell Carlton**
  Van Leeuwen: Venus; Visser-Bouwens: Little green bag; David-Bacharach: Raindrops keep fallin' on my head; Vincent-Delpech: Wight is Wight; Tetteroo-Van Eyck: Ma belle amie
- **Il complesso vocale e strumentale « Circus 2000 »**
  Michaels-Vermar: I can't believe — Try to live — I am a witch — Magic horn
- **Canta Barbra Streisand**
  Bibo-Woods-Yvain: My man; Gershwin: I got plenty o' nuttin'; Vaucaire-Dumont: Le mur; Washington-Harline: I've got no strings; Webster-Mandel: The shadow of your smile
- **Suona l'orchestra diretta da Puccio Roelens**
  Dill-Tillis: Detroit city; Cour-Popp: L'amore è blu; Mason-Reed: L'ultimo valzer; Mc Cartney-Lennon: Yesterday; Mendonça-Jobim: Samba di una nota; Bindi: Arrivederci

TV svizzera

Domenica 5 marzo

10 In Eurovisione da Payerne (Vaud). CULTO EVANGELICO celebrato nell'Abbazia dai Pastori Paul Bastian e François Bonzon in occasione della Giornata del malato. Commento del Pastore Guido Rivoir (a colori)
10,55 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romancia (parzialmente a colori)
13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità, a cura di Marco Blaser
15,15 In Eurovisione da San Gallo: INCONTRO CON LA GIOVANE MODA. Cronaca differita (a colori)
16,30 LE COMICHE DI CHARLOT
16,40 NAPOLEONE: L'EPOPEA DI UN CONDOTTIERO. Documentario (a colori)
17 L'ISOLA DEL TESORO. Racconto sceneggiato. III puntata (a colori)
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT. Primi risultati - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale
19,10 PIACERI DELLA MUSICA. Ludwig van Beethoven: Quartetto in do magg. op. 59 n. 3: Andante con moto, allegro vivace - Andante con moto quasi allegretto - Menuetto: Grazioso - Allegro molto (Esecuzione del Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely e Michael Kuttner, violini; Denes Koromzay, viola; Gabriel Magyar, violoncello). Ripresa televisiva di Enrica Roffi (Registrazione effettuata nell'ambito delle Settimane Musicali di Ascona 1971)
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 LA MORTE DI TROTZKI. 2. «L'attentato». Interprete principale: Siegdried Wischnewski. Regia di Rainer Wolffhardt
21,55 LODYNSKI'S FLOHMARKT COMPANY. Programma di varietà della Televisione austriaca (ORF) insignito del primo premio al Concorso «Rose d'Or» di Montreux 1971 (a colori)
22,30 LA DOMENICA SPORTIVA
23,15 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 6 marzo

17,30 Telescuola: INTRODUZIONE ALLA VITA PUBBLICA. A cura di Sandro Crespi. Realizzazione di Franco Crespi. II parte: «Democrazia e stato di diritto» (Diffusione per i docenti)
18,10 PER I PICCOLI: «Stop! Attenti alla strada». Ricettario stradale proposto da Silli con la collaborazione della Polizia comunale di Giubiasco, a cura di Leda Bronz - «Le storielle dei perché» di Lydia Capece. 2. Perché la gru ha il collo lungo. Disegni di Fredy Schafroth. Realizzazione di Francesco Canova (a colori) - «Le avventure di Lolek e Bolek». Disegno animato (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. VIII episodio: Jetzt ist Unterricht! A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 QUIZ AL VOLANTE. Gioco a premi presentato da Mascia Cantoni. Regia di Ivan Paganetti
21,20 ENCICLOPEDIA TV: Proposte per domani. Inchiesta sul mondo che cambia, a cura di Rodolfo Molo. 3. «L'uomo e la sua famiglia». Partecipano Gabrio Lombardi e Luigi Pagliarini con Padre Callisto, Laura Frontori, Giorgio Zappa e Rodolfo Molo
22,40 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 7 marzo

10 e 11 Per la scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 18. «Il disegno gollista e la morte di Kennedy». A cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi
18,10 PER I PICCOLI: «La sveglia». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli - «La cassetta delle lettere». Racconto della serie «La città dei cappelli» (a colori) - «Le avventure del Professor Balthazar». VIII puntata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Giancarlo Pajetta. Servizio di Arturo Chiodi - TV-SPOT
19,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie, a cura di Gianna Paltenghi - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 RANCHO BRAVO. Lungometraggio interpretato da James Stewart, Maureen O'Hara, Brian Keith, Juliet Mills, Don Galloway. Regia di Andrew Mc Lagen (a colori)
22,35 RITRATTI: Immagini e discorsi per un uomo abbastanza inquieto: Renato Guttuso. Un pittore e il suo mondo (a colori)
24 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI
0,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 8 marzo

18,10 Per gli adolescenti: VROUM. Settimanale a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: «Laboratorio chimico». Realizzazione di Enrico Franceschelli - «Scrittori di casa nostra». Giovanni Orelli - «Intermezzo musicale» - «Un mondo in pericolo». La casa rurale nella Svizzera. 3ª puntata: La casa dell'Altipiano orientale (parzialmente a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 CAPPUCCETTO A POIS. 16. Per un pugno di mirtilli. Fiaba con i pupazzi di Maria Perego (a colori) - TV-SPOT
19,50 SVIZZERA OGGI. Notizie e commenti - TV-SPOT
20,40 IL SEDUTTORE. Riduzione televisiva in due tempi di Diego Fabbri e Flaminio Bollini. Regia di Flaminio Bollini
22,15 AMERICA: MITOLOGIA DELLA RICCHEZZA. Documentario di François Rebauteau e Philip Halphen (a colori)
23,25 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 9 marzo

10 e 11 Per la scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 18. «Il disegno gollista e la morte di Kennedy». A cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi
18,10 PER I PICCOLI: «Quando sarò grande». Il gioco del mestiere con Fosca e Michel. A cura di Leda Bronz - «Teodoro brigante dal cuore d'oro». Disegno animato realizzato da Ladislav Capek. X puntata - «La piccola Flavia». 10. Il vaso di marmellata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. IX. episodio: Wo ist meine Brieftasche? A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19,50 20 MINUTI CON GLI AFRICAN PEOPLE E MAURIZIO ARCERI (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 «360». Quindicinale d'attualità
21,40 LA VOLPE BRUNA. Telefilm della serie «Lotta senza quartiere»
22,30 JAZZ CLUB. Dexter Gardon al Festival di Montreux 1970
22,55 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 10 marzo

14-15 e 16 Telescuola: INTRODUZIONE ALLA VITA PUBBLICA. A cura di Sandro Crespi. Realizzazione di Franco Crespi. II parte: «Democrazia e stato di diritto»
18,10 PER I RAGAZZI: «Campo contro campo». Gioco a premi presentato e ideato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e Giulio Di Dio. Realizzazione di Mascia Cantoni e Maristella Polli - «Festa della gioventù a Cadice». Documentario realizzato da Manuel Dominguez
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 PROFESSIONALE. Mensile d'orientamento per i giovani. «Lo spettacolo: Il Teatro». II puntata. Realizzazione di Francesco Canova - TV-SPOT
19,50 IL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI GINEVRA - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 LA SIGNORA DEL GRANDE RANCH. Telefilm della serie «Tony e il Professore» (a colori)
21,50 QUESTO E ALTRO: Inchiesta e dibattiti a cento anni dalla morte di Giuseppe Mazzini
22,45 Da Calgary (Canada): CAMPIONATI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO: Esercizi liberi a coppie - Cronaca parziale (a colori)
23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 11 marzo

13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
14,45 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Mario Luzzi e Luciano Erba (Replica della trasmissione diffusa il 22-2-72)
15,10 GUTEN TAG. Corso di lingua tedesca. VIII episodio: Jetzt ist Unterricht! IX episodio: Wo ist meine Brieftasche? A cura del Goethe Institut (Replica)
16 In Eurovisione da Grenoble (Francia): ATLETICA: CAMPIONATI EUROPEI INDOOR. Cronaca diretta (a colori)
18,15 POP HOT. Musica per i giovani con il gruppo «Greatest show on Earth»
18,35 IL TEMERARIO JONES. Telefilm della serie «Corki, il ragazzo del circo»
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 IL MONDO IN CUI VIVIAMO: KARNAK. Documentario della serie «Civiltà ritrovate» (a colori)
19,40 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,45 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella - TV-SPOT
19,55 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 QUELLA CHE AVREI DOVUTO SPOSARE. Lungometraggio interpretato da Barbara Stanwick, Fred Mc Murray, Joan Bennett, William Reynolds. Regia di Douglas Silk
22 SABATO SPORT - Cronache - Inchieste. In Eurovisione da Grenoble (Francia): ATLETICA: CAMPIONATI EUROPEI INDOOR. Cronaca differita parziale - Notizie - Da Calgary (Canada): CAMPIONATI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO: Esercizi liberi maschili
23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

LA PROSA ALLA RADIO

Uomo massa

Dramma di Ernst Toller (Sabato 11 marzo, ore 19,30, Nazionale)

Nel corso di storia del Teatro del Novecento va in onda questa settimana un celebre lavoro di Ernst Toller, *Uomo massa*. Nel dramma si narra la parabola di una donna che rifiuta gli agi della propria condizione borghese per abbracciare la causa della rivoluzione sociale. Ciò che la spinge in questa scelta è la fede profonda nel riscatto degli uomini dallo sfruttamento, dalla violenza e dalla menzogna. La sua posizione pacifista finisce però, inevitabilmente, per cozzare con quella di un altro capo, il quale predica la violenza delle masse come unica risposta alla violenza esercitata dalla classe borghese. Intanto la rivoluzione fallisce e la donna viene arrestata e condannata a morte. Ma quando i suoi compagni penetrano nella prigione per liberarla, la donna si rifiuta di fuggire se la sua libertà deve costare la vita alle guardie che la vigilano.

Ernst Toller fu uno dei più significativi drammaturghi dell'espressionismo tedesco negli anni del primo dopoguerra. Nato nel 1893, studiò dapprima diritto, poi combatté come volontario nella prima guerra mondiale. Fu per lui un'esperienza sconvolgente, in seguito alla quale aderì al Partito socialista indipendente, di ispirazione pacifista, e fu commissario del popolo nella Repubblica dei Consigli bavarese. Quando la rivoluzione fu sconfitta, Toller fu condannato a cinque anni di prigionia. In carcere nacquero alcuni dei suoi drammi migliori, tra cui appunto Uomo massa *dove si esprime il contrasto autobiografico tra l'appello alla rivolta e la condanna della violenza e dell'odio. Nel 1933, con l'avvento del nazismo, Toller lasciò la Germania e si rifugiò a New York; qui, nel 1939, si impiccò in una stanza d'albergo come i protagonisti di alcuni suoi drammi famosi. Il teatro di Toller assomma in sé le due caratteristiche principali dell'espressionismo: l'esagitazione delle forme e un marcato impegno politico-sociale; caratteristiche che trovano il loro momento di fusione, nei drammi migliori di Toller, in una sorta di simbolismo visionario, che conferisce vigore drammatico alle sue invocazioni libertarie.*

La conversione di Alceste

Un atto di Georges Courteline (Sabato 11 marzo, ore 23, Terzo)

« Quando m'incamminai per la nuova strada dove mi spingeva il mio cuore tormentato dal rimorso, io avevo la certezza che i miei passi mi avrebbero portato sulla via di Damasco; ma non avrei mai creduto, nel momento della mia conversione che le lacrime che bruciano i miei occhi ed il crimine che disonora la mia casa, mi avrebbero ben presto dimostrato quanto allora avessi ragione! Non importa. Va tutto bene; dopo aver fatto fino in fondo il mio dovere di galantuomo senza ottenere nulla, pur avendo tentato tutto, sento la fierezza del mio sterile sforzo! Stanco dell'umano commercio e della sua turpitudine, di cui avevo il sospetto ed ora la certezza, spogliato della felicità che un tempo fu mia, padrone del disperato diritto di non sperare più nulla, posso andarmene a trascinar nel fondo di un bosco la tristezza di vivere, per cercar di scoprire se le belve, quando sono rivali, diventano simili agli uomini per crudeltà ». Così si conclude il divertente atto unico di Courteline nel quale l'autore immagina un seguito al *Misantropo* di Molière. Alceste, l'immortale personaggio creato dal commediografo francese, decide di mutar sistema di vita. E così loda lo stupido Oronte, che come si ricorderà nel *Misantropo* lo importunava con un brutto sonetto, per una nuova composizione scadente quanto la prima. Ma l'arte dell'adulatore, l'arte del simulatore è qualcosa di estremamente difficile, non si cambia la propria natura in così poco tempo.

Georges Courteline, si chiamava in realtà Georges-Victor-Marcel Moinaux, nacque a Tours il 25 giugno del 1858 e morì a Parigi il 25 giugno 1929. Si dedicò ben presto alla letteratura traendo ispirazione da quelli che furono i due momenti senza dubbio più importanti ed emozionanti della sua vita: il servizio militare a Bar-le-Duc e l'impiego nell'amministrazione dei culti. Egli cominciò a lavorare e a farsi conoscere nel periodo in cui trionfava Labiche di cui a prima vista parrebbe un diretto prosecutore. In realtà Courteline è profondamente diverso da Labiche: a volte lo prende la malinconia, a volte segue la vita dei suoi personaggi con commossa partecipazione. « Courteline », ha scritto il Pandolfi, « coltiva un'apparente spontaneità, una naturalezza, che solo in sottofondo si rivela studiata in ogni espressione, attenta ad ogni reazione psicologica, pronta a coglierne la teatralità. Si pone volutamente un compito limitato, quello di sorprendere la vita del suo mondo borghese e piccolo borghese attraverso il reagente dell'umorismo. Lo conduce a termine compiutamente e rivela attraverso il suo esercizio letterario il dramma di quanti vi appartengono. Sostanzialmente legati a istituzioni familiari e sociali che si aprono a inghiottirli come bocca d'inferno, i suoi personaggi si sentono diseredati. Chiedono invano dignità, rispetto. Ad essi non resta che carpire ai margini un piccolo inganno o una piccola felicità ».

Claudia Giannotti è fra gli interpreti de « La conversione di Alceste »

Ma non è una cosa seria

Commedia di Luigi Pirandello (Venerdì 10 marzo, ore 13,27, Nazionale)

Inizia con *Ma non è una cosa seria* di Pirandello un nuovo ciclo del teatro in 30 minuti che ha come protagonista la brava Franca Nuti. Nelle prossime settimane l'attrice presenterà: *Antigone* di Jean Anouilh, *La gibigianna* di Carlo Bertolazzi, *L'avventura di Maria* di Italo Svevo. In *Ma non è una cosa seria* Franca Nuti interpreta la parte di Gasparina, la semplice e graziosa ragazza che viene sposata, per gioco, da Memmo Speranza, e che riuscirà a trasformare quel gioco in una cosa seria.

Nel fosco fin del secolo morente

Di Emilio Jona e Sergio Liberovici (Domenica 5 marzo, ore 21,30, Terzo)

Con un montaggio di documenti dell'epoca, atti parlamentari e resoconti di giornali, la ricostruzione di testimonianze dell'uomo della strada (quello « in carrozza », agiato, e quello « a piedi », diseredato), riproponendo poi la fioritura della canzone popolare attorno alla vicenda, una materia di cui sono esperti lavorando da anni ad una monumentale *Storia e antistoria d'Italia attraverso il canto popolare*, Emilio Jona e Sergio Liberovici rievocano sul filo della cronaca e della commozione l'incandescente estate del 1900, dalle tre revolverate che Gaetano Bresci sparò al re Umberto I a Monza, uccidendolo, il 29 luglio, al processo d'un mese dopo, quando l'anarchico venne condannato all'ergastolo. Il copione si sofferma poi sulla misteriosa fine di Bresci nel penitenziario di Santo Stefano, il 22 maggio del 1901, un « suicidio » che a distanza di settant'anni è ancora circondato dal dubbio poiché sono scomparsi tutti i documenti relativi. La regia è di Massimo Scaglione.
Tra gli interpreti, i cantanti Gipo Farassino, Luciano Learco e Margot. *(Vedere un articolo alle pagine 100-102).*

(a cura di Franco Scaglia)

La contessa Maritza

Opera di Emmerich Kalman (Venerdì 10 marzo, ore 15,15, Terzo)

Fra le partiture più popolari di Emmerich Kalman (1882-1953) si contano due operette nate a una diecina di anni di distanza: *La principessa della Czarda* e *La contessa Maritza*. Quest'ultima fu rappresentata il 28 febbraio 1924 a Vienna. Il successo fu immediato, la nuova operetta allargò la fama del Kalman ch'era già solidissima e addirittura oscurava per certi versi quella di Lehar, meno pronto a cogliere (allorché con *Amore di zingaro* aveva voluto attingere ai motivi popolari della sua patria) lo spirito vero, la freschezza genuina del folklore ungherese.
Ecco, per brevi cenni, l'argomento. Il conte Tassilo Endrödy-Wittenberg (*tenore*) si trova in gravi difficoltà finanziarie: ha abbandonato la carriera militare ed è stato costretto a vendere tutti i suoi beni. Per procurarsi il denaro necessario alla dote della sorella Lisa (*soprano*) che assolutamente non deve sapere nulla delle ristrettezze in cui egli versa, il conte Tassilo si adatta a fare il fattore nella tenuta della contessa Maritza (*soprano*), sotto il falso nome di Török. Vedrà per la prima volta la contessa il giorno in cui la nobildonna festeggia un falso fidanzamento, con un certo « fittizio » barone Koloman Zsupân (*tenore*). La finzione ha lo scopo di liberare Maritza dallo stuolo dei suoi adoratori. Ma il barone « inventato » si presenta un bel giorno a Maritza ch'egli trova bella ed elegante oltre ogni aspettativa. La contessa è ora nei pasticci. Tassilo, a sua volta, non sopporta la parte di servitore, che si è imposto unicamente per l'affetto che lo unisce alla sorella Lisa. Il conte, infatti, si è invaghito della bella Maritza e anche lei ricambia il sentimento, nonostante tutto. Per fortuna il barone, dopo il rifiuto di Maritza, rivolgerà le sue attenzioni alla giovane Lisa. Le cose si complicano allorché Maritza viene a sapere che Tassilo è un conte decaduto e perciò, a suo giudizio, un cacciatore di dote. Dopo avergli rinfacciato questa presunta colpa, lo caccia indignata e furibonda di casa. Infine tutto si aggiusta. Una zia di Tassilo, la ricchissima principessa Bozena Guddenstein, ha ricomprato con il suo denaro i beni perduti del nipote. Tassilo è perciò libero da tutti i debiti e può nuovamente apirare alla mano di Maritza, stavolta con pieno successo. Lisa coronerà a sua volta il sogno d'amore, sposando il ricco barone Zsupân.
Come nella *Principessa della Czarda*, l'autore riuscì a creare una partitura in cui la bellezza delle melodie si accompagna a una travolgente « verve » ritmica che fonda humour e tenerezza. I motivi popolari ungarici sono avvivati dal colorito straordinario di un'orchestra magistralmente trattata.

Manon Lescaut

Opera di Giacomo Puccini (Sabato 11 marzo, ore 20,10, Secondo)

Atto I - Ad Amiens, nel '700. Gente davanti all'osteria presso una porta della città. Gli studenti corteggiano le ragazze e il cavalier Des Grieux (*tenore*), sollecitato dai suoi compagni, improvvisa un madrigale. Giunge la diligenza di Arras. Scende una deliziosa fanciulla, Manon (*soprano*), in viaggio per il convento, accompagnata dal fratello Lescaut (*baritono*) e aiutata dal vecchio Geronte (*basso*). Manon resta sola e Des Grieux, innamoratosene, le chiede di rivederla. Mentre Lescaut gioca a carte, Geronte pensa di rapire Manon e ordina all'oste carrozza e cavalli, ma uno studente avverte Des Grieux del piano e lo esorta ad approfittarne. Des Grieux rivede Manon e la convince a seguirlo. *Atto II* - A Parigi in casa di Geronte, di cui Manon, lasciato Des Grieux, è divenuta amante. Lescaut la lusinga, ma la giovane rimpiange l'amore ardente del povero cavaliere. Finite le musiche e i balli entra Des Grieux con propositi di vendetta ma Manon lo seduce volando nelle sue braccia. Li sorprende Geronte che s'allontana a chiamare le guardie: Manon, attardatasi a raccogliere i suoi gioielli, viene imprigionata. *Atto III* - Piazza sul porto di Le Havre. Des Grieux e Lescaut tentano di far fuggire Manon dalla prigione dove è in attesa d'essere deportata per mare nelle Americhe, ma il colpo fallisce. Des Grieux chiede disperato al comandante del bastimento, che acconsente, di accettarlo a bordo per poter essere vicino a Manon. *Atto IV* - Paesaggio desolato della New Orleans. Manon e Des Grieux affrontano in fuga il deserto, ma la giovane, allo stremo delle forze, non regge all'impresa disperata e inutilmente Des Grieux cerca un aiuto. Manon, che si credeva abbandonata, lo stringe felice in delirio; e ricordando il suo amore muore.

Alla stesura del libretto di quest'opera pucciniana, scrive un importante biografo del musicista lucchese, il Carner, collaborarono « una mezza dozzina » di persone. Dapprima l'adattamento del romanzo dell'abate Prévost — una fra le più famose storie d'amore e di lacrime della letteratura mondiale — fu affidato dall'editore Ricordi al futuro autore dei Pagliacci, *Ruggero Leoncavallo, il quale, com'è noto, aveva una buona formazione letteraria e una calda vocazione di drammaturgo e di scrittore. Ma Puccini non reputò che il Leoncavallo avesse penetrato* L'histoire du chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut *(era questo il titolo originale del romanzo francese) con il suo medesimo occhio e avesse còlto nei personaggi e nella vicenda quei motivi che alla lettura gli erano apparsi dominanti. Il libretto, dunque, passò nelle mani di Marco Praga e poi in quelle di Domenico Oliva al quale il Praga stesso si era affidato per la versificazione. Ancora una volta, Puccini non fu soddisfatto. Dopo i primi consensi, vennero i dissensi: Marco Praga, ch'era allora un autore*

Le nozze di Figaro

Opera comica di Wolfgang Amadeus Mozart (Martedì 7 marzo, ore 21,15, Nazionale)

Atto I - Il Conte di Almaviva (*basso*), sposato alla Contessa Rosina (*soprano*), s'è invaghito della giovane e bella cameriera della moglie, Susanna (*soprano*), la quale sta per sposare Figaro (*basso*), cameriere del Conte. I maneggi che il padrone compie per avere sempre vicino a sé Susanna, insospettiscono Figaro il quale, oltre tutto, si trova a dover combattere le pretese della vecchia Marcellina (*soprano*) che ora pretende di essere da lui sposata, secondo un impegno che lo stesso Figaro contrasse tempo addietro, spinto da grave necessità. A complicare di più la faccenda è Cherubino (*soprano*), un giovane paggio innamorato pazzamente della Contessa Rosina ma che non tralascia di corteggiare tutte le donne di palazzo. Durante un suo colloquio con Susanna, Cherubino è interrotto dall'arrivo del Conte, che più volte lo ha minacciato perché lasci in pace le ragazze al suo servizio; Cherubino si nasconde e scopre così le intenzioni che il Conte ha verso la promessa sposa di Figaro. Poco dopo, all'arrivo di don Basilio (*tenore*), è il Conte di Almaviva che deve nascondersi, finché — scoperto Cherubino — lo stesso Conte deve a malincuore fissare la data delle nozze di Figaro e Susanna. Quanto al paggio ficcanaso, questi viene nominato ufficiale e destinato a partire al più presto. *Atto II* - Per costringere il Conte a rinunciare ai suoi progetti su Susanna, Figaro, la Contessa Rosina e la stessa Susanna progettano un piano: Susanna fingerà di accettare le sue proposte, mentre un biglietto lo metterà al corrente di un appuntamento che la Contessa ha dato ad un suo amante. Ma in realtà, al convegno con il Conte si recherà Cherubino travestito da donna; sul più bello, tuttavia, giunge inaspettatamente il Conte che, sospettando qualcosa, tenta di scoprire la verità ma viene bellamente ingannato dalla abilità e astuzia di Susanna e della Contessa. *Atto III* - Per ottenere alfine le grazie di Susanna, Almaviva tenta di far sposare Marcellina con Figaro: ma da un segno sul braccio si scopre che Figaro è figlio di Marcellina, da questa avuto illegittimamente da don Bartolo. Doppie nozze, dunque, tra Figaro e Susanna, Marcellina e don Bartolo; cui si aggiungono anche gli sponsali tra Cherubino e Barbarina (*mezzosoprano*), la figlia del giardiniere ostinatamente corteggiata dal paggio. *Atto IV* - Ancora complicazioni: ingannato da un falso biglietto, il Conte si reca ad un appuntamento con Susanna, che ha scambiato i suoi abiti con quelli della Contessa Rosina. Figaro, al corrente del fatto, vuole sorprendere quella che crede una infedeltà della moglie, la quale sta al gioco per punirlo della sua sfiducia. Dopo una serie di tragicomici equivoci, le due donne si svelano e dinanzi a tutti appare chiara l'innocenza di entrambe: Figaro e il Conte chiedono perdono per averle ingiustamente sospettate, e la vicenda termina tra la soddisfazione generale.

Com'è noto, Mozart collaborò per questa sua genialissima opera con un librettista di straordinario talento: il famoso abate Lorenzo Da Ponte che, all'epoca delle Nozze di Figaro, *era poeta di corte a Vienna. Il Da Ponte (che si chiamava in origine Emanuele Conegliano) si ispirò per il soggetto alla celebre commedia* Le mariage de Figaro, *scritta nel 1784 dal Beaumarchais (Pierre Angustin Caron, 1732-1799). La censura sollevò difficoltà che a un certo momento sembrarono insormontabili al poeta e al musicista: tutti sapevano quali fermenti rivoluzionari covassero nella commedia del Beaumarchais che rivendicava, in una storia apparentemente brillante e garbata, i diritti di libertà e di uguaglianza tra gli uomini, così preannunciando la rivoluzione che il popolo francese aveva già deciso. Il Da Ponte e Mozart, tuttavia, riuscirono a sottrarsi ai veti della censura e il 1° maggio 1786* Le nozze di Figaro *andarono in scena al « Burgtheater » di Vienna: era nato un capolavoro assoluto, destinato a rimanere immortale nella storia del teatro in musica. Nella trasfigurazione musicale, la vicenda ebbe nuove dimensioni, si allontanò dalla politica, penetrò altri valori: ciascun personaggio della commedia divenne un'umanissima creatura che, pur nella grazia elegante dell'intrigo settecentesco, viveva la sua storia, soffriva e godeva per amore e per gelosia. Rimasero le spezie piccanti di un'ironia e di una satira che fustigavano la società invecchiata e i suoi prototipi: Figaro, con la sua aria scanzonata, non è più il servo ma il protagonista, come ebbe a notare il Benn. La sua ironica cavatina del prim'atto « Se vuol ballare » è una frustata sul viso del « padrone », di cui egli, astutamente, ha deciso di sventare i piani amorosi. Il numero delle arie di questa partitura ammirabile è piuttosto limitato (dopo la splendida, rapida Ouverture, nell'opera si susseguono per lo più duetti, terzetti, cori e altri pezzi d'insieme). Ma ciò non toglie che fra i luoghi più ricordati vi siano arie come « Non so più cosa son », come « Porgi amor », come « Dove sono i bei momenti » e « Deh vieni non tardar »: pagine al vertice nella letteratura del teatro musicale.*

ALLA RADIO

CONCERTI

drammatico già noto e stimato, si sottrasse al compito. Intervennero Luigi Illica e, in suo appoggio, Giuseppe Giacosa e lo stesso Puccini il quale ultimo viveva con spasimo la nascita della « sua » Manon: una creatura ch'egli voleva diversa da quella di Jules Massenet. In proposito, diceva Puccini, parlando del romanzo: « Massenet lo sentiva da francese, con la cipria e i minuetti, io lo sento da italiano, con passione disperata ». L'opera andò in scena per la prima volta il 1° febbraio 1893 al « Regio » di Torino: il pubblico, scosso da quella « passione disperata » che nell'aria di Des Grieux « Guardate, pazzo son » e in quella toccante di Manon « Sola, perduta, abbandonata » trova accenti che vanno diritti al cuore e s'innalzano nella sfera dell'arte perenne, si mostrò entusiasta: l'autore e gli interpreti ebbero trenta chiamate al proscenio. G. B. Shaw che faceva il critico musicale di « The World », scrisse dopo una rappresentazione al « Covent Garden » di Londra, nel 1894: « Mi sembra che Puccini, più che qualsiasi altro suo rivale, sia il più probabile erede di Verdi ». A oltre un sessantennio di distanza, Mosco Carner dopo avere affermato che la Manon Lescaut pucciniana non è un capolavoro, mentre lo è la Manon di Massenet, aggiunge: « La musica possiede qui l'alta serietà della giovinezza; un fuoco oscuro di passione disperata vi cova dentro, e nella seconda metà del dramma divampa in fiamma divorante ».

Sestetto Chigiano

Domenica 5 marzo, ore 21,45, Nazionale

Un'opera capitale, nella produzione mozartiana di musica da camera, è il *Quintetto in sol minore K. 516*, affidato in questo programma radiofonico agli artisti di un complesso assai noto e stimato: il « Sestetto Chigiano ». Nel catalogo del musicista salisburghese, i *Quintetti* sono in tutto nove, scritti negli anni che vanno dal 1782 al 1791, ove si eccettui il *Quintetto in si bemolle maggiore K. 174* che risale nell'ordine cronologico al dicembre 1773. Sei *Quintetti* sono per archi (uno fra questi, in do minore, è una trascrizione della *Serenata per strumenti a fiato K. 388*) e altri tre invece comprendono altri strumenti. Il *Quintetto in mi bemolle maggiore K. 407* è per violino, 2 viole, corno e violoncello; il *Quintetto in mi bemolle maggiore K. 452* è per oboe, clarinetto, corno, fagotto e pianoforte; il *Quintetto in la maggiore K. 581* è per clarinetto e archi. Il *Quintetto K. 516*, nella tonalità drammatica di sol minore (la stessa della *Sinfonia K. 550*, una fra le opere più intense e ammirabili di Mozart), fu composto nel maggio 1787. Un pensiero dominante — la morte — si accompagna al dolore del musicista che sa suo padre, il buon Leopoldo, gravemente ammalato (morirà infatti il 28 maggio 1787, dodici giorni dopo che Wolfgang Amadeus ha terminato il *Quintetto*). Una lettera è assai significativa in proposito: « Poiché la morte, a considerarla da vicino, è il vero e finale scopo della nostra vita, mi sono familiarizzato in modo tale, da qualche anno, con questa vera e perfetta amica dell'uomo che la sua immagine non soltanto non mi suscita più timore, ma mi è di consolazione e di pacificazione ». Tale atteggiamento di comunione con la morte ha una testimonianza ancora più pregnante nel *Quintetto in sol*, in special modo nello stupendo « Adagio, ma non troppo » in cui la melodia in si bemolle minore, affidata al primo violino, s'innalza in una sfera di pacificante rassegnazione, dopo un dialogo fra gli strumenti ansioso, struggente, impregnato di dolorosa grandezza, di fatalismo tragico. E' codesto il terzo movimento, preceduto da un « Minuetto » in mi minore e seguito da un « Allegro » finale che si apre con un « adagio » straordinario e pregnante. Il primo movimento è un « Allegro ».

Georges Prêtre

Domenica 5 marzo, ore 18,15, Nazionale

Sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI, Georges Prêtre dirige un'opera di popolare repertorio: la *Sinfonia fantastica op. 14*, di Hector Berlioz. Com'è noto questa composizione di mole reca il sottotitolo *Episodi della vita di un artista* ed è suddivisa in cinque vasti movimenti, in cui figura un motivo conduttore, la famosa « idée fixe » berlioziana. La *Fantastica* occupò il geniale musicista francese per tre mesi: composta nella primavera del 1830 e dedicata a Nicola I di Russia, fu eseguita per la prima volta il 5 dicembre dello stesso anno. Questa Sinfonia, scrive il Boschot, « ha conquistato da più di un secolo un posto straordinario. Aprirà infatti una nuova era nel modo di scrivere per l'orchestra. Grazie a un prodigioso colpo di genio il giovane allievo del Conservatorio che sa ben poco, scopre per intuizione quel che nessun maestro avrebbe potuto insegnargli. Opera innovatrice, dotata di una persistente, secolare vitalità, nasce fra le bizzarrie e gli scoppi vulcanici del 1830; e può darsi che a ciò essa debba in parte la sua originalità e la sua forza di seduzione ».

Massimo Pradella

Lunedì 6 marzo, ore 21,55, Nazionale

Massimo Pradella, alla guida dell'Orchestra « Scarlatti » di Napoli, dirige un concerto al quale partecipa la pianista Maria Tipo. In apertura di programma, il *Concerto grosso in do minore op. 1 n. 2* di Locatelli, scritto insieme con gli altri undici di cui si compone l'op. 1, nell'anno 1721, allorché il musicista bergamasco, nato nel 1695 e scomparso ad Amsterdam nel 1764, era appena ventiseienne. Pietro Antonio Locatelli, maturatosi alla scuola di Arcangelo Corelli fu, come tutti sappiamo, un violinista di abilità straordinaria. Nelle sue composizioni tale profondo dominio dello strumento era al servizio di un'inventiva freschissima, di un fantasioso virtuosismo. Ma nei *Concerti dell'op. 1* si ammirano altre qualità dominanti: e cioè la bella e chiara scrittura, il gusto elegante, la nobiltà d'intonazione chiaramente influenzata, scrive Renato Di Benedetto, dal classicismo corelliano. Un'altra interessante pagina in programma è lo *Studio n. 2 per orchestra da camera* di Giacomo Manzoni, uno fra gli autori d'oggi che contano quali vive presenze della musica contemporanea. Manzoni ha scritto varia musica tra cui citiamo un'azione scenica, *La Legge*, ch'è del 1954, *La Sentenza* (1960), e *Atomtod* su testo di Emilio Jona, rappresentata a Bergamo il 1965. La composizione in programma reca la data del 1963 e fu concepita in origine in funzione di *Atomtod* che si richiama, come il titolo chiaramente indica, al terribile spettro della catastrofe atomica. La partitura, scrive ancora il Di Benedetto, « va ascoltata tenendo presente questo collegamento, dal quale si può ricavare una plausibile chiave interpretativa dell'irreale paesaggio sonoro, spesso allucinato e sconvolto, che vien fatto scorrere davanti agli occhi dell'ascoltatore ». Il programma si completa con il *Concerto n. 2 in fa minore op. 21* per pianoforte e orchestra di Chopin, di cui è memorabile il « Larghetto » (una pagina squisita che, secondo il Tovey, Berlioz avrebbe potuto inserire come modello nel suo famoso *Trattato di strumentazione*) e con la *Suite in re maggiore op. 39* per orchestra di Anton Dvorak, che risale cronologicamente al 1879. Tale *Suite* reca la tonalità di re maggiore e si ispira al folklore cecoslovacco, dal quale Dvorak trae con straordinaria vivezza e raffinatissimo gusto la linfa di melodie e di temi che nella scrittura dotta conquistano rilievi e coloriti straordinari.

Marco Marazzoli

Mercoledì 8 marzo, ore 15,30, Terzo

La figura di un grande musicista del '600, Marco Marazzoli — che viene rievocata oggi nel ciclo *Ritratto di autore* — non è tra quelle familiari al pubblico vasto. D'altra parte la valutazione della sua personalità e della sua opera è acquisizione recente anche fra i leviti dell'arte. Fino all'apparizione del compositore in un programma musicale moderno — l'Oratorio *Cristo e i Farisei* eseguito a Siena durante la Settimana Musicale Chigiana del '53 — le informazioni sul Marazzoli erano assai scarse e comunque, per certi aspetti, erronee. Di conseguenza il giudizio sull'opera era affidato ai frettolosi studi della fine Ottocento e del primo Novecento che si occupavano diffusamente di altri musicisti, cioè di figure ormai mitiche come quelle di Monteverdi, di Frescobaldi, di Carissimi. Ora sappiamo che il compositore nacque a Parma all'incirca nel 1603 e non nel 1619 come si scriveva solitamente. Dal 1625 svolge a Roma una intensa attività di tenore alla Cappella Sistina, di suonatore d'arpa e di compositore, « riscotendo un successo », scrive Pier Maria Capponi, il quale si è occupato a fondo del Marazzoli (si rammenta il suo saggio *Marco Marazzoli e l'Oratorio « Cristo e i Farisei »*, apparso in *La Scuola romana*, Siena 1953) « ben più vivo e universale di quanto lasciassero sospettare le fonti storiche successive ». Musico di tre papi (Urbano VIII, Innocenzo X e Alessandro VII), di cardinali celebri come il Mazzarino, Antonio Barberini e Flavio Chigi, di regnanti come Cristina di Svezia e Anna d'Austria, il Marazzoli toccò tutti i generi musicali, a tutti contribuendo, scrive ancora Pier Maria Capponi, « con l'invenzione formale assolutamente personale e con una bizzarra e fantastica articolazione melodica e armonica che varia sensibilissima dai vertici gioiosi più impensabili alla più struggente e dolce malinconia ». Si conservano del musicista vari manoscritti autografi di drammi musicali, oratori, arie e cantate di estremo interesse, pervenuti dopo la sua morte (25 gennaio 1662) nella Biblioteca Chigiana. Tranne *Gli amori di Giasone ed Isifile*, data a Venezia il 1642 (il medesimo anno della monteverdiana *Incoronazione di Poppea*), malauguratamente dispersa, abbiamo le opere *Chi soffre speri* (Roma, Teatro Barberini, 1639), *L'Armida ovvero Amore Trionfante dello Sdegno* (Ferrara 1641), *Le Pretensioni del Tebro e del Po* (Ferrara 1642), *Il Giudizio della Ragione ovvero il Capriccio* (Parigi 1645), *Dal Male il Bene* (Roma, Teatro Barberini, 1654), *L'Armi e gli Amori* (Roma, Teatro Barberini, 1655?), *Il Trionfo della pietà* (Roma, Teatro Barberini, 1656). Inoltre ha lasciato 9 volumi di cantate, arie, madrigali e brevi composizioni melodrammatiche, oltre a un volume di Oratori per il Crocefisso e per la Chiesa Nuova.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

BANDIERA GIALLA

IL RITORNO DEL ROCK

Il vecchio rock and roll, quasi vent'anni dopo la sua nascita e dieci anni dopo la conclusione del suo periodo d'oro, sta tornando agli splendori di una volta. Non si tratta del solito e periodico revival dello stile, riproposto negli ultimi anni da molti complessi, ma di un vero e proprio ritorno dei grandi protagonisti della Rock Era: negli Stati Uniti e in Inghilterra, i due Paesi pilota in fatto di pop-music, i divi del rock'n'roll stanno vivendo una seconda giovinezza e raccogliendo nuovi e travolgenti successi, sia dal punto di vista discografico (tra i long-playing più venduti nelle ultime settimane figurano una *Bill Haley Story* in due dischi a 33 giri e una *Chuck Berry Story* sempre in due dischi, mentre è imminente la pubblicazione di altre antologie dei maggiori cantanti e complessi rock degli anni Cinquanta), sia da quello delle esibizioni in pubblico.
I giovani, dopo aver ascoltato fino alla nausea i gruppi d'avanguardia e la loro musica ormai arrivata al confine con il rumore elettronico, hanno riscoperto il vecchio, genuino rock che è alle origini dello stile di tutti i complessi moderni, e hanno riportato sulla cresta dell'onda personaggi leggendari come Little Richard, Chuck Berry, Fats Domino e così via, insieme naturalmente alle loro più famose incisioni dell'epoca.
Uno dei grandi del rock'n'roll che hanno maggiormente ritrovato il successo degli anni Cinquanta è Chuck Berry. Quasi quarantenne, ma più giovanile che mai, Berry ha partecipato giorni fa a un festival di musica pop che si è tenuto a Coventry, in Inghilterra, e ha riscosso tanto successo che, dopo una rapida puntata negli Stati Uniti, tornerà sul suolo britannico per una tournée di un mese richiesta a furor di popolo dal pubblico. Il concerto di Coventry, che doveva essere un'esibizione isolata del celebre cantante e chitarrista, ha dato il via a una fulminante escalation di Berry, diventato in poche ore (e per la seconda volta, dopo due decenni) un idolo dei giovanissimi.
Le migliaia di ragazzi che hanno assistito all'esibizione di Chuck hanno dimostrato di conoscere molto bene il cantante e le sue canzoni: per tutta la durata del concerto hanno cantato in coro con lui i brani eseguiti dal rock-singer e dal suo gruppo, tanto che i nastri magnetici sui quali è stato registrato dal vivo lo spettacolo, e che dovevano servire per un long-playing di prossima uscita, sono stati gettati via.
« C'era troppo rumore », ha spiegato un tecnico. « La voce di Berry e l'accompagnamento del complesso sono stati completamente coperti. Un paio di brani li pubblicheremo ugualmente, tanto per far capire al pubblico cos'è stato il concerto, ma il resto del materiale è inutilizzabile ».
Vestito con un paio di pantaloni bianchi, una camicia scintillante con tutti i colori dell'arcobaleno e un paio di scarpe bianche e nere alla « duilio » con la suola di para, Berry ha letteralmente scatenato il finimondo fra il pubblico, tanto che lui stesso, dopo la prima canzone, ha sospeso il concerto per confessare, al microfono, che non si sarebbe mai aspettato un'accoglienza del genere. L'atmosfera era quella dei concerti del 1952: ragazzine urlanti, cocacola e popcorn consumati a quintali, gomma americana in ogni bocca, proprio come quando Berry, subito dopo aver abbandonato il suo vero nome di Johnnie B. Goode, cominciò a far breccia nel cuore e soprattutto nei timpani delle teenagers americane. La stampa specializzata inglese ha avuto parole meravigliose per il cantante.
Lo spettacolo è durato un'ora più del previsto (25 minuti solo di applauso finale), nonostante si sia svolto nel pomeriggio e nonostante alle 20 dello stesso giorno fosse in programma, nel medesimo teatro, un concerto dei Pink Floyd per il quale già aspettavano in strada migliaia di persone.
La stessa sera, dopo aver constatato l'impossibilità di utilizzare le registrazioni effettuate a Coventry, i discografici di Berry hanno spedito il cantante a Londra, dove Chuck ha registrato con due dei Faces (Kenny Jones, batteria, e Ian McLagan, pianoforte), con il chitarrista Derek Griffiths e con il bassista Rich Grech, cinque nuovi brani che verranno pubblicati in Inghilterra.

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

1) *Chitarra suona più piano* - Nicola Di Bari (RCA)
2) *Imagine* - John Lennon (Apple)
3) *La canzone del sole* - Lucio Battisti (Numero Uno)
4) *Grande grande grande* - Mina (PDU)
5) *All the time in the world* - Louis Armstrong (United Artists)
6) *Sono una donna non sono una santa* - Rosanna Fratello (Ariston)
7) *Coraggio e paura* - Iva Zanicchi (Ri.Fi.)
8) *Pensiero* - I Pooh (CBS)
9) *Sinfonia n. 40 di Mozart* - Waldo de los Rios (Carosello)
10) *Tuca tuca* - Raffaella Carrà (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 25 febbraio 1972)

Negli Stati Uniti

1) *Without you* - Nilsson (RCA)
2) *Hurting each other* - Carpenters (A&M)
3) *Precious and few* - Climax (Rocky Road)
4) *Let's stay together* - Al Gren (London)
5) *Down by the lazy river* - Osmond Brothers (MGM)
6) *Joy* - Apollo 100 (Mega)
7) *Lion sleep tonight* - Robert John (Atlantic)
8) *Everything I own* - Bread (Elektra)
9) *American pie* - Don McLean (UA)
10) *Sweet seasons* - Carole King (Ode)

In Inghilterra

1) *Telegram Sam* - T. Rex (Fly)
2) *Son of my father* - Chicory Tip (CBS)
3) *Have you seen her?* - Chi-Lites (MCA)
4) *Mother of mine* - Neil Reid (Decca)
5) *I'd like to teach the world to sing* - New Seekers (Polydor)
6) *Let's stay together* - Al Green (London)
7) *Look wot you dun* - Slade (Polydor)
8) *Brand new key* - Melanie (Buddah)
9) *Horse with no name* - America (Warner Bros.)
10) *American pie* - Don McLean (UA)

In Francia

1) *L'amour ça fait passer le temps* - Marcel Amont (CBS)
2) *Le rire du sergent* - Michel Sardou (Philips)
3) *L'aventure* - Stone-Charde (AZ)
4) *Acropolis adieu* - Mireille Mathieu (Barclay)
5) *Les oiseaux du paradis* - Gérard Manuel (Vogue)
6) *Il fait beau* - Claude François (Flèche)
7) *Je m'éclate au Sénégal* - Martin Circus (Vogue)
8) *Jésus* - Jérôme Faith (Decca)
9) *My way* - Nina Simone (RCA)
10) *Imagine* - John Lennon (Apple)

La cantante ritorna in TV con lo show del sabato sera: «Teatro 10»

Tris d'assi per « Teatro 10 »: Alberto Lupo, il regista Antonello Falqui e Mina, « stella fissa » dello spettacolo. I testi sono di Chiosso e Giancarlo Del Re

Ed ora vedremo la nuova Mina '72

Vedettes internazionali, complessi popolari e persino grandi nomi della musica seria nello spettacolo condotto da Alberto Lupo

di Giuseppe Tabasso

Roma, febbraio

Mina, la ragazza più ammirata, invidiata e imitata d'Italia, la cantante più big della nostra musica leggera torna sui teleschermi (*Teatro 10*, sabato ore 21, regia Falqui), dopo quattro anni di assenza sapientemente amministrati lontano dal video e, si capisce, dai festival canori.

Una rentrée al fulmicotone, con subito un'esibizione-bomba alla prima trasmissione. Puccini, nientemeno: la celeberrima Aria del primo atto di *La Bohème*, « Sì, mi chiamano Mimì », insieme a Johnny Dorelli, ospite della puntata, interprete a sua volta dell'Aria di Rodolfo, « Che gelida manina ». Ce n'è abbastanza

«Teatro 10» alla TV: ed ora vedremo la nuova Mina '72

Il complesso dei « Poppys », che debutta sui teleschermi italiani con la prima puntata di « Teatro 10 ». Sono diciassette vocalisti dagli 8 ai 14 anni d'età: in Francia i loro dischi hanno già raggiunto un paio di volte i vertici delle classifiche di vendita. Fra i complessi che parteciperanno allo show figurano « The Supremes », i « Bee Gees », i « Middle of the Road » e « Emerson Lake & Palmer ». Le scenografie sono di Cesarini da Senigallia

per prevedere dei sussulti tra le non sparute schiere di amanti della lirica e di patiti della Callas, la quale — per inciso — qualche settimana fa ha speso un'intera lezione del corso che sta tenendo alla Juilliard School di Manhattan per « spiegare » la suddetta aria pucciniana (« La parola *Mimì* dovete pronunciarla in modo da non lasciare dubbi su chi siete », ha postulato alle studentesse di canto). Siamo dunque alla dissacrazione? Oppure alla conversione di Mina da « tigre di Cremona » a « folaga di Torre del Lago » (volatile che Puccini adorava e ammazzava sul Massaciuccoli)? Oppure il pubblico accetterà l'esperimento con spirito, come le « musical extravaganzas » sempre perpetrate su Bach (Swingle Singers) e su Mozart (Waldo de los Rios), per non parlare di Verdi e di Albinoni? E come rassicurare coloro che nel sentire Mina-Mimì e Johnny-Rodolfo penseranno a Beniamino Gigli e Mercedes Capsir che si rivoltano nella tomba? Chiediamo al maestro Gianni Ferrio: è lui il vero « responsabile », è lui che meditava la cosa da anni, proprio pensando a Mina e Dorelli, è lui che ha orchestrato, diretto (e forse, per qualcuno, sbranato) il brano pucciniano, ed è lui, infine, che ha convinto Mina, Dorelli e la TV a fare l'esperimento.

« Sono felice che qualcuno me lo chieda », si « difende » il direttore dell'orchestra di *Teatro 10*, « perché se non si capisce come ci sono arrivato, allora sì che è facile parlare di dissacrazione e attentato. Cominciamo col dire che io Puccini lo conosco a menadito, lo studio da anni e vi scopro sempre cose nuove. Bene: Puccini ha parlato un linguaggio diverso, ha affrontato argomenti non eroici, ha un modo di armonizzare simile a come si concepisce oggi la commedia musicale, è anzi lui che ha avviato questo genere in America. Io non l'ho "modificato", ho rispettato quello spirito e l'ho adattato non al linguaggio della canzonetta ma a quello del grande musical. Sono insomma andato a cercare il Puccini di Gershwin, di Porter, Kern, Rogers e Berlin. Aspettavo quest'occasione da sette anni: ah, se potessi fare *La Bohème* in musical, farei piangere tutta Italia! Quanto a Mina e Dorelli devo dire che ci sono arrivati, da quei mostri di bravura che sono, senza reimpostazioni vocali: cioè non come Claudio Villa che canta brani d'opera come si cantano nei teatri lirici, dove non sono arrivati i microfoni. Attenzione però: il mio è un esperimento che si può fare solo con Puccini, gli altri classici non sono così "traducibili". Mi criticheranno? Spero di no: soprattutto perché l'ho fatto con immenso amore e con grande convinzione e serietà ».

Insomma sta a vedere che il « latino » di Puccini tradotto nell'« italiano » di Johnny e Mina possa dimostrarsi un'operazione culturale meno irrispettosa di quanto sembri a prima vista. E chi può giurare, del resto, che l'eccessivo rispetto per le opere d'arte non abbia finito per nuocere ad una loro migliore conoscenza?

« Mi piacerebbe da matti », si augura infatti Dorelli, « che questo nostro timido esperimento facesse aumentare non solo la popolarità di Puccini ma le vendite dei dischi della *Bohème* e le affluenze all'opera ».

E Mina, cosa ne pensa? La Grande Virtuosa non pensa, esegue: anzi segue solo il suo istinto di professionista del successo, senza porsi troppi problemi, ché ne ha già tanti. Quasi venti minuti di sola parte musicale dello show sono sulle sue spalle in ogni puntata. Poche parole (a questo ci pensa Alberto Lupo, anche nella sigla di chiusura intitolata appunto *Parole*) e molte canzoni. D'altra parte la Mina degli anni '60, dai connotati ironico-erotici (secondo uno studio sul divismo dell'Istituto Gemelli), ha cambiato registro: Mina anni '70 è più sorniona che ironica, più gran bella donna, moglie di stimato professionista, che bambinaccia sexy, quindi più sull'abito lungo che sul mini.

Conduttore dello show è Alberto Lupo, che già lo fu nella edizione 1971 di *Teatro 10*. « L'anno scorso », dice l'attore, « avevo una gran paura perché uscivo da una *Canzonissima* per me non troppo felice: poi gli indici di gradimento mi hanno molto risollevato. Comunque di troppo video si può morire, anche se sono forse l'attore che ha subito meno degli altri l'erosione del teleschermo: a teatro, grazie a Dio, il pubblico viene sempre numeroso a vedermi. Ora, con un personaggio dal temperamento di Mina al fianco, mi sento perfettamente tranquillo: andremo sul velluto ». (A questa ultima dichiarazione l'attore tiene in modo particolare perché un rotocalco scandalistico milanese gli ha telefonato qualche giorno fa per vedere se si poteva « montare » un caso di dissidio Mina-Lupo).

Quanto allo spettacolo le puntate sono otto, ma suscettibili di un aumento a nove e forse dieci, tutte a carattere spiccatamente musicale con interventi di ospiti italiani e stranieri di alto livello e di grande richiamo, e non tutti necessariamente artisti di musica leggera: ci saranno infatti solisti della fama di Andrés Segovia e Fernando Germani, Carla Fracci e Rudolf Nurejev, jazzisti come Errol Garner e musicisti come Theodorakis, oltre che complessi famosi (i « Bee Gees » e i « Poppys », nella prima puntata, « The Supremes », i « Middle of the Road », il Balletto della Guinea, gli « Emerson Lake & Palmer ») e cantanti di grido (Elton John, Roberto Carlos, Harry Nilsson e, tra gli italiani, Milva, Morandi e forse perfino Caterina Caselli, in rentrée dopo la maternità, e Massimo Ranieri, che fa l'aviere nella vicina Viterbo e spera di avere un permesso).

I testi sono scritti da un tandem già collaudato nella prima edizione di *Teatro 10*: Leo Chiosso e Giancarlo Del Re, piemontese e uomo di spettacolo (canzoni, teatro e TV) il primo, romano e giornalista professionista, oltre che sceneggiatore cinematografico, il secondo.

« Da una cosa ci guarderemo nel modo più assoluto », promettono, « dal qualunquismo che è sempre in agguato in questo lavoro. Baderemo a mettere insieme uno spettacolo internazionale di alta qualità, evitando funisterie e non rifuggendo da notazioni di costume, con graffiatine qua e là, nei limiti appunto di uno show musicale di massa ».

Uno show che in ogni puntata potrà contare, tra l'altro, sulla partecipazione di alcuni tra i più noti attori comici italiani, come Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Lando Buzzanca e qualche straniero, come ad esempio Henri Salvador (che in Italia fu fatto conoscere proprio in uno spettacolo televisivo di Falqui, *Giardino d'inverno*).

L'orchestra, guidata come s'è detto dal maestro Gianni Ferrio, è — a detta del suo direttore — « quanto di meglio sia possibile mettere insieme oggi nel nostro Paese: una formazione poderosamente affiatata in ogni reparto ».

Il balletto è imperniato su tre tandem: quello dei due giovanissimi coreografi Renato Greco e Umberto Pergola, delle prime ballerine Marisa Barbaria e Fausta Mazzucchelli e dei primi ballerini Joel Galietti e Silvano Scarpa. I costumi sono di Enrico Rufini, le scenografie di Cesarini da Senigallia che, con questo show, celebra i suoi dieci anni di lavoro al fianco del regista Antonello Falqui. Per l'occasione Cesarini ha letteralmente inondato di bianco-comunione il palcoscenico, la platea, le pedane, le quinte e i fondali del « Delle Vittorie », come se nottetempo un imbianchino avesse avuto mano libera per rovesciare barili di biacca dappertutto, perfino sulle poltroncine destinate al pubblico.

Giuseppe Tabasso

Teatro 10 va in onda sabato 11 marzo, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

Dopo circa quattro anni Mina ritorna sui teleschermi con « Teatro 10 », lo show a carattere spiccatamente musicale condotto, in questa nuova edizione, da Alberto Lupo. L'ultimo programma TV con Mina in veste di protagonista è stato « Canzonissima » nel '68

Alla TV la terza puntata dei «Demoni» di Dostojevskij: si delinea la trama del complotto ordito da Pjotr. La straordinaria scena dell'incontro con Stavroghin: il delirio ideologico e sentimentale di un nichilista

di Diego Fabbri

Roma, febbraio

Demoni, *Indemoniati* o *Ossessi*? Non è tanto una questione filologica quanto di significato profondo. Da noi, oramai, si è optato per *I demoni*, ma non sono pochi quelli che preferirebbero *Ossessi* (in Francia il titolo è *Les Possédés*). Poiché, in questo caso, i demoni non sono dei diavoli che hanno assunto sembianze e materia umana, ma degli spiriti malefici che sono entrati nell'uomo e ne sono diventati i padroni, lo hanno cioè « posseduto ».
Non c'è dubbio che Dostojevskij abbia pensato a questa seconda incarnazione. E non solo ne abbiamo una chiara traccia dei *Taccuini* preparatori (in cui sono minutamente annotati i pensieri e, dirò così, i vari materiali di cui l'artista pensa di servirsi), non solo ne parla esplicitamente nelle lettere di quegli anni (1869, '70 e '71), ma sul frontespizio del romanzo figurano questi versetti dell'*Evangelo* di Luca: « E c'era lì a pascolare per la montagna una numerosa mandria di porci; e lo pregarono che permettesse loro d'entrare in quelli. E glielo permise. Usciti dunque i demoni da quell'uomo, entrarono nei porci; e la mandria s'avventò a precipizio nel lago e annegò. I mandriani, com'ebbero visto ciò, fuggirono a portarne la nuova in città e per la campagna. Uscì la gente a vedere che fosse mai accaduto; e arrivati da Gesù trovarono l'uomo, dal quale erano usciti i demoni, rivestito e in sé, seduto ai piedi di lui; e s'intimorirono. E gli spettatori raccontarono anche come l'indemoniato era stato liberato ».
I demoni entrano talora nel corpo dell'uomo e lo abitano, ma possono

Pjotr (Glauco Mauri) incontra Stavroghin (Luigi Vannucchi) per assicurarsi la sua presenza nel complotto: « Io non posso più rinunciare a voi! Troppe carte ho puntato su di voi. Dovete decidervi!... Dovete rispondermi sì o no »

La tela del ragno

«Tre giorni. Non uno di più» è l'ultimatum dato ai congiurati. Infatti l'eccidio concepito e voluto con agghiacciante determinazione si compirà entro il terzo giorno

Paola Quattrini e Marisa Bartoli in una scena del teleromanzo: interpretano rispettivamente i personaggi di Ljzaveta e Julija

Qui sopra, con Luigi Vannucchi è Angiola Baggi, nel ruolo di Darja; nella foto a sinistra ancora Glauco Mauri-Pjotr con Warner Bentivegna (Kirillov)

essere esorcizzati nel nome di Gesù
I demoni dostojevskijani, i nichilisti, mossi dalla furia omicida di Pjotr Stepanovic, sono dunque dei « posseduti ». E se Satana è, secondo la lapidaria definizione evangelica: « colui che uccide », e basta, gli ossessi abitati dal demone del male non esitano a dare la morte freddamente, loicamente.
Questi ossessi uccidono, e mentono. I « quintetti » rivoluzionari di cui Pjotr vanta il numero, l'organizzazione e l'efficienza, non esistono, sono una sua invenzione per soggiogare gli altri, per indurli a compiere sotto i suoi ordini una esperienza esemplare. Stavroghin, che lo sa, sogghigna, ma lascia fare; Satov, che l'indovina, se ne sdegna violentemente e si ribella alla idea di essere manovrato da quel cinico e beffardo ciurmadore; ma gli altri, tutti gli altri che si adunano in casa di Virghinskij, lo credono fanaticamente, e ubbidiscono e si prestano docili per ordire il complotto.
Eppure sotto questa criminosa mistificazione c'è un punto autenticamente, sinceramente dolente, c'è una ragionevole inquietudine, una legittima riscossa che sfocerà nello sciopero alla Fabbrica degli Spigùlin. Dostojevskij, decisamente avverso ai « nichilisti », è altrettanto decisamente con gli operai sfruttati e mal nutriti, è un sostenitore schietto dei loro diritti conculcati, ma — nota — nessuno, forse, di quegli eccessi sarebbe scoppiato se nella fabbrica e tra gli operai non si fossero introdotti con l'inganno i nichilisti che disprezzano gli operai e se ne servono soltanto ai loro fini di distruzione.
Che fa in questa circostanza il Governatore della Provincia, il tanto atteso e decantato Von Lembke così finemente e dolorosamente satireggiato da Dostojevskij? Quel che fanno quasi tutti i Governatori di ogni tempo e di ogni Paese in simili circostanze: si consultano, chiacchierano, prevedono e mobilitano le guardie, erigono sbarramenti, stendono cinte protettive di armi e di armati. E intanto le loro mogli continuano a ricevere a palazzo, e con tutti gli onori ed i migliori sorrisi, i nichilisti, conversano con loro, ne ammirano la spregiudicatezza e la sfacciataggine in cui si sente il timbro inconfondibile della Capitale, li proteggono, si fanno corteggiare, dispensano favori... E dicono ai loro mariti, Governatori e alti Funzionari: « ... ma di che v'inquietate? Al fondo di questa agitazione un po' puerile ... c'è il segno evidente del progresso e del rinnovamento. E il nostro Paese, in fondo, ne aveva proprio bisogno. Perché poi, e ce lo insegna la storia, cadranno ad una ad una le scorze e rimarrà la polpa! ».
Naturalmente. E Pjotr può sghignazzare tranquillamente e corteggiare la Governatoressa Julija Michajlovna che fa la « liberale ».
« Oh, dicono in giro che sono estremisti pericolosi perché la gente inorridisca e li respinga come la peste. Ma io rispondo: No! Non si deve! Secondo me bisogna invece usar loro ogni riguardo ed averli doppiamente cari! ». E così Pjotr Stepanovic può compiere indisturbato, anzi protetto, l'opera sua. Infatti, nello studio accanto, Pjotr sta manipolando il Governatore in persona; sta insinuando che i manifestini sovversivi trovati nella Fabbrica sono senza dubbio opera di suo padre, Stepan Trofimovic, eh, sì, vecchio liberale e incorreggibile « progressista »; ma il cervello del movimento è un altro, ben più pericoloso... Chi? Lo sa? Sì, lo sa, ne è stato addirittura informato segretamente dalle autorità di Pietroburgo ... Ma chi è?, incalza Von Lembke. E' lo studente Satov. Ma per carità non si compiano arresti, non si tocchi nessuno, ma soprattutto non si torca un capello a Satov, altrimenti l'allarme verrebbe dato e l'operazione andrebbe in fumo. E se proprio il Governatore vuol fare qualcosa, vuol dare un esempio faccia una perquisizione in casa di suo padre: in quella casa, in quello studio c'è di tutto, dunque troverà sicuramente qualcosa di sospetto.
Così la tela viene ordita dal nichilista Pjotr e con la collaborazione dei poteri costituiti. E mentre la polizia va a svegliare il povero Stepan Trofimovic e requisisce una « carriola di cartacce inutili », Pjotr corre da Kirillov a ricordargli che l'ora del sacrificio si avvicina, e si incontra con Stavroghin per dirgli con minaccioso amore che c'è bisogno ormai di lui, della sua presenza reale anche se simbolica.
E' una scena straordinaria che si potrebbe definire il delirio ideologico e sentimentale di un nichilista. Di fronte alla impassibilità sdegnosa e irridente di Stavroghin, Piotr rompe ogni freno: « ... possibile che non crediate che noi due, noi due soli, basteremo ampiamente per scatenare la sommossa? Faremo una società nuova in cui ciascuno appartiene a tutti e tutti appartengono a ciascuno... ». Poi, come confidasse un geloso segreto: « Sapete che ho pensato di consegnare il mondo al Papa! Basta che egli esca scalzo e dica con le lacrime agli occhi "Vedete a che punto ci hanno ridotto!" perché tutti gli si precipitino dietro, tutti, anche l'esercito. Bisogna allora che l'Internazionale si accordi col Papa, e così sarà! Credete che il Papa acconsentirà? ». E quando Stavroghin si scuote, lo allontana sprezzante e gli sibila: « Pazzie, sono tutte pazzie! », Pjotr si fa minaccioso: « Io non posso più rinunciare a voi! Troppe carte ho puntato su di voi. Dovete decidervi! Vi dò un giorno, mettiamo due, mettiamo tre, ma dovete rispondermi sì o no. Tre giorni. Non uno di più. Badate ».
L'eccidio si compirà infatti entro il terzo giorno.

I demoni *va in onda domenica 5 marzo, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.*

Al colore la Rex è abituata da anni: i suoi televisori a colori sono diffusi a decine di migliaia in tutta Europa.

E, in attesa di cominciare anche in Italia, ha pensato di fare qualcosa per i portatili.

Perché c'era qualcosa da fare.

Prima di tutto renderli piú portatili.

E quindi piú piccoli.

E poi mettere in questo spazio tutti i pezzi che a volte nemmeno i grandi usano.

I microcircuiti analogici integrati.

Il preselettore su quattro canali.

Il sincronizzatore automatico della stabilità orizzontale e verticale.

Poi chiudere tutto in una forma di valore estetico come quella che vedete.

E darvi tutto questo a un prezzo che nessun altro si può permettere.

Ora noi pensiamo che questo sia qualcosa che dovrebbe far arrossire gli altri portatili.

In attesa di farvene vedere di tutti i colori.

REX

piú avanti in elettronica

Da Beaumarchais a Brecht in TV: la travagliata nascita dell'uomo moderno

Nell'« Albergo dei poveri »: da sinistra, in piedi, Clec (Cip Barcellini); seduti: il barone (Renato De Carmine), Hassan (Alfred Thomas), un facchino (Massimo Sarchielli), Satin (Franco Graziosi) e l'attore (Giancarlo Dettori)

La libertà ad ogni costo

«Nel fondo» di Gorki: la vita di chi, respinto dalla società, ha perduto tutto tranne la coscienza della sua condizione umana. Come Strehler, al suo debutto televisivo, ha realizzato il dramma

Un'altra scena del dramma: da sinistra Natascia (Mariella Zanetti), Vasnia (Marisa Minelli) e Nastia (Luisa Rossi)

di Franco Scaglia

Roma, febbraio

Racconta Konstantin Stanislavskij in *La mia vita nell'arte* come, durante la preparazione della prima messinscena di *Na dné* (*Nel fondo*), egli si incontrasse spesso con Gorki per dissipare i dubbi, le ansie, le incertezze che le successive e più approfondite letture del testo suscitavano in lui. Gorki allora gli spiegava i motivi del dramma, sotto quali influssi e impressioni l'avesse scritto e parlava lungamente del personaggio che lo stesso Stanislavskij avrebbe interpretato, Satin l'uomo, Satin il vagabondo.

Satin era veramente esistito: attaccatissimo alla sorella, sposata con un impiegato statale, vigilava affettuosamente sulla sua vita familiare. L'impiegato, un poco di buono, dopo aver sperperato i denari dell'erario stava per essere condannato. Satin lo salvò. L'impiegato, un'anima nera, fece circolare la voce che il cognato era un disonesto, Satin si vendicò della calunnia, lo uccise, fu condannato alla deportazione, la sorella morì. Tornato in libertà, cominciò a girare a petto nudo per Niznij-Novgorod; chiedeva l'elemosina in francese e viveva della pietà e della curiosità delle signore del luogo.

I racconti di Gorki spinsero Stanislavskij, Nemirovic-Dancenko e altri amici a visitare il mercato di Chitrov in Crimea per osservare da vicino la vita dei derelitti e trarne ispirazione. La notte della spedizione era stato commesso un furto ed il mercato di Chitrov era sorvegliato da reparti

segue a pag. 88

Giorgio Strehler durante le riprese TV di « Nel fondo ». Accanto al regista sono Marisa Minelli (Vasnia) e Renato De Carmine (il barone). Nella foto, in basso, Giustino Durano che interpreta il personaggio del padrone. Il dramma di Gorki andò in scena la prima volta a Mosca nel 1902

La libertà ad ogni costo

segue da pag. 87

armati. « La religione del vagabondo è la libertà; il suo elemento, i pericoli, le rapine, le avventure, gli assassinii, i furti. Tutto questo crea intorno a loro un'atmosfera di romanticismo, di primitiva bellezza selvaggia che noi a quel tempo cercavamo... proprio al centro del grande asilo notturno si trovava la locale Università con l'intelligencija dei vagabondi... questo era il cervello del mercato di Chitrov composto da gente istruita che si occupava della copiatura delle parti per gli attori e per il teatro... tutti questi ricoverati ci accolsero come vecchi amici... noi mettemmo sul tavolo gli antipasti, cioè vodka e salame, e incominciò il banchetto. Quando spiegammo loro lo scopo della nostra visita, cioè di studiare la loro vita per il dramma di Gorki, i vagabondi si commossero fino alle lacrime ».

L'escursione al mercato di Chitrov risvegliò la fantasia e il sentimento creativo di Stanislavskij. I contorni dei personaggi si precisarono, colse l'unità intima del lavoro al di là dell'apparente frammentarietà e lo sintetizzò in una semplice ma profonda frase, « La libertà ad ogni costo ». Quando *Nel fondo* andò in scena nel 1902 al Teatro d'Arte di Mosca colse un vero e proprio trionfo. Si racconta che in teatro, al posto delle tradizionali « maschere », ci fossero dei poliziotti travestiti e ciò sta ad indicare come il governo zarista avesse recepito il messaggio rivoluzionario del testo.

« L'uomo », dice Satin, « è libero. L'uomo! Non è una grossa cosa questo nome? E come suona bene! Uomo! Perciò bisogna rispettarlo, l'uomo, sempre. Non umiliarlo, non avvilirlo con l'umiliazione, l'uomo... ». Giorgio Strehler si avvicinò al dramma di Gorki per la prima volta nel 1947 e lo rappresentò il 14 maggio di quell'anno al Piccolo Teatro di Milano.

« Ricordiamo », ha scritto Nicola Chiaramonte, l'insigne critico teatrale recentemente scomparso, « di aver visto (con il titolo *L'albergo dei poveri*) *Nel fondo* molti molti anni fa: era tutt'altra cosa da quello che Strehler e i suoi attori son riusciti a creare: un dramma miserabilista; e chi ricorda i più bei racconti di Gorki sa che non era uno scrittore miserabilista, ma piuttosto un realista esaltato e sanguigno ».

Nella nuova edizione, presentata in teatro nel corso della passata stagione dal gruppo « Teatro e Azione », e che ripresa per la TV segna anche l'esordio di Strehler come regista televisivo, il testo di Gorki viene mostrato nella sua essenziale bellezza. Alla mancanza di una precisa trama Strehler non risponde accentuando quella o quell'altra azione o forzando un tono, ma con un'intelligenza sorretta dal suo grande istinto teatrale lascia scorrere la vita dei personaggi. Un apparato volutamente disadorno, sobrio che si valorizza nelle sapienti parole del vecchio Luka o in quelle precise e che colgono il segno di Satin o in quelle appassionate e febbrili dell'attore. Nulla è lasciato al caso: un eccezionale controllo della scena conferisce alla rappresentazione la giusta misura.

« L'uomo è nel fondo », annota Strehler. « Ma sa, in qualche modo sa, l'uomo, che quella non è la condizione umana, immutabile, senza fine, ma è una condizione umana, anzi disumana: sa che quell'angoscia non è voluta da una divinità imperscrutabile ma è il prodotto assai concreto di una Struttura (o Sistema, come si voglia chiamare) costruita da altri uomini ».

Franco Scaglia

Nel fondo *va in onda venerdì 10 marzo alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

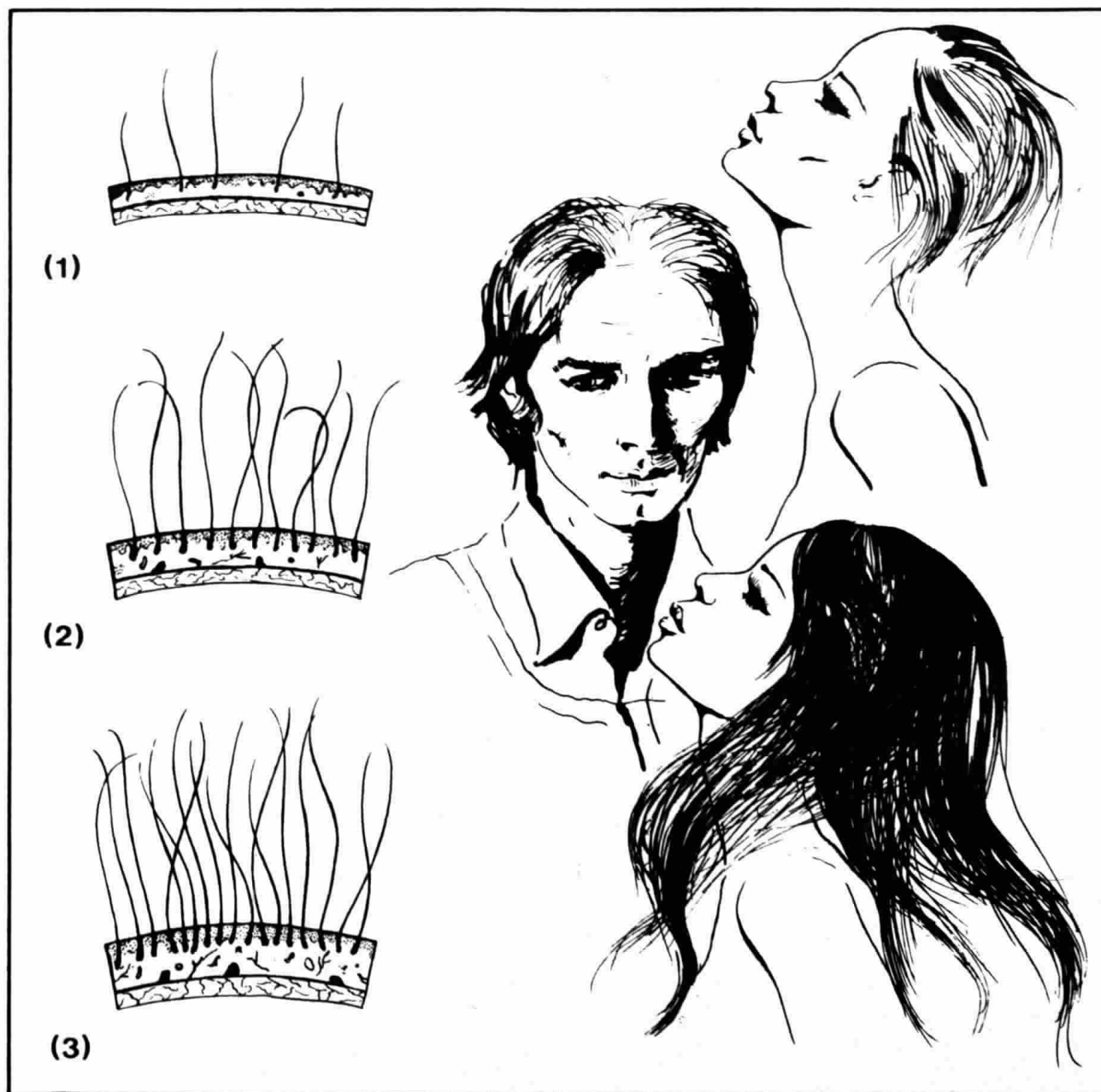
Perchè la fortuna dei nostri capelli dipende tanto dalle nostre mani

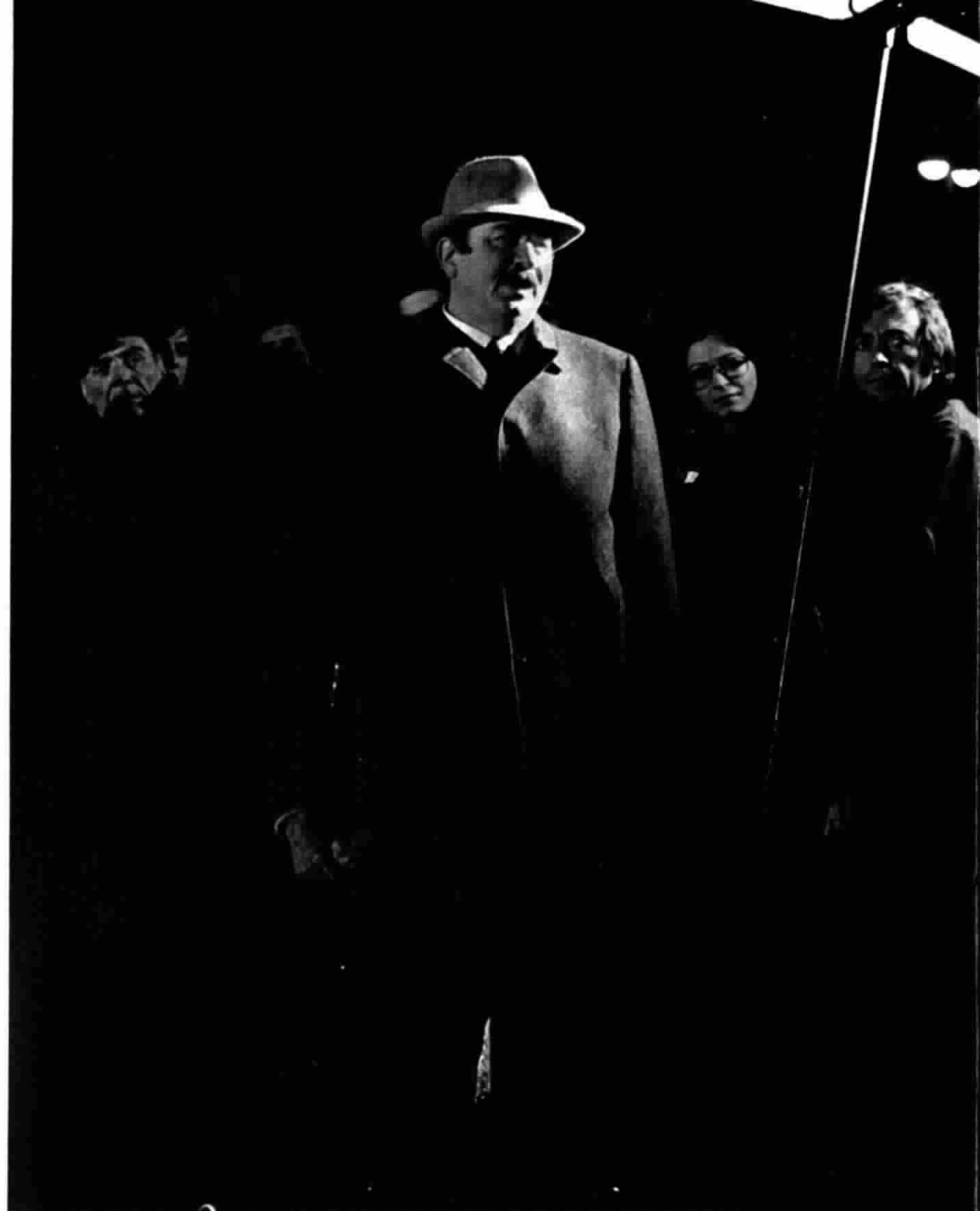
Strappi e ginnastica del collo nei preziosi consigli degli esperti per migliorare le prestazioni del nostro cuoio capelluto.

Sì, la bellezza e la forza dei capelli dipendono effettivamente dalle nostre mani. Non ci mettiamo abbastanza le mani nei capelli e con il necessario vigore. I nostri capelli ed il sottostante cuoio capelluto hanno bisogno di tutta una serie di opportuni « maltrattamenti » per crescere più forti e belli.
Trattarli con grande cautela, proteggerli come se fossero delicate piantine bisognose di protezione e nutrimento, anche se a prima vista potrebbe sembrar giusto, è un grave errore.

Bisogna infatti tener presente un fatto di fondamentale importanza; la funzione naturale dei capelli è quella di proteggere la parte più sensibile e delicata del nostro corpo: la testa.
Ora è noto che, qualsiasi organo del corpo umano, se non è regolarmente impegnato a svolgere la sua funzione, perde di forza e vigore. Capelli e cuoio capelluto, fatti per proteggere la testa dell'uomo, se non sono sufficientemente impegnati e stimolati perdono appunto forza e vigore. Le « radici » dei capelli in particolare perdono di vitalità. Bisogna riconoscere che, nella nostra epoca, la funzione originaria dei capelli ha perso grande parte della sua importanza e non per nulla le previsioni del 2000 ci danno un uomo perfettamente calvo.

Ecco perchè oggi è di grande utilità, in una persona perfettamente sana, per mantenere una capigliatura folta e robusta:
a) massaggiare energicamente ogni giorno il cuoio capelluto con le proprie mani, per almeno tre minuti, facendolo proprio corrugare fra le dita;
b) spazzolare i capelli con vigore e tirarli a manciate con decisione in un susseguirsi di piccoli strappi per altri due minuti. E non bisogna temere di perdere dei capelli così facendo perchè più eliminiamo i vecchi capelli più lasciamo libertà ai nuovi di crescere da radici forti e vigorose.
Questi brevi minuti d'impegno sono sufficienti a dare in moltissimi casi le più grosse soddisfazioni. Infatti, come risultato di questi opportuni « maltrattamenti » si avrà un cuoio capelluto più forte, sciolto, elastico, più spesso e quindi meglio vascolarizzato, cioè più ben rifornito, attraverso i vasi sanguigni, di quelle sostanze nutritive di cui han bisogno i capelli per una buona crescita e che possono soltanto venire dal nostro sangue.
Ogni mamma dovrebbe per tempo insegnare ai suoi figli queste semplici norme.

Un altro punto di particolare interesse riguarda la tensione dei muscoli del collo. Questa tensione che può avere cause di origine nervosa o meccaniche di posizione (come in chi lavora a capo abbassato per molte ore) può ridurre notevolmente il flusso di sangue al cuoio capelluto. Ora, sapendo quanto sia importante questo flusso nutritivo di sangue al cuoio capelluto e quindi alle radici dei capelli, ci renderemo subito conto dell'utilità di massaggiare anche il collo sotto la nuca, di sollevare spesso la testa e fare due minuti di ginnastica rotatoria al collo a fine mattina ed alla sera.
Quanto consigliato finora uomo o donna possono farlo con la semplice buona volontà. Gli esperti sanno che ne vale veramente la pena.
Altra buona occasione per farsi un benefico massaggio riattivante del cuoio capelluto la si ha con lo shampoo, ma più ancora con l'applicazione quotidiana di una lozione capillare.
A proposito di massaggi e lozioni, gli specialisti dei Laboratori Lachartre che ci hanno dato questi preziosi consigli, poichè dei capelli sanno tutto quanto finora la scienza ha messo in luce, vogliono ancora ricordarci la loro gamma di lozioni capillari tensioattive Hégor.
Le lozioni Hégor, che racchiudono quanto di meglio possa oggi comporre un preparato capillare, si presentano in tre diverse formule: per capelli normali, per capelli secchi « all'olio di ginepro » e per capelli grassi « allo zolfo ». Una frizione quotidiana con la lozione Hégor a voi adatta, vi dà tre risultati ben precisi:
● tonifica il cuoio capelluto e la radice dei capelli ● elimina il ristagno della forfora ● ottiene la giusta consistenza del velo lipidico con perfetta pettinabilità. In breve tempo noterete come l'aspetto e la consistenza della vostra capigliatura siano migliorati.
Il vostro farmacista di fiducia può consigliarvi la lozione Hégor più adatta alle vostre esigenze.
I Laboratori Lachartre saranno veramente lieti di offrirvi un campione gratuito delle loro lozioni purchè indichiate il vostro tipo di capelli entro e non oltre il 24 marzo scrivendo a Casella Postale 3246, Milano.

Raffigurazioni come quelle sub 1, 2 e 3 illustrano le diversità di spessore che si riscontrano nel cuoio capelluto. Le raffigurazioni a fianco illustrano le capigliature corrispondenti.

Si gira nelle strade di Parigi, attorno a Place Pigalle: qui a fianco, Gino Cervi nei panni di Maigret; sotto, la scena d'una retata della polizia: prime da destra le attrici Gabriella Giorgelli e Antonietta Lambroni

Gino Cervi a Parigi beve il Calvados di Maigret

Un angolo tipicamente parigino scelto per gli esterni dal regista Landi. Al centro della inquadratura è Gabriella Giorgelli. Alle riprese ha collaborato la polizia della « Ville Lumière »

Si girano nelle strade della capitale francese tre episodi di una nuova serie TV diretta da Mario Landi e dedicata al popolare commissario di Georges Simenon

di Gastone Ortona

Parigi, febbraio

Poliziotti parigini veri sono stati mobilitati per girare a Parigi tre nuovi episodi della quarta serie dei « Maigret », con Gino Cervi, naturalmente, come protagonista e Mario Landi, che già ha diretto le produzioni precedenti, come regista. Si tratta di *Maigret ed il ladro solitario*, di *Maigret in pensione* e di *Maigret ed il pazzo di Bergerac*; tre episodi nei quali l'ambiente parigino fa parte integrante della sceneggiatura e che, in un certo senso, presentano un Maigret nuovo, che non si preoccupa più soltanto di risolvere « il caso », ma che anche si trova a confronto con un mondo moderno che in buona parte gli sfugge, con funzionari che hanno uno spirito ed un comportamento diversi dai suoi. Un Maigret che deve constatare come la Parigi di oggi non è più, in realtà, quella di un tempo; che il poliziotto umano, come lui, come l'ha voluto Georges Simenon, non si trova più perfettamente a suo agio: non per nulla lo vediamo, questa volta, in pensione.

Gino Cervi, che ha interpretato ormai una quarantina di volte il celebre poliziotto parigino, è stato dichiarato dallo stesso Simenon il suo « miglior Maigret ». C'è stato, del resto, qualche tempo fa, un confronto tra i vari Maigret. Lo ha organizzato un editore olandese che, per l'occasione, ha fatto eseguire addirittura una statua dedicata al personaggio di Simenon. Eran sei gli attori presenti tra tutti quelli che lo hanno interpretato: tra essi, naturalmente, Gino Cervi che ha ricevuto una copia della statua... in piccolo, naturalmente. Ed è proprio a Gino Cervi che abbiamo domandato, qui a Parigi, mentre a Pigalle sta « vivendo » ancora una volta il suo personaggio, di descriverci Maigret, il Maigret creato da Simenon ed il suo; questo Maigret che pur essendo frutto della fantasia è diventato in pratica un personaggio reale, anzi, molti personaggi, visto che molti attori gli han dato vita.

Il regista Mario Landi in una via di Parigi. Anche le tre serie di « Maigret » già trasmesse erano dirette da Landi

« Se Simenon ha espresso quel giudizio lusinghiero nei miei confronti dichiarandomi il miglior Maigret vuol dire probabilmente che il personaggio da me creato è quello che gli è sembrato più vicino a come lo aveva pensato lui: anche se io ho cercato di ripensarlo a modo mio e, pur seguendo il testo dell'autore, ci ho messo senza dubbio un pizzico di pepe personale... emiliano, romagnolo ed il personaggio forse si è dilatato. Comunque », dice Cervi, « Maigret è un personaggio umanissimo: è un goloso, affezionatissimo alla moglie perché essa lo tiene per la gola. E lui è molto sensibile, gli piaccion gli odori, i piattini: anche alla televisione lo vediamo che mangia a quattro palmenti, perché è così, è un grosso bevitore di birra e di Calvados. Io, è vero, spesso devo far finta di mangiare, purtroppo... perché allo stesso tempo debbo anche parlare! ».

Cervi, naturalmente, ha studiato a fondo il suo personaggio: « Maigret », dice, « è secondo me un " istintivo-scientifico ", non è un ignorante, anzi è un uomo che ha della cultura, anche se non si può dire un intellettuale. Ma è il suo istinto che predomina nel carattere e nello svolgimento delle indagini. E' un poliziotto nato, anche se è figlio di un pastore, giudica bene le persone e le vuol vedere ed ascoltare, vuol parlare con loro al contrario di quello che accade oggi, visto che il commissario moderno spesso legge soltanto rapporti. Maigret no, va sempre personalmente, è un poliziotto di altri tempi! ».

« Forse », dice ancora Gino Cervi, « Maigret è tra tutti i personaggi che ho interpretato quello che prediligo, che amo di più... Peppone è un grosso personaggio vicino al Don Camillo del povero Fernandel... Cirano, Otello son tutti personaggi ai quali voglio molto bene, ma Maigret lo sento mio: forse se non fossi stato Gino Cervi avrei voluto essere Maigret ».

Per Mario Landi, il regista, girare Maigret a Parigi, oggi, pone altri problemi. « Anzitutto », egli rileva, « Maigret è un personaggio troppo noto: chi crea un " giallo " di solito ha un asso nella manica di prima grandezza, quello della sorpresa finale; noi, con Maigret, non l'abbiamo perché ciascuno può acquistare il libro e leggerlo prima ancora di vedere il film, per questo dobbiamo trovare altre attrattive: personaggi bene indovinati, una certa componente umoristica che il pubblico gradisce... ».

« Ma soprattutto », prosegue Landi, « l'ambiente parigino attuale non è più quello di un tempo: bloccare il traffico la notte a Pigalle è praticamente impossibile, per questo abbiamo dovuto realizzare delle serie di film moderni, nei quali Maigret, personaggio all'antica, si trova in una posizione particolare. In questa serie che stiamo girando a Parigi c'è un contrasto interessante tra Maigret che ha metodi di indagine personalissimi ed i funzionari più giovani, burocrati nuovi; c'è la lotta tra un uomo che è istintivo, è abituato a lavorare senza alcun freno, con assoluta libertà e dando libero sfogo alla sua fantasia, ed una burocrazia fredda, troppo ossequiente delle disposizioni di legge e dei cavilli. Il pubblico parteggia per Maigret, vede in lui un Don Chisciotte che lotta contro i mulini a vento: quante volte abbiamo visto Maigret difendere un colpevole, se pensa che abbia avuto delle ragioni umane sufficienti per aver commesso un delitto? Questo dà fastidio ai suoi capi attuali che son funzionari di carriera, che son tutti politicizzati. Il peso della politica sulla polizia è evidente, nell'ambiente francese che è riprodotto in questi tre episodi che stiamo girando a Parigi. Vediamo per esempio Maigret che si mette da solo a cercare il colpevole dell'assassinio di un povero ladruncolo, invece di ricercar gli autori di una grossa rapina in banca: ma il ladruncolo era in fondo un buon uomo, era suo amico da venti anni, e lo hanno ammazzato quasi per nulla, in modo barbaro... la rapina, invece, anche se è più importante per i suoi capi non preoccupa eccessivamente Maigret, perché Maigret non è interessato, è un bravo padre di famiglia che vuol far giustizia per la giustizia... che a volte soffre di dover arrestare qualcuno ». E', quello attuale, un Maigret che lotta contro un modernismo eccessivo, che sa che spesso i colpevoli non hanno tutta la responsabilità di quel che han fatto... spesso, lascia capire il Maigret di Simenon, il Maigret di Cervi, i colpevoli son vittime delle circostanze.

Dal Pacifico all'Himalaya: in TV la nuova serie di «Avventura»

Una fine

Sulle Ande peruviane: a causa dell'altitudine i tecnici della troupe hanno dovuto utilizzare le maschere ad ossigeno. Nella foto a destra, un altro momento dell'« avventura » peruviana con il camion che è servito per trasportare la squadra di soccorso a Chicias. Qui un gruppo di operai italiani era rimasto bloccato in una condotta forzata

di Giuseppe Bocconetti

Roma, febbraio

Aprire una porta, in una casa sconosciuta, senza sapere che cosa c'è dietro, in qualche modo è un'avventura. Un adolescente fugge da casa? Se non c'entrano motivi legati strettamente alla famiglia, d'incomprensione o d'altro, può averlo fatto per un bisogno di avventura. E' nei giovani, ma spesso anche negli adulti, il fascino del nuovo, il desiderio di esplorare luoghi e cose sconosciuti, partecipando in prima persona a fatti, avvenimenti, episodi che hanno colpito, o

stra per guardare il mondo

In otto puntate le «storie vere» di altrettante troupes televisive italiane. Gli stratagemmi per «girare», primi fra i civili, nell'atollo di Bikini che fece da bersaglio per ventitré test nucleari. In camion sulle Ande peruviane in soccorso di una squadra di operai. Alleanze segrete, spie e tradimenti per conquistare un «cencio». Nel Mar dei Caraibi alla ricerca del mitico tesoro del pirata Morgan. Una vertiginosa discesa in sci da 8000 metri

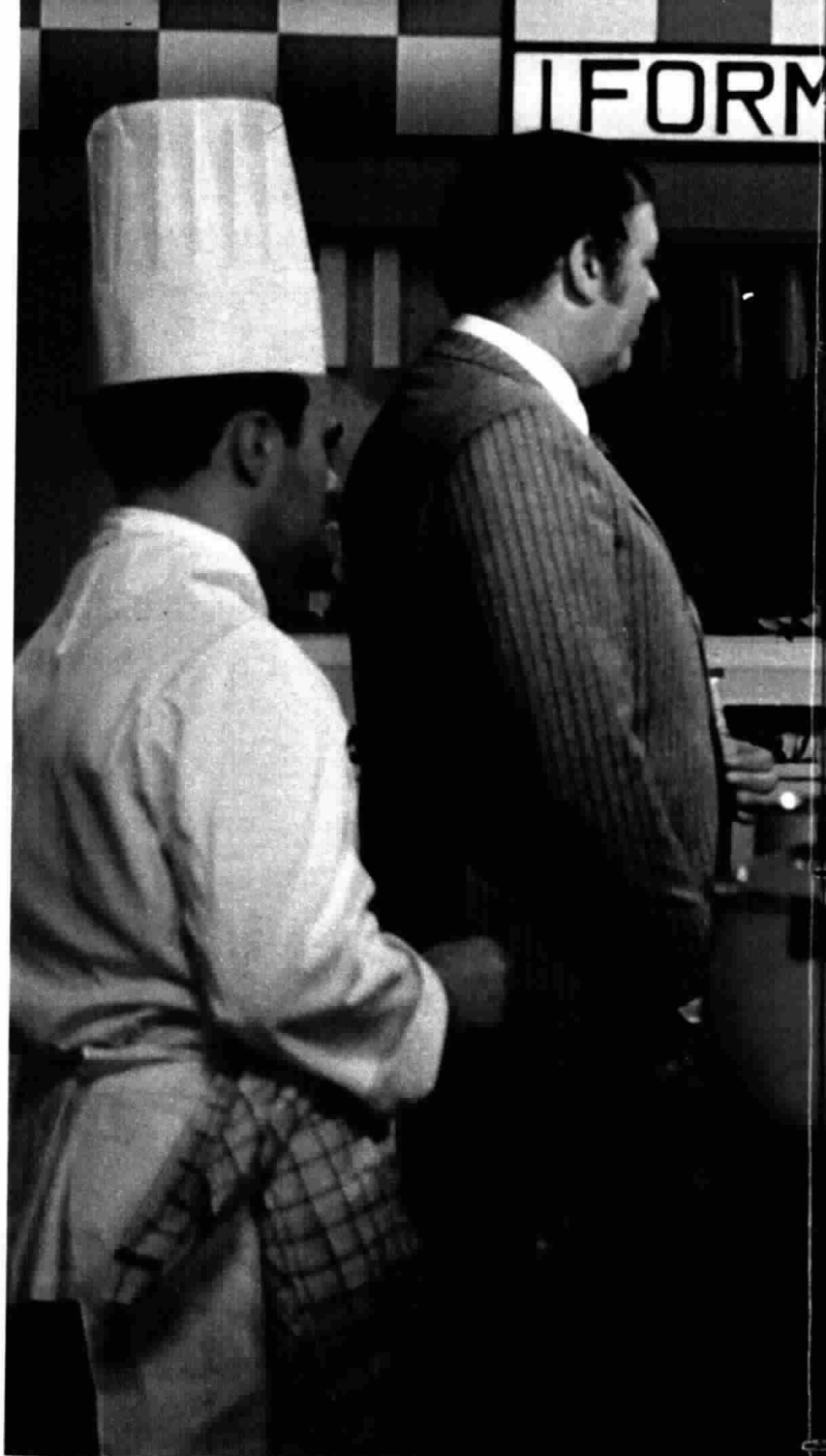
L'operatore Mario Sanga accanto a uno dei « bunker » costruiti a Bikini per valutare gli effetti delle esplosioni atomiche. La troupe televisiva di « Avventura » ha intervistato gli ex abitanti dell'atollo, costretti a lasciare le loro case per consentire gli esperimenti

potrebbero colpire la loro immaginazione. Un tempo bastavano le letture di Salgari, di Stevenson, di Dickens. Oggi non più, comunque assai meno.
Sotto questo aspetto, tra la Tigre di Mompracem, o il pirata Morgan, e lo sbarco sulla Luna, potrebbero essere trascorsi mille e più anni. E' mutato lo spirito dell'avventura. Avventura è il trapianto di un organo. E' avventura la riproduzione in laboratorio della vita umana. Scrutare, vedere, conoscere, capire ciò che si nasconde dietro le apparenze: l'ardimento dell'uomo, la sua curiosità innata, l'emozione che prova affrontando il rischio, costituiscono ancora la componente essenziale di una avventura, quale che sia.
Ma il giovane d'oggi li percepisce in maniera ed in misura diversa, perché meno sono le cose che gli rimangono ancora da scoprire, e diverse rispetto a quelle di una volta. Televisione, giornali, radio e tutti gli altri strumenti di comunicazione di massa hanno detto già tutto. Il gusto, il piacere della scoperta personale, o d'inventarne una magari, hanno un margine limitatissimo, ormai.
Giusto, allora, che *Avventura*, la trasmissione televisiva a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi, abbia voluto trascurare il resto, per raccontare l'uomo all'uomo. Introducendo una scheda nella feritoia di un calcolatore sappiamo già quale sarà la risposta. Un calcolo di pochi minuti, ancorché a un uomo occorrerebbero mesi, anni forse, per giungere allo stesso risultato. Ma dov'è l'imprevisto, il mistero, l'imponderabile e dunque l'emozione?
L'uomo, dunque. Perché l'uomo reagisce in maniera diversa di fronte all'imprevedibile. E immaginare, aspettare di conoscere in che maniera reagirà in determinate circostanze, vuol dire anche partecipare della sua avventura.
Quella che incomincia l'8 marzo è la quinta delle serie di *Avventura*, ed avrà la durata di otto puntate. Un'avventura in ogni puntata. Tutte hanno in comune lo stesso spirito, lo stesso proposito: partecipare allo spettatore, giovane o adulto che sia, un avvenimento dal di dentro, vissuto e raccontato in prima persona.
Prima delle otto avventure, *Ritorno a Bikini*. Bikini è uno degli atolli del Pacifico, come ce ne sono a migliaia. Fa parte del gruppo delle isole Marshall. Nel '46, e nel giro di qualche settimana, la popolazione fu obbligata a trasferirsi altrove. Il 1° luglio dello stesso anno venne sperimentato sulla piccola isola il primo di ventitré « test » atomici consecutivi da parte degli Stati Uniti. Ancora oggi, dopo venticinque anni, Bikini è considerata un'isola proibita, perché pericolosa.
Per la prima volta una troupe televisiva è riuscita, attraverso una serie di stratagemmi, a sbarcare su una terra un tempo lussureggiante di vegetazione, fertile e suggestiva, ed ora arida e desolata, spoglia e senza più vita. Non c'era nessuno ad accogliere la troupe di *Avventura* per offrire frutti di cocco e dell'albero del pane, com'era nelle tradizioni antichissime di quelle popolazioni. Il prof. Jack Tobin, uno scienziato americano che da 25 anni, appunto, risiede a Majuro, a 55 miglia da Bikini, per lo studio delle radiazioni atomiche, ha detto che nessun civile ha mai girato un solo metro di pellicola sull'isola. Ci sono riusciti il regista Filippo De Luigi, la giornalista Catherine Grellet e l'operatore Mario Sanga, i quali potranno raccontare, perché « ci sono stati », e perché hanno visto, che cos'è oggi Bikini, un nome che per molti giovani significa nulla di più che un « certo » costume da bagno.
Avventura descriverà non solo come la troupe italiana è potuta arrivare a Bikini, ma (attraverso la testimonianza di quanti le vissero) le vicissitudini della popolazione.
Il Paese dei picchi di giada è il titolo della seconda puntata, realizzata da Carlo Alberto Pinelli e racconta l'impresa di una spedizione alpinistica ed etnologica nel Pamir, una delle regioni inesplorate dell'Afghanistan. Anche in questo caso, il racconto non è fatto in terza persona, ma dallo stesso Pinelli scalatore, appassionato della montagna egli stesso, accademico del Club Alpino Italiano, che è riuscito dopo anni di tentativi infruttuosi a raggiungere il gruppo montagnoso del Wachan, scalando con altri le tre cime più alte. « Picchi di giada », perché le vette, in certe ore della giornata, a seconda cioè della posizione del Sole, assumono il colore suggestivo della pietra di giada. Di qui, la spedizione è poi scesa a valle, spingendosi fino al confine con la Cina, lungo quella ch'era chiamata « la via della seta », per risalire di nuovo fino agli altopiani dove vivono, isolati dal resto del mondo, gli ultimi kirghisi.
Il regista Gigi Volpati, nel racconto *Per un drappo di seta* ha cercato di scrutare ciò che accade prima e dopo, ma soprattutto « dietro » la facciata del Palio di Siena, che, per due volte all'anno, richiama nella città toscana decine di migliaia di turisti. Diciassette contrade, diciassette cavalli che si contendono il « cencio », un guiderdone che premia il vincitore. Non c'è contrada che non darebbe chissà cosa per avere il diritto di custodire per un anno il « cencio ».
Quarantotto ore per la salvezza ha già nel titolo tutta la suspense, la carica emotiva del racconto. E' una avventura nell'avventura, vissuta dalla troupe della trasmissione di Modugno e Dionisi, a bordo di un camion che lungo la più alta autostrada del mondo, in parte agibile e in parte ancora in terra battuta, deve trasferire a 5 mila e 200 metri di altitudine un gruppo di tecnici e di soccorritori, attesi da una squadra di operai italiani, rimasta intrappolata all'interno di una condotta forzata, a causa di una falla d'acqua. La condotta, quando sarà finita, servirà ad alimentare la centrale idroelettrica, costruita appunto da una impresa italiana, a Chicias, sulle Ande peruviane. « Ce la faremo? Non ce la faremo? », si chiedono i soccorritori, e « ce la faranno? non ce la faranno? », si chiedono gli uomini che scrutano lungo i sentieri che furono degli antichi Incas. Una vicenda, insomma, vissuta attimo per attimo, vera. Il regista è Pippo De Luigi.
Luciano Ricci, invece, è andato con la sua troupe alla riscoperta dell'isola del tesoro, nel mare dei Caraibi e dove Stevenson ambientò uno dei suoi più bei racconti. Ancora oggi c'è gente convinta di riuscire, prima o poi, a mettere le mani sul famoso tesoro dei pirati di Morgan.
Punto bianco, per la regia di Paolo Matteucci, non è soltanto il diario della spedizione italiana al Polo Nord, ma il racconto di una avventura un po' diversa dalle altre. Una avventura interiore, vissuta da un uomo, Guido Monzino, industriale milanese, che conosce bene la montagna, ne è appassionato, ed ha l'hobby di organizzare, a spese proprie, spedizioni in ogni parte del mondo. Perché *Punto bianco*? Il Polo Nord, ormai, non ha più nulla di sconosciuto. Geograficamente è soltanto la confluenza dei meridiani. Ma c'è « qualcosa » che un uomo sente dentro di sé quando riesce a portare a compimento un'impresa, tuttavia irta di difficoltà: la gioia di averlo potuto fare. Questo è *Il punto bianco*: lo spirito di un uomo.
Il regista Piero Saraceni, invece, ha avuto l'incarico di raccontare una vertiginosa discesa sugli sci dalla vetta dell'Hindukush, sull'Himalaya, mentre Michele Romano farà rivivere, per chi ama ancora l'avventura, la storia di un giovane pilota italiano di alianti, obbligato a planare tra i picchi del Gran Sasso.

Ritorno a Bikini *per la serie di* Avventura *va in onda giovedì 9 marzo, alle ore 18,15 sul Programma Nazionale televisivo.*

A caccia di ricette
con la Scala «apprendista cuoca» nella nuova serie TV
«Colazione allo Studio 7»

Il tavolo della giuria. Da sinistra: Toti Dal Monte, il cuoco Ferrer, Renato Chabod, Miranda Martino, Giovanni Arpino e l'indossatrice Erika. In piedi, Luigi Veronelli e Delia Scala. Nella fotografia qui a fianco, da sinistra: lo chef Ciriaco Di Lullo e Diego Zattoni (Lazio), Veronelli e Delia, Toti Dal Monte, consulente per antica amicizia del cuoco veneto Lino Toffolin (l'ultimo a destra)

Tutti in cucina con Delia

Le due « monografie » della nuova « Colazione allo Studio 7 ». Qui sopra, i formaggi. Si riconoscono, da sinistra: Toti Dal Monte, alle sue spalle Paolini (autore, con Silvestri, della trasmissione), Adriana Vianello, Miranda Martino, Delia Scala, Silvestri, Veronelli, Zattoni e Ciriaco Di Lullo. Qui a fianco la seconda « monografia »: il Nebbiolo. Fra Veronelli e il sommelier Franco Tommasi Marchi è l'ospite d'onore Giovanni Arpino

Perché l'attrice ha accettato di condurre lo spettacolo. Le novità: versioni regionali dello stesso piatto e «monografie» gastronomiche. Pasta e fagioli: alla veneta o alla laziale?

Il gioco della qualità attraverso il quale ogni settimana viene stabilito il premio per il cuoco vincitore. Con Delia sono i due concorrenti della prima puntata Diego Zattoni e Lino Toffolin

di Pietro Squillero

Torino, febbraio

Soddisfatti sì, ma anche preoccupati », dice Paolini, autore con Silvestri di *Colazione allo Studio* 7 e ora chiamato, sempre con Silvestri, « a sviluppare in una nuova serie il discorso gastronomico iniziato l'anno scorso ». « Più semplicemente », aggiunge Silvestri, « a scrivere altre sette puntate visto l'indice di gradimento di quelle già trasmesse ». Un successo, secondo i dati del Servizio Opinioni, dovuto alla formula e agli argomenti trattati, ma per Paolini e Silvestri, vecchie volpi dello spettacolo, anche e soprattutto « alla particolare atmosfera — genuina, spensierata, conviviale — che si era creata in Studio ». E le atmosfere, come gli stati d'animo, non si scrivono: « Sono momen-

Tutti in cucina con Delia

ti magici ». Di qui la preoccupazione: formula e argomenti si potevano ripetere e rinnovare, ma quella felice atmosfera sarebbe tornata?
Paolini e Silvestri hanno trascorso notti inquiete fino a quando i riflettori si sono accesi sul pubblico (nuovo), gli ospiti (nuovi), il conduttore, anzi la conduttrice (nuova) per la prima puntata della (nuova) *Colazione allo Studio 7*. E qui è successo che a dare una mano agli autori sono intervenute le pentole: come si è cominciato a spargere il profumo dei piatti in gara le funzionali ma fredde attrezzature dello Studio sono scomparse, il pubblico ha dimenticato telecamere, giraffe, riflettori. Sono rimasti i cuochi, i fornelli e la confusione indaffarata che precede un pranzo in compagnia numerosa e ben disposta. Complici anche un'invitante e profumata (a modo suo) esposizione di formaggi, alcune bottiglie di vino rimaste senza tappo e un pacco di grissini capitato lì per caso.

Ansia culinaria

Insomma la famosa atmosfera era tornata e così il sorriso sul volto di Silvestri, poi di Paolini, meno propenso all'ottimismo, e infine di Luigi Veronelli, monarca assoluto della trasmissione per diritto gastronomico. All'effetto pentole si è aggiunta la presenza simpatica di Delia Scala alla quale Umberto Orsini, impegnato con Visconti in Baviera, ha ceduto il mestolo della trasmissione. Delia, molto graziosa sullo sfondo dei formaggi, è stata forse l'ultima a ritrovare il sorriso, ma la sua era una preoccupazione diversa: « E' un'esperienza così nuova, insolita: non avevo mai partecipato a un gioco televisivo né ad una serie gastronomica (*Studio 7* è un po' l'uno e un po' l'altra); inoltre tra me e i fornelli non corrono buoni rapporti, colpa del lavoro che mi ha sempre tenuto fuori casa... ». Sono, ammette, gli stessi motivi che l'hanno convinta ad accettare: « Penso che un attore professionista debba affrontare tutti i generi di spettacolo; e poi spero di imparare qualcosa. Ora che ho un marito una ricetta sola, la pasta al burro, non basta più... ».
Secondo Paolini è proprio questa « ansia culinaria » a farne la presentatrice ideale: « Le sue domande sono quelle che farebbero i telespettatori, una combinazione perfetta ».
Ma per rassicurare Delia si è dovuto attendere l'arrivo degli ospiti d'onore, Miranda Martino e Giovanni Arpino. La prima per una chiacchierata sui formaggi: « So soltanto che mi piacciono »; il secondo per parlare del vitigno Nebbiolo: « Sia ben chiaro, non sono un esperto ».
La più informata era proprio Delia che avendo già letto il copione ha potuto così impartire la prima lezione di cucina della sua carriera.
Gli ospiti si sono rifatti con citazioni storiche e Arpino raccontando come la nonna, anziana e malata, cercasse fino all'ultimo di far capire, ormai soltanto con i gesti, che aveva bisogno di « qualcosa che la tirasse su », cioè di un buon bicchiere.
Formaggi e Nebbiolo sono i due argomenti (le « monografie », dice Silvestri) della prima puntata. Sarà poi la volta dei salumi, del Chianti, eccetera. « Abbiamo inserito queste chiacchierate », spiega Veronelli, « per rispettare i tempi di cottura. Infatti, all'inizio della trasmissione, vedremo i cuochi che cominciano a preparare i piatti, piatti che saranno pronti alla fine della puntata ».
A differenza della prima serie questa volta sono uguali o, per meglio dire, sono lo stesso piatto cucinato in modo diverso, secondo le ricette tradizionali della regione a cui il cuoco appartiene.
In questa puntata la pasta e fagioli. Da una parte Lino Toffolin della « Locanda da Lino », di Solighetto, Treviso, assistito da Adriana Vianello e con la consulenza per antica amicizia di Toti Dal Monte; dall'altra lo chef Ciriaco Di Lullo del « White Elephant » di Roma con Diego Zattoni, direttore del locale, addetto alle pubbliche relazioni. Sono due piatti completamente diversi. Quello veneto, spiega Toffolin, gentile ed emozionato (« Anche se è un gioco mi spiacerebbe perdere ») « è la pasta e fagioli dei poveri. Un cibo fatto di appetito ».
Toffolin ricorda che da bambino la mangiava tutti i giorni: « E il sapore era quello dei fagioli che sono di una qualità speciale, noi diciamo " scritti ", cioè teneri, gustosi. Basta metterli a mollo la sera prima ».
Toffolin è nel mestiere da 25 anni: lavapiatti a Milano, poi cameriere, cuoco e infine proprietario di ristorante: « A me basta così, sono contento di quello che sono diventato, della gente che viene a trovarmi da tutto il mondo ». In cucina lui e la moglie, menu secondo le stagioni, ma sempre piatti della sua terra: « Gli spiedi, pasta e fagioli, faraona con la peverada, pesce il giovedì e naturalmente polenta. Quella non manca mai: spessa e con farina grossa che faccio macinare apposta in un vecchio mulino a pietra... ».

Un vino ottimo, ma...

Per la pasta e fagioli Toffolin ha scelto un Wildbacher di Col Sandago che verrà « giudicato » e servito alla giuria dal sommelier Franco Tommaso Marchi, segretario dell'Associazione nazionale sommeliers. Marchi « assaggerà » anche il vino scelto dal cuoco laziale, un rosso di Passo Corese. In anteprima ha rivelato a Zattoni che il vino era ottimo, ma... e siccome Zattoni era impallidito per quel « ma » ha dovuto spiegargli che loro, i sommeliers « sono quelli del pelo nell'uovo ». « E qui », ha domandato Zattoni, « ci sono molti peli? ». « Peli no, soltanto qualche uva in più. Comunque è un vino genuino, gustoso. Non da invecchiare... ». Zattoni si è rinfrancato: « Lo so, infatti lo consumiamo nell'annata ».
Come Toffolin anche Zattoni è venuto dalla gavetta. Debutto a Parigi come commis, poi chef de rang, infine direttore a Remochamp. Dal Belgio in Italia per le Olimpiadi del '60 e ora, da sei anni, direttore del « White Elephant ». Ammette: « Non diventerò mai proprietario di ristorante, io sono capace soltanto di fare gli interessi degli altri ». Al « White Elephant » è facile: il proprietario, Arcangelo Annunziata, ha l'hobby della buona cucina: « Per lui non esistono compromessi, vuole tutto e il meglio di tutto ». L'« Elephant », è un ristorante raffinato, ma non trascura i piatti della cucina popolare: « Noi seguiamo i gusti del pubblico e la gente oggi vuole man-

segue a pag. 98

Pasta e fagioli alla laziale

Gli ingredienti (per quattro persone):

— 200 grammi fagioli cannellini
— 120 grammi di cannolicchietti
— 120 grammi di cotenne di maiale
— 80 grammi di grasso di prosciutto
— 1 osso di prosciutto
— 1 cipollotta
— 1 cucchiaio d'olio d'oliva di frantoio
— sale e pepe macinato al momento quanto basta.

La ricetta

Mettere a mollo i fagioli la sera prima con un cucchiaino di bicarbonato; la stessa acqua servirà per cuocere i fagioli. Quando bolle si aggiungono le cotenne e l'osso di prosciutto, poi la cipollotta e il grasso tritati insieme. Quando la cotenna è cotta si toglie e si passa alla fiamma per levare i peli, si taglia a tocchetti e si rimette nella pentola; con la cotenna si toglie anche l'osso di prosciutto, si staccano col coltello i pezzetti di carne e si rimettono nella pentola. Cuocere per due ore, due ore e mezzo. Prima di versare la pasta aggiungere sale e pepe. Servire caldo con olio e pepe.

Il vino consigliato

Rosso di Passo Corese

Pasta e fagioli alla veneta

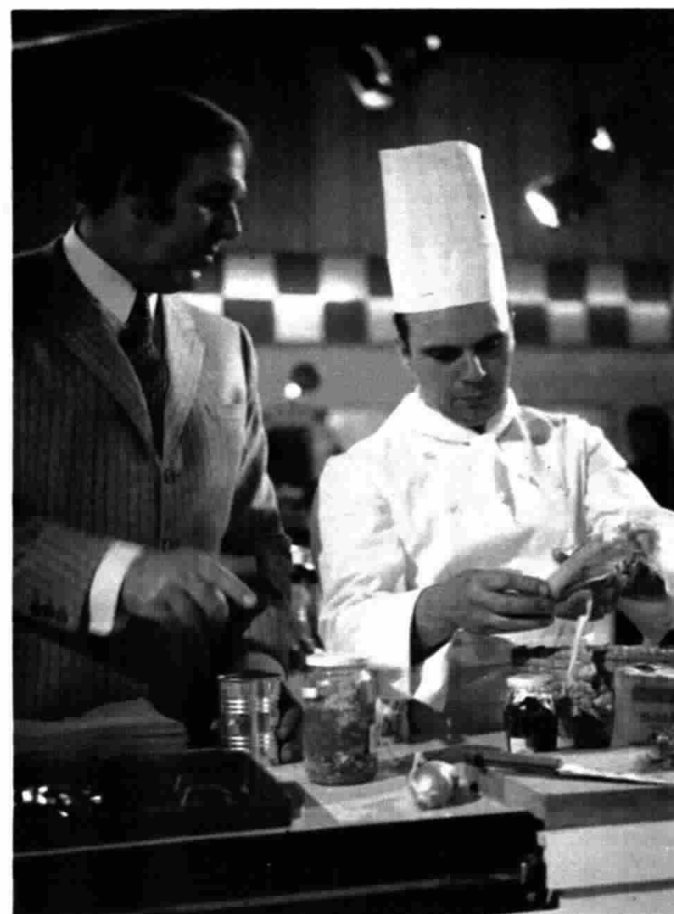
Gli ingredienti (per quattro persone):

— 200 grammi fagioli di Lamon
— 100 grammi di pasta Reginetta (un tipo di tagliatella)
— 4 cucchiai d'olio d'oliva di frantoio
— 1 osso di prosciutto magro
— 2 scalogni (oppure due cipolle e uno spicchio d'aglio)
— 1 gamba di sedano; 1 carota; 1 ciuffo di prezzemolo
— sale e pepe nero macinato al momento quanto basta.

La ricetta

Mettere nella pentola a freddo i fagioli (lasciati a mollo dalla sera prima), carota, sedano, scalogni, prezzemolo e l'osso di prosciutto. Lasciar cuocere quattro ore, passare metà dei fagioli per ispessire il brodo e aggiungere un soffritto di olio e scalogni tritati ben dorato. Quando bolle aggiungere sale, pepe e la pasta. Servire caldo con olio e pepe a piacere.

Il vino consigliato

Wildbacher di Col Sandago

Diego Zattoni e Ciriaco Di Lullo iniziano la preparazione della pasta e fagioli alla laziale. A sinistra, gli ingredienti base

Lino Toffolin e Adriana Vianello controllano la cottura dei fagioli. A sinistra, gli ingredienti della minestra veneta

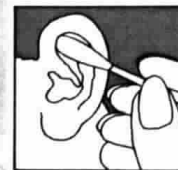
Tutti in cucina con Delia

Panoramica dello Studio prima di andare in onda; a sinistra il settore riservato al pubblico

segue da pag. 96

giare cibi semplici, genuini. C'è un ritorno alla tradizione ». Zattoni rivela un piccolo segreto per « distrarre » gli ospiti nei vuoti tra una portata e l'altra: « Mettere in tavola delle crudità (sedani, cuori di lattuga, peperoni), nulla di meglio per tenere sveglio l'appetito ».
Chiacchiere, assaggi, prove si svolgono mentre viene registrata la puntata. Al centro i cuochi indaffarati con la pasta e fagioli; tecnici, operatori, addetti alle luci fanno una gran confusione; dappertutto cavi e telecamere in movimento: « Ma non è una trasmissione difficile », spiega Alda Grimaldi, regista di *Studio 7*, « dopo le prime volte i movimenti diventano automatici. Bisogna avere un po' di pazienza... ». E anche lei, forse con un certo sforzo, riesce a sorridere. « La pasta e fagioli è pronta », annuncia intanto Veronelli. Le telecamere inquadrano il tavolo della giuria. Ecco Arpino, Miranda Martino, un'indossatrice, Erika: « Anche noi mangiamo talvolta », il senatore Renato Chabod, Ferrer, un cuoco di Spotorno che ha partecipato alla prima serie di *Studio 7* e, naturalmente, Toti Dal Monte.
Franco Tommasi Marchi stura le bottiglie, controlla il tâte-vin d'argento, i cuochi servono scodelle fumanti, mentre gli occhi dei giurati brillano di interesse e così quelli del pubblico che attende la fine per partecipare all'« assaggio ». Chi vincerà? La pasta e fagioli del gentile Toffolin o quella più aristocratica e ricca della cucina laziale?

Pietro Squillero

Colazione allo Studio 7 *va in onda domenica 5 marzo alle ore 12,30 sul Programma Nazionale televisivo.*

equilibrio

il settimo senso che ti dà Kambusa

Hai bisogno di equilibrio.
Hai bisogno di Kambusa, il digestivo
ricavato dalle erbe
delle isole dei Mari del Sud;
il digestivo veramente buono
che ti consente
di essere sempre equilibrato
anche dopo un pranzo
un po' abbondante.
Kambusa è naturale,
non contiene
coloranti artificiali.

il digestivo amaricante

1° premio qualità.

ancora di salvezza dopo ogni pasto

BMK/571

«Nel fosco fin del secolo morente», un programma radiofonico di Emilio Jona e Sergio Liberovici, rievoca l'attentato dell'anarchico Gaetano Bresci contro re Umberto I a Monza nell'estate del 1900. Atti parlamentari, cronache giornalistiche, motivi popolari ricostruiscono un periodo drammatico della nostra storia

Un regicidio dalla cronaca canzone

di Guido Boursier

Torino, febbraio

Il 29 luglio del 1900 si festeggiava a Monza il patrono dei cappellai, San Giacomo, con un grande concorso ginnico interregionale organizzato dalla società « Forti e Liberi ». Al centro delle tribune, sistemate nel campo sportivo accanto a via Matteo da Campione, era stato alzato il palco reale. Umberto I era a Monza in villeggiatura da una settimana. Quella mattina s'era alzato poco dopo le 7, aveva fatto una cavalcata prima di pranzare con la regina Margherita alla mezza, le aveva chiesto se lo accompagnava al concorso; la sovrana aveva risposto che preferiva stare a casa. Il re arrivò al campo sportivo alle nove e mezzo di sera: i giochi, cominciati circa un'ora prima, si interruppero mentre la fanfara suonava, il pubblico si alzava in piedi ad applaudire e il sindaco ragionier Corbetta gli correva incontro emozionatissimo. Le gare ripresero poco dopo e terminarono alle dieci. Umberto si tolse il cilindro e consegnò le coppe ai vincitori: primi i « Forti e Liberi », secondi i pompieri milanesi, terza la squadra di Trento, allora austriaca, che si prese grosse bordate d'applausi dagli irredentisti. Alle dieci e mezzo il re saliva sulla sua carrozza, accompagnato dai generali Avogadro di Quinto e Ponzio Vaglia, gli spettatori gli si stringevano attorno, uno si alzò sopra gli altri e tese il braccio armato: tre colpi di pistola andarono tutti a segno nel petto di Umberto I che si abbatté fra le braccia di Avogadro di Quinto. « Credo sia niente », disse il re e morì quasi subito mentre il sindaco sveniva e il cocchiere, frustando i cavalli, faceva uscire la vettura dallo stadio.

Il maresciallo dei carabinieri Braggi cercava, intanto, di sottrarre Gaetano Bresci al linciaggio. Era stato subito identificato come lo sparatore, gli erano piombati addosso e i ginnasti lo picchiavano con i bastoni da esercizio Jaeger. Bresci non si difendeva. I carabinieri riuscirono a trascinarlo via, lo caricarono sulla carrozza d'un passante e lo portarono nella caserma di

Massimo Scaglione (a sinistra), regista di « Nel fosco fin del secolo morente » con due interpreti, il cantante e attore Gipo Farassino e Vittoria Lottero

alla

La scena dell'uccisione di Umberto I in un'illustrazione di Gennaro Amato. Bresci sparò contro il re tre colpi di rivoltella: era un ottimo tiratore e tutti raggiunsero il sovrano

Monza. Dopo un primo interrogatorio, Bresci chiese di dormire e lo fece tranquillamente.
Le tre rivoltellate facevano eco alle cannonate del generale Fiorenzo Bava Beccaris, sparate due anni prima, nel maggio del 1898 a Milano, contro la folla che protestava per le « tasse sulla miseria » che colpivano il macinato, il sale, il vino e persino il petrolio da illuminazione nel tentativo di rimettere in sesto un erario dissanguato dalla folle politica coloniale del conservatore Crispi. Il malcontento esplode prima in Sicilia e poi a Milano quando il pane rincara da 35 a 50 centesimi al chilo, Bava Beccaris proclama lo stato d'assedio e ordina il fuoco alla truppa: 80 morti e 450 feriti fra i civili, due caduti fra le forze dell'ordine; il tribunale di Milano distribuisce circa mille e 400 anni di carcere agli arrestati durante i moti. Umberto I conferisce « motu proprio » la Croce di Grand'Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia a Bava Beccaris per ricompensare il servizio reso « alle istituzioni ed al-

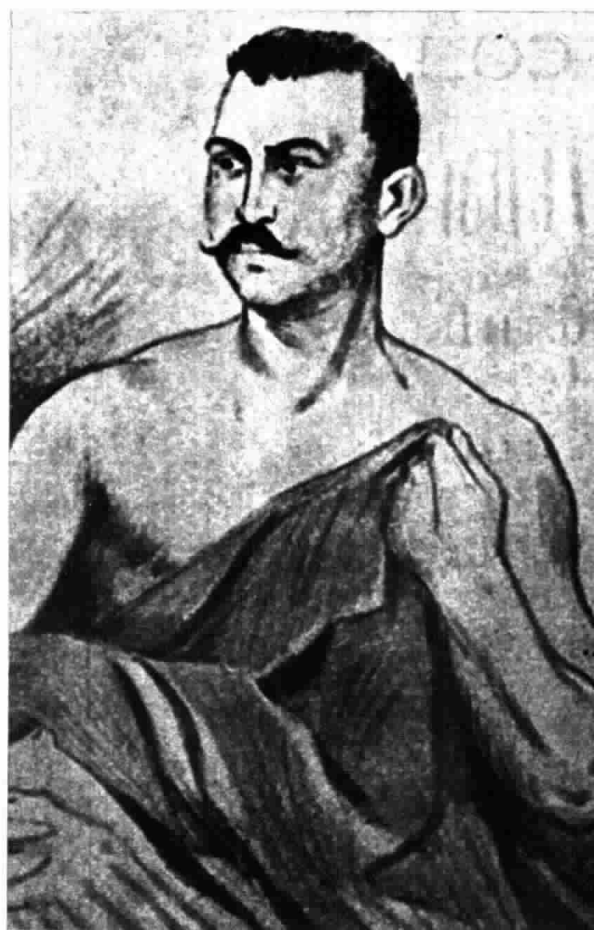
segue a pag. 102

UNA POLIZZA SENZA PREZZO

di Enrico Nobis

Oggi l'uomo e la donna di trent'anni sono molto "diversi" dai trentenni della precedente generazione: sono più preparati, più informati, più esperti, più realistici, in una parola più maturi. Sembra che il processo biologico della crescita fisica e psichica delle nuove generazioni avvenga in modo più accelerato, sotto la spinta del progresso che cambia tempi e persone.
E poiché con uomini nuovi è possibile un discorso nuovo, stiamo assistendo a qualcosa di insolito: al rapporto sempre più franco ed immediato che interviene tra assicuratori e componenti di una generazione che si va facendo sempre più consapevole dei rischi che incombono sul cammino della vita. Oggi sono molti i giovani padri che considerano con realismo il rischio di venire a mancare in un periodo in cui la tranquillità ed il benessere della famiglia si fondono unicamente sulla loro attività. Essi sono consapevoli che c'è un arco di tempo — dieci, quindici anni — nel quale la loro scomparsa significherebbe per la famiglia un grave contraccolpo economico, forse il dissesto. Significherebbe, cioè, rendere problematici per la moglie ed i figli la conservazione di una casa confortevole, la prosecuzione degli studi, il mantenimento di abitudini civili (cure sanitarie, attività sportive e intellettuali, vacanze, ecc.): in altre parole, il perdurare di quel livello di vita che la presenza ed il reddito del padre consentivano.
A questo rischio, così ben configurato, corrisponde un'assicurazione tipica, detta "temporanea" proprio perché opera per un tempo determinato. Qualche cifra può dare un'idea del rapporto tra costi e benefici ottenibili con questa polizza. Pagando circa 70 mila lire l'anno, un padre trentenne assicura per 15 anni alla famiglia la possibilità di ricevere subito, in caso di sua morte prematura, 12 milioni di lire. Se, come si spera, nei 15 anni non accade nulla, il contratto si estingue.
La "temporanea", dunque, funziona come la polizza dell'auto, che ormai tutti conoscono. Chi mai rimpiange la somma pagata per l'assicurazione dell'automobile, anche quando nel periodo di copertura non avviene alcun incidente? Nessuno, poiché quella somma non è stata spesa invano: è stata "impiegata" per l'acquisto di un anno di guida tranquilla. Ebbene, cosa c'è di più giovevole e conveniente per un padre che comprarsi, a piccole rate, con un'assicurazione "temporanea", quindici anni di serenità per sé e di sicurezza per la famiglia?
Non esiste oggi un'altra assicurazione sulla vita più favorevole della "temporanea", nel rapporto tra il modesto ammontare della rata da pagare e la garanzia ottenibile. Le 70 mila lire annue corrispondono all'incirca a 200 lire al giorno, cioè ad un importo che si disperde, inavvertito, nel rivolo delle spese minime della giornata come quelle per il giornale, per la consumazione al bar, per il posteggio dell'auto. E' una spesa invisibile, cui corrisponde il grande vantaggio di attraversare tranquillamente gli anni più fragili per la famiglia, fino a raggiungere una "quota di sicurezza". Fino all'epoca, cioè, nella quale il nucleo familiare avrà raggiunto una solidità economica ed un'autonomia impensabili quando la giovane coppia muoveva i primi passi.
Per concludere, l'idea-forza che riassume il valore della polizza "temporanea" è questa: se durante il periodo considerato succede qualcosa, la polizza è senza prezzo; se non succede nulla, quel lungo periodo di serenità che hanno vissuto l'assicurato e la sua famiglia è ugualmente senza prezzo.

Un regicidio dalla cronaca alla canzone

Da sinistra: l'attore Massimo Castri, Sergio Liberovici, autore del copione con Emilio Jona, e Vittoria Lottero. Qui a fianco un'immagine di Umberto I scattata pochi giorni prima della morte

Gaetano Bresci, l'anarchico che sparò al re il 29 luglio 1900. Fu condannato all'ergastolo un mese dopo e morì in circostanze misteriose nel penitenziario di Santo Stefano il 22 maggio 1901

segue da pag. 101

la civiltà ». E Bresci dirà al processo d'aver deciso di uccidere il re « dopo gli stati d'assedio di Sicilia e di Milano, per vendicare le vittime pallide e sanguinanti ».

Gaetano Bresci nel 1900 ha 31 anni, venticinque meno del re. Ha cominciato a lavorare a dieci anni come operaio tessile a Prato — lui è di Coiano, un paese dei dintorni —, nel 1892 è stato messo in galera due settimane per oltraggio alla forza pubblica durante uno sciopero, nel 1894 è finito al confino a Pantelleria con gli anarchici. Torna a casa nel '96 ma non trova lavoro dati i suoi precedenti politici. L'anno successivo emigra in America, va a Paterson, nel New Jersey. Oltre che capitale della seta, questa squallida città di case di legno costruite in fretta è un po' il centro dell'anarchismo italiano negli Stati Uniti: diecimila nostri emigranti su centomila abitanti, due circoli, due giornali e una casa editrice anarchici.

Bresci s'inserisce nelle « società » politiche, partecipa alle manifestazioni contro Umberto I bruciato in effige quando arriva in America la notizia delle stragi di maggio. Fu allora che si decise di uccidere il re? Una leggenda dice che il nome di Bresci fu tirato a sorte con una partita di tombola fra diversi congiurati e al processo contro il regicida l'accusa avanzò l'ipotesi del complotto senza tuttavia riuscire a provarlo. Bresci, dal canto suo, disse d'aver agito da solo. Per un paio d'anni continuò il suo lavoro a Paterson normalmente, poi si preparò al viaggio in Italia: doveva sbrigare, spiegò, certe pratiche per l'eredità dei genitori.

Lasciò New York il 17 maggio 1900; si recò a Coiano di Prato e poi a Roma. Sembrava un turista che si godesse una vacanza: bell'uomo, curava la sua persona con pignoleria, si vestiva con una certa eleganza, girava con binocolo e macchina fotografica. Prima di partire per l'Italia aveva comprato una pistola Massachusetts a tamburo calibro 9 e si era esercitato al bersaglio: pare che a dieci passi riuscisse a infilare una pallottola nel collo d'una bottiglia senza romperlo. Il 21 luglio 1900 Bresci è a Bologna dove riceve un telegramma firmato Luigi e parte subito. Il 27 luglio è a Monza dove incontra Luigi. Arrigo Petacco che ha dedicato accurati studi alla vicenda dell'*Anarchico che venne dall'America* (questo il titolo d'un suo libro) ha potuto dare, a distanza di 70 anni, un nome a questo misterioso personaggio: Luigi Granotti, anch'egli anarchico. Dopo il regicidio riuscì a emigrare e scomparire.

Il 29 luglio Bresci si veste come al solito in maniera ricercata. Passa la giornata vagando per Monza in festa, mangia molti gelati ed entra in ritardo, alla sera, nello stadio: pensava di sparare al re fuori dal campo, per poter tentare la fuga, ma quando la carrozza gli è passata davanti non è riuscito a distinguere Umberto. Agisce ugualmente anche se sa benissimo che, nello stadio, non avrà praticamente possibilità di scampo.

Il processo si celebra un mese dopo: difende lo sparatore l'avvocato Saverio Merlino, ex militante anarchico che cerca in ogni modo di rinviare il dibattimento e successivamente, quando le sue obiezioni vengono tutte respinte, di portarlo sul terreno politico, di allargare il discorso alla situazione del Paese, alla necessità d'una migliore giustizia sociale. Dopo nove ore i giurati si ritirano e in dieci minuti è pronto il verdetto: ergastolo, una sentenza tanto scontata che fuori dal palazzo di giustizia già si strillano i giornali con la notizia di quella condanna. Dopo San Vittore e Portolongone, il regicida è chiuso nel penitenziario di Santo Stefano: la sua cella è illuminata giorno e notte, i secondini non lo perdono d'occhio. Eppure Bresci riesce a impiccarsi alle sbarre della finestra il 22 maggio 1901.

Su questo « suicidio » i dubbi sono sempre stati molti e sostanziosi. Tutti i documenti relativi al caso sono scomparsi: dai registri del carcere sono state strappate tutte le pagine riguardanti Bresci e non sono più stati trovati i fascicoli personali. Emilio Jona e Sergio Liberovici, autori di *Nel fosco fin del secolo morente* (il titolo riprende il primo verso d'una delle più famose canzoni anarchiche), avanzano la tesi che Bresci sia stato ucciso da una dose esagerata di punizioni corporali, il famigerato « Santantonio », una feroce bastonatura sul corpo nudo del detenuto avvolto nelle coperte.

Il copione, allestito per la radio con la regia di Massimo Scaglione, porta la didascalia « documenti popolari per la storia di un regicidio », sviluppando la vicenda di Bresci da quelle tre pistolettate alla morte attraverso i resoconti dei giornali, gli atti del processo e quelli parlamentari, le « testimonianze » degli « uomini in carrozza » e della povera gente « a piedi », la fioritura di canti popolari che seguì la morte del « re buono » e commentò la sorte del regicida. In questi motivi poco noti — un materiale assai interessante di cui Liberovici e Jona sono esperti, lavorando da anni ad una monumentale *Storia e antistoria d'Italia attraverso il canto popolare* — spiccano autentiche « voci » registrate e le interpretazioni di Gipo Farassino, Luciano Learco e Margot.

Guido Boursier

Nel fosco fin del secolo morente *va in onda domenica 5 marzo alle ore 21,30 in* Club d'ascolto *sul Terzo Programma radiofonico.*

Il compositore e direttore d'orchestra André Previn (nella foto sotto) ha diretto il secondo concerto della stagione sinfonica pubblica della RAI al Palazzo dello Sport di Torino. Nella foto della pagina accanto vediamo una panoramica della manifestazione, mentre nelle altre quattro immagini di questa pagina sono ripresi alcuni atteggiamenti del maestro che, hanno notato i critici, per la plasticità del gesto ricorda Stokovski

Con la bacchetta e il sorriso di Mia Farrow

Torino, febbraio

Ha 42 anni, ma ne dimostra meno, con la faccia morbida su cui spicca il naso affilato, i capelli lunghetti che gli ricadono sulla fronte, una cert'aria alla Dustin Hoffman nel Laureato, *il sorriso leggero e simpatico. André Previn ha diretto al Palazzo dello Sport torinese il secondo concerto della stagione sinfonica pubblica della RAI: esauriti o quasi i biglietti d'invito, applausi calorosi al termine d'un programma che alle* Variazioni e fuga su un tema di Purcell opera 34 *di Benjamin Britten aggiungeva la* Sinfonia numero 4 in mi minore opera 98 *di Brahms e* L'uccello di fuoco, suite dal balletto *di Stravinski.*

Di questa celebre pagina, ha notato la critica, Previn « assapora tutte le esuberanze inventive, e mette nella luce più giusta motivi e combinazioni armoniche come fossero minerali preziosi o esemplari di una fauna esotica ». Un segno d'indubbio talento, dunque, ma può darsi benissimo che una parte degli spettatori sia giunta al Palasport richiamata più da stimoli frivoli che dall'abilità del direttore d'orchestra. Al nome di Previn, in effetti, è talvolta più facile associare quello del compositore di « musical », di colonne sonore per film assai noti come Gigi, My fair Lady *e* Irma la dolce, *che non quello del dotto interprete posto da qualche tempo a capo della London Symphony Orchestra; e più ancora è facile associargli le cronache mondane di un paio d'anni or sono quando incontrò e sposò Mia Farrow, moglie separata di Frank Sinatra. E' proprio Mia a sottolineare la simpatia di Previn, insieme alla comunicativa: « Quando sono con lui », ha detto l'attrice, « dimentico i miei problemi e non mi sento davvero la ragazza complicata che dicono io sia ». In quanto a lui non è affatto seccato di dovere una parte della sua popolarità a ragioni, diciamo così, coniugali: « Mia moglie è brava, bella, ammirevole. E' giusto che sia conosciuta dal pubblico ».*

Previn e la Farrow hanno una fattoria stile vecchia Inghilterra nel Surrey dove vivono i due gemelli nati dal loro matrimonio: il musicista vi si ritira appena può, tetragono com'è — afferma — alle riunioni mondane, all'eleganza superficiale. Gli piacerebbe vivere di più in campagna, ma gli impegni di lavoro non glielo permettono. L'anno scorso ha diretto 150 concerti, quest'anno ha una tabella di marcia altrettanto faticosa.

Il concerto diretto da André Previn va in onda per la serie *I concerti di Torino* venerdì 10 marzo alle 21,15 sul Programma Nazionale radiofonico.

A Concetto Lo Bello la medaglia del nostro giornale

L'arbitro Concetto Lo Bello, che proprio di recente ha raggiunto e superato la sua trecentesima partita, con Alfredo Pigna negli studi milanesi di « La domenica sportiva »

Un fischietto tutto d'oro

di Aldo De Martino

Milano, febbraio

Concetto Lo Bello, unico arbitro ad aver diretto più di 300 partite in serie A, è stato eletto, con 9 voti su 11, campione della *Domenica sportiva*, ed ha ritirato, seduta stante, la medaglia d'oro del *Radiocorriere TV*.

I giornalisti hanno votato Lo Bello anche perché ha superato, in fama e personalità, tutti gli arbitri della storia del football, da Mauro a Mattea, Barlassina, Bernardi, Dattilo, Orlandini, Campanati, Sbardella. Lo Bello è un personaggio che sembra non abbia più segreti da svelare, che si muove alla luce del sole, con atteggiamenti da numero uno ma così generosi e imprudenti, da far sorgere il dubbio di una vita interiore più consistente di quella che egli esprime con il comportamento rude, autorevole e sbrigativo, sui campi di calcio.

E chi è mai questo Lo Bello, siciliano di Siracusa, sulla soglia dei 50 anni, che dimostra buona fede, volontà, impegno, civiltà di modi e d'espressione; che addirittura, davanti alle immagini della « moviola », dichiara candidamente di non aver visto un fallo da rigore che poteva dare al Milan la vittoria contro la Juve nell'incontro finito 1 a 1? Fisicamente è un peso massimo (con le gambe grosse e rigido sul busto, ma veloce e dotato di riflessi prontissimi). Dal punto di vista del carattere gli si devono riconoscere coraggio, decisione e disponibilità al dialogo anche nei momenti difficili, tendenza alla comprensione, all'amicizia, calma eccezionale e perfino senso dell'umorismo. Tanti elementi che hanno contribuito a rendere famoso un uomo che corre, la domenica, sull'erba degli stadi, in pantaloncini neri, col cipiglio fiero e con un fischietto in bocca. Ma c'è chi dice che si concede troppa attenzione al « principe » di una categoria benemerita. Chi ha ragione? Si tratta di un uomo tranquillo, alla John Wayne oppure di un megalomane presuntuoso e controllato; di un arrampicatore sociale cosciente e perfezionista che ha dovuto fare anticamera soltanto perché privo della spinta culturale oppure ci troviamo di fronte ad un protagonista sereno, dotato di equilibrio naturale, consapevole che la coscienza è la bussola dell'ignoto?

Per avere una risposta non ci resta che attendere chi riuscirà a fare sul suo conto un'indagine più approfondita.

La domenica sportiva *va in onda domenica 5 marzo alle ore 22,20 sul Programma Nazionale televisivo.*

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Il premuroso

« Mi trovavo lungo una strada di grande traffico con la mia automobile, quando il motore ha incominciato a perdere colpi e ho dovuto sostare nei pressi di un albero. Ho aperto il cofano per capirci qualcosa, ma confesso di non essere riuscito ad altro che a convincermi della mia assoluta ignoranza in materia di automobili e di motori. Si è fermata in quel momento nei miei paraggi una macchina, dalla quale è uscito un signore molto premuroso che si è offerto di vedere o di tentare egli stesso la identificazione e la riparazione del guasto. Naturalmente l'ho ringraziato ed ho detto di sì. Il signore ha armeggiato per un po' di tempo ed è riuscito a far funzionare il motore (non vorrei dire un'inesattezza, ma pare che si trattasse di una questione di testine). Nel chiudere il cofano, purtroppo, è accaduto che l'orlo di questo ultimo sia andato a finire violentemente sulla mano destra del signore che mi aveva aiutato, con conseguenze di sangue e di indolenzimento facili ad immaginarsi. Ho fatto tutto quel che ho potuto per aiutare a mia volta il signore che mi aveva aiutato e, fra l'altro, dato che egli non era più in condizione di guidare la sua automobile, ho provveduto io stesso a prenderne il volante ed a guidarla al più vicino paese affinché si trovasse qualcuno che potesse ulteriormente portarla avanti: dopo di che, a mie spese, mi sono fatto portare sul posto dove avevo lasciato la mia macchina ed ho ripreso tranquillamente la guida. Il guaio è che, transitando per il vicino paese dove avevo lasciato l'altro automobilista, questo mi ha fermato lungo la strada e, informandosi delle mie generalità e del numero della mia automobile, ha dichiarato di pretendere il risarcimento dei danni provocatigli dalla caduta del cofano. La riconoscenza è una bella cosa e resta, da parte mia, immutabile verso quell'automobilista che ha provveduto ad aiutarmi. Non capisco però come egli possa avanzare pretese ad un risarcimento, visto che si è offerto spontaneamente di procedere alla riparazione, e che non ha chiesto preventivamente alcun compenso per la riparazione stessa e che, infine, l'incidente si è determinato per sua personale disattenzione. Sento arrivare una citazione in giudizio e vorrei sapere da lei come debbo comportarmi » (Lettera firmata).

Se le cose si sono svolte proprio come lei le descrive, ritengo che il rapporto intercorso tra lei ed il premuroso automobilista, che l'ha aiutata a riparare la macchina, si sia svolto sul piano della « cortesia », e non sul piano del diritto. A prescindere dal fatto che non vi fu una preventiva contrattazione circa il compenso da prestare all'altro automobilista (cosa che rileva sino ad un certo punto), vi è la spontaneità dell'intervento di lui e vi è il fatto che tutta la faccenda fu basata, a quanto mi è parso di capire, su uno scambio di « grazie, prego, grazie, tornerò ». Pertanto, se la caduta del coperchio del cofano (si dice così?) sulle mani dell'automobilista che aveva provveduto ad aiutarla non è dipesa da difetto della cerniera o di altri meccanismi, ma è veramente dipeso da disattenzione o imperizia di lui, non riterrei che sia dovuto il risarcimento dei danni. Si tratta peraltro di una opinione soggettiva, perché sta in fatto che la distinzione tra cortesia e diritto è molto controversa in giurisprudenza. Conclusione: cerchi di evitare che le arrivi la citazione, la quale sarebbe in ogni caso fonte di grosse noie, e vada incontro all'altro automobilista, anche a titolo di riconoscenza per tanta premura che ha avuto verso di lei, offrendogli un risarcimento per il danno subito e sperando che egli, commosso da questo suo buon volere, rifiuti il risarcimento pecuniario ed accetti in cambio un lauto pranzo riconciliatore, al quale potrebbero partecipare anche i familiari e gli avvocati.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Fine lavoro

« Vorrei che mi spiegasse come mai il premio di fine lavoro è soggetto ai contributi e l'indennità di anzianità invece no » (R. B. - Foggia).

Proprio di recente il ministero del Lavoro e della previdenza sociale — interpellato in tal senso dalla Confederazione generale dell'industria — ha chiarito che il premio di fine lavoro non fa parte della retribuzione soggetta ai contributi, secondo quanto dispone la legge n. 153 del 30 aprile 1969. Il premio di fine lavoro — previsto per i lavoratori a tempo determinato dalla legge n. 230 del 1962 — e l'indennità di anzianità per i lavoratori a tempo indeterminato sono, in effetti, trattamenti economici analoghi, anzi, nel pensiero del legislatore, uguali, tanto che in un articolo di legge (art. 9 della legge n. 604 n. 1966) non si fa nemmeno distinzione tra i due termini, limitandosi a precisare che l'indennità di anzianità è dovuta al prestatore di lavoro in ogni caso di risoluzione del rapporto, sia che si tratti di lavoratori a tempo indeterminato, sia che si tratti di lavoratori con contratto a termine.
Ed ecco spiegato come mai tanto il premio di fine lavoro quanto l'indennità di anzianità non sono soggetti a contributi. E dato che il criterio espresso dal ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha effetto retroattivo, i contributi eventualmente versati dalle aziende sui premi di fine lavoro sono rimborsabili, a richiesta degli stessi interessati.

Cooperative

« Mi è stata offerta la possibilità di diventare socio di una cooperativa di autotrasporti; il guadagno sarebbe alto, ma vorrei sapere se, accettando questo lavoro, perderei o meno il diritto a tutte le assicurazioni sociali » (Eugenio Cola - Vercelli).

Fino a non molto tempo fa, questo timore non sarebbe stato infondato, perché, effettivamente, la materia previdenziale che riguardava i lavoratori soci delle cooperative era regolata da norme frammentarie, approssimative o superate che davano luogo a non poche incertezze e confusioni.
Ora invece una legge, la n. 602, ha dato uno stabile assetto alla previdenza per i « cooperativisti », stabilendo che questi lavoratori hanno diritto all'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, nonché all'assicurazione contro la tbc, tutte gestite dall'I.N.P.S.; agli assegni familiari; l'assistenza E.N.A.O.L.I. per gli orfani dei lavoratori; all'assistenza sanitaria (maternità compresa) assicurata dall'I.N.A.M.; ad essere assicurati dall'Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.); infine, hanno diritto alle provvidenze della Gescal (case per i lavoratori). Si è quindi raggiunta la parità di diritti previdenziali e assistenziali con gli altri lavoratori. Non solo, la legge definisce inoltre le nuove disposizioni per il calcolo della retribuzione imponibile, ai fini delle trattenute previdenziali, dei lavoratori in cooperativa; la trattenuta si opera su paghe « convenzionali », fissate in misura inferiore a quella delle paghe effettive; tuttavia le cooperative possono versare i contributi Inps sulla base della retribuzione effettiva, superiore a quella convenzionale, in modo da assicurare pensioni conseguentemente più alte.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Morte del padre

« Mio padre è deceduto il 12 febbraio scorso e negli uffici locali mi è stato detto che io debbo continuare a pagare le tasse a ruolo e, inoltre, ho dovuto fare la denuncia dei redditi per il 1971. E' giusto tutto questo? Faccio presente che mio padre, pensionato dello Stato, pur avendo un discreto reddito finché era in vita, non ha lasciato nemmeno di che pagare i funerali e — ovviamente — ogni suo reddito, proveniente da pensioni, è cessato con la sua morte. In ogni caso, sino a quando dovrò pagare tasse per un reddito ormai cessato, e mi verranno poi rimborsate?... » (E. B. - Firenze).

Le imposte già a ruolo, per l'anno corrente (1971) sono inscritte in via provvisoria, su quanto dichiarato nel marzo 1970 sulla base del percepito nel 1969.
Quindi lei ha interesse a fare la denuncia, nel marzo 1972, su quanto percepito effettivamente (ed ovviamente prima della morte) da suo padre nell'anno in cui è morto e quindi per due mesi di detto anno.
Il tutto per avere il conguaglio, che dovrebbe essere a suo favore; ovvero con rimborso di quanto, nel frattempo sta pagando. Ciò perché i ruoli 1971 sono esecutivi.
Naturalmente va notato che suo padre ha percepito tutto il reddito per il 1970 e quindi per il 1971 andava fatta la relativa dichiarazione unica.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Vari quesiti

« Possiedo un impianto stereo così formato: HF 500 FET (Grundig) 15 Watt. - Bosch LS 412 (30 Watt) Grundig - Giradischi Electronic 202 (Philips) (+ MV3 per la riproduzione a testina magnetica). Sarebbe mio desiderio completare l'impianto con l'aggiunta del registratore. Sfogliando il depliant Grundig, la scelta migliore mi sembrerebbe quella dell'acquisto del TK 246 stereo in quanto mi permetterebbe di sfruttare la riproduzione con l'amplificatore dell'impianto. Mi sembra però che l'HF 500 ha solo la presa per la registrazione e non quella per la riproduzione. Come potrei risolvere il problema? E' forse meglio spostare l'acquisto sul TK 248 tralasciando di sfruttare l'impianto stereo? O qualche altra marca? Per l'impianto succitato ho installato un'antenna « Kreitlain » 300 Ohms, con cavo coassiale di 75 Ohms. Ho orientato detta antenna verso Milano, sulla stessa direzione di quella TV per il primo canale. Siccome ho dei fruscii e leggeri disturbi, gradirei conoscere se l'installazione è stata fatta esattamente. Questa antenna ha 7 direttori e un dipolo, quest'ultimo è stato messo all'ultimo posto. E' giusta la posizione oppure deve occupare il penultimo posto? » (Luigi Beretta - Biassono, Milano).

Effettivamente il sintonizzatore-amplificatore HF 500 ha una unica presa TA/TB che può servire in alternativa per il registratore o per il giradischi. Per appianare questa difficoltà è necessario installare un commutatore esterno o, eventualmente, fare transitare il segnale uscente dal giradischi dal registratore, effettuando l'ascolto dei dischi tramite il preascolto delle registrazioni. Naturalmente in questo ultimo caso occorre tenere acceso il registratore anche quando non viene utilizzato. Riteniamo possibile che l'antenna da lei utilizzata abbia 6 elementi direttori un dipolo ed 1 elemento riflettore. Questo può essere subito verificato controllando la lunghezza degli elementi: infatti il riflettore è più lungo del dipolo. In tal caso il dipolo deve trovarsi al penultimo posto tra il riflettore ed i direttori. Circa l'orientamento e la posizione dell'antenna è consigliabile effettuare vari tentativi allo scopo di ottenere il segnale più intenso in quanto le riflessioni prodotte nell'interno dell'agglomerato urbano rendono disuniforme la distribuzione del campo.

Anti-skating

« Sono un appassionato alla registrazione anche da dischi, e quando registro musiche dal mio cambiadischi Dual 1010 A con puntina di zaffiro, devo sempre constatare un fruscio alquanto sgradevole, anche se i dischi sono nuovi. Ora, leggendo in una sua rubrica di tempo fa, l'uso del dispositivo anti-skating destinato a migliorare la qualità della riproduzione; chiedo in che consiste tale dispositivo e se vi è possibilità di applicazione specie nell'apparecchio suddetto. Inoltre vorrei acquistare la puntina di diamante della stessa casa se ciò comportasse migliori risultati » (Umberto Montanari - Ravenna).

Il dispositivo Anti-skating, è destinato a rendere uguale la pressione della puntina sulle due facce del solco del disco. Ciò permette di ottenere un trascinamento del braccio più equilibrato. Non ha nulla a che vedere con eventuali fruscii o crepitii che possono essere ridotti, a prezzo di una certa perdita della qualità di riproduzione, solo aggiungendo dei filtri antifruscio che attenuino le frequenze acustiche più elevate. Per quanto riguarda l'uso di una puntina di diamante anziché di zaffiro, c'è da osservare che a parità di dimensioni le due puntine si comportano nello stesso modo dal punto di vista della risposta elettroacustica. Naturalmente la durata è molto diversa, la puntina di zaffiro si consuma più rapidamente e deve essere quindi sostituita più spesso. Tenga presente che una puntina molto consumata o, peggio, scheggiata, può danneggiare permanentemente i dischi che vengono riprodotti.

Significato di RVM

« Al termine della trasmissione A come Andromeda, nei titoli di coda, mi hanno colpito le frasi: " Riprese RVM in studio e riprese RVM in esterni ". Gradirei sapere il significato di queste sigle » (Antonio Bonifacio - Napoli).

La sigla RVM si ottiene dalle iniziali della dizione « Registrazione Video Magnetica », che sostituisce più correttamente quella più volte usata e ampiamente nota dal pubblico, cioè « Registrazione Ampex ». Questa ultima trasse origine dal fatto che le prime macchine di registrazione su nastro dei programmi televisivi furono prodotte esclusivamente dalla ditta Ampex. Questa dizione è oggi generalmente abbandonata per il fatto che ormai i registratori video magnetici, con varie soluzioni tecniche, professionali o semiprofessionali vengono prodotti ormai da numerose ditte americane, europee e giapponesi. Gli stessi anglosassoni usano la sigla VTR che sta per « Video Tape Recording ».

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL CONCORSO N. 28

I pronostici di MARINA MALFATTI

Arezzo - Livorno	1		
Bari - Monza	x	1	
Catania - Palermo	2	x	1
Foggia - Ternana	1		
Genoa - Reggiana	x	1	
Lazio - Cesena	1		
Modena - Como	x		
Perugia - Brescia	2	x	
Sorrento - Reggina	1		
Taranto - Novara	x	1	
Padova - Lecco	1	x	2
Parma - Spal	x		
Lecce - Brindisi	1		

MONDO NOTIZIE

Novità francesi

Il direttore del settore radiofonico dell'ORTF ha presentato alla stampa la programmazione della radio. L'inizio dei programmi della serata su France-Inter verrà anticipato dalle 20,30 alle 20,10. Saranno soppresse le rubriche *Teatro da leggere* e *Teatro da ridere*, in quanto ci si è resi conto che « il teatro si presta male alla lettura ». Restano altre trasmissioni teatrali, vecchie (*Théâtre de l'étrange*) e nuove (*Le boulevard du théâtre*). Il *Pop club* comincerà mezz'ora prima della stagione scorsa, cioè alle 22,10, e sarà vagliato con maggior rigore. La domenica sera *Banco di prova* aprirà le porte ai giovani presentatori ancora sconosciuti. La serata domenicale di France-Culture si imperniera sul panorama culturale della Francia. France-Musique trasmetterà, in via sperimentale, cinque concerti jazz. Per quanto riguarda il Giornale Radio non si prevedono grossi cambiamenti: i notiziari orari si propongono però di riepilogare i principali avvenimenti della giornata aggiungendo via via le notizie « più fresche ». Alcuni Giornali Radio avranno poi un carattere più specializzato (notizie sociali, del mondo del lavoro, e così via). Alle sette e mezzo di mattina sarà trasmesso un bollettino di dieci minuti che sarà affidato di volta in volta a giornalisti dell'ORTF o esterni che daranno al programma un tono personale. Ogni quindici giorni sarà trasmessa un'inchiesta di un'ora dedicata a un problema del futuro. Una rubrica quotidiana di un'ora, infine, verrà affidata alla redazione di un giornale di Parigi o della provincia per mostrare in che modo i giornalisti della « carta stampata » hanno visto e interpretato l'attualità della giornata.

TV via cavo

Negli Stati Uniti, dopo cinque anni di polemiche, i responsabili delle reti televisive e delle società di TV via cavo sono giunti ad un accordo cui ha contribuito la mediazione della Casa Bianca. Il nuovo piano di regolamentazione permette una maggiore espansione della televisione via cavo fuori dalle remote zone rurali dove questo nuovo sistema di distribuzione delle immagini è nato (ricordiamo che la « cable TV » serve appunto a portare le immagini televisive nelle aree dove ostacoli naturali o artificiali impediscono la ricezione oppure la rendono imperfetta. Le immagini, da un'antenna centralizzata, sono portate direttamente ai singoli televisori per mezzo di cavi sotterranei). L'accordo non prevede restrizioni per le città secondarie; nei cinquanta « mercati » più importanti dove vivono i due terzi del pubblico americano, invece, le società che gestiscono la TV via cavo potranno trasmettere, oltre ai loro programmi e a tutti quelli delle stazioni locali, i programmi di due sole stazioni situate in zone distanti. Inoltre le norme sul copyright limiteranno ancor più la scelta dei programmi provenienti da reti e stazioni di altre città. Molti responsabili di società CATV hanno rimpianto che non siano state adottate le norme proposte recentemente dalla FCC che avrebbero dato loro le stesse possibilità di espansione tanto nelle città secondarie che nelle città principali. Ambedue le parti (CATV e reti TV) si sono però dichiarate soddisfatte in quanto l'accordo chiude un'era di instabilità per questo nuovo settore delle comunicazioni elettroniche ma anche per le reti tradizionali che si sentono minacciate dalla concorrenza della « cable TV ».

Le nuove norme dovrebbero entrare in vigore entro la primavera del 1972.

Canone svizzero

Il governo elvetico ha deciso di lasciare invariata anche per il 1972 la ripartizione dei proventi dei canoni radiotelevisivi tra il Ministero delle Poste e l'organismo svizzero SRG. La ripartizione resta dunque fissata nella misura di 30 a 70. Le Poste devono provvedere all'incasso dei canoni, alla costruzione, all'esercizio ed alla manutenzione degli impianti, mentre la SRG deve far fronte ai crescenti costi di produzione dei programmi. Detratte le spese generali (amministrazione centrale, servizi su onde corte, ecc.) la SRG ripartisce la cifra restante fra le tre direzioni regionali secondo una percentuale prestabilita.

Filodiffusione russa

Alcuni dati sulla filodiffusione nell'Unione Sovietica sono stati pubblicati dalla rivista *Televidenie Radioveščanie*. Alla fine del 1971 gli abbonati alla filodiffusione erano tre milioni nella sola Mosca, cifra che rappresenta un aumento di oltre 300.000 impianti. In tutto il Paese i nuovi impianti di filodiffusione sono stati, nel 1971, più di tre milioni, superando la cifra di 46 milioni. Attualmente vengono trasmessi tre programmi via filo in 210 città sovietiche.

i piselli del buongustaio

le quattro tenerezze della Cirio

IL NATURALISTA

Diritto alla vita

« *Il 26 luglio 1970 ho trovato in uno stagno vicino a Torino due larve di raganella, di cui una già perfettamente metamorfosata. Le ho catturate, e da allora le ho tenute in un vecchio acquario con terra, erba, sassi e acqua. Le nutro con larve di mosca (2 o 3 al giorno per ciascuna raganella). Ai primi di ottobre le ho trasferite in un nuovo terraio, dopo un anno e più dalla cattura. Questo è cilindrico del diametro di cm. 15 alto cm. 16 più 7 di coperchio che è a cono. Dentro vi è una scaletta di legno, una pietra, e sul fondo della ghiaietta con 2 dita d'acqua. Vorrei sapere se il cambiamento potrà essere nocivo alle bestiole (lunghe circa 3 cm.), se potranno deporre le uova in primavera (sono maschio e femmina, e il maschio gracida incurante della cattività). Sono domestiche e si lasciano accarezzare solo da me, prendendomi il cibo di mano. E' vero che possono vivere 20 anni? E per finire, avranno sofferto per la cattura? E ora soffriranno? Rimetterle in libertà credo sia impossibile, perché, a parte la mia affezione per loro, rifiutano di mangiare qualsiasi insetto fuorché le larve con le quali le ho abituate (all'inizio mangiavano qualunque insetto, comprese le cavolaie con ali e tutto). Quando le tiro fuori dal recipiente il maschio fa salti di 20 o 30 cm. Le auguro di vincere la sua battaglia contro la caccia (sono socio del W.W.F.) e la ringrazio anticipatamente per quanto potrà fare per me* » (Maurizio Tamburini - Torino).

Caro Maurizio ecco, vedi, tu stesso rispondi alle tue domande anche se espresse solo in modo embrionale. Hai catturato due girini di raganella li hai allevati e ora che sono « metamorfosati » li tieni in una gabbietta di cm. 15 x 16, uno spazio ridicolo, per animali abituati a vivere in libertà sulle piante intorno al loro stagno! Tu chiedi infatti: soffrono? Ma certo! chi è che non soffrirebbe in una prigione per di più così stretta? E' una vera crudeltà la tua! Non dirmi che non puoi liberarle, perché ci sei affezionato e perché non sarebbero in grado di nutrirsi per conto proprio. Posso ammettere che l'affezione ti faccia indugiare, ma non ti pare piuttosto un affetto egoistico il tuo? In quanto alla loro capacità di nutrirsi non temere, non avere dubbi, le raganelle non sono animali domestici, come il cane, il gatto e il canarino, condizionati dall'uomo da secoli. Esse saranno subito in grado di trovare gli insetti che sono abituate a mangiare. Tieni conto infine che, rimettendole nel loro ambiente, farai un'opera utile dato che le raganelle distruggono molti insetti dannosi.

E' proprio ora che l'uomo cominci ad avere « pietà » (nel senso più naturale della parola) degli animali, di tutti gli animali, dalla farfalla... all'elefante, non facendoli soffrire, per puro egoismo, per piacere di avere una compagnia che lo distolga dalla noia cronica che è prerogativa della nostra epoca o che lo aiuti a sormontare quell'incomunicabilità, propria delle nuove generazioni. E' ingiusto e inumano sacrificare innocenti creature che hanno diritto di vivere la loro vita secondo le leggi della natura e non secondo le nostre di comodo. Scusami per questa paternale, ma sono sicuro che tu essendo giovane e amante degli animali capirai che essa è dettata soltanto da vero amore verso quel capolavoro che l'uomo sta lentamente distruggendo, cioè il mondo della natura.

Scorpioncini

« *Ho notato nella mia casa di campagna posta in zona collinare, vicino al lago Maggiore, la presenza di scorpioni lunghi circa 5 cm. di cui 2 di coda. Vorrei sapere se la puntura di questi insetti è velenosa e si debba quindi ricorrere al medico (mi preoccupo soprattutto per mio figlio che ha 3 anni), oppure se sono innocui. Le sarei grata di una risposta perché nessuno ha saputo dirmi niente in merito e io non so come regolarmi* » (Mariangela Zanetti - Milano).

Le assicuro che gli scorpioncini nostrani non sono per nulla pericolosi, al contrario di quanto si crede. Anzitutto è molto difficile incontrarne se non si alzano volutamente le pietre e si prendono con le mani oppure se il suo figliolo va in giro di... notte (cosa che non credo), essendo questi artropodi di abitudini notturne. La loro puntura comunque è paragonabile a quella di un'ape o di una vespa, e sarà quindi sufficiente qualche goccia di ammoniaca o di pomata antistaminica al cortisone per scongiurare qualsiasi conseguenza. Sono animali molto utili che vanno rispettati come tutti gli altri per il loro apporto a quell'equilibrio ecologico degli ambienti naturali, già così gravemente compromesso da tutte le distruzioni della più avanzata tecnologia. Gli scorpioni in particolare sono piccoli « pulitori della natura » nutrendosi di insetti vivi e morti che trovano nel corso delle loro scorrerie notturne.

Angelo Boglione

Nel vento. Lasciarsi trascinare.

Se il raffreddore si fa strada,
presto Aspirina.
Aspirina fa bene subito.

Reg. n. 4763-4763/D - aut. min. san. n. 3021 - giugno 1970

DIMMI COME SCRIVI

A. F. - Bergamo — Dopo i sessant'anni si apre una nuova epoca della vita e, se si riesce a trovare la serenità e se si impara a gioire delle piccole meravigliose cose che ci circondano, i giorni possono trascorrere piacevoli e anche belli. Lei è molto sensibile, ambiziosa, non molto espansiva, orgogliosa e in qualche occasione anche presuntuosa. Non scende a compromessi ed è un po' dura nei suoi giudizi. Raramente dimostra il suo pensiero per dignità. Certo il destino non è stato benevolo con lei, ma ora è arrivato il momento di addolcirsi.

Elsa di Roma — La sua lettera mi ha fatto veramente piacere e la sua simpatica esuberanza mi ha fatto una grande tenerezza. Approvo in pieno la sua decisione di intraprendere, sia pure fortunosamente, gli studi di ragioneria. Non sono i più adatti al suo temperamento, ma sono molto idonei per formarla e per darle la quadratura che le occorre. La prego però di continuarli, altrimenti dovrebbe ricominciare tutto daccapo. Un uomo per lei deve essere forte, per non soccombere ai suoi capricci, e intelligente. Deve avere una buona posizione e poter fare di lei la sua prima collaboratrice. Deve avere un temperamento vivace ed un aspetto piacevole per darle la gioia della gelosia.

Anna 1ª — La grafia che lei ha inviato al mio esame denota, in particolare, una certa debolezza, malgrado la testardaggine, incoerenza e discontinuità di pensiero dovuta ad entusiasmi sempre nuovi. C'è sincerità, ma con qualche riserva: diciamo molta diplomazia; in ogni caso è alla ricerca delle cose che gli si adattano meglio e non manca di egocentrismo. Si ascolta volentieri e ancora più volentieri dice cose che possono impressionare. E' una grafia ancora immatura, di una persona che tende ad atteggiarsi secondo chi avvicina.

Anna 2ª — Sensibile e di animo gentile, lei è conservatrice ad oltranza perché teme continuamente di perdere il posto che le è toccato nella vita. Pur avendo dei gesti generosi, diventa calcolatrice quando ha il sospetto di essere sfruttata. E' difficile nella scelta degli affetti, ma quando ha deciso un atteggiamento rischia di portarlo avanti anche oltre il limite di sicurezza. E' una istintiva, ma con l'educazione riesce a trattenere i suoi impulsi. Pensa di continuo, anche troppo, anche inutilmente ed è diffidente, ma non abbastanza quando ne varrebbe la pena.

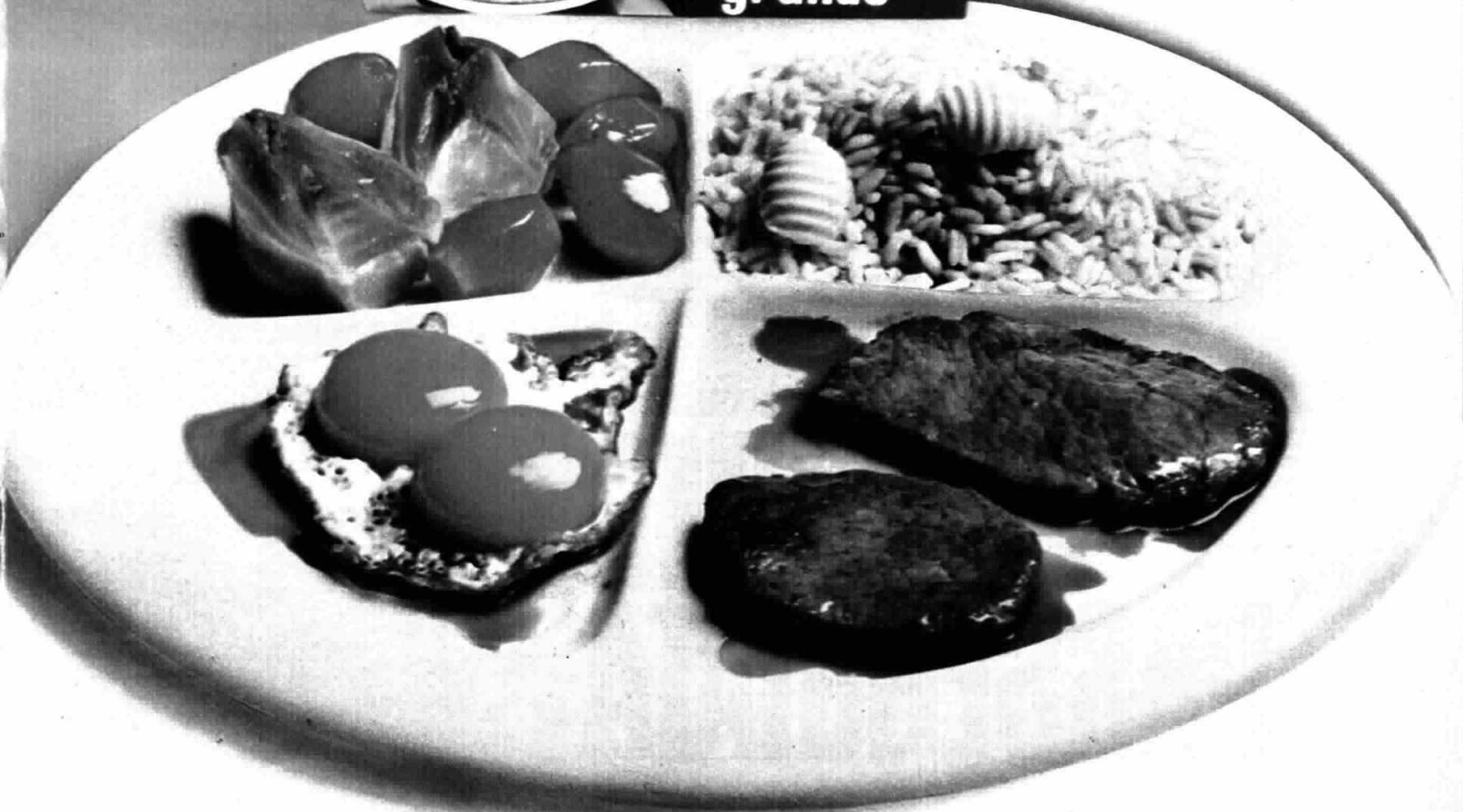
Camelia 12345 — Anche facendo un lavoro come il suo, e non è il caso di vergognarsene, è possibile studiare e migliorare la propria posizione: non per niente esistono dei corsi serali. Lei è molto intelligente, ma un po' chiusa e malgrado la sua leggera pigrizia, è testarda e ambiziosa: faccia leva su ciò per ottenere ciò che desidera. Malgrado la sua notevole sensibilità, le capita di criticare: la vita l'ha indurita, a volte ingiustamente. Abbia maggiore fiducia nelle sua qualità, sia meno aggressiva e pessimista e cerchi di allargare il giro delle sue conoscenze. Coltivi, in ogni caso la sua cultura, anche se non le riesce di fr[illegible]entare una scuola serale, visto che ha troppo orgoglio per farsi guidar[illegible].

Romina — Anziché cercare di imitare gli altri, cerchi di essere soltanto se stessa: è l'unico modo per formarsi una personalità autentica. Cerchi di individuare i valori essenziali delle cose, riduca il numero delle parole ed aumenti quello dei fatti. Ogni sera faccia un attento esame degli avvenimenti della giornata, senza cercare di crearsi degli alibi e riuscirà a togliersi alcune delle sovrastrutture che la avviluppano: l'ambizione è quasi sempre utile, ma la vanità mai e lei deve cercare di abolirla. E' affettuosa, irrequieta, intelligente e leggermente esibizionista. Cerchi di essere più calma, più riflessiva, più paziente e costante.

Lydia G. V. — Sensibile e ombrosa, tenace e anche pretenziosa, noto in lei una autentica indipendenza di pensiero, una costante ricerca di considerazione, una capacità di spronare gli altri a raggiungere le mete che a lei sono state precluse. Sa sostenere con forza i suoi ideali ed è conservatrice. Inoltre possiede una garbata capacità di esporre che esercita un notevole fascino su chi la ascolta. Una certa delicatezza nervosa la rende emotiva, ma non la fa indietreggiare davanti a certe sue decisioni. Tiene ad essere se stessa in ogni circostanza e vuole essere ascoltata e capita.

C. V. G. - Milano — Perdoni la mia franchezza e non dubiti della mia buona-fede, ma ritengo che la grafia che lei ha inviato al mio esame appartenga ad un uomo che soffre non di timidezza bensì di un complesso di superiorità, che è colto più che intelligente e che colleziona lauree per dimostrare a se stesso di essere importante. E' sensibile all'adulazione, vuole essere aiutato senza chiederlo e disprezza coloro che invidia perché hanno più di lui. Si mostra disinteressato, ma in realtà è calcolatore. E' vendicativo, ribelle alle convenzioni e vuole dominare anche se una leggera pigrizia lo trattiene un po'. E' sensibile al bello; sa essere dolce, affettuoso, sensibile, discreto, prudente.

Maria Gardini

col doppio brodo star
anche un piatto svelto
diventa ricco come
quelli tradizionali
FATE LA PROVA!
approfittatene oggi
ancora
a solo
lire
185
CONFEZIONE 6 CUBETTI
DOPPIO BRODO
STAR
grande
Punti per i
REGALI
STAR
il doppio brodo star
è anche un doppio condimento

E' realizzato in
morbidissima antilope
color cannella
lo chemisier con
il corpino lavorato
a nervature.
Le scarpe sono
di Italo Colombo.
Calzettoni SiSi

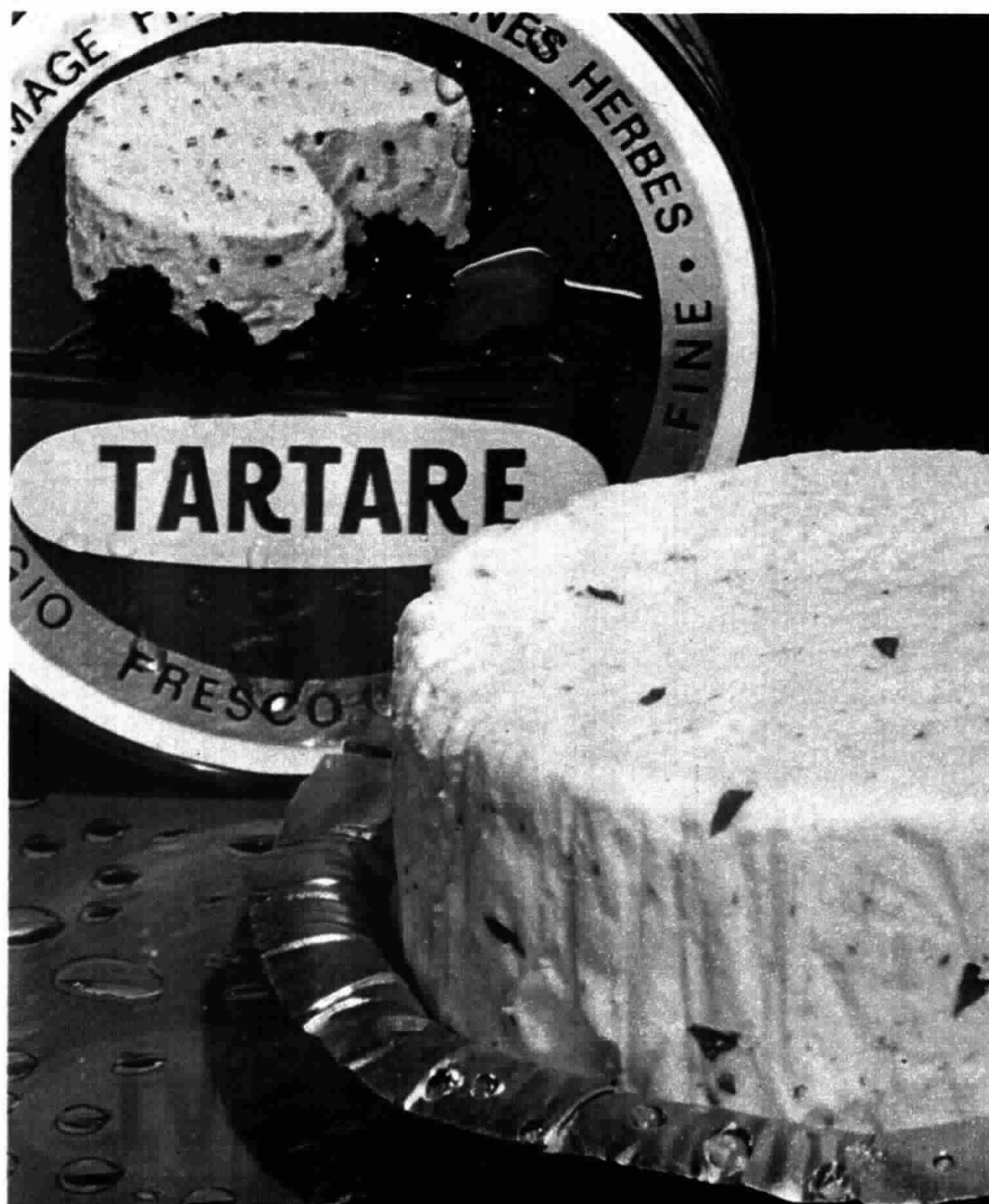
Molto nuovo il colore
grigio azzurro
del tailleur pantalone
in antilope con
la giacca lunga e i
pantaloni da ranchero.
I cappelli sono
di Serchio,
i foulard di Fiorio

MODA

LA PRIMA PASSEGGIATA

Molto giovanile lo spolverino scamosciato con chiusure lampo sul davanti, sui polsi e sulle tasche. Notare i vistosi passanti della cintura. Tutti i modelli sono creazioni Belfe

A sinistra. Torna trionfalmente la linea mini nel disinvolto duepezzi con la gonna a pieghe e la giacca a blusotto. In centro. Un completo per chi preferisce gli abiti in tessuto: giacca di flanella e gonna kilt. Qui sopra. Un insieme molto sportivo in pelle scamosciata. Ombrelli di Esse

Tutti gli anni l'inverno ci fa temere che la serie delle giornate fredde e grigie non debba più finire, poi all'improvviso ci accorgiamo che è tempo di mettere il cappotto in naftalina e di inaugurare la primavera. Per la prima passeggiata di marzo, quando l'aria non è più fredda ma il tempo non è ancora sicuro, quale soluzione migliore di un completo in pelle? Ripara da un vento improvviso, è impermeabile alle prime gocce di una pioggia imprevista (ma chi è abbastanza previdente da non dimenticare a casa l'ombrello eviterà di portare troppo spesso i suoi capi in tintoria), ha sempre quell'impronta « giovane » che piace soprattutto in primavera e la sua eleganza è assolutamente sicura. Quest'anno l'abbigliamento in pelle riflette uno dei filoni più fortunati della moda: il ritorno al classico. Fra i colori prevalgono infatti quelli tranquilli, facili da combinare con gli altri, e i modelli rifiutano le bizzarrie gratuite; quanto alle pelli, l'antilope, la renna e gli scamosciati a lavorazione molto morbida mantengono una posizione di rilievo. cl.rs.

L'OROSCOPO

ARIETE

Intime soddisfazioni dai parenti. Troverete la via giusta dopo una profonda ponderazione. Balzo benefico nei rapporti di lavoro. Una mano amica verrà tesa, e voi potrete aggrapparvici come ad un'ancora di salvezza. Giorni buoni: 5 e 9.

TORO

Il momento non è certo dei migliori, perché non mancheranno i ritardi e gli ostacoli, però potrete superare a uno ad uno gli intagli. Ogni passo sia calcolato. Moderate la franchezza e le espressioni ironiche. Giorni buoni: 7 e 10.

GEMELLI

Avrete idee aggressive, ma attenzione a chi non è del vostro parere. Non cercate aiuti, fate da soli mettendoci tutta la buona volontà di cui potete disporre. A volte gli appoggi sono come piombo ai piedi. Giorni favorevoli: 7, 8 e 9.

CANCRO

Favori speciali sotto forma di rinvii. Utilizzate al massimo il vostro potere e tutte le capacità personali per ottenere l'appoggio di persone influenti. Sarete in grado di assolvere tutti gli impegni di cui siete investiti. Buone influenze: 5 e 7.

LEONE

Sappiate usare bene i mezzi che avete a vostra disposizione. Confidate nel sincero affetto di una giovane donna. Onori e soccorsi non mancheranno, se li cercherete. Le promesse saranno mantenute. Giorni favorevoli: 8 e 9.

VERGINE

Periodo buono o cattivo a seconda dell'interpretazione di alcuni discorsi che udrete. Cercate di intuire meglio per non perdere la tranquillità. La discrezione e il discernimento caratterizzeranno la settimana. Giorni ottimi: 5 e 9.

BILANCIA

L'energia che sta alla base del vostro subconscio affiorerà e vi farà commettere alcune imprudenze. Siate saggi e non sbaglierete. Saranno favoriti i viaggi, le comunicazioni, i rapporti con le persone dinamiche. Giorni lieti: 7, 8 e 9.

SCORPIONE

Date una spinta più ottimistica a tutto ciò che è collegato all'amore. La pace si svilupperà in ogni senso, e potrete vivere ore felici. Certe preoccupazioni di lavoro verranno alleviate dai consigli di un amico. Giorni armoniosi: 6 e 8.

SAGITTARIO

Incontro che susciterà sentimenti fortemente contrastati. Chi vi vuol bene penserà ad alleggerire ogni preoccupazione in riferimento al settore degli interessi economici. Controllate le vostre reazioni. Giorni fausti: 5 e 7.

CAPRICORNO

I risultati non tarderanno a venire. Liberatevi dall'ansia, perché nulla minaccia il settore del lavoro e degli interessi. Energie ricuperate e allegria per questo benessere sorprendente. Giorni di buon augurio: 6, 7 e 9.

ACQUARIO

Malumore infondato da scacciare con pensieri ottimistici. Porterete una nota di fiducia dopo aver detto qualche cosa di veramente costruttivo e significativo. Nel settore del lavoro un intralcio di natura organizzativa. Giorni buoni: 7 e 8.

PESCI

Riuscirete a farvi stimare e amare. Proseguite nel percorso che avete intrapreso. La buona volontà verrà capita e apprezzata. Agite nei giorni: 6, 8 e 9.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Talee di rose

« Si possono fare nuove piante di rose con talee? Come e quando? » (Armando Minghelli - Piombino).

A fine inverno poco prima della apertura delle gemme i rosai si debbono potare. Con pezzi di ramo di 10-15 centimetri di uno o due anni, portanti gemme, si possono fare talee interrandoli in modo che una gemma resti interrata. In primavera avanzata, le talee che avranno radicato ed emesso foglie potranno essere passate a dimora in vaso o in piena terra. Migliori risultati otterrà ponendo una sola talea in vasetti da 8-10 centimetri ed effettuando il trapianto senza rompere il pane di terra, cioè quando le radici lo avranno avvolto.

Violetta africana

« La mia bambina mi ha regalato, l'estate scorsa, una violetta africana in piena fioritura. Ora questa piantina, che nell'ottobre scorso tentò una seconda fioritura che non portò a termine poiché i bocci si appassivano ancora prima di sbocciare, sta appassendo. Io l'annaffio una volta alla settimana e la tengo sopra il frigorifero in cucina dove c'è caldo. Ho provato a cambiare anche la terra: mi dica per favore come va trattata » (Fiorenza Minelli - Firenze).

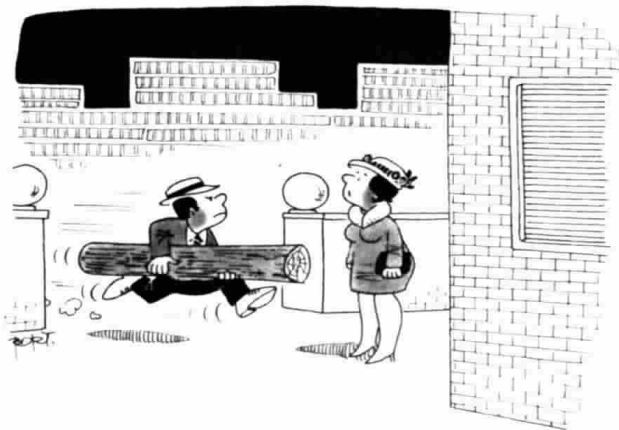
La violetta africana o degli usambara o saintpaulia, è una cespitosa perenne di comportamento basso con foglie vellutate disposte a rosetta e bei fiori che somigliano alle nostre violette e che possono essere di colore viola chiaro, scuro, scurissimo, bianco-rosa, doppi e semplici. Fiorisce quasi tutto l'anno.
Si coltiva in serra temperata o calda (15-20°) in vasetti ben drenati con terriccio di bosco o di foglia in parti eguali con terra sabbiosa. Occorrono luce diffusa, frequenti annaffiature anche sulle foglie. Si moltiplica per talea di foglia in terra sotto campana.
Nel suo caso, quindi, il deperimento della pianta può essere causato da emanazione di gas o da difetto di annaffiature ed eccessiva secchezza dell'aria dell'ambiente.

Papiro

« Ho un piccolo papiro che da alcuni mesi continua a germogliare, tuttavia la parte terminale delle foglie più grosse regolarmente secca. Come si può evitare questo inconveniente? » (Eugenia Ferraro - Genova).

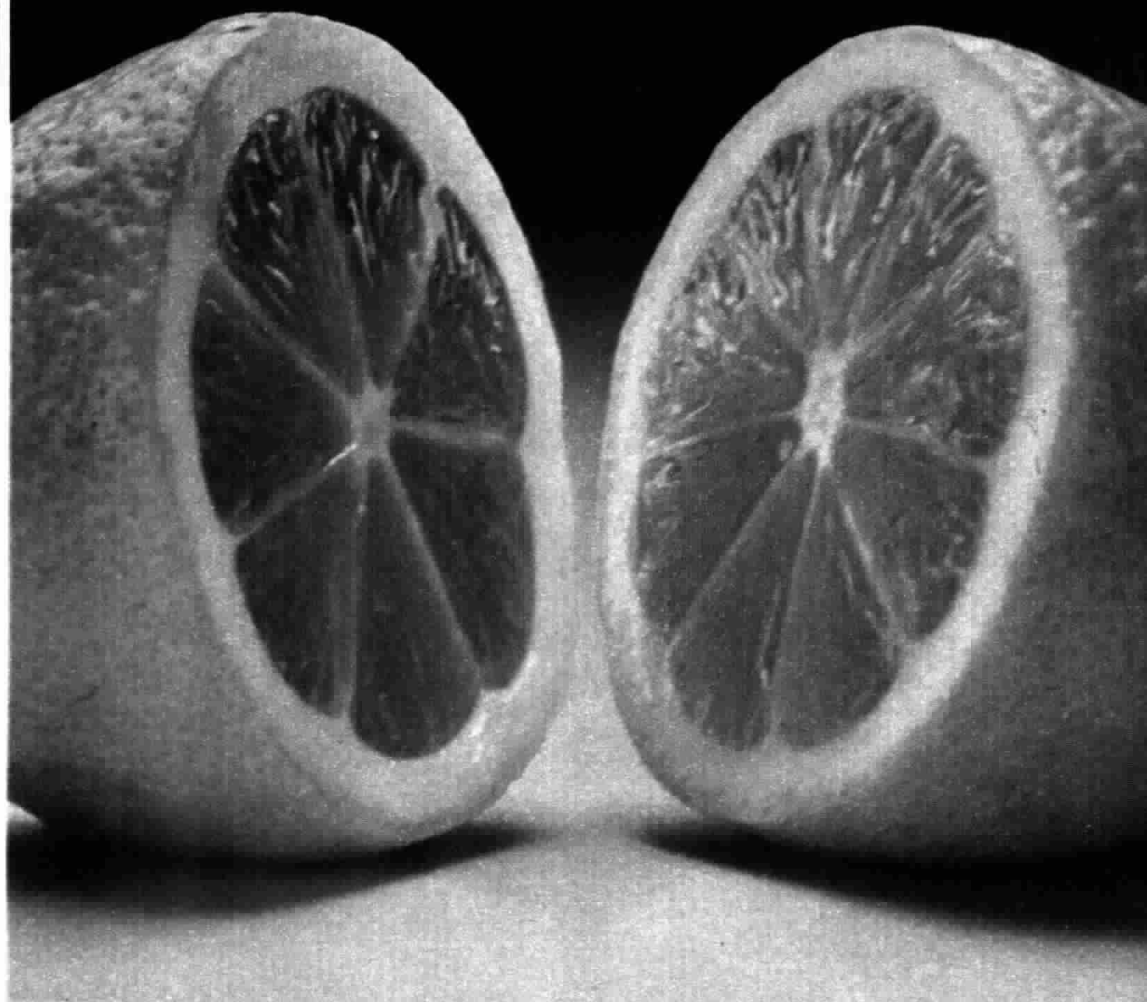
E' probabile che la sua pianta di papiro soffra per l'ambiente secco dell'appartamento.
Provi a vaporizzare acqua sulle foglie più volte al giorno o, come è stato detto altre volte, metta il vaso in un recipiente largo e basso contenente ghiaia grossa e tanta acqua che non arrivi al fondo del vaso. Creerà così, molto approssimativamente, quell'ambiente caldo umido che occorre alla pianta.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA

— Lascia perdere, magari non sono in casa sul serio!

— E' proprio il caso di dire che ha trovato il pollo che l'ha sposata...

— Ci vorrebbe per mia moglie: i soldi non le bastano mai!

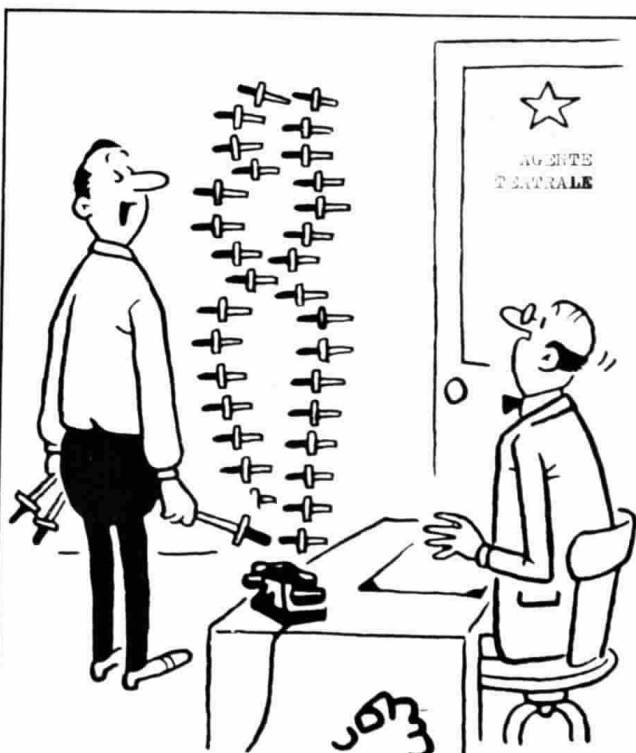
— E smettila di dire continuamente « meraviglioso » tutte le volte che cerco di spiegarti qualcosa degli uomini!

hag ti tratta meglio

quando vuoi goderti tutto il bene del caffè,
scegli una qualità pregiata, una marca sicura,
il decaffeinizzato di tutta tranquillità.

il caffè delicato

In drogheria una vasta gamma di confezioni Hag. Ecco quella oro da 200 grammi che contiene le migliori qualità di caffè.

IN POLTRONA

— Allora, riesci a vedere dove è caduto l'uccello che ho colpito?

— La mia compagna oggi non può venire, ma questo le darà l'idea della sua figura!...

Senza parole